stacca e appendi
L'ADDIO DI IBRA e LE AZZURRE ai MONDIALI
GIORNALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
GUERIN SPORTIVO
Il più antico periodico sportivo al mondo
111 anni
L'ULTIMO IBRA
FORZA RA
n° 8 agosto 2023
€ 4,50
Le letture dell'estate
Rudi Garcia
il nuovo corso del Napoli
di Mimmo Carratelli
Messi all'Inter
(di Miami)
Cucci racconta Mourinho
Il mio Berlusconi di Xavier Jacobelli
Attaccato dalla stampa, inviso ai tifosi nonostante i 5 scudetti di fila, ha rifiutato proposte milionarie pur di restare sulla panchina di una Juve in difficoltà:
dentro la sfida di ALLEGRI
articoli di
Roberto Beccantini
e Ivan Zazzaroni
PUBBLICO NEMICO
30008
9 771122 171008

8 AGOSTO 2023

Sommario

le rubriche

DIRETTORE RESPONSABILE
IVAN ZAZZARONI
Piazza Indipendenza 11 b
00185 Roma
posta@guerinsportivo.it

SEGRETERIA
segreteria_gs@guerinsportivo.it

Il giornale è stato chiuso in redazione
VENERDÌ 30 GIUGNO ALLE ORE 12

Direzione, redazione, amministrazione Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma
Tel. 0649921 - Fax 064992690 Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975
Stampa **Poligrafici Il Borgo S.r.l.** Via del Litografo, 6 - 40138 Bologna - Tel. 051.6034001
Distributore per l'Italia e l'estero
Press-Di Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. 20090 Segrate
Concessionaria esclusiva per la pubblicità Italia ed estero
Sport Network s.r.l. www.sportnetwork.it

Sede legale: Piazza Indipendenza, 11/b 00185 - Roma **Uffici Milano:** Via Messina, 38 20154 Milano
Telefono 02.349621 **Fax** 02.3496450 **Uffici Roma** P.za Indipendenza, 11/b 00185 Roma **Tel.** 06.492461
Fax 06.49246401

ABBONAMENTI **Direct Channel S.p.A.** Via Mondadori, 1 - 20054 Milano.
Mail: ***abbonamenticartacei@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 334
Sito acquisto abbonamenti: ***store.contieditore.it*** annuale 35,00 € (12 numeri)
ESTERO 35,00 € (12 numeri) più spese di Spedizione: Zona 1 36,00€; Resto del Mondo 54,00€

ARRETRATI (disponibili dal 2021 in poi) Prezzo di copertina del numero richiesto più spese di spedizione con corriere espresso. **Mail:** ***arretrati@contieditore.it*** Telefono: 06 4992 347

Periodico associato alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

CONTI EDITORE s.r.l.

Conti Editore pubblica anche:

IVAN ZAZZARONI

editoriale

Da Guerino a Guerino
Conversazione con Italo Cucci

SIAMO ALLE OPINIONI SEPARATE DAI FATTI

Italo, abbiamo il nemico pubblico.
«Chi è?»

Massimiliano Allegri. La stragrande maggioranza degli juventini non lo sopporta più, la principale accusa riguarda la qualità del gioco. Alla Juve, capisci? Il suo è un calcio vigliacco, scrive Beccantini in queste pagine, se misurato con il metro dei Vincenzo Italiano, ma ancora più vigliacco è il popolo del web che lo insulta nascosto dietro la comodità calda e facile dei «nom de plume». Giovanni Galeone ha deciso di affondare con lui, in spregio a tutti gli Schettino che lo hanno abbandonato sul più brutto.
«Non godo fama di ammiratore di tecnici. Se mi dicono Bernardini e Bearzot dico che mi affascinarono soprattutto gli uomini. Ho vissuto dialetticamente con tanti che la gran parte dei miei colleghi conosce per sentito dire - per esempio Viani, Rocco e Herrera, la Trimurti della panchina - così come ho rispettato i vincenti ultima traccia del passato - Trapattoni, Lippi, Capello e Ancelotti - mentre mi azzuffavo con gli "inventori" come Heriberto e Sacchi, movimentisti che con un tocco d'italianismo avrebbero vinto a man bassa. Ti rispondo su Allegri perché è la vittima più illustre della decadenza del giornalismo sopraffatto dall'opinionismo».

Fu Lamberto Sechi a inventare per Panorama "i fatti separati dalle opinioni".
«Lamberto, un amico. La sua formula scaltra per salvare i compagni, ma gli uni e gli altri erano opera di valenti professionisti dell'allora Quarto Potere, mentre oggi le televisioni hanno infarcito i loro programmi di tesserati federali, ex allenatori, ex calciatori, ex arbitri, ex fattorini, ex ex, stanchi di dover convocare a far commenti appropriati i giornalisti della Carta Stampata davanti a quali si sentivano di Serie B. Anch'io anni fa ho contestato Allegri (infastidendolo: è il massimo disturbo che la critica può provocare ai tecnici milionari) ma la bagarre è nata con l'abile Adani ispirato dai tifosi juventini più coglioni. Quelli che dovrebbero prendere cinque scudetti onorevolmente vinti sul campo e buttarli mentre piangono su due scudetti perduti per le stronzate di Calciopoli. Non solo, Senza far esibizioni di sapienza tecnico-tattica posso osservare che le critiche a Allegri tecnico sono bufale scatenate con linguaggio di basso livello, con formule da bar sport. Solo per dire brutto calcio a un allenatore e a una squadra che sono arrivati (colpevolmente, si sa) terzi pur bersagliati d'infamie. Vorrei vedere altri, al posto suo, tutti gli scendiletto che non hanno il coraggio di combattere come lui le avversità. Intascando milioni che - come dice Vittorio Feltri - non solo fanno la felicità ma sanciscono anche la qualità. Sollecitando Allegri a toccarsi trequattro volte immagino cosa succederebbe se il Max si allontanasse dall'italica piazza. Gli opinionisti resterebbero disoccupati e disperati. Come quelli che fino all'altro giorno insultavano Berlusconi e adesso sono nella palta perché non hanno più un nemico degno di tal nome. Dico per tutti: Evviva Allegri, il Nemico in prima pagina».

Gli abbiamo dato la copertina: un errore?
«Scusa, Ivan, il Guerino non sbaglia mai la copertina. È facile dedicarla con entusiasmo all'eroe del momento - e ci sta anche, non lo nego - ma è più importante usarla per trasmettere un'idea, una contraddizione, una sfida. Quante ne abbiamo vinte?».

Il clamoroso gol negato all'Italia Under 21 contro la Francia (che poi ha vinto 2-1 la prima partita degli Europei). Un errore che si somma agli altri subiti dalle nostre squadre nelle coppe. A sinistra: Massimiliano Allegri (55 anni)

Allegri vittima della decadenza del giornalismo sopraffatto dall'opinionismo E a Gravina dico che è ora di ribellarsi ai cialtroni che si infrattano nell'Uefa

Ai guerinetti doc piacciono i racconti delle estati più belle del giornale. Quando riprese a uscire, perché ricordo che tanti anni fa chiudeva per ferie.

«Con tutta la presunzione possibile ti dico - come le ragazze del Gatto Nero quando i cicisbei chiedevano "permette un ballo?" - me a son què 'posta, son qui proprio per raccontare, al contrario del lungo silenzio - oltre due mesi - cui ci condannava il Conte Rognoni chiudendo il giornale e riaprendolo a settembre dopo una riunione a Cesenatico alla quale mancava sempre un fuggiasco drogato di notizie e articoli quotidiani. Io scappai nel 1970, subito dopo Italia-Germania 4 a 3, e andai a raccontare il seguito al Resto del Carlino di Enzo Biagi. Dacci oggi il nostro pezzo quotidiano...».

Se ti facessi anch'io lo scherzo di chiudere bottega fino all'inizio del prossimo campionato e te lo dicessi, cosa vorresti aggiungere al nostro incontro mensile?

«Un pensiero a Gravina. Dopo i fattacci di Francia-Italia Under 21 tutti hanno lodato la sua compostezza, il suo tratto diplomatico, la sua prudenza di aspirante ospite di futuri tornei internazionali: io che l'ho conosciuto prima di tutti, che ne ho seguito con ammirazione la scalata e apprezzato le sue qualità manageriali premiate da Europa 2021 gli dico ch'è ora di ribellarsi con compostezza e colpire diplomaticamente - ma con durezza - i cialtroni che s'infrattano negli organismi internazionali. La protesta non può attendere. La prudenza diventi virtù del nemico. Buona estate».

la MAXI tassa

Contestato, sopportato, pigro: ALLEGRI dalla gloria del quinquennio alla boria del bis

di **ROBERTO BECCANTINI**

Massimiliano Allegri (55 anni), allenatore della Juve

Sparare sulla Croce Rossa non è mai un atto di coraggio. In nessuna situazione. Per nessun motivo. Al contrario: è un gesto criminale e vile. Salvo nel caso in cui l'ambulanza ci marci su. E proprio croce (e proprio rossa) non sia. Massimiliano Allegri ne incarna l'esempio più calzante, l'aspetto più torbido. Non si ricorda, a memoria di social, un bersaglio così a buon mercato, una fucilazione così ecumenica, così «ad populum». E per chi restasse a secco di munizioni, tranquillo: in rete o alla tv, troverà fior di armerie disposte a fornirgliele. L'arsenale di Lele Adani tiene aperto giorno e notte. A Bari vecchia, il poligono di Antonio Cassano non va mai in ferie. E ai topi di edicola consiglio la «Gazzetta» del 12 giugno scorso. Gene Gnocchi, lui quoque, dedicò il quotidiano «Rompipallone» al feticista del gabbione: «Allegri, maxi offerta dall'Arabia. Gli sceicchi: "Noi non spendiamo un centesimo, sono tutte donazioni di tifosi juventini"».

Non cuccasse sette milioni e mezzo a stagione (fino al 2025), verrebbe voglia di dargli del «povero». Il povero Max. Chi scrive, sconsigliò vivamente il suo ritorno «in» Juventus. Era l'estate del 2021, e Andrea Agnelli non c'era più con la testa. Collocare Allegri nella saga di Madama, proprio nel mese che celebrerà il centenario della famiglia (24 luglio 1923-24 luglio 2023, meno i dodici anni che vanno dal '35, morte di Edoardo, al '47, presidenza dell'Avvocato), è esercizio fachiresco e imprudente. Da acrobati senza rete, prigionieri di vendemmie antiche e sbornie psicotiche.

Ci sono stati due Allegri. Il primo raccolse il testimone da Antonio Conte, «juventin fuggiasco», e mise insieme, nell'arco di un quinquennio, 5 scudetti, 4 Coppe Italia, 2 Supercoppe e 2 finali di Champions. Giù il cappello. Il secondo venne precettato d'urgenza al posto di Andrea Pirlo, nonostante - da stagista - avesse firmato un paio di coppe, ed è stato, oggettivamente, un macello. Sul campo, in base al lessico dei risultatisti, un quarto e un terzo posto (settimo, con il meno 10 di handicap); in Champions, fuori negli ottavi (Villarreal) e addirittura dalla fase a gironi; semifinalista in Europa League, rosolato a fuoco lento dal Siviglia; sconfitto nelle finali di Supercoppa (1-2 dts Inter) e Coppa Italia (2-4 dts, ancora Inter); e, dall'implacabile Inzaghino, trombato nelle semifinali di aprile (1-1,

Sopra: Allegri con Danilo (31 anni); Marcello Lippi (classe 1948) festeggiato dopo il 2-0 di Udine che valse lo scudetto 2001-02. A fianco: Giovanni Trapattoni (1939) e l'esultanza di Dino Baggio (1971), autore di 3 gol nella doppia finale di Coppa Uefa 1992-93 con il Borussia Dortmund

Una "minestra riscaldata" senza gioie Trapattoni invece regalò nel '93 la Coppa Uefa e Lippi altri 2 scudetti

0-1), il Bronx dei buuu a Romelu Lukaku e della grazia di Gabriele Gravina, il Sancio Panza di Aleksander «don Chisciotte» Ceferin. Con buona pace di Miguel de Cervantes, che vagheggiava Dulcinee, Ronzinanti e mulini, sì, ma non di così bassa lega.
Le doglie del bis coincisero con l'evasione di Cristiano Ronaldo. Veniva, Allegri, da un biennio sabbatico, fra gran cavalli e gran rifiuti (al Real), con l'aria spocchiosa del domatore persuaso che la sua sbadigliante frusta avrebbe comunque sedotto e disciplinato le belve. Col cavolo. Max non è il cerino che accende il falò. Non è Arrigo Sacchi, e nemmeno Conte-martello. È, era, la legna che ravviva la fiamma, e ne spande il calore, sempre che il vento sia benigno e i ceppi generosi.
Non è la prima minestra dell'età moderna che riscalda il piatto che fu. Era il 1991, quando Gianni Agnelli riesumò a sirene spiegate l'orgoglio strozzato di Giampiero Boniperti dopo che Luca Cordero di Montezemolo e Gigi Maifredi, abbandonato al suo casino né più né meno dell'Allegri rianimato e mai amato, avevano ridotto la Juventus di Roberto Baggio a un «pastiche» tattico e tecnico. Boniperti, a sua volta, recuperò Giovanni Trapattoni, che nel frattempo si era sistemato all'Inter, portandola allo scudetto record dei 58 punti. Non era più la Juventus furiniana arredata da Michel Platini. Era una Juventus che pativa l'egemonia del Milan affidato da Silvio Berlusconi a Fabio Capello, molto meno yes-man di tanti, troppi, yes-cronisti. Impossibile colmare il vuoto, «quel» vuoto: ma una Coppa Uefa, nel 1993, la sollevò.
Tre stagioni e stop. L'Avvocato «regalò» la Juventus a Umberto, e il fratello la smistò ad Antonio Giraudo. Nasceva, con Luciano Moggi e Roberto Bettega, la famosa e famigerata Triade, madre e matrigna di una nidiata storicamente inquieta. Ai fischi del Trap subentrarono i tamburi e i sigari di Marcello Lippi. Ecco. Marcellone colpì d'impatto e pure nel periodo successivo alla gestione di Carletto Ancelotti, secondo dietro la Lazio e secondo dietro la Roma, tra gli ombrelli perugini di Pierluigi Collina e la vaccata dei passaporti vidimata dal professor Andrea Man-

zella. Se il Lippi al galoppo garantì scudetti e Champions, il Lippi al trotto assicurò nuovi scudetti e l'ennesima finale: quella, mesta, di Old Trafford. Sino all'epifania di Capello e allo scempio di Calciopoli. Fecero meglio, molto meglio, di Allegri. Sia perché, globalmente, più in gamba e più appassionati, sia perché la società offriva ben altre coperture, ben altre competenze. Rammentare che l'azzeramento di Andrea e della vecchia Camelot ebbe luogo il 28 novembre 2022, non significa parteggiare per qualcuno o patteggiare per qualcosa. Significa fotografare la realtà. Senza dimenticare che la rata introduttiva della giustizia sportiva (meno 15) risale al 20 gennaio, alla vigilia della partita casalinga con l'Atalanta, ultima del girone d'andata. A venti tappe dal termine. Finì 3-3. Da quella sera è stato tutto un su e giù di plusvalenze e stipendi, di sconti e riscontri. Attorno, Max non aveva più «confessori». Se non le veline di Francesco Calvo e le uscite chirurgiche di John Elkann, un padrone di ghiaccio quando bolle, figuriamoci quando è tiepido.
Di Trap e di Lippi è corretto parlare di doppio mandato ma non di doppia personalità. Analizzando Allegri, in compenso, citare il dottor Jekyll e il signor Hyde non è semplicemente opportuno: è obbligatorio. A ottobre, non sorprese che la rivista inglese «FourFourTwo» lo avesse escluso dai primi 50 allenatori dell'universo-mondo. Sorprese, se mai, che qualcuno si fosse sorpreso. In base a quali algoritmi, di grazia, colleghi così illustri e posati avrebbero dovuto prenderlo in considerazione? Da una finale di Champions può spuntare l'eccezione che il City vinca «di corto Pep», ma la filosofia del «corto muso», cara all'Acciuga labronica, sta ormai tirando le cuoia. Al caval donato del proverbio dei nonni si continua a non guardare in bocca, mentre a certi successi si sbircia persino in gola. Se viceversa frughiamo tra gli scaffali del mensile e spolveriamo l'epopea scudettara, 2014-2019, troveremo piazzamenti in linea con le lusinghe del ciclo: quinto nel 2015, sesto nel 2016, terzo nel 2017, quarto nel 2018. Le classifiche sono soggettive, ma è difficile che raccontino visioni (troppo) lontane dalla verità. A meno che il sinedrio londinese di «FourFourTwo» non fosse diventato un ricettacolo di inetti.
A difendere un indifendibile si rischia di smontare una carriera e ricostruirla seguendo gusti di parte, non necessariamente della parte giusta. È però un pericolo che bisogna correre, pur di catalogarne la statura, il profilo. Allegri è un toscano strano, più abulia che utopia, un livornese che non si è mai sentito allenatore, parole sue, un tipo che si è nutrito di scintille, di intuizioni, di cazzeggio, a patto che la rosa fosse corposa: e se più guarnita della concorrenza, evviva.

Sopra: Allegri prof alla Scuola Allenatori Figc di Coverciano; Nicolò Fagioli (22 anni), una delle poche note liete dell'ultima stagione bianconera. A destra: il tecnico juventino in trionfo nel 2019 per il quinto scudetto personale di fila (l'ottavo per la squadra), prima di lasciare il timone per un paio di stagioni

Il suo è un catechismo vigliacco, se misurato con il metro dei Vincenzo Italiano, ma ancora più codardo è il gregge del web che lo insulta nascosto sotto la maschera dei «nom de plume». Giovanni Galeone ha deciso di naufragare con lui, in spregio a tutti gli Schettino che lo hanno mollato sul più brutto. Fondata sulle individualità, la Juventus di Massimiliano praticava un calcio dignitoso e vinceva. Costruita (per forza) sulle macerie del collettivo, la Juventus di Minimiliano ha spesso snocciolato una manovra sclerotica, pigra, pavida. Per una striscia di fiocchi azzurri (i battesimi di Nicolò Fagioli, Fabio Miretti e Samuel Iling-Junior, le reti di Adrien Rabiot), le «lapidi» si sprecano: da Paul Pogba ad Angel Di Maria, da Dusan Vlahovic a Federico Chiesa. Nella mia griglia estiva, la Juventus occupava la quarta piazza (sic). E dunque, al di là e al di qua dei meno e dei più, sarebbe arrivata terza. Coerenza, addio: me lo hanno rinfacciato. È stata la deriva del gioco a mettermi di cattivo umore. Non discuto la fosca cornice che ha zavorrato la lunga marcia. Ma la benedetta Champions «sul campo» sarebbe stata raggiungibile anche in barba alle vessazioni esterne. Per tacere della resa di Siviglia, sintesi estrema di vana gloria e vana difesa.

La sua prima Juve praticava un calcio dignitoso e vinceva, la seconda ha una manovra sclerotica Poteva arrivare in Champions nonostante tutto...

Sono i fatti che comandano. E Max sui fatti ha edificato la fama e il curriculum di rabdomante. Dunque: a brigante, brigante e mezzo. Se avesse accettato l'onore religioso e l'onorario laico del Real, non ci avrebbe costretto a omeriche piroette pur di inquadrarne le barcollanti ambizioni, al di sopra delle fazioni, e mescolare furiosamente la fase uno, compiuta, con la fase due, incompiuta. Così facendo, si è giocato il podio, sequestrato da Trapattoni, Lippi e Conte. Non ha il gusto della narrazione, Allegri, e questo è un difetto. Scimmiotta il soldato giapponese che sbuffa nella selva, ignaro che la «guerra» di un certo calcio, il calcio del catenaccio e contropiede, è finita da un pezzo. Ed è stata persa. Una volta, bastava l'uno a zero «purché respiri» per saziare il tifoso di Nichelino. Oggi che si punta al cliente di Pechino, serve altro. E, temo, «un» altro.

ROBERTO BECCANTINI

Nicolò Barella (26 anni), sfortunato protagonista con l'Inter della finale di Champions. A destra: Khvicha Kvaratskhelia (22) del Napoli, Ciro Immobile (33) della Lazio e Rafa Leao (24) del Milan

ITALIANE con le idee le altre con i SOLDI

COPPE

Abbiamo perso 3 trofei in 3 finali ora ripartiamo con ambizioni Il City (e il Real) di un altro pianeta ma se l'Inter li ha fatti tremare...

di **ALBERTO POLVEROSI**

C'è una bella differenza con l'anno scorso, quando non ci aspettava nessuno. Noi stessi avevamo speranze ridotte, ambizioni di secondo o terzo piano, potevamo augurarci al massimo un paio di semifinali ma, visti i precedenti, non avremmo rifiutato nemmeno uno o due quarti di finale. Quest'anno, invece, ci aspettano tutti. Siamo l'unica nazione che ha mandato tre squadre nelle finali delle tre coppe europee. È vero, le abbiamo perse tutte, ma tutti ricordano il modo: ai rigori la Roma ha lasciato l'Europa League al Siviglia, sostenuto nell'impresa dalle (in)decisioni di Taylor, arbitro fiacco, fuori forma e nemico giurato di Mourinho (che contraccambia il sentimento); l'Inter ha consegnato la Champions al Manchester City dopo aver sbagliato qualcosa di incredibile davanti alla porta di Ederson; la Fiorentina ha giocato alla pari del West Ham che ha vinto la Conference League all'ultimo minuto e dopo che i suoi poco rispettabili tifosi avevano aperto la testa di Biraghi. A proposito, complimenti all'Uefa che ha punito solo con due turni di squalifica (ma uno con la condizionale) la tifoseria inglese impedendole di seguire gli hammers nella prossima trasferta di Europa League, stessa punizione per la tifoseria viola che nella semifinale di Basilea aveva acceso i fuochi d'artificio: una stella filante che innocua sale in cielo e lì si spegne equiparata a un oggetto appuntito che, insieme ad altre decine di oggetti scagliati dalla curva inglese, atterra sulla testa di un giocatore e gli apre una ferita da medicare con otto punti di sutura. Complimenti sinceri. Per sintetizzare quanto è accaduto nelle tre coppe possiamo dire di averle perse per tre pali: quello del romanista Ibanez ai calci di rigore, quello di Kouame sullo 0 0 contro il West Ham e quello (traversa) di Dimarco contro il Manchester City. Tre pali, tre coppe perse.

Sopra: l'Inter premiata con le medaglie d'argento a Istanbul; la polemica Mou-arbitro Taylor costata 4 turni di squalifica al tecnico. A destra: la delusione della Fiorentina a Praga

LA GRIGLIA DI CHAMPIONS ANCHE INTER E NAPOLI TRA LE BIG

Squadra	Stelle
MANCHESTER CITY	*****
REAL MADRID	*****
BARCELLONA	****
INTER	****
ARSENAL	****
BAYERN MONACO	****
PARIS SAINT GERMAIN	****
MANCHESTER UNITED	****
NAPOLI	****
ATLETICO MADRID	***
LIPSIA	***
BENFICA	***
BORUSSIA DORTMUND	***
MILAN	***
NEWCASTLE	***
REAL SOCIEDAD	***
SIVIGLIA	**
UNION BERLINO	**
LENS	**
LAZIO	**
PORTO	**
FEYENOORD	**
SALISBURGO	**
STELLA ROSSA	*
SHAKHTAR	*
CELTIC	*

Squadre già ammesse alla fase a gironi

Come si cambia

Nelle tre finali ci siamo arrivati col gioco (la Fiorentina di Italiano), con l'esperienza (la Roma di Mourinho), con la qualità e l'organizzazione (l'Inter di Inzaghi). Ci siamo finalmente scoperti e ora ci aspettano per vedere se è stato solo un caso, comunque un bellissimo caso, o se invece c'è qualcosa di più profondo nel riscatto e nel rilancio dei nostri club. Sarà tutto diverso per le italiane, a cominciare dalla coppa più importante, dove un anno fa oltre all'Inter in finale abbiamo portato il Milan in semifinale e il Napoli nei quarti. Solo la Juventus ha avuto vita breve e nella prossima edizione al suo posto ci sarà con pieno merito la Lazio di Sarri.

I primi passi

Il 20 giugno c'è stato il sorteggio per il primo turno preliminare di Champions League, l'11 12 e il 18 -19 luglio si giocheranno le prime sfide dopo le altre gare del pre turno preliminare. Entreranno sulla scena squadre dal passato prestigioso come il Ferencvaros e altre che hanno fatto parte negli anni scorsi della fase a gironi come il Qarabag, il Bate Borisov e lo Slovan Bratislava. Al secondo turo preliminare (25-26 luglio l'andata, 1-2 agosto il ritorno) cominceranno a giocare formazioni che anche qualche grande dovrà temere: il Galatasaray, la Dinamo Zagabria e il Panathinakos. La selezione definitiva verrà fatta col terzo turno (8-9 agosto e 15 agosto) e infine con i play-off (22-23 agosto andata, 29-30 ritorno). Il 31 agosto, a Nyon, le quattro italiane conosceranno il proprio destino col sorteggio dei gironi: prima giornata il 19-20 settembre, finale a Wembley il 1° giugno 2024, a pochi giorni dall'inizio dell'Europeo per nazionali.

Arrivati in fondo con qualità (Inter), esperienza (Roma), gioco (Fiorentina) E ora ci aspettano tutti al varco...

Le due grandi candidate

Da oggi all'inizio dei gironi cambieranno i valori di quasi tutte le squadre, ma le gerarchie no, non muteranno granché. Guardiola col City ha finalmente cancellato la sua ossessione, ha vinto la Champions anche lontano da Barcellona e da Messi e ora può serenamente puntare al bis. La struttura della squadra è tale che anche qualche cessione, tipo quella di Gündogan, non farà diminuire le ambizioni dei citizens indicati da tutti come favoriti alla conquista della nuova Coppa. Tanto

per far capire il livello, basta ricordare che nella finale Guardiola ha portato in panchina Foden, Mahrez e Alvarez, il centravanti campione del mondo con l'Argentina. Quei tre, schierati negli ultimi minuti della sfida precedente col Real Madrid, erano stati gli autori dell'azione dell'ultimo gol del Manchester... Il cambiamento più pesante è quello che sta subendo (o promuovendo, dipende dai punti di vista) il Real Madrid, strapazzato proprio dal City nella semifinale della stagione scorsa. I primi 25 minuti di quella partita resteranno nella storia della Champions. Ancelotti ha perso Benzema, che ha scelto i milioni dell'Arabia, e anche Asensio, ma ha già acquistato uno dei giovani più forti del continente, Bellingham, che ha chiesto e ottenuto il numero 5, la maglia che fu di Zidane. Con Bellingham ci sarà forse anche un cambio di modulo: proprio come Zidane, potrebbe fare il trequartista così da indurre Carletto a passare dal 4-3-3 al 4-3-1 2. Non fosse che per la presenza di Ancelotti in panchina, il Real sarà la seconda candidata della Champions 2023-24.

Ai gironi

City e Real restano di un altro pianeta, anche se proprio le italiane hanno dimostrato, almeno in un'occasione, di poterle raggiungere. Ma alla fase a gironi sono già ammessi altri squadroni d'Europa in un elenco assai prestigioso: le spagnole saranno cinque col Siviglia come vincitore dell'Europa League, Real Sociedad, Barcellona, Atletico Madrid e appunto Real; le inglesi Newcastle, Arsenal, Manchester United e City; le tedesche Union Berlino, Bayern Monaco, Borussia Dortmund e Lipsia; le francesi Paris Saint Germain e Lens (l'Olympique Marsiglia entrerà in scena al terzo turno preliminare), le portoghesi Benfica e Porto (col Braga al terzo turno), poi Stella Rossa, Feyenoord, Shakhtar, Salisburgo e Celtic.

Come cambiano gli altri

Sul mercato, come al solito le inglesi sono scatenate. Troveremo un Newcastle più forte della stagione scorsa, grazie anche all'acquisto di Tonali. Si è parlato tanto di giocatori come Szoboszlai, Raphinha, Maddison, del resto il Newcastle ha incassato la bellezza di 152,6 milioni di euro solo per i diritti tv. Per l'Arsenal, oltre ad Havertz, i nomi erano quelli di Milinkovic e Rice su cui era scatenato anche il Manchester City. Come al solito, non saranno gironi semplici per le italiane che, almeno nelle prime fasi del calciomercato, stanno cedendo i pezzi pregiati proprio a quei club che incontreranno sulla strada della Champions. Più deboli noi, più forti le altre? Vedremo.

EUROLEAGUE
LIVERPOOL SU TUTTI POI ROMA E BAYER

Già ammesse alla fase a gironi

Squadra	Giudizio
LIVERPOOL	*****
ROMA	****
BAYER LEVERKUSEN	****
ATALANTA	***
WEST HAM	***
RENNES	***
VILLARREAL	***
BRIGHTON	***
FRIBURGO	***
TOLOSA	**
SPORTING LISBONA	***

LEGENDA

*****	di altissimo livello
****	di alto livello
***	di buon livello
**	di medio-basso livello
*	di insufficiente livello

I giudizi non sono in assoluto ma in rapporto al livello della Coppa

Sopra: presentazione di Jude Bellingham (19 anni) a Madrid con il dirigente blanco Emilio Butragueño (59); Sandro Tonali (23). A fianco: Jürgen Klopp (56), tecnico del Liverpool, tra Cody Gakpo (24) e Mohamed Salah (31)

Il Real Madrid ha già cominciato l'assalto alla Champions prendendo Bellingham. Occhio al Newcastle di Tonali e alle cinque spagnole

L'Europa League

Nella seconda coppa europea ci proverà di nuovo la Roma, sconfitta in finale dal Siviglia ai calci di rigore e dall'arbitro Taylor nei precedenti 120 minuti. Mourinho avrà come compagno di viaggio Gasperini e l'Atalanta che ha un gioco più europeo che italiano. Le nostre due squadre sono già ammesse alla fase a gironi insieme a West Ham (in qualità di vincitore della Conference League), Betis Siviglia, Bayer Leverkusen, Liverpool, Tolosa, Rennes, Villarreal, Friburgo e Sporting Lisbona. Ma attenzione anche a chi potrebbe arrivare dai play-off come Union Saint-Gilloise e soprattutto Ajax. L'anno scorso, in finale di Conference League è arrivata la Fiorentina che era partita proprio dallo spareggio di metà agosto vinto contro il Twente. La presenza del Liverpool indica già una favorita. Per il resto, i valori sembrano equamente distribuiti.

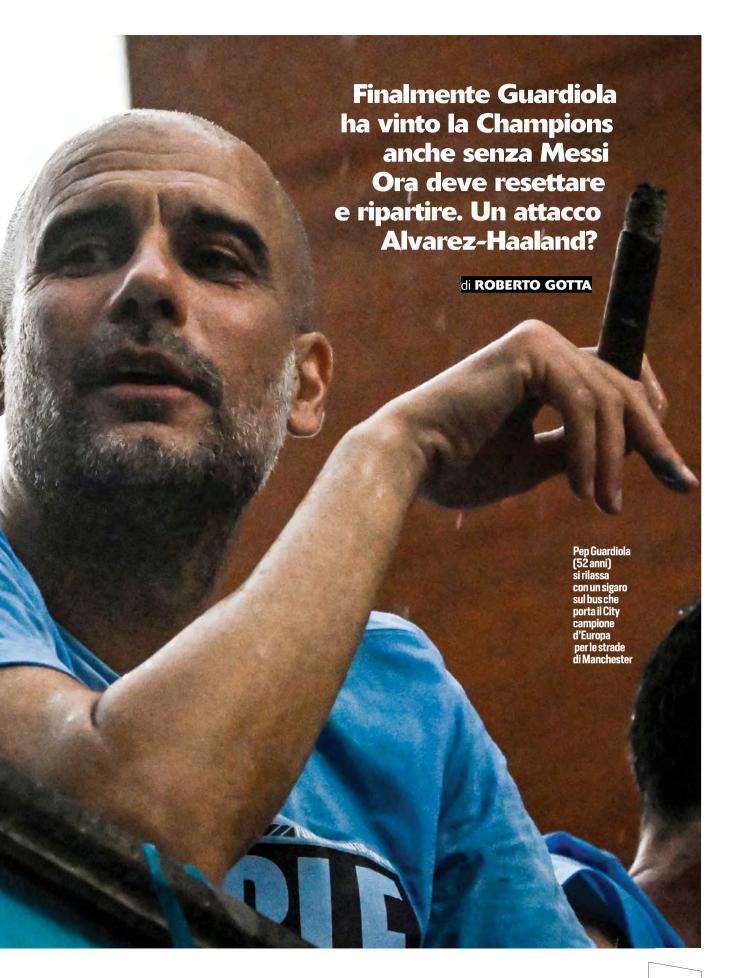
ALBERTO POLVEROSI

PEP cerca nuove OSSESSIONI

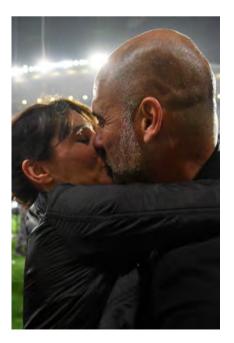
Nuotare sempre, per non affogare. Nuotare sempre, per andare ancora più lontano o, al massimo, tornare indietro con tutti gli onori. L'estate di Pep Guardiola è così, una sorta di sopravvivenza al successo, che è pur sempre sopravvivenza. Il fallimento logora e sbreccia, ma il successo ti sfianca, se non lo sai mantenere, e in più nessuno ti consola perché nessuno può provare empatia per i vincitori, specialmente se dipendenti di club con enorme disponibilità economica e quindi, dice il luogo comune, favoriti in partenza. I soldi ci sono ma bisogna saperli spendere, e uno studio opportunamente pubblicato subito dopo la finale di Champions League ha evidenziato come dall'estate del 2016, quella dell'arrivo di Guardiola a Manchester, il City abbia avuto un saldo acquisti-cessioni molto più favorevole del Manchester United, seppure in perdita: nel primo caso, -478 milioni, nel secondo -835 milioni, segnale che i Blues i soldi li spendono ma li incassano anche, grazie a un settore giovanile a cui la proprietà pone grande attenzione e che, pur non avendo prodotto titolari (se non Phil Foden), ha allevato talenti ceduti poi per somme molto alte. Ed è il motivo per cui anche ex giocatori di squadre rivali hanno iscritto i loro figli alle scuole calcio del City.

Finalmente Guardiola ha vinto la Champions anche senza Messi Ora deve resettare e ripartire. Un attacco Alvarez-Haaland?

di **ROBERTO GOTTA**

Pep Guardiola (52 anni) si rilassa con un sigaro sul bus che porta il City campione d'Europa per le strade di Manchester

Guardiola, allora. Che con il successo a Istanbul ha nobilitato un percorso durato quasi dieci anni: quelli dal momento in cui ha iniziato a lavorare al Bayern Monaco, tre stagioni, tre titoli di Bundesliga ma mai la Champions League, sfuggita sempre in semifinale, contro Real Madrid, Barcellona e Atlético Madrid. Ora, vincerla con il City ha avuto un peso diverso, una liberazione tanto quanto una gioia, ma ha perlomeno tolto all'allenatore catalano il peso dell'accoppiamento costante con Leo Messi, ritenuto comunemente il maggior artefice dei successi spagnoli ed europei di quel Barcellona. I frutti della terra promessa ora però vanno coltivati, nel momento in cui Guardiola ha confermato di restare. Anzi, nemmeno ha avuto bisogno di farlo, stante il contratto che nel novembre del 2022 è stato prolungato di due anni, fino al 2025. Proseguire con il City, dopo aver ottenuto la tripletta, vuol dire cercare nuove sfide, la prima delle quali potrebbe consistere nel ripetersi, magari in Europa, dove i risultati sono molto più aleatori che in altre competizioni, per una serie di circostanze: difficile affermare che il Real Madrid nelle due semifinali di Champions League del 2021-22 avesse complessivamente tenuto il campo meglio del City, eppure la squadra di Carlo Ancelotti, eliminata fino a un minuto dalla fine, non solo aveva passato il turno ma aveva pure vinto la coppa in finale sul Liverpool. Dubbio nemmeno posto in essere nella stagione appena terminata: alla faccia di tutte le fole e le invenzioni retoriche su un presunto potere di un immaginario DNA europeo, il City ha schiantato uno dopo l'altro Bayern e appunto Real Madrid, che di quel fantomatico DNA ne avrebbero cento volte di più, ma la finale con l'Inter ha ancora una volta dimostrato che nulla è scontato. Ed è dunque questo il dilemma per Pep: far capire all'opinione pubblica che vincere in Europa è spesso legato, anche per le squadre migliori, a una percentuale di casualità maggiore rispetto ad altri tornei, e dunque una mancata ripetizione non sarebbe una tragedia né un fallimento. Compito impossibile, e lo sa lo stesso Guardiola, che saltuariamente, in conferenza stampa, mette in atto la sua tattica, sempre più scoperta, di rispondere a domande generiche con copioni prefissati che portino l'interlocutore dove non avrebbe voluto, e uno di questi luoghi impervi è proprio la valutazione complessiva del suo lavoro.

Sciolta l'ossessione-Champions League, allora, bisogna crearne un'altra, magari più moderata, ma c'è meno fretta ora, e si può riprendere un percorso logico in cui davvero il trofeo appaia solo quando si è ormai ai suoi piedi, tappa finale di tante in cui si deve frazionare una stagione. È in fondo quello che è successo nel 2022-23: arriva Erling Haaland e va inserito, si inserisce Haaland e va recuperato un Foden un po' scaduto, tornano i nazionali dai Mondiali e Cancelo, deluso e nervoso, comincia a brontolare, venendo poi schierato esterno alto a destra in un enigmatico primo tempo a Stamford Bridge per poi essere ceduto in prestito al Bayern; arriva una sconfitta netta e triste a Southampton, in Coppa di Lega, e Pep la vive come uno dei punti più bassi del

Contratto fino al 2025, punta l'euro-bis senza fretta. Ma deve trovare il nuovo Gündogan e dare più libertà a Grealish

suo periodo a Manchester; otto giorni dopo, vittoria per 4-2 sul Tottenham in rimonta ma Pep, contrariamente alle sue abitudini, critica i giocatori in conferenza stampa. E poi le frasi su Kyle Walker inadatto a spostarsi a centrocampo col possesso di palla, come John Stones e (prima) Cancelo, l'accentuazione di questa dote di Stones poi ancora, in alcune partite determinanti, l'utilizzo di quattro difensori centrali, due dei quali lievemente fuori luogo, per dare solidità e infine il temporaneo abbandono del desiderio costante di possesso palla per servire presto Haaland, atteggiamento che permette oltretutto ad alcuni giocatori di rifiatare. Una stagione che è dunque la somma, spesso logica, di una lunga serie di mini-stagioni da vincere tatticamente e psicologicamente, aspetto che aiuta a te-

Pep Guardiola con la Champions e il presidente del City Khaldoon Al Mubarak. A sinistra: il bacio della moglie Cristina Serra. Sotto: con Messi a Roma nel 2009 (primo trionfo con il Barça)

nere freschi e ricreare sfide anche dopo una tripletta come quella appena conquistata. È la psicologia, costantemente allenata: Guardiola è esigente al punto da essere molesto, con i giocatori, ed è accaduto che alcuni di loro attraversassero momenti di stanchezza, per il martellamento costante. Sono i tratti di stagione in cui magari uno o due di loro spariscono dalla formazione titolare senza un motivo apparente, per poi ricomparire quando ritrovano la testa e le gambe. Nulla che non accada altrove, ma al City il livello è così alto che chi svanisce rischia di non rientrare più: è accaduto ad Aymeric Laporte, indispensabile al momento del suo arrivo da Bilbao, per l'uso del piede sinistro, poi di fatto retrocesso a riserva di Ruben Dias.

Ecco dunque il motivo per cui Guardiola, una volta placata un'ossessione, ne cercherà un'altra, modificando intorno a sé gli elementi in modo che la sfida appaia diversa. Già la partenza di Ilkay Gündogan, eccellente negli ultimi due mesi di stagione, lo costringe a trovare un centrocampista che possa a seconda dei momenti essere partner in linea di Rodri e 'numero 8' in grado di affiancare Kevin de Bruyne nel 3-2-4-1, ormai diventato così famoso e mediaticamente inflazionato da essere usato, erroneamente, non a definire una situazione di gioco ma uno schieramento, che in realtà secondo i canoni tradizionali è un 4-3-3 o 4-2-3-1 modificato quando il City ha il possesso di palla.

Dovrebbe essere tornato, in queste settimane, Juanma Lillo, 57 anni, suo allenatore ai Dorados diciotto anni fa, vittima di un 8-0 contro il Barcellona quando era alla guida dell'Almeria, diventato poi consulente, amico e confidente. Lillo aveva sostituito Mikel Arteta nel giugno del 2020, Lillo lo scorso anno aveva lasciato il City per andare in Qatar ad allenare l'Al Sadd, ma già la sua presenza rassicurante accanto a Guardiola nei giorni precedenti la finale di Istanbul aveva dato l'idea di un possibile ritorno. E sarebbe dunque un'altra tessera diversa di un mosaico necessariamente diverso, di un palcoscenico da riempire poco alla volta con scenari differenti: vedremo ad esempio più spesso Julian Alvarez in coppia con Haaland, magari invertendo i fattori e portando il norvegese - che pure non ha doti del tutto adatte - più interno in alcune situazioni, costringendo i difensori centrali avversari a seguirlo e dunque rischiare di lasciare troppo spazio all'argentino? Vedremo Jack Grealish, magnifico risultato di un'evoluzione durata diciotto mesi, con maggiore libertà di spostarsi in mezzo al campo, dopo la rigida consegna di non lasciare la fascia rispettata per tutto il 2022-23? Lo scorso anno, all'ultima di campionato contro l'Aston Villa, con la necessità di vincere per non farsi scavalcare dal Liverpool, Grealish era rimasto in panchina anche quando il City era andato in svantaggio 0-2, mentre quest'anno è stato uno dei titolari più impiegati, ad esempio 15 volte consecutive tra quel 19 gennaio contro il Tottenham e il 3 maggio contro il West Ham, dunque il periodo in cui il City ha rimontato poi superato l'Arsenal.

ROBERTO GOTTA

RUDI GARCIA e così sia

Il presidente del Napoli Aurelio De Laurentiis (74 anni) con il nuovo allenatore azzurro Rudi Garcia (59) che in Italia ha già guidato la Roma dal 2013 al 2016

Tra 40 nomi in lista DeLa ha scelto il francese ex romanista per guidare i campioni d'Italia all'assalto dell'Europa

di **MIMMO CARRATELLI**

Uno su quaranta ce la fa. Ce l'ha fatta Rudi Garcia sbocciato dall'agenda di Aurelio De Laurentiis di quaranta sì, quaranta no, a Castelvolturno a ciapà i bott, l'ormai leggendaria Aurelio's List di quaranta nomi di allenatori d'ogni latitudine e longitudine, possibilmente sensibili al fascino del 4-3-3 e tatticamente consanguinei del fuggiasco per troppo amore Luciano Spalletti. Quaranta nomi per il Napoli campione d'Italia, quaranta tecnici da bosco e da riviera, più segnatamente da golfo azzurro, per estrarne il migliore sulla panchina dove l'uomo di Certaldo e di nessuna certezza mostrava ornamenti bronzei da hippy attempato e tormentava con i canini una sfortunata biro indicando ai giocatori lo spazio da conquistare, astronauti di un calcio interstellare.

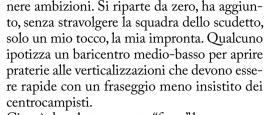
Meglio Rudi Garcia, signorile e con il suo calcio libero, che il taciturno e spigoloso Luis Enrique, il duro Galtier, l'egocentrico Nagelsmann...

Chi, dopo Luciano Spalletti, questo è stato il problema, se fosse più nobile Luis Enrique di immensa gloria catalana o prendere all'amo il tedesco Nagelsmann dei trionfi bavaresi, telefonare, contattare Vincenzo Italiano, sondare, rischiare la botta con Thiago Motta e, ripensandoci, un pesante pensiero per Christophe Galtier, e davanti ai dinieghi un sottile dispiacere, ma prendere coraggio contro un mare di affanni. In fin dei conti, nessuno di loro aveva un alpaca per amico, il cranio lucente e sa parlare di calcio con l'irresistibile linguaggio esoterico di Luciano, nessuno degno di una pec, nessuno paragonabile all'esule toscano, l'Alighieri dello scudetto.
Così, alla fine, ecco Rudi Garcia, francese di grazia e andaluso d'aspetto, categoria bel tenebroso, occhi azzurri alla Frank Sinatra, che arriva senza se e senza ma, probabilmente senza Kim, e che non

Da sinistra: De Laurentiis e Rudi Garcia; Luciano Spalletti (64) con la coppa del campionato vinto. Sotto: Francesca Brienza (36), giornalista romana compagna del francese; l'accoglienza dei tifosi

si incatenerà se per Osimhen giungerà la proposta indecente e irrinunciabile dei 150 milioni. Non per questo Rudi Garcia è una scelta di comodo, peggio una seconda scelta, nessuno dei tecnici citati ha vinto il campionato del mondo, Luis Enrique è taciturno e spigoloso, Galtier con la sua faccia da duro marsigliese ha appena sconvolto lo spogliatoio del Paris Saint Germain, Nagelsmann è decisamente tedesco ed egocentrico, meglio Rudi Garcia così signorile col suo calcio libero, nuove sensazioni, giovani emozioni, la fine dei fantasmi del passato, Benitez, Sarri, Spalletti, per un futuro immacolato con una sola certezza, De Laurentiis al centro del villaggio.
Non si registrano fremiti particolari in città in attesa di scoprire il Napoli alla francese, egalitè, fraternitè, 4-3-3 di Rudi Garcia. La presentazione del tecnico transalpino, sottratta al far west di Castelvolturno e consegnata alla grandeur della Reggia di Capodimonte, location borbonica disagevole per un repubblicano francese, ha prodotto un approssimativo striscione di "benvenuto in vetta monsieur" e, nonostante, i capolavori della Reggia, non ha fatto registrare un capolavoro di incontro con la stampa. Tutto è filato sulle onde di lievi banalità com'era scontato in questo tempo sospeso che contraddistingue la squadra e la città campioni d'Italia, sospese su un grande futuro dietro le spalle.
L'unico a suo agio, al cospetto di prefetti, rettori e consoli, il campo largo della partecipazione, è stato Aurelio De Laurentiis in impeccabile abito beige e cravatta, il sorriso un po' forzato e la barba poco vibrante come succede in questi tempi di allenatori sabbatici, Luciano Spalletti sabbatico per eccellenza e Rudi Garcia reduce da un anno sabbatico dopo l'esperienza in Arabia Saudita e gli inevitabili dissapori con Cristiano Ronaldo, sceicco-giocatore a Riad.
Osservatori dotti hanno cercato di rimarcare le differenze tra Spalletti e Garcia, visibili a occhio nudo, il toscano di campagna supremo contorsionista delle conferenze-stampa, occhi roteanti e lampeggianti, spiegazioni circonflesse, anacoluti e variazioni sul tema, il fuoco eternamente acceso sotto la tuta, il francese di una semplicità disarmante, la postura corretta di un direttore di banca, il linguaggio essenziale, io non ho paura, sono qui per vincere, in un italiano ingentilito dall'in-

flessione gallica dell'Ile-de-France, e soprattutto niente sarò con te e tu non devi mollare, una retorica estranea al suo spirito cartesiano, umiltà, ambizione, lavoro, questo sì, ma non si possono scrivere sulle pettorine dei giocatori, sembrano un programma della Schlein.
Rudi è uno spirito allegro quando è il caso, capace di cantare il poropompero accompagnandosi con la chitarra nello spogliatoio del Lilla e mimando di suonare il violino all'arbitro Rocchi sul campo della Juventus dopo un rigore concesso ai bianconeri e realizzato da Tevez contro la sua Roma dei tempi di Totti e De Rossi da far dire al violinista francese che, a Torino, è "un vero peccato che l'area di rigore sia grande diciassette metri" ritenendo fuori dai sedici metri il fallo del suo giocatore. Molto onestamente Rudi Garcia ha ringraziato De Laurentiis per il coraggio d'averlo ingaggiato e il presidente si è schermito dichiarandosi un innovatore che sta molto innovando il Napoli non solo con le maglie stilizzate di sua figlia Valentina, ma anche con l'inserimento nell'organigramma azzuro di Antonio Sinicropi, un tempo rude difensore della Vigor Lamezia, al di là delle colonne d'Ercole del calcio, oggi laureatosi direttore sportivo a Coverciano, pronto a cancellare ogni ricordo di Giuntoli con questo cognome suggestivo, Sinicropi, che riecheggia Minnie Minoprio perché tutto dev'essere spettacolo come s'è visto nella festa dello scudetto al Maradona.
L'obiettivo non detto ma sottinteso, a guida Rudi Garcia, è la conferma dello scudetto, l'obiettivo presidenziale è giocare la finale Champions, anche perderla ma esserci. Ci sarà anche la Coppa Italia e ci sarà la Supercoppa italiana con l'Inter. Io gioco per vincere, dice Rudi Garcia e aggiunge "si parte a bomba" nel ricordo delle dieci vittorie iniziali con la Roma, nove anni fa, battendo anche il Napoli di Benitez 2-0. Assicura che De Laurentiis l'ha scelto per i risultati conseguiti: il campionato vinto in Francia col Lilla dodici anni fa, i due secondi posti con la Roma di Totti e De Rossi, ma anche Gervinho, una finale di Europa League col Marsiglia persa contro l'Atletico Madrid e una semifinale di Champions col Lione persa contro il Bayern dopo avere eliminato il Manchester City di Guardiola e De Bruyne e la Juventus di Sarri e Cristiano Ronaldo.
Mentre Rudi parlava alla Reggia di Capodimonte, compariva sui social un tweet di Anguissa "i discorsi di Spalletti facevano venire i brividi". Senza brividi, Anguissa l'ha lanciato proprio Garcia ai tempi del Marsiglia. Rudi ha poi detto che gli azzurri devono dimenticare quello che hanno fatto tranne la fiducia per rimanere umili e mante-

Garcia (sopra) con Francesco Totti ai tempi della Roma e, a fianco, il 3 gennaio scorso con Cristiano Ronaldo e il presidente dell'Al-Nassr Musalli Al-Muammar. In alto a destra: Giacomo Raspadori

nere ambizioni. Si riparte da zero, ha aggiunto, senza stravolgere la squadra dello scudetto, solo un mio tocco, la mia impronta. Qualcuno ipotizza un baricentro medio-basso per aprire praterie alle verticalizzazioni che devono essere rapide con un fraseggio meno insistito dei centrocampisti.
Ci sarà da valutare quanta "fame" hanno ancora gli azzurri, quanto logorio è rimasto dopo la cavalcata tricolore e come la squadra risponderà alla mancanza di brividi. Rudi Garcia deve risolvere qualche problema. Gli avversari hanno imparato a bloccare il Napoli. Più che sacrificare un giocatore su Lobotka, la fonte suprema del gioco azzurro, ne piazzano due e anche tre su Kvaraskhelia. Questo accorgimento, che danneggia anche Osimhen, ha spento la scintilla del gol del georgiano: nessuna rete nelle ultime undici partite, dodici nelle precedenti ventitré. A questo punto, il Napoli avrebbe bisogno di un esterno destro più incisivo di Lozano e Politano messi insieme.
Ma soprattutto Rudi Garcia dovrà dare spazio a Raspadori. Il talento emiliano non può essere confinato in panchina per un altro anno. Il ragazzo è venuto al Napoli con grande entusiasmo accettando la prima annata in cui ha giocato una sola partita intera (1-0 allo Spezia, gol decisivo), dieci volte è stato sostituito, quindici volte è entrato dalla panchina (a Torino contro la Juventus 1-0, gol decisivo sette minuti dopo avere preso il posto di Kvaratshelia). Dove può giocare Raspadori? Sulla destra nel 4-3-3 resta troppo defilato, mentre è molto efficace se è di fronte alla porta, sul centro-sinistra, capace di un tiro secco e filante. Raspadori ha segnato quattro gol in sette partite di Champions. Potrebbe essere titolare col 4-2-3-1 alle spalle della prima punta. Garcia non sembra ossessionato dagli schemi, sensibile invece all'estro dei giocatori. Troverà una soluzione per Raspadori?

L'obiettivo del presidente è giocare la finale di Champions. E Rudi Garcia dovrà dare più spazio a Raspadori

I giorni di Dimaro chiariranno il nuovo corso tecnico, la salute e la voglia degli azzurri, il feeling tra giocatori e il nuovo allenatore, le cessioni e gli arrivi. Rudi Garcia sa farsi voler bene, ha un carisma dolce, non è il tenente Garcia, ma qualche fremito dovrà pur trasmetterlo a una squadra che Spalletti eccitava con discorsi da brividi, vincere e vinceremo, qualcosa del genere se non proprio così.

MIMMO CARRATELLI

THURAM *spacca* MILANO

Negli stadi c'era ancora l'obbligo della mascherina, a causa della pandemia. Quella sera, nella confusione del parcheggio di San Siro, sotto le luci al neon, scendendo dal pullman del Borussia Mönchengladbach, fu fermato da uno steward dell'Uefa: "Are you a footballer? Can you show me a document?", "Lei è un calciatore? Mi può mostrare un documento?". Marcus Thuram aveva il naso e la bocca coperti. Cercò il passaporto nello zaino, poi nelle tasche della tuta. Prima di rendersi conto di averlo dimenticato in albergo, nella sua stanza. Troppo tardi per tornare indietro, considerando l'orario della partita e il traffico di Milano. E così, per farsi riconoscere, come raccontò ai giornalisti tedeschi, ebbe un'idea geniale: accese lo smartphone, andò su Google, entrò nella pagina che gli è stata dedicata da Wikipedia e superò il controllo. Era il 21 ottobre del 2020, fase a gironi di Champions, 2-2 contro l'Inter, allenata all'epoca da Conte. Eccolo qui il primo ricordo che è venuto in mente a

Il blitz dell'Inter l'offerta di Zhang le telefonate di Inzaghi il retroscena del no al Milan E un sogno: regalare ai nerazzurri la seconda stella

di **STEFANO CHIOFFI**

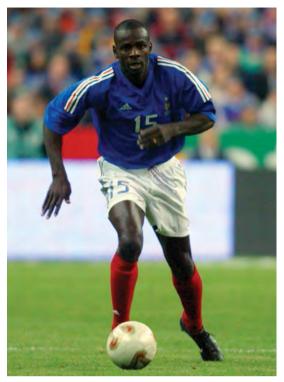
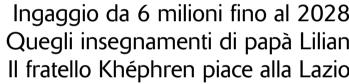
Il francese Marcus Thuram (25 anni) in un duello aereo con Nahuel Molina (25) nella finale mondiale 2022 vinta ai rigori dall'Argentina

Thuram, quando si è seduto dietro la scrivania per firmare il contratto con il club di Zhang, lasciando da svincolato il Borussia Mönchengladbach, dove indossava la maglia numero dieci, appartenuta in passato a un asso come Günter Netzer. Accordo fino al 2028, ingaggio da sei milioni netti. La sua scelta si è trasformata, in uno strano e paradossale gioco di incastri, nel più perfido dei dispetti che l'Inter potesse riservare al Milan. Già, perché il presidente Cardinale e l'amministratore delegato Furlani erano convinti ormai di avere in pugno il futuro dell'attaccante. Soprattutto dopo che Marcus, pronto a separarsi dal Borussia Mönchengladbach, chiudendo un cerchio di quattro anni riempiti da 134 partite, 34 gol (13 nell'ultima stagione in Bundesliga) e 23 assist, aveva deciso di rifiutare l'offerta del Paris Saint Germain. Una scelta sorprendente, considerando il budget dello sceicco. Un rifiuto dettato dal rischio concreto di ritrovarsi presto in un angolo del lussuoso chalet della società parigina, dove regna l'abbondanza e c'è sempre il pericolo di essere dimenticati. Un segno di maturità e autonomia, non si è piegato davanti al fattore economico: prioritaria e sacrosanta l'ambizione di giocare, di garantirsi altrove un posto da titolare, tutelando le sue prospettive nella nazionale di Deschamps. Non accettava l'idea di sentirsi un doppione, una figurina di contorno.

L'Inter lo aveva corteggiato già nell'estate del 2021, nei giorni successivi al passaggio di Lukaku al Chelsea. L'affare, però, non prese forma: colpa di un infortunio al ginocchio destro, della rottura del legamento collaterale mediale, durante il match con il Bayer Leverkusen. Un problema che convinse Inzaghi a spostare l'attenzione su Correa, molto stimato dal tecnico nel periodo della Lazio. Una mossa, quella di puntare sull'argentino, che fu assecondata ma non condivisa da una parte della dirigenza. A distanza di due anni, in un calcio che brucia e consuma, Marcus Thuram è riuscito a rimettere in ordine il mosaico con Zhang. Ha sposato l'Inter: determinante il clima di incertezza che ha destabilizzato nelle ultime settimane il Milan, dopo il divorzio con Maldini e Massara, i primi dirigenti rossoneri ad contattarlo. Si spiega così la sua retromarcia. Stessa città, ma direzione opposta. A Milanello lo aspettavano Maignan, Hernandez e Giroud, suoi compagni nella Francia. Invece si è preso le chiavi della Pinetina: la credibilità di Marotta, le telefonate del direttore sportivo Ausilio, l'affetto di Inzaghi. È arrivato all'Inter con un obiettivo: giocare accanto a Lautaro Martinez, che gli ha portato via la medaglia d'oro nel Mondiale in Qatar, e aiutare l'Inter a conquistare il ventesimo scudetto. Quello della seconda stella. Marcus non ha ragionato in base ai soldi, altrimenti si sarebbe ritrovato dentro uno dei tweet del Psg, che colleziona campioni e talenti, facendoli sfilare come su una pedana scenica dell'alta moda. L'Italia lo affascina. È un po' casa sua. E' nato in una clinica di Parma, ha imparato la nostra lingua quando il padre era il leader della società di Tanzi, in attesa di diventarlo poi nella Juve. Non ha mai sofferto il peso di un cognome impegnativo. È il figlio di un fuoriclasse che ha saputo regalarsi anche una vita da gigante attraverso la sua Fondazione, le battaglie sui diritti, sull'immigrazione, sul razzismo. Un calciatore intellettuale, Lilian, difensore maestoso, campione del Mondo e d'Europa con la Francia. Anche scrittore: il suo libro, "Per l'uguaglianza", è un saggio, è l'analisi della sua infanzia in Guadalupa, del suo arrivo a Parigi. Ha smesso di pensare al pallone a trentasei anni, fermato a Barcellona da un improvviso problema al cuore. Ora è concentrato su altri temi: il valore della pluralità, l'integrazione, il dialogo, il rapporto tra Paesi che vivono nel benessere e altri che affogano nella disperazione. Marcus è uno dei regali della sua storia d'amore con Sandra: l'altro si chiama Khéphren, ha ventidue anni, quasi quattro in meno del nuovo attaccante dell'Inter, classe 1997, che festeggia il compleanno il 6 agosto. Famiglia di calciatori: Khéphren è un centrocampista, una mezzala universale, è nato a Reggio Emilia, gioca nel Nizza e Sarri lo aveva segnalato alla Lazio.

Sopra: Marcus Thuram a Milano con sciarpa nerazzurra dopo le visite mediche. A fianco: nel 2020 a San Siro si fece riconoscere con lo... smartphone! In alto a destra: il papà Lilian (classe 1972), campione del mondo 1998 e d'Europa 2000 con la Francia, ex difensore di Parma e Juve

Marcus è una punta moderna: corsa, potenza, un metro e 92, muscoli, stile, energia, scatto, eleganza. Faceva l'a-

la, nella prima fase della carriera. Poi è stato trasformato in centravanti, nel Borussia Mönchenglabach, dagli allenatori Adi Hütter e Daniel Farke. E'un destro naturale. Da bambino il suo idolo era Ronaldo il Fenomeno, mentre più avanti si è ispirato a Lukaku, che Inzaghi sta provando a trattenere all'Inter: Marotta ha chiesto al Chelsea di rinnovare il prestito del belga per un'altra stagione. Niente promesse, ma Marcus vuole soffiare lo scudetto al Napoli. Ha vinto l'unico trofeo con la Francia Under 19, guidata da Ludovic Batelli e trascinata da Kylian Mbappé, in occasione dell'Europeo di categoria organizzato nel 2016 dalla Germania: 4-0 all'Italia di Meret, Barella e Locatelli. Costerà, a livello di bilancio, meno di Dzeko, passato al Fenerbahçe, grazie ai benefici fiscali garantiti dal Decreto Crescita. "C'est la grande occasion de son histoire", ha detto nei giorni scorsi suo padre Lilian, convinto che l'Inter possa rappresentare per Marcus - soprannominato "Tikus" - un passaggio fondamentale per la sua evoluzione.

"Du talent au bijou", da talento a gioiello. Thuram junior ha cominciato la sua avventura nelle scuole calcio dell'Olympique de Neuilly e del Boulogne-Billancourt, in attesa di entrare nel vivaio del Sochaux: era il 2012. Il 20 marzo del 2015 aveva debuttato in Ligue 2 contro lo Chateauroux (3-0): sette minuti meravigliosi, il tecnico era Olivier Echouafni. Nel 2017, dopo una trattativa notturna, il trasferimento al Guingamp, che spese seicentomila euro per il cartellino. Dodici gol in due stagioni di Ligue 1 nel club rossonero, in Bretagna, dove si era affermato anche Didier Drogba. Splendido il legame con i manager Antoine Kombouaré e Jocelyn Gourvennec. Il 22 luglio del 2019, poi, l'ingresso in Bundesliga: il Borussia Mönchengladbach lo pagò tredici milioni, compresi i bonus. Solo una macchia: lo sputo all'austriaco Stefan Posch, ora al Bologna, durante una partita con l'Hoffenheim, persa per 2-1. Era il 19 dicembre del 2020. Sei giornate di squalifica, 190.000 euro di multa (devoluti in beneficenza) e le scuse: "È successo qualcosa che non è nel mio carattere e non dovrà mai più accadere. Ho reagito a un avversario in modo sbagliato. Chiedo perdono a tutti, a Posch, ai miei avversari, ai miei compagni di squadra, alla mia famiglia e a tutti quelli che hanno visto la mia reazione". È stata la pagina più buia della sua esperienza a Mönchengladbach, dove si è distinto per i 34 gol e per una serie di iniziative legate ai bambini e alla solidarietà. Inutili i tentativi di convincerlo a prolungare il contratto, scaduto il 30 giugno: un rimpianto enorme, non solo per il danno finanziario. Il presidente Rolf Königs, il suo vice Rainer Bonhof (ex mezzala della Germania Ovest) e l'amministratore Markus Aretz non sono riusciti a fargli cambiare idea. Thuram ha registrato un video e lo ha postato sul web. Amicizia e riconoscenza, un messaggio ai tifosi del Gladbach. La sua forma di rispetto è stata quella di rinunciare al Bayern: "Quattro anni fa, probabilmente, mi conoscevate solo per via del mio cognome. Mi avete fatto sentire a casa, qui ho superato ogni mia aspettativa. Grazie per aver condiviso con me questo favoloso periodo, permettendomi di allargare i confini dei miei sogni". Ora, nel suo diario, c'è una data: 13 luglio, primo giorno di ritiro ad Appiano Gentile. È tempo di "nouvelles émotions".

STEFANO CHIOFFI

Terem Moffi (24 anni), attaccante nigeriano del Nizza in prestito dal Lorient, si fa largo tra i difensori del Rennes

L'attaccante del Nizza, riserva del napoletano nella Nigeria, continua a seguirne le orme...

di ROSSANO DONNINI

MOFFI *un nuovo* OSIMHEN

Chi è alla ricerca di un attaccante giovane e di prospettive farebbe bene a tenere d'occhio la Ligue 1. Qui nel 2020 il Napoli ha acquistato dal Lilla il nigeriano Victor Osimhen (24 anni), capocannoniere dell'ultima Serie A con 26 reti, e nel 2019 il Milan si è assicurato sempre dal Lilla il portoghese Rafael Leao (23), 15 realizzazioni nell'ultimo campionato. Il senegalese Boulaye Dia (26), 16 gol fondamentali per la salvezza della Salernitana, era in prestito dal Villarreal, che nel 2021 lo aveva acquistato dal Reims, dove era andato a segno 14 volte in Ligue 1. Il Sassuolo nel 2022 ha acquistato dal Lorient l'ala Armand Laurienté (24), autore di 7 reti e 6 assist oltre che di tante belle giocate. In Germania l'Eintracht Francoforte, grazie all'interessamento di diversi club della Premier League, conta di fare una storica plusvalenza con il francese Randal Kolo Muani (24), 15 reti nell'ultima Bundesliga, arrivato un anno fa nella città dell'Assia da svincolato dal Nantes, dove aveva firmato 12 reti nel massimo campionato francese 2021-22.

Fra i diversi attaccanti che si sono messi in evidenza nell'ultima Ligue 1 c'è anche il nigeriano Terem Moffi (24), autore di 18 reti, due in più di Messi, le prime 12 realizzate con la maglia del Lorient fra agosto e gennaio, le altre 6 con quella del Nizza da febbraio a giugno. Sempre con il Nizza il centravanti nigeriano ha anche messo a segno 3 gol in Conference League, uno, strepitoso, in rovesciata al Basilea, premiato dall'Uefa come il terzo più bello del torneo, dietro a quelli di Erdogan Yesilyurt (29) del Sivasspor alla Fiorentina e di Declan Rice (24) del West Ham al Gent. Nel suo bottino stagionale figurano anche tre assist. Nigeriano come Osimhen, Moffi nasce

il 25 maggio 1999 a Calabar, città sul fiume Cross di quasi mezzo milione di abitanti, capoluogo dello stato di Cross River, nella parte sudorientale della Nigeria, non lontano dal confine con il Camerun. La sua è una famiglia benestante, devota al pentecostalismo. Il padre Leo è un avvocato con un passato da portiere professionista, nel Vasco da Gama, non quello di Rio de Janeiro ma di Enugu, nel Sud della Nigeria. All'età di 11 anni Terem, che tifa Chelsea, dove gioca il suo idolo Didier Drogba, entra nella Clique Sports Academy di Lagos, a 17 si trasferisce in Inghilterra, ad Hastings, nell'Est Sussex, per proseguire gli studi alla Buckswood School, la cui Buckswood Football Academy, che vanta importanti rapporti con i migliori settori giovanili del continente africano, gode di una considerevole fama a livello locale.
Nell'agosto del 2017, a 18 anni, Moffi viene chiamato in Lituania da Alex McCarthy, con il quale aveva già lavorato in Inghilterra, diventato assistente allenatore del Kauno Zalgiris (Foresta di Kaunas), squadra che naviga nei bassifondi della classifica. Il ragazzo nigeriano però non è ancora pronto per il calcio professionistico, mentalmente e soprattutto fisicamente. Completamente fuori condizione disputa appena 8 partite con solamente un gol, messo a segno il 28 settembre 2017 nella sconfitta per 2-1 sul campo del FK Jonava. Il Kauno Zalgiris finisce ultimo nella A Lyga, retrocede ma poi viene ripescato. Moffi non viene confermato, rimane in Lituania e per un anno nessuno lo cerca. Nel gennaio 2019 arriva la chiamata del FK Riteriai, squadra minore della capitale Vilnius che proprio quell'anno ha cambiato nome dopo essere stata fondata nel 2005 come FK Trakai. Con i "Cavalieri" (questo significa Riteriai) di Vilnius, dopo un'attesa lunga un anno, Moffi fa vedere chi è veramente, si toglie le prime soddisfazioni della giovane carriera realizzando 20 reti in 29 partite, il Riteriai si classifica terzo, dietro FK Sudava e Zalgiris Vilnius, e rivede l'Europa.
Come Osimhen, transitato per il Charleroi, anche per Moffi c'è il passaggio nella Jupiler Pro League belga. Le sgroppate, i tiri da tutte le posizioni, lo strapotere fisico ma anche tecnico e tattico mostrati in Lituania non passano inosservati. Colpiscono il Kortrijk, che nel gennaio 2020 per 150.000 euro lo porta in Belgio. Per il ragazzo nigeriano si tratta della prima esperienza in un campionato più competitivo di quello lituano. Si ambienta in fretta, ma ha poche possibilità per far vedere il suo talento, gioca solo 7 partite con 4 reti fra il 18 gennaio e il 7 marzo, quando il campionato belga viene prima sospeso poi chiuso anzitempo a causa del Covid 19. La stagione successiva va in campo due volte realizzando un gol prima di essere ceduto per 8 milioni di euro al Lorient, neo promosso in Ligue 1. Finisce in Francia, come a suo tempo Osimhen. L'impatto con uno dei cinque più importanti campionati europei è più che positivo. Moffi segna 14 reti, la prima il 17 ottobre 2020 al debutto con la maglia dei "Merlus" (i naselli), nel successo per 3-1 sul campo del Reims, la più importante il 31 gennaio 2021, ed è quella del definitivo 3-2 in rimonta sul Paris Saint Germain partendo in contropiede dalla sua metà campo, imprendibile, con un avver-

Come Osimhen, Moffi è stato in Belgio e poi esploso in Ligue 1: nell'ultimo campionato 18 gol tra Lorient e Nizza

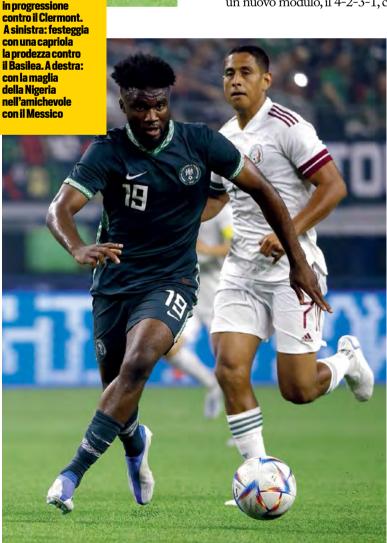
Segna, serve assist, fa salire la squadra e impressiona con le sue progressioni Piace a tante squadre, anche italiane

sario che ansima alle sue spalle. Una decina di minuti prima aveva offerto a Yoane Wissa (26) l'assist per il gol del pareggio. Realizza anche una doppietta al Monaco, un'altra al Marsiglia e una tripletta al Bordeaux. Nella salvezza del Lorient c'è tanto di suo. Come nel campionato successivo, anche se le reti scendono a 8, che ne fanno nuovamente il miglior marcatore della squadra allenata da Christophe Pélissier (58), tecnico fedele al 4-3-3.

Il 4 giugno 2021 Moffi debutta nella nazionale nigeriana contro il Camerun che vince 1-0. Chiuso da Osimhen, le sue presenze nelle "Super Eagles" arrivano a 9 con 3 reti.

L'estate scorsa al Lorient arriva un nuovo allenatore, Régis Le Bris (47), che impone un nuovo modulo, il 4-2-3-1, con Moffi unica punta. All'inizio del campionato nella linea dei trequartisti alle sue spalle c'è anche Laurienté, poi ceduto al Sassuolo. Moffi regge da solo il peso del reparto offensivo, segna, fa salire la squadra e fa da sponda per i compagni. Il 28 agosto 2022 contro il Clermont, superato 2-1, il nigeriano dà spettacolo. Prima sblocca il punteggio su rigore, poi raddoppia partendo una decina di metri prima della linea di centrocampo con un'irresistibile progressione per entrare in area, dribblare il portiere e depositare il pallone in rete. Un gol che ne esalta la velocità, riuscendo ad arrivare a 36 km/h, ma pure la tecnica. A gennaio, quando si riapre il mercato, i gol di Moffi sono già 12 e a lui si interessano diverse squadre, su tutte il West Ham, il Southampton e il Marsiglia. Sembra fatta con gli "Hammers" londinesi, invece a sorpresa la spunta il Nizza, che lo ottiene in prestito fino al termine della stagione per 2,5 milioni con la possibilità di riscattarlo per 20 milioni. Il Nizza è un club ambizioso, il proprietario è Jim Ratcliffe (70), imprenditore britannico proprietario dell'azienda chimica Ineos e considerato l'uomo più ricco del Regno Unito, ma la squadra non decolla. Lo svizzero Lucien Favre (65) dopo 17 giornate viene sostituito da Didier Digard (36) ma i risultati non arrivano. Il Nizza si classifica solo nono in campionato, e si ferma ai quarti di finale di Conference League. Moffi realizza complessivamente 9 reti e si conferma prima punta dalla grande fisicità, forte e potente, tutto sommato agile per la stazza (1,88 x 87), con una progressione devastante, quando parte in velocità sembra un treno. Tutto mancino, tecnica più che discreta, talvolta difetta di freddezza e precisione nelle conclusioni. Ma ha solo 24 anni e tempo per migliorare. Lo cercano tante squadre, anche italiane, perché su di lui si può investire. Garantisce la Ligue 1.

ROSSANO DONNINI

Moffi allunga in progressione contro il Clermont. A sinistra: festeggia con una capriola la prodezza contro il Basilea. A destra: con la maglia della Nigeria nell'amichevole con il Messico

Il centrocampista è tra i segreti della bella stagione del Bologna Eccellente anche Doig (Verona) Il ricordo di Law, Souness, Jordan

di **TOMMASO GUAITA**

FERGUSON *l'ultimo* HIGHLANDER

Mentre la stravolta Roma di Mourinho e l'incerottato Spezia di Semplici si giocavano all'Olimpico i due traguardi ancora in palio della serie A 2022-23, la qualificazione diretta in Europa League i primi e la salvezza senza passare dallo spareggio i secondi, a Lecce uno scozzese segnava il gol numero 974 del campionato. L'ultimo.

Se in fatto di curiosità statistiche, per il Bologna risaltano il record di 54 punti da quando se ne assegnano tre a vittoria, un primato che resisteva da più di vent'anni e rievoca la stagione dell'ultimo scudetto 1963-64, conclusa con identico bottino; i sei gol di Posh, miglior performance di un difensore felsineo dagli otto di Salvatore Fresi nel 2001-02; e gli 11 centri di Orsolini, per la prima volta in doppia cifra e terzo miglior italiano in A dietro Berardi e Immobile; c'è un dato forse ancora più inaspettato: i sette gol di Lewis Ferguson da Hamilton, Scozia.

Il rapporto tra gli scozzesi e la serie A, fino a pochi anni fa, non era nulla di che. Dopotutto, nella terra difesa strenuamente e con poca fortuna da Uilliam Uallas, il vero nome in scozzese medievale dell'eroe dipinto con successo ma tra mille imperfezioni storiche nel film Braveheart con Mel Gibson, il calcio è sempre stato vassallo del rugby e, nella maggior parte dei casi, i giocatori migliori hanno preferito la vicina Inghilterra all'Europa continentale.

Denis Law, Joe Jordan e Graeme Souness sono stati fino al 2020 gli unici tre a scendere dalle Highlands per valicare le Alpi, tra qualche luce e numerose ombre.
Il primo, Pallone d'Oro 1964 e vera e propria istituzione nel Manchester United di George Best, era arrivato nel 1961 al Torino da grande promessa come risposta allo juventino John Charles, il gigante buono gallese. Il colpo piazzato dai granata - scout, manco a dirlo, Gigi Peronace - sembrava di quelli grossi, ma preso in accoppiata con il quasi connazionale Joe Baker (mamma scozzese, trascorsi nell'Hibernian, ma papà e natali inglesi), Law fece prevalere la sua anima guascona a quella di killer delle aree di rigore.
Tra giocate di classe e serate alcoliche a base di birra e whisky, come da più bieco cliché, Law riuscì a condurre il Toro fino al secondo posto nel girone d'andata, ma in una notte di febbraio, completamente sbronzi, lui e Baker finirono per schiantarsi in auto sullo spartitraffico di corso Cairoli, andando a un pelo dal rimetterci la vita. Di fatto, la loro esperienza italiana si chiuse lì.
Ci vollero esattamente vent'anni prima che un altro rappresentante della Tartan Army tornasse in Italia, complici la cattiva fama e la chiusura delle frontiere, ma l'esperienza al Milan del possente Joe Jordan, unico nel suo Paese a fare gol in tre edizioni Mondiali, non fu memorabile.

Lewis Ferguson (23 anni), centrocampista del Bologna e della Scozia, tenta di sfuggire al difensore croato Martin Erlic (25) del Sassuolo

Era soprannominato "lo Squalo", traduzione libera in italiano dell'inglese Jaws (letteralmente "fauci") titolo originale del film di Spielberg sul pesce assassino. Dopo uno scontro di gioco agli inizi della carriera, infatti, Joe aveva perso i due incisivi superiori e in campo era costretto a togliersi la dentiera indossata nella vita, lasciando un enorme buco nel suo sorriso.
Jordan è ancora molto amato dai tifosi storici rossoneri per aver accettato di scendere in B con la squadra, contribuendo all'immediata risalita. Nel primo anno, tuttavia, concluso con la retrocessione, aveva segnato appena due gol: un po' poco per un panzer d'area. Era evidente che si trattava di un giocatore con un chilometraggio troppo elevato, ma dopo una buona stagione in cadetteria, il Verona decise ugualmente di puntarci nel 1983-84. Ricavandoci poco.
L'anno dopo, aveva corso un rischio simile la Sampdoria con Graeme Souness, capitano del Liverpool fresco campione d'Europa planato in Liguria già trentunenne. La presenza in squadra dell'inglese Trevor Francis, inoltre, aveva riproposto il diabolico duo britannico stile Law-Baker, ma il baffuto "Charlie Champagne" - sebbene si lamentasse per la mancanza di birra decente e si stupisse per l'usanza di un solitario bicchiere di vino a pasto - si dimostrò il campione che era.
A Genova lo ricordano per grinta, talento e dedizione, e soprattutto per il gol decisivo nella finale di andata di Coppa Italia contro il Milan, primo trofeo importante vinto dai blucerchiati.
Arriviamo quindi ai giorni nostri e ad Aaron Hickey, che nel settembre 2020, trentaquattro anni dopo l'ultimo connazionale, viene ingaggiato dal Bologna dopo che a nemmeno diciassette anni si è messo in mostra con l'Heart of Midlothian. È sufficiente una ventina di partite con i "cuori" di Edimburgo - città soprannominata Old Reekie, la "vecchia fetente", dai suoi stessi abitanti - per guadagnarsi il passaggio in Italia. E quando il titolare designato della fascia sinistra del Bologna, Mitchell Dijks, s'infortuna in modo grave, Mihajlovic non tentenna prima di lanciare lo scozzesino. Viene ripagato con un'ottima prima parte di stagione, finché Hickey ad aprile non è costretto a operarsi alla spalla, concludendo in anticipo il campionato. Ma la sua esplosione è solo rimandata.
L'anno dopo, schierato senza distinzione come quinto di destra o di sinistra, segna cinque gol, mostra progressi evidenti e diventa uno degli esterni più rapidi e dinamici del nostro campionato. Per il Bologna, che lo ha acquistato a due milioni e mezzo e in estate lo rivende al Brentford a diciotto, è una plusvalenza da leccarsi i baffi.
Parte una corsa all'oro verso la Premiership scozzese, quello che Francesco Strozzi, ex talent scout rossoblù passato al Torino, tra gli scopritori della vena aurea in tempi di clausura Covid, ha definito in un'intervista a Sky Sports England: "Un campionato incredibilmente, incredibilmente sottostimato".
Nell'anno di Hickey, trova spazio in ognuna delle trentotto gare di serie A giocate dall'Empoli anche il connazionale Liam Henderson, incontrista dai piedi buoni che fino a quel momento, dopo un inizio di carriera ai Celtic di Glasgow, aveva calcato solo i campi di serie B. Due scozzesi

Nel 2020, sempre nel Bologna, si era messo in mostra Hickey. Henderson sta trovando continuità nell'Empoli

Law, al Torino nel 1961, chiuse ubriaco con un incidente. Lo "squalo" Jordan ancora molto amato dai tifosi del Milan

insieme in serie A non c'erano mai stati. È nata quella che "Football Italia", programma televisivo in inglese che dal 1992 informa i britannici su vizi e virtù della serie A, definisce una "bromance" - più o meno una "storia d'amore e amicizia" - tra il nostro Paese e la Scozia.
Nella speranza che un giorno raggiunga i livelli di Andrew Robertson, esterno sinistro del Liverpool, capitano della nazionale e tra i migliori al mondo nel suo ruolo, il Verona si assicura dall'Hibernian il ventunenne Josh Doig. Nella prima, disastrosa metà di campionato dell'Hellas, dal punto di vista statistico Doig è tra i migliori difensori dell'intera serie A, grazie a doti tecniche eccellenti e una capacità di corsa che subito lo fa paragonare a Hickey.

Josh Doig (21 anni) del Verona. Sotto: Graeme Souness (classe 1953) alla Samp dal 1984 al 1986; Joe Jordan (1951) nel Milan dal 1981 al 1983 (e poi al Verona nel 1983-84)

Nella stessa estate, l'Udinese mette gli occhi sul centrale del Celtic Stephen Welsh - offerta rispedita al mittente - mentre il Bologna è anticipato dal Liverpool sull'esterno dell'Aberdeen Calvin Ramsay, rifacendosi con gli interessi con un suo compagno di squadra: Lewis Ferguson. Centrocampista box-to-box che nell'interpretazione del ruolo d'incursore centrale o esterno può ricordare il Perrotta di Roma e del Mondiale 2006, Ferguson arriva in Italia per tre milioni e mezzo di euro forte di sedici gol segnati nel 2021-22, ma nemmeno il più ottimista avrebbe previsto una sua esplosione tanto rapida. Nella primissima parte della stagione, sotto la guida del compianto Mihajlovic, Ferguson non lascia traccia di sé, ma con l'arrivo di Thiago Motta diventa uno degli insostituibili.
La sua presenza costante in area e la sua capacità di "strappare" come un rugbista, bruciando svariate yard di campo, sono stati uno dei segreti della meravigliosa stagione del Bologna e non è un caso che sebbene il tecnico italo-brasiliano lo abbia messo in cima alla sua lista degli incedibili, la Premier e squadre italiane di prima fascia come la Lazio gli hanno messo gli occhi addosso.
Di recente si è molto dibattuto sul divieto imposto ai calciatori scozzesi di colpire di testa in allenamento, ma a dispetto di questa scelta di salute che per molti è puro folklore, dal 2012 il Paese ha introdotto un importante programma di sviluppo per i giovani: e i risultati sembrano già evidenti. Ora la Scozia non è più solo whisky, kilt e cornamuse, ma solo il tempo ci dirà se la bromance tra serie A e Premiership è destinata a durare. Immaginiamo che sotto le Due Torri non siano in pochi quelli che ci sperano: quando poi i tortellini verranno rimpiazzati dall'haggis, le interiora di pecora che tanto piacciono tra le Highlands, la simbiosi sarà pressoché perfetta.

TOMMASO GUAITA

rivoluzio

La scomparsa di Berlusconi e la testimonianza del cronista che seguì il suo scoppiettante ingresso nel calcio

di **XAVIER JACOBELLI**

Silvio Berlusconi (1936-2023) prima della finale Champions del 2007 vinta dal Milan di cui è stato patron dal 1986 al 2017. Nel 2018 ha rilevato il Monza portandolo in Serie A

La prima volta che ho chiamato Villa San Martino in Arcore per parlare con Silvio Berlusconi, neopresidente del Milan, me la ricordo come se fosse adesso, sebbene fosse un lontano giorno dell'86. Al telefono risponde Marinella, la signora segretaria, assistente. "Insostituibile", Silvio dixit. "Il Dottore è occupato, ma se mi lascia il suo numero, la richiamerà senz'altro". Passano un'ora e dieci minuti e il telefono squilla. "Buongiorno, sono Silvio Berlusconi, Posso esserle utile?". È l'inizio di un rapporto pressoché quotidiano, durato per quasi otto anni, i primi della sua presidenza rossonera. Io sono un cronista della redazione milanese del Corriere dello Sport-Stadio dopo esserlo stato della Notte, glorioso quotidiano del pomeriggio che furoreggia negli Anni Ottanta, al tempo in cui Internet e i social sono molto di là da venire. È per la Notte, in quel febbraio '86, che mi ritrovo sotto la sede del Milan, in Via Turati, il giorno in cui Berlusconi salva il Milan dal baratro per riportarlo all'onor del mondo. La grandezza di Berlusconi non risiede soltanto nella straordinaria contabilità dei 29 trofei allineati in 31 anni nella bacheca di Casa Milan: 8 scudetti, 5 Champions League, 2 Coppe Intercontinentali, 1 Mondiale per club, 5 Supercoppe Uefa, 1 Coppa Italia, 7 Supercoppe italiane. No. A rendere inarrivabile Silvio è stata la portata rivoluzionaria delle sue idee, dei suoi investimenti, delle sue campagne mediatiche ante litteram che hanno letteralmente cambiato i connotati del calcio. Fin da quel giorno a Villa San Martino in Arcore, marzo '86, quando attacca parlando dell'ineluttabilità di un campionato europeo per club (che cos'è, se non la futura Champions League?); dell'indispensabilità delle rose ampie per essere competitivi; dei giocatori che mangiano male (di lì a poco scatena la guerra delle crostate e vuole un nutrizionista in pianta stabile); degli arbitri che devono diventare professionisti per dirigere meglio e pensare solo ad arbitrare, di molto altro ancora. Nel verde della residenza brianzola, il Dottore, poi Cavaliere, poi Premier, tiene la prima conferenza-stampa dopo averci accompagnato in visita alla meravigliosa pinacoteca, mostrato l'eliporto, indicato il campo da calcio regolamentare, scherzato, ma non troppo sul suo essere un allenatore scudettato poiché ha vinto il campionato aziendale con l'Edilnord. Oddio, conferenza si fa per dire. In realtà, questo è il primo di una serie infinita di monologhi, non importa dove, non importa quando.

QUANTE COPERTINE DEDICATE AL CAV DAL GS!

Dal raduno con gli elicotteri alla scelta (e difesa) di Sacchi e al Milan euromondiale

L'ASSASSINO

A Milanello, a San Siro, a Madrid, a Tokyo, a Barcellona, all'Assassino, il ristorante milanese del mitologico Ottavio Gori dove si fa notte dopo le partite di Coppa. Con Berlusconi, fra gli altri si attovagliano Adriano Galliani, Ariedo Braida, Cesare Maldini, il ragionier Carlo Montanari, mentore del settore giovanile, Guido Lajolo, onnipresente cronista della Notte, per un quarto di secolo campione mondiale di presenza a Milanello dove noi dicevamo che, accanto al busto di Nereo Rocco, avrebbero eretto il suo. All'Assassino, il copione è consolidato: il presidente a capotavola, i cronisti che lo tampinano stanno seduti a un desco non lontano. Ci sono spesso Alberto Cerruti, Germano Bovolenta, Alberto Costa, Furio Fedele, Sandro Sabatini, per citare i più assidui. "Ragazzi, mi raccomando, eh: stasera non parliamo di calcio", sorride Berlusconi. Dopodiché, verso l'una, si sposta di tavolo e si tirano almeno le due, parlando ovviamente solo e soltanto di calcio, di Milan, di Gullit, Van Basten, Sacchi, Capello, eccetera eccetera. Davvero formidabili quegli anni del primo settennato perché poi, nel '94, Silvio discende in un altro campo e solo la grandezza di Galliani, fiero di essere sempre stato il Numero Due del Numero Uno, continua a fare grande il Milan.

GLI ELICOTTERI

Anche se quel primo periodo berlusconiano è stato indimenticabile, per il Milan, per i milanisti e per noi che la vita del Milan abbiamo raccontato. Gli elicotteri del raduno all'Arena che, secondo gli invidiosi, sarebbero serviti alla squadra per fuggire al termine della stagione. La scelta di Sacchi, capace di stregare l'uomo di Arcore vincendo con il suo Parma a San Siro e di costruire la Squadra Perfetta che sul tetto del mondo sale. Lo scudetto '88, vinto in rimonta sul Napoli maradoniano. I 90 mila rossoneri in delirio al Camp Nou, sotto gli occhi esterrefatti di Valentin Ceausescu circondato da venti guardie del corpo tutte uguali, scarpe bianche, impermeabili grigi, sguardo in tralice. La volta che i rossoneri pareggiano al Bernabeu, inchiodando il Real sull'1-1, però mettendolo per 24 volte in fuorigioco. A Sacchi che, dopo la partita, vede comunque immusonito, Silvio dice: "Ma Arrigo, mi spiega come mai non è contento? Si rende conto della partita che abbiamo fatto?". E Arrigo: "Sì, presidente, ma al 21' del primo tempo Van Basten non ha fatto la diagonale che volevo io". E l'altro: "Ah, ecco, ora capisco". E scoppia a ridere.

"BARONE, MI DIA UNA MANO"

Berlusconi e Sacchi, Sivio e Arrigo, due che si sono sempre dati del Lei sotto il segno del Noi. Già dal principio, la loro storia è una questione di panettone. Anche se vi domanderete che cosa c'entri il delizioso dolce milanese. C'entra, c'entra eccome. L'anno è il 1987. Il signore di Fusignano dai grandi Rayban di colore verde scuro e l'impermeabile con la cintura stretta in vita, fulmina Silvio e Silvio ha l'intuizione che cambia tutto, in quel finale di stagione scandito dall'esonero di Liedholm a cinque giornate dalla fine e dall'approdo di Fabio Capello sulla panchina dello svedese, congedato dal presidente in un giorno d'aprile. Scena: Milanello, sala del caminetto, muraglia umana di giornalisti che hanno fiutato l'incipiente siluramento. Il sorriso di Berlusconi è baluginante. Rivolto all'allenatore, sorride sornione: "Barone, ha visto questi cattivoni davanti a noi? Dicono che, se domani lei perderà, io la licenzierò. MI dia una mano, dai...". Liedholm lo guarda, impassibile, allunga la mano al presidente, saluta e se ne va.

1987-88	SCUDETTO
1988-89	COPPA DEI CAMPIONI, SUPERCOPPA ITALIANA
1989-90	COPPA DEI CAMPIONI, SUPERCOPPA EUROPEA, COPPA INTERCONTINENTALE
1990-91	SUPERCOPPA EUROPEA, COPPA INTERCONTINENTALE
1991-92	SCUDETTO
1992-93	SCUDETTO, SUPERCOPPA ITALIANA
1993-94	SCUDETTO, SUPERCOPPA ITALIANA, CHAMPIONS LEAGUE
1994-95	SUPERCOPPA ITALIANA, SUPERCOPPA EUROPEA
1995-96	SCUDETTO
1998-99	SCUDETTO
2002-03	COPPA ITALIA, CHAMPIONS LEAGUE
2003-04	SCUDETTO, SUPERCOPPA EUROPEA
2004-05	SUPERCOPPA ITALIANA
2006-07	CHAMPIONS LEAGUE
2007-08	SUPERCOPPA EUROPEA, MONDIALE PER CLUB
2010-11	SCUDETTO
2011-12	SUPERCOPPA ITALIANA
2016-17	SUPERCOPPA ITALIANA

TOTALE
- 8 SCUDETTI
- 5 COPPE DEI CAMPIONI/CHAMPIONS LEAGUE
- 3 COPPE INTERCONTINENTALI/MONDIALE PER CLUB
- 7 SUPERCOPPE ITALIANE
- 5 SUPERCOPPE EUROPEE
- 1 COPPA ITALIA

Sopra, festa per lo scudetto 1992-93 da Giannino: Berlusconi a tavola con Alberto Costa, Paolo Tarozzi (capo ufficio stampa rossonero), Sandro Sabatini, Laura Alari, Germano Bovolenta e Xavier Jacobelli. A fianco: il raduno 1986 con elicotteri

CAPELLO E MASSARO

Splendida l'uscita di scena del flemmatico Nils, consapevole del capolinea. Capello porta il Milan allo spareggio Uefa con la Samp, si gioca a Torino, decide Massaro: dopo il gol, plana su un bosco di braccia tese verso il giocatore che riporta i rossoneri in Europa. Capello compie la missione e lascia il posto a Sacchi. E qui comincia il panettone: siamo soltanto a settembre, ma a Milano c'è già chi si domanda se Arrigo lo mangerà a Natale. Primo turno di Coppa Uefa, c'è lo Sporting a Gijon dove, la notte prima della partita, il clima è reso idilliaco dagli ospitali tifosi asturiani che per tutta la notte cantano, tambureggiano, urlano, sparano petardi sotto l'albergo dei rossoneri: risultato 1-0 e primi scricchiolii della panchina di Arrigo che, quattro giorni dopo, perde in casa con la Fiorentina dopo averla dominata per un'ora, ma cade sotto i colpi di Diaz e Roberto Baggio, sublimando il 2-0 con la sua firma d'autore. Si va a Lecce, campo neutro perché l'Uefa a suo tempo aveva stangato il Milan di Farina con una doppia squalifica del campo. Rigore di Virdis, punizione di Gullit, altro rigore di Virdis: 3-0, Sporting eliminato, Sacchi rinfrancato. Però, per poco: all'orizzonte salentino si staglia l'Espanyol e son dolori. Occhio alla data: 21 ottobre 1987, a Natale mancano due mesi e quattro giorni, ma il panettone si allontana e l'esonero sembra si avvicini perché a Lecce il Milan cade rovinosamente: Diavolo loffio, lento, macchinoso, 2-0 per gli spagnoli che al ritorno pareggiano 0-0 e fanno fuori i rossoneri dalla Coppa Uefa. Tifosi sconcertati e subito divisi fra sacchiani e capelliani: i primi chiedono tempo per Arrigo, i secondi invocano il ritorno di Fabio, convinti che il Fusignanese li porterà alla rovina e mai e poi mai mangerà il panettone.

"LEI TERREBBE SACCHI?"

Non hanno fatto i conti con Berlusconi, uno che nelle difficoltà si è sempre esaltato. Sacchi ha fortissimamente voluto, Sacchi fortissimamente difende. Piomba a Milanello, il sorriso per i cronisti è di circostanza, ma nello spogliatoio fa la faccia scura. Raduna la squadra davanti ad Arrigo e tuona: "A Lecce abbiamo fatto una brutta figura. Abbiamo giocato male e abbiamo perso giustamente. Ma, ricordatevelo bene,

adesso e per il futuro: Sacchi è e rimarrà il nostro allenatore. Chi ci crede, resti; chi non ci crede, se ne vada". Ritorna il campionato, il Milan va in campo a Verona e vince, letteralmente abbarbicato alle trecce di Gullit che fa il diavolo a quattro. Il panettone si riavvicina ad Arrigo che a Natale lo divora. Poi arriverà la seconda grande crisi, a inizio gennaio, perché i rossoneri cadono a Cesena, trafitti da Holmqvist e le cassandre spostano la loro attenzione dolciaria sulla colomba pasquale, eppure Sacchi mangerà anche quella (motteggerà Berlusconi: "A Cesena il Milan ci ha dato dei dolori, ma non ha giocato male. Il problema è che spesso il Milan si imbatte in arbitri di sinistra...") . Quando può, Silvio atterra a Millanello anche due volte al giorno e Antore Peloso, leggendario direttore del centro sportivo, comincia simpaticamente a sudare freddo. Ogni volta il Dottore ne ha una: "Via quelle piante dal salone del caminetto, ritinteggiate le pareti di rosso e nero. E vogliamo parlare della ghiaia sul piazzale? Ce n'è troppa, dai". L'Esteta di Arcore ha un pezzo forte: la gestione dei momenti di crisi. Il giorno dopo la sconfitta di Cesena, a Milanello arriva il megavan del presidente. È il suo ufficio viaggiante. L'autista lo pianta sul piazzale e Silvio comincia le consultazioni: sei anni dopo ne farà altre, per Palazzo Chigi. A uno a uno, Berlusconi confessa giocatori, dirigenti, Peloso, cronisti sempre al seguito della squadra. Alle dieci e mezzo della sera chiama anche me. Chiede: "Scusi, Jacobelli. Che cosa pensa di Sacchi. Lei lo terrebbe?". Rispondo: certamente sì. Scopro poi che la stessa domanda era stata rivolta agli altri colleghi presenti. Sacchi rimane, il Milan vince lo scudetto e comincia a volare.

BORGHI E RIJKAARD

Epperò, proprio in alta quota si rischia di andare precipitosamente giù. Quarantotto ore dopo lo scudetto, dopo la festa a San Siro con i tifosi pazzi di gioia, arriva l'alba del 17 maggio '88. Soltanto Arrigo può organizzare un blitz a Manchester come lo organizza. Partenza alle 7 dalla pista Ata di Linate, partita all'Old Trafford davanti a ottantamila esterrefatti inglesi che, alla fine, si alzano in piedi spellandosi le mani per la squadra italiana, capace di imporsi per 3-2, rientro in nottata a Milano. Un magico flipper: ecco che cos'è il Milan sacchiano e poi capelliano, benedetto dall'uomo che, insediandosi in Via Turati aveva annunciato: "Diventeremo la squadra più forte del mondo". Bum, dissero frustrati e invidiosi, salvo doversi inchinare quando la "mission", così la chiamava Silvio. Manchester è stato il test concepito per Claudio Borghi: Berlusconi se n'era calcisticamente innamorato vedendolo in azione con l'Argentinos Juniors nella finale Intercontinentale con la Juve. Borghi all'Old Trafford incanta tutti meraviglioso: segna due gol in otto minuti, detta un assist, fa la rabona, esce fra l'ovazione del pubblico. In nottata rientriamo a Milano dall'Inghilterra. Il giorno dopo, a Milanello, un euforico Berlusconi piomba a Milanello. Incrocia Sacchi e sbotta: "Arrigo, visto che Borghi?". E Arrigo, gelido: "Sì, bella partita. Ma io voglio Rijkaard". E Berlusconi glielo prende, memore della promessa che l'allenatore gli ha fatto al momento dell'ingaggio.

Sopra: Berlusconi con Nils Liedholm; la festa per lo scudetto 1987-88. A fianco: con Sacchi, i suoi ragazzi e la Coppa Campioni nel 1990 a Vienna

«Dobbiamo essere più forti di tutto: avversari, sfortuna... E anche degli arbitri, cribbio!»

IL CAPPELLINO E IL MEGAFONO

"Il presidente mi ha detto che saremmo dovuti diventare la squadra più forte del mondo, io gli ho risposto che mi sembrava riduttivo. Saremmo dovuti diventare la squadra più forte della storia". Berlusconi è talmente conquistato da quelle parole che sbotta: "Arrigo, o lei è un pazzo o è un genio". Un genio che incontra un altro genio, il terzo sarebbe arrivato al tempo di Capello: Dejan Savicevic (parafrasando Flaiano, si potrebbe dire: il meglio che possa capitare a un genio è essere compreso). Capite perché, né l'eliminazione dall'Europa per mano dell'Espanyol né la sconfitta di Cesena né qualunque altro ostacolo fosse stato disseminato sulla sua strada, avrebbero schiodato Berlusconi dalla convinzione di avere scelto l'uomo giusto, mettendolo al posto giusto per fare grande il Milan. L'uomo che nei rigidi giorni dell'inverno lombardo, sul campo centrale di Milanello, intabarrato nel suo piumino, il cappellino calato sulle orecchie, il megafono alla bocca, urlava ordini tattici a Baresi, Tassotti e Maldini per costruire il bunker davanti a Giovanni Galli, senza dimenticare per quante volte - una, dieci, cento - imponeva a tutti di ripetere le esercitazioni sino allo sfinimento. Sacchi, così stregato da Berlusconi e Berlusconi così stregato da Sacchi che soltanto loro due insieme potevano fare ciò che hanno fatto. In fondo, fra allenatori ci si intende.

"MACCHÈ TAXI, VI PORTO IO"

Presidente, allenatore, primo tifoso. Berlusconi cambia spesso i panni che indossa e ci domandiamo sempre come ci riesca. Avete presente il Gulfstream, il suo aereo? Sono i tempi del Trio Tulipani. Non sazio di rimirarli giocare nel Milan, quando Gullit, Rijkaard e Van Basten vanno in Nazionale, Silvio diventa un tifoso dell'Olanda. E che cosa fa un vero tifoso dell'Olanda? Va a vedere l'Olanda anche in trasferta. Come quella notte a Oporto, dove Van Basten fa mirabilie arancioni e stende il Portogallo da solo. Dopo la partita, negli spogliatoi, Berlusconi incrocia i tre cronisti italiani presenti. Chiede: "Ragazzi, volete un passaggio?". Risposta: grazie, presidente, ma stiamo aspettando il taxi che ci riporterà in albergo". E lui: "Macché taxi, a Milano vi riporto io con i ragazzi". E così torniamo a Linate in volo con Berlusconi e i ragazzi: Ruud, Frank e Marco. Nel '90, Silvio digerisce a fatica la fatal Verona che gli costa lo scudetto. È furibondo con il Palazzo, anche se cerca di non darlo a vedere. Però, un giorno sì e l'altro pure, martella con il motto della casa: "Dobbiamo essere più forti di tutto: degli avversari, della sfortuna, dell'ingiustizia". E degli arbitri! sibila un astante. "E anche degli arbitri, cribbio!". È una delle rare volte in cui perde le staffe in pubblico. Ma guai a toccargli il Milan. Guai. "Tutte le cose di cui mi occupo sono profane, ma il Milan è sacro". Nessuno ne ha mai dubitato.

XAVIER JACOBELLI

un'altra VITA *da* MEDIANO

La rappresentativa azzurra è arrivata a un passo dall'impresa: ko in finale con l'Uruguay Lavoro complicato quello del Ct affrontato però con l'entusiasmo e la forza di quando giocava nel Padova dei miracoli...

di **MARCO MONTANARI**

NUNZIATA

Carmine Nunziata (55 anni), ct dell'Under 20 dal luglio 2022, con Daniele Montevago (20), attaccante della Samp

Una vita da mediano, Ligabue, l'ha dedicata a Lele Oriali. Volendo, però, calza a pennello anche a un altro ex giovane nerazzurro, Nino Nunziata. Perché anche Nino ha trascorso una vita "A recuperar palloni… Lavorare sui polmoni… Con dei compiti precisi… A giocare generosi". E poi pure "Che il pallone devi darlo/A chi finalizza il gioco". Insomma, le loro storie divergono solo sul finale, quando "Vinci casomai i Mondiali", perché Lele in effetti ha alzato al cielo la Coppa del Mondo nell'82, in Spagna, mentre Nino si è fermato un gradino sotto l'11 giugno scorso, in Argentina: vicecampione del Mondo come Ct della Nazionale Under 20. Oriali, oggi, è un consigliere (ascoltatissimo) di Roberto Mancini, mentre Nunziata è uno dei "fornitori ufficiali" di talenti del Mancio. Insomma, tutto torna, nella pancia di Coverciano, anche se Nino è il meno conosciuto del fantastico trio. Cresciuto nell'Inter, maturato a Foggia ed esploso a Padova, Nunziata è un vecchio amico del Guerino, fin dai tempi in cui a metà anni Ottanta lo scoprimmo durante un torneo di calcio giovanile in Sardegna, a La Maddalena. Lo abbiamo seguito nelle sue vicende da mediano, lo seguiamo e celebriamo pure adesso, che con una squadra costruita in emergenza (qualche ragazzo lasciato a Nicolato per l'Europeo Under 21, Gnonto lasciato al Mancio per la Nations League) ha sfiorato il colpaccio mundial, piegato solo quasi al novantesimo dal coriaceo Uruguay. Per raccontarlo, abbiamo coinvolto anche una serie di amici (suoi e nostri): Angelo Di Livio (ex compagno di squadra di Nunziata), Beppe Galderisi (ex centravanti del Padova di Nino), Daniele Garbo (ex giornalista Mediaset padovano), Giovanni Gardini (direttore generale e amministratore delegato del Palermo, qui in veste di ex direttore generale del Padova), Roberto Mancini (ex avversario e… Ct della porta accanto) e Claudio Ottoni (ex capitano biancoscudato).

Proseguendo in ambito musicale, De Gregori canta: "Ma Nino non aver paura di sbagliare un calcio di rigore/Non è mica da questi particolari/Che si giudica un giocatore". A te li hanno mai fatti tirare, i rigori?
(ridacchia)
«No, c'era sempre qualcuno più bravo di me a batterli, secondo i miei allenatori. Una volta, però, ho "rischiato" davvero di doverlo battere e sarebbe stato un rigore pesantissimo. Spareggio salvezza Genoa-Padova a Firenze, 1-1 dopo i supplementari, 4-4 dopo la prima serie di tiri. Dopo il sesto, sarebbe toccato a me, ma non ce ne fu bisogno: Kreek segnò il suo, mentre Galante calciò fuori il pallone...».
Riavvolgiamo il nastro: sei il Ct vicecampione del Mondo Under 20, ma sei anche un ex calciatore. Se scrivo che giocavi mediano e assomigliavi a Furino sbaglio di molto?
«Qualcuno in effetti sosteneva questo. I miei punti di riferimento, da calciatore, erano Giresse e Ardiles, mi vedevo nella loro (scarsa, n.d.r.) fisicità».
Portare il Padova in Serie A è stata – escludendo ovviamente il Mondiale in Argentina – la tua più grande soddisfazione calcistica?
«Era da anni che ci provavamo, però venivamo beffati sempre all'ultima giornata. Poi, nel '94, la svolta: spareggio con il Cesena a Cremona, Serie A conquistata e poi difesa fino allo spareggio di un anno dopo, a Firenze contro il Genoa. Promozione e salvezza nel giro di dodici mesi: fu un'esperienza davvero incredibile».
Giocavi mediano, la fascia destra – in coppia con Di Livio – era "cosa vostra". Oggi che sei un allenatore, non pensi che avresti potuto fare anche il regista basso, davanti alla difesa?
«Quando Angelo è andato altrove, ho giocato da centrocampista centrale. Me la cavavo benino: da mezzala c'era più da correre, da regista arretrato dovevo ragionare maggiormente».
Che cosa ti è mancato per avere una carriera da calciatore a livelli ancora più alti?
«Sarebbe facile risponderti "un fisico più importante". In realtà sono felice di quello che ho fatto. L'unico vero rammarico è la rottura del ginocchio a 16 anni: ero già lanciatissimo, invece rimasi fermo due anni, dovetti ricominciare più o meno da zero».
Per questa tua seconda vita da tecnico, chi è stato l'allenatore più importante?
«Sono stati tutti importanti, gli allenatori che ho avuto, perché da tutti apprendi qualcosa: gli aspetti tattici, quelli tecnici, come si gestisce un gruppo. Tutti importanti, dunque, ma non si può copiare da nessuno, perché la vita ti propone sempre situazioni diverse».
Quanto c'è di Zeman nel Nunziata Commissario tecnico?

«Mentalità di calcio offensivo datami da Zeman. Mettiamo i giovani alla prova, rischiamo insieme a loro»

Nunziata discute animatamente con il collega inglese Ian Foster durante Italia-Inghilterra 2-1 a La Plata per gli ottavi del Mondiale Under 20. A destra: con l'amico giornalista Daniele Garbo

«Lui mi ha dato sicuramente questa mentalità di calcio offensivo, altri mi hanno aiutato a gestire il gruppo. In realtà, il mestiere di Ct è particolare: io vedo i ragazzi per poco tempo, per il resto loro vivono la vita dei loro club, giocano seguendo altri schemi. Il Ct, secondo me, deve dare loro pochi concetti, possibilmente chiari, offrire motivazioni e proporre un gioco coinvolgente in poco tempo».
Tu, da calciatore, hai sempre evitato le luci della ribalta, le prime pagine dei giornali, però adesso hai a che fare con ragazzi che vivono di "like" e "followers": oggi è più o meno difficile, rispetto ai tuoi tempi, formare un gruppo e compattarlo?
«Una volta c'era solo il pallone, al massimo la passeggiata in centro per farti vedere con la divisa dalle ragazze. Oggi, finita la partita, li trovi tutti con il telefonino in mano... Mi sono adattato a questa nuova mentalità e bisogna saper gestire queste modalità, non vietarle perché altrimenti ottieni l'effetto opposto di quello che cerchi».

Tu non ci sei, sui social...
«Perché non mi piacciono. Probabilmente, però, sarebbe meglio esserci: diciamo che sto valutando...».
Sei cresciuto nell'Inter, la stessa società che un anno fa ha ceduto al Chelsea Cesare Casadei, Scarpa d'Oro e Pallone d'Oro ai Mondiali Under 20: abbandona la tua tradizionale diplomazia e lancia un appello ai tuoi colleghi tecnici italiani di club...
«Nessun appello, ci mancherebbe, ma solo qualche… banalità. Il futuro - nel calcio come nella vita - è dei giovani, è un fatto naturale. Mettiamoli alla prova, rischiamo insieme a loro. Giocando in contesti internazionali, ho notato che i nostri ragazzi maturano un paio d'anni dopo gli altri e questo non fa bene né a loro, né al calcio italiano».
Qualcuno si è preso la briga di andare a contare le presenze nel campionato maggiore dei due undici iniziali della finale: Uruguay-Italia 246-36 (per noi, Baldanzi e Pafundi)...
«Anche noi, in Federcalcio, abbiamo queste statistiche che non hanno bisogno di essere commentate. L'esperienza è fondamentale, lo abbiamo visto anche ai Mondiali in Argentina. I nostri sono più "timidi", certe malizie - il cosiddetto fallo tattico o la gestione del pallone in alcuni momenti - le acquisisci solo giocando contro avversari "scafati", è inevitabile...»

MARCO MONTANARI

Ti feci il primo gol in A...
di Roberto **Mancini**

Ct della Nazionale

A PARTE IL NOSTRO rapporto a Coverciano (è un bravo collega, sempre pronto e disponibile), ci siamo incrociati, da calciatori, qualche volta in campionato. Anzi, forse lui non lo ricorderà neppure, ma fui proprio io a segnare il primo gol al neopromosso Padova. Era il 4 settembre '94, Samp-Padova si giocava a Bologna in campo neutro. Dopo una dozzina di minuti, avevo il pallone sulla sinistra, di fianco all'area di rigore. Tentoni non trovò di meglio da fare che abbattermi con un fallo plateale. Racalbuto fischiò la punizione e a batterla andò Mihajlovic: cross al centro e io, di testa, buttai il pallone alle spalle di Bonaiuti. Al ritorno, il 29 gennaio '95, vincemmo 4-1 e anche e rifeci gol. Però ricordo anche che, nonostante avesse pagato lo scotto del noviziato, il Padova si salvò, battendo il Genoa allo spareggio. Sempre con Nino, là in mezzo al campo, a dettare il ritmo...

Eravamo gli autisti di Del Piero
di Claudio **Ottoni**

ex capitano del Padova

IL "MIO" NUNZIATA non gioca a calcio. Il "mio" Nunziata è il compagno di tante gag storiche. Ecco la prima che mi viene in mente. Io e lui avevamo l'incarico di andare a prendere Alex Del Piero al convitto, perché lui – minorenne – non aveva ancora la patente. Una mattina, sulla Ford tamarra di Nino, ci accorgiamo di essere in ritardo e quindi si... spinge leggermente sull'acceleratore. Strada che porta a Bresseo, dov'è il campo di allenamento: posto di blocco della Polizia Municipale. Ci fermano. Nino accosta. Una vigilessa (molto carina, tra l'altro) s'affaccia al finestrino e chiede patente e libretto. A Nino, chissà perché, viene in mente di fare il simpatico: «Guardi, noi siamo del Calcio Padova, siamo in ritardo e se lei ci lasciasse andare potremmo allenarci per la partita di domenica...». La vigilessa lo guarda, fa una piccola smorfia e ribadisce: «Patente e libretto, prego». Morale della favola, una bella multa e Alex disteso sul sedile posteriore che a momenti se la fa addosso dal ridere, vedendo la goffa figura fatta dal "duro" della squadra...

Finalmente alla ribalta
di Giovanni **Gardini**

ex direttore generale del Padova

NINO AVEVA DISPUTATO una grande stagione nel Foggia di Zeman e Piero Aggradi, il nostro diesse, se lo accaparrò riuscendo a spendere una cifra modesta. Era accompagnato da qualche dubbio sulla tenuta atletica, perché da ragazzino si era rotto il crociato e all'epoca la chirurgia non faceva ancora miracoli, ma in realtà non ebbe mai problemi. Abbinava la tenacia del ragazzo cresciuto al nord con la naturale simpatia di un ragazzo... "sudista", sapeva fare gruppo come pochi altri ed era sempre al centro di quel Padova.

Che spettacolo all'Appiani!
di Beppe **Galderisi**

ex compagno nel Padova

NINO NUNZIATA, per me, non è un ex compagno di squadra, un amico o un bravo collega con il patentino da allenatore. Per me, è un fratello. Proprio per questo, una volta appese le scarpe al chiodo, mi è sempre dispiaciuto che non avesse il risalto che meritava. Già in campo, da calciatore, era un punto di riferimento per tutti noi, a cominciare da Sandreani che gli affidava di fatto il compito di... viceallenatore sul terreno di gioco. I ricordi più belli mi riportano all'Appiani, il nostro fortino inespugnabile. Bastava uno sguardo d'intesa per avvertirlo ("Adesso faccio il movimento, tu lanciami") e nel giro di un secondo mi trovavo lanciato a rete. Perché lui giocava mediano, ruolo di fatica, ma aveva un'ottima tecnica di base, unita a una grande velocità d'esecuzione. Era super. Insomma, era (ed è) Nino Nunziata!

Il mio partner ideale
di Angelo **Di Livio**

ex compagno nel Padova

INUTILE GIRARCI INTORNO: era il mio partner ideale. Abbiamo vissuto stagioni straordinarie, insieme al Padova. Io ala destra, lui mediano: avevamo un affiatamento incredibile, gli avversari che passavano dalle nostre parti si divertivano poco... Per quanto riguarda la sua carriera da allenatore, non mi stupisce che abbia raggiunto un traguardo così prestigioso come diventare il Ct vicecampione del Mondo Under 20: già da calciatore era molto attento allo sviluppo tattico delle partite e richiamava tutti noi a non dimenticare i nostri compiti. Insomma, per me era destino che diventasse un ottimo tecnico.

La maglia che non colsi
di Daniele **Garbo**

ex giornalista Mediaset

Metti una sera a cena. Siamo a Padova alla fine del 1990 e a organizzare l'incontro è Claudio Ottoni, capitano del Padova, la mia squadra del cuore che sta cercando la promozione in A. Vuole farmi conoscere Carmine Nunziata, per tutti Nino, centrocampista di lui mi colpivano la caparbietà, la determinazione, la grinta, il senso della posizione Dell'uomo Nino mi fu subito chiara l'umiltà. Da allora, non ci siamo più persi di vista, anche se nella nostra amicizia c'è una ferita aperta: una maglia n. 8 promessa e mai consegnata. Me l'aveva promessa qualche giorno prima dello spareggio con il Cesena, che avrebbe riportato il Padova in A dopo 32 anni. Quell'indimenticabile 15 giugno 1994, a Cremona, dopo il trionfo scesi negli spogliatoi. Quando arrivai a Nino, mi disse che la sua maglia era scomparsa. Rimaneva soltanto la numero 5 rossa di Massimiliano Rosa, lo stopper, e naturalmente la presi al volo, prima che qualcun altro me la scippasse.

Il 4 giugno un emozionato Zlatan Ibrahimovic ha detto addio al calcio a 41 anni e 8 mesi davanti ai 70 mila tifosi milanisti di San Siro

Ibrahimovic si è congedato alla sua maniera dai tifosi del Milan e dal calcio Ricordiamo i saluti di altri 11 campioni da Mazzola a Totti

di NICOLA CALZARETTA

scarpe al CHIODO

"Troppe emozioni oggi, sono Superman ma anche Superman ha un grande cuore. La giornata è iniziata con la pioggia, quindi anche Dio era triste". Non si è smentito nemmeno nel giorno dell'addio al calcio Zlatan Ibrahimovic. Parole e pensieri in perfetta linea con il personaggio, il basso profilo non gli è mai appartenuto. Un saluto sentito e commosso, quello che il fuoriclasse svedese ha rivolto dritto per dritto al popolo rossonero radunato a San Siro per la partita di campionato contro il Verona. In borghese, i suoi compagni con gli occhi lucidi ad accoglierlo disposti su due file. Il tappeto rosso. E il microfono in mano. Come fece Gianni Rivera il 6 maggio 1979, lui in tenuta rossonera a pregare i tifosi perché potesse prendere il via in sicurezza la gara contro il Bologna che avrebbe dato la matematica certezza del decimo scudetto. Ai saluti finali anche lui (era la penultima presenza ufficiale) dopo

una vita al Milan con la conquista della stella come regalo d'addio. Fine corsa, si scende. Non solo Ibra in questa stagione appena chiusa. Capolinea anche per Domenico Criscito, bandiera del Genoa tornato in A e Fabio Quagliarella, ultimo bomber italiano di razza, finalmente libero di esultare. Ultimo giro di campo per tutti loro, prima di attaccare le scarpe al chiodo, come si diceva un tempo. Addio alla divisa sociale, ai pantaloncini ascellari in voga negli anni '70 e ai calzettoni senza piede che hanno regnato nei guardaroba dei magazzinieri per diversi lustri. Ma il gesto definitivo è la deposizione delle scarpette, un tempo nere con tredici tacchetti fissi di gomma o i sei intercambiabili di alluminio o di plastica; oggi fluo e variamente accessoriate. Ma pur sempre l'arma per le decine di sfide affrontate sul verde terreno del campo. Il chiodo è più o meno lo stesso, idem la parete dello spogliatoio, magari intonacata di fresco per l'occasione. Un rito eterno che richiama l'epicità degli antichi gladiatori romani le cui valorose gesta eroiche venivano consacrate appendendo il proprio gladio nel tempio dedicato al Dio Ercole. Era quella la conquista della libertà per loro. La spada appesa, così come le scarpette. Giampiero Boniperti, 33 anni e in perfetta forma, le consegnò direttamente al magazziniere il 10 giugno 1961 dopo il 9-1 all'Inter-baby perché fossero adempiute le scritture per una decisione, quella di terminare la carriera, tenuta segreta fino a quel momento e che sorprese tutti. La giostra si ferma, il cerchio si chiude, la vita cambia. Paure, dubbi, incertezze, ma anche nuove sfide, specie per chi decide di cambiare traiettorie, ma anche per chi vivrà ancora di pallone. Emozioni forti, lacrime vere, dolori lancinanti. Storie simili, ma anche diverse che riviviamo pescando dagli album dieci figurine, più una. Un Top 11 da brividi. Il tutto in perfetto ordine di... sparizione.

1 Sandro MAZZOLA
(1942)

L'addio polemico «Vuolsi così colà...»

Ha 35 anni da compiere, un mustacchio che si è fatto crescere per scommessa nel 1965 e che gli vale il soprannome di Baffo. Fuma il sigaro, dicono che sia il "Padrino" dell'Inter, la squadra con cui ha esordito nel 1961 (il giorno dell'addio di Boniperti, lui unico goleador nerazzurro). Prima centravanti nella Grande Inter mondiale di Picchi, poi mezzala per una metamorfosi maturata nel vittorioso europeo del 1968. Il 3 luglio 1977 l'ultima sua partita prima di vestirsi dei panni di direttore generale nerazzurro. Finale di Coppa Italia contro il Milan.
Un derby, di là il rivale di sempre, Gianni Rivera, compagno di staffette messicane. San Siro come teatro per l'ultima recita. Vinceranno i rossoneri, non senza polemiche per la direzione arbitrale. Mazzola, a fine gara, affida al microfono di Beppe Viola la sua battuta finale: "Vuolsi così colà dove si puote". Segue cartello con la scritta "The end".

2 Francesco ROCCA
(1954)

Kawasaki, lo stop a soli 27 anni

9 agosto 1981. Amichevole notturna tra Roma-Internacional di Porto Alegre, l'ex squadra di Falcao. È la partita d'addio di Francesco Rocca detto Kawasaki, costretto al ritiro. Non ha ancora compiuto 27 anni. Il motore si è ingrippato irrimediabilmente. Stesso destino di Gigi Riva, prima di lui e di Marco Van Basten dopo, tanto per dire. Il ginocchio, già malconcio, salta durante un allenamento alle Tre Fontane, ottobre 1976.
Era stato tutto così bello per il ricciolino di San Vito Romano. Terzino sinistro, astro nascente della Roma e punto fermo dell'Italia di Bearzot in cammino verso l'Argentina. Il serbatoio sempre pieno grazie alla dieta a base di uova preparata da mamma Emma.
Dopo il crack sono seguite operazioni e ricadute per un calvario senza fine, perfino i riccioli se ne sono andati. Gioca per quasi venti minuti, poi esce, fa il giro del campo, si ferma davanti alla Curva Sud. Lo portano in trionfo. In mano ha un mazzo di fiori. Il suo nome brilla sul tabellone luminoso dell'Olimpico.

Dino ZOFF
(1942)
Il portiere mundial lasciò da fenomeno

3 Ha ancora la tuta addosso, dopo l'ultimo allenamento con la Juventus. Un pantaloncino stretto nella mano per asciugarsi il sudore, i capelli sono ancora bagnati. Spogliatoio del vecchio Comunale di Torino, 2 giugno 1983, festa della Repubblica. Il 25 maggio è sfumato il sogno della Coppa dei Campioni, maledetto Amburgo. Il 29 è svanita anche la qualificazione a Euro84. Lui in Svezia ha fatto il fenomeno, a 41 anni è ancora in perfetto tiro. Ma non può parare il tempo. Chiama a sé il gruppo di cronisti al seguito della squadra. "Vi devo dire qualcosa, ma facciamo presto". La notizia era già nell'aria. Adesso è ufficiale. A Goteborg ha giocato la sua ultima partita ufficiale, la numero 112 con la Nazionale, unico azzurro ad aver vinto Europeo e Mondiale. "Il profumo dell'erba. Farne a meno sarà piuttosto difficile", mormora con un fil di voce nella sua improvvisata conferenza stampa, senza pannelli degli sponsor dietro. Nessuna partita d'addio. Solo una festa mesi dopo con Lev Jascin, Gordon Banks, Jan Tomaszewski e Aldo Olivieri. Da qualche parte c'è anche una foto di quella giornata per numeri uno.

Michel PLATINI
(1955)
Tutti in piedi per salutare Le Roi

4 "Non invecchierò in campo". Della serie: smetto quando voglio. Volontà manifestate nel pieno possesso delle facoltà mentali, in tempi non ancora sospetti. "Nessuno verrà mai a dirmi che è ora di smettere". Giampiero Boniperti docet. E così è stato. 17 maggio 1987, ultima giornata di un campionato grigiognolo per i bianconeri. Come grigio è il cielo di Torino. Piove, il campo è fangoso. Michel Platini è al passo d'addio. Lo ha detto, lo fa. La Juve vince per 3-2, Le Roi non segna. Non sorride, è provato, la barba lunga di due giorni. "A 32 anni mi pesa non poter più soffrire, non poter più sudare, non avere più voglia di migliorarmi. E non averne più 17". Al fischio finale il Comunale applaude senza soste il suo re. La pioggia nasconde le lacrime. Michel è emozionato. Se ne va dritto negli spogliatoio , passando per il tunnel. La maglia sporca di fango, fuori dai pantaloncini, come sempre. L'ultima immagine lo ritrae di spalle. Il numero 10 bianco spicca sul quadrato nero. Poi cala il sipario. Plafinì

Giancarlo ANTOGNONI
(1952)
Due anni svizzeri e l'omaggio di Firenze

5 Il suo fu un addio a rilascio prolungato. Nel 1987 dopo quindici anni ininterrotti in maglia viola, abbandona la sua Fiorentina. Prima di allora nessuna offerta, più o meno indecente, lo aveva scalfito. A 33 anni, ammaccato nel corpo e nell'anima, si stabilisce a Losanna. Neanche due anni dopo, il ragazzo che giocava guardando le stelle, sente che è giunto il tempo di mettere fine alla sua lunga e tormentata carriera.
Che molto gli ha dato, il Mondiale '82 su tutto, ma tanto ha chiesto, fin quasi la vita in quel pomeriggio del novembre 1981 salvato in campo da angeli vestiti da massaggiatori.
Per il saluto finale Firenze è tutta per il suo capitano. Amichevole di lusso tra la Nazionale di Spagna 1982 ed il Resto del Mondo al Comunale. Maglia viola, tendente al blu. Numero 10. Giancarlo è commosso.
I compagni lo portano in trionfo prima del fischio d'inizio. Segnerà una rete, poi omaggia i 35000 tifosi venuti per lui.
Era il 25 aprile 1989.

Franco BARESI
(1960)
Mina, Tina Turner e lacrime a San Siro

Il primo giugno 1997 Kaiser Franz, già el Piscinin, gioca la sua ultima partita con il Milan, in casa contro il Cagliari (che vince). La decisione di appendere le scarpe al chiodo sulle pareti del tempio di Milanello arriva al termine di una stagione sofferta, tra infortuni e risultati che non arrivano. Basta, nonostante le offerte dall'estero che non mancano. Lo aspetta una vita nuova, sempre a tinte rossonere. Ma il Milan di Berlusconi è votato allo spettacolo. E intende rendere grazie nel miglior modo possibile al suo capitano. L'antipasto è il ritiro della maglia numero 6. Nessuno dopo di lui.
La festa va in onda il 28 ottobre 1997 nell'altro tempio, quello di San Siro. Testimonial game, questo il titolo che Telelombardia dà all'evento. Amichevole di lusso con i compagni di sempre. Le note di "Grande grande grande" di Mina e "The best" di Tina Turner. Il pianto, le emozioni e i brividi di tutto lo stadio e di Franco Baresi per il suo ultimo giro di campo.

Roby BAGGIO
(1967)
Standing ovation per il Divin Codino

Il 2003 sta per finire, l'anno prima gli era stato negato il quarto mondiale, una ferita che sanguina ancora oggi. Aveva fatto di tutto per farsi trovare pronto dal CT Giovanni Trapattoni. E pronto lo era davvero. Ma adesso, 29 dicembre 2003, il tempo è finito. Roby Baggio, riccioli sempre più metallizzati, annuncia il ritiro al termine della stagione sportiva, la quarta con il Brescia. Le sue ginocchia non reggono più. "Finita la partita, per due giorni faticavo a camminare – dirà in seguito - avevo dato tutto. Di più non potevo fare". L'ultima apparizione è datata 16 maggio 2004, Milan-Brescia, ancora San Siro a salutare una divinità del calcio, Pallone d'oro nel 1993. I rossoneri festeggiano lo scudetto, ma al minuto 39 occhi e cuori sono tutti per il Divin Codino richiamato in panchina. Un applauso infinito, una standing ovation genuina. Roby abbraccia Maldini, quindi saluta il pubblico prima di rivolgere un ultimo sguardo al campo di calcio. Esce di scena. Il pallone rimarrà sullo sfondo della sua nuova vita agreste. Da quando Baggio non gioca più…

Gianfranco ZOLA
(1966)
Il tamburino sardo con uno stile da lord

L'età c'è, il traguardo dei 39 anni è ormai in vista. Ma il campionato è finito da un mese esatto, il 29 maggio 2005 e lui ha pure segnato una doppietta alla Juventus in quell'ultimo turno. Gioca con il Cagliari, una scelta di cuore dopo le belle stagioni con il Chelsea che gli hanno fruttato l'onorificenza dell'Ordine dell'Impero Britannico per i servizi resi al calcio inglese. Nel 2003 ha deciso di tornare nella sua Sardegna. Cagliari in B, subito riportato tra i grandi. Zola è un beniamino del pubblico, non solo quello della sua regione. Il 29 giugno 2005, un po' a sorpresa, ecco l'annuncio. È un mercoledì. Centro sportivo di Assemini. "Credo che questa sia la cosa più giusta – sono le parole rotte dall'emozione del "Tamburino sardo"- è passato un po' di tempo dalla fine del campionato ma avevo bisogno di un momento di riflessione. Non è stata una decisione semplice, ma sentivo una esigenza sempre più forte di dedicarmi a quelle cose che ho trascurato in tutti questi anni". Chiude così, con uno stile da vero lord.

Paolo MALDINI
(1968)
Assurda contestazione vendicata a... Firenze

9

Poi succede che una leggenda del calcio che ha giocato più di 900 partite con la stessa maglia, vincendo di tutto e di più, nel giorno del suo saluto finale davanti al proprio pubblico, riceva da una fetta (seppur minima) dello stadio un'assurda contestazione. Non gli rimase che applaudire ironicamente, in un misto di incredulità e la speranza di trovarsi su "Scherzi a parte". A Paolo Maldini, figlio di Cesare, capitano del Milan, è successo questo. Ma il calcio sa anche regalare momenti inaspettati di gioia. Succede che, una settimana dopo, il 31 maggio 2009, il Milan giochi a Firenze, ultima di campionato. Gli avversari sul finire della gara buttano fuori il pallone volutamente. Sarà festa per Paolo Maldini, con il Franchi in piedi a rendergli omaggio sincero. "Ho un ricordo vivo di quella giornata – ricorderà poi Maldini - i tifosi viola mi tributarono un grande applauso. Sono una bandiera del Milan, ma l'aver giocato con la Nazionale mi ha aiutato a entrare nel cuore di tifosi di altre squadre di tutta Italia, sono molto orgoglioso di questo".

JAVIER ZANETTI
(1973)
Una vita nell'Inter e il pianto d'amore

10

10 maggio 2014. "Sto piangendo dentro per tutto questo amore. Per me è una serata indimenticabile, sono anni che difendo la maglia dell'Inter ed è incredibile la carriera che ho fatto qui. Era arrivato il momento di smettere, prendere questa decisione non è stato facile anche perché dopo l'infortunio dello scorso anno avevo come più grande obiettivo quello di ritornare in campo. Lascio stando bene fisicamente e mentalmente e spero di dare tanto in un'altra veste. Il legame di grande affetto da parte mia nei confronti dei tifosi e dei tifosi verso di me nessuno potrà mai cancellarlo perché rimane e rimarrà sempre forte. Grazie a tutti, a Moratti per la fiducia e a Thohir perché mi dà la possibilità di proseguire in questa famiglia, ai miei compagni e alla mia famiglia". Parole che sgorgano dal cuore in tumulto del quarantunenne Javier Zanetti nel momento dell'addio. El Tractor, maglia numero 4, erede di Giacinto Facchetti, una miriade di partite disputate a tutte le latitudini. E pensare che era arrivato all'Inter come ala di scorta di un certo Rambert, detto Avioncito, che mai decollò.

Francesco TOTTI
(1974)
Il sofferto addio del re di Roma

11

Il dramma del distacco, la paura del nuovo, il delirio di onnipotenza e di eternità. Quello sfuggire al proprio destino che, prima o dopo, si riproporrà davanti con le stesse domande e le medesime richieste. Il senso del vuoto per la strada che finisce e chissà quale sarà quella futura. Un addio ai monti di manzoniana memoria che caratterizza il saluto di Francesco Totti, re di Roma al suo popolo. Un re nudo, senza pudori e senza schermi. Anzi, davanti agli schermi, microfono in mano ad amplificarne i sentimenti e le angosce, in un Olimpico che trabocca di passione e di calore dopo la sofferta vittoria contro il Genoa che significa qualificazione in Champions. "Maledetto tempo. Purtroppo è arrivato questo momento che speravo non arrivasse mai. Spegnere la luce non è facile, adesso ho paura e questa volta sono io che ho bisogno di voi e del vostro calore". Le lacrime scendono copiose sui volti delle migliaia di tifosi giallorossi in quel tardo pomeriggio del 28 maggio 2017.

NICOLA CALZARETTA

5. AL KHALIFA

ibrahim e il suo FEUDO asiatico

I pruriti da presidenza della Fifa se li è fatti passare molto presto. Quanto ne è bastato a mister Salman bin Ibrahim al Khalifa per capire che a volte è saggio accontentarsi d'essere sultano in casa, se proprio non è possibile allargare il raggio della leadership verso orizzonti più ambiziosi. Sicché, smaltita la delusione d'aver perso nel 2016 la gara elettorale per aggiudicarsi la massima poltrona del calcio mondiale, il presidente della confederazione calcistica asiatica (AFC) si è fatto piacere l'idea di consolidare il capitale politico acquisito e rafforzare il posizionamento nella mappa del potere calcistico globale. Certo, per un membro della dinastia regnante del Bahrein quale lui è non deve essere stato facile accettare l'idea di perdere al voto contro un avvocaticchio italo-svizzero che fin lì non era andato oltre la carica da segretario generale dell'Uefa, Gianni Infantino. Ma non restava che farsene una ragione, tanto più se si ripensasse a quale sia stata la sorta del predecessore di Al Khalifa nella carica di capo del calcio asiatico. Si chiamava Mohammed bin Hammam e dopo essere stato il vero architetto della candidatura mondiale del Qatar credeva fosse giunto il momento di scalare il gradino più alto del potere calcistico mondiale. Perciò al Congresso Fifa del 2011 ha provato a sfidare Joseph Blatter, che per inciso è svizzero del Canton Vallese come Infantino. Nel giro di poche settimane Bin Hammam si è ritrovato killerato dagli scandali di pre-

Voleva la presidenza della Fifa, ha capito che è meglio fare il sultano in casa Le sue mire sul Milan

di **PIPPO RUSSO**

Salman bin Ibrahim al Khalifa (57 anni), membro della famiglia reale del Bahrein e presidente dell'Asian Football Confederation

sunta corruzione e costretto alla damnatio memoriae. Magari anche quel precedente ha convinto Al Khalifa a farsi piacere la dimensione da sultano in casa propria. Una dimensione che in modo non soltanto simbolico ha voluto ribadire lo scorso febbraio, quando l'AFC lo ha eletto per il terzo mandato presidenziale e in assenza di candidature concorrenti. Quel congresso mister Al Khalifa se l'è organizzato in casa propria, a Manama. Più che un'elezione, quasi una cerimonia di bacio della pantofola.

Il feudalesimo tra noi

Dice che questo sarà l'ultimo suo mandato a capo del calcio asiatico. Lo statuto dell'AFC stabilisce infatti che tanto il presidente quanto i componenti dell'esecutivo non possono essere eletti per più di tre mandati, indipendentemente dal fatto che siano o no consecutivi. Stando così le cose, nel 2027 mister Al Khalifa dovrà togliere il disturbo sia come presidente dell'AFC che come vicepresidente della Fifa. Ma quattro anni sono lunghi a passare e nel mezzo può succedere di tutto. Compresa qualche provvidenziale modifica degli statuti che dia possibilità ai dinosauri del calcio mondiale di proseguire ai posti di comando. Del resto, basta dare un'occhiata al gotha dirigenziale dello sport internazionale per rendersi conto che in questo settore le leadership e i modelli di governance sono più vicini al feudalesimo che alle moderne burocrazie. Una bella galleria di emiri e teste coronate da spingere a chiedersi se lo sport mondiale sia mai venuto fuori dal Diciannovesimo Secolo. Rispetto a ciò il calcio non fa eccezione e proprio il presidente dell'AFC è emblema di tutto ciò. Le agiografie che circolano per il web raccontano di una passione giovanile per il calcio giocato, cui è stato necessario porre fine per andare a compiere all'estero gli studi di altissima formazione. E dopo il ritorno in patria, trascorso il tempo che doveva trascorrere, è arrivata la presidenza della federcalcio del Bahrein, che ormai è di fatto entrata a far parte del patrimonio personale di Al Khalifa. Rimarrà lì fino a che ne avrà volontà. E da lì continuerà a infischiarsene delle accuse sulla violazione dei diritti umani che sin dall'inizio della sua presidenza AFC accompagnano lui e la dinastia di cui fa parte. In questo senso, si può dire che l'assunzione di una carica calcistica così importante sul piano internazionale abbia reso massima pubblicità a vicende fin lì poco note. E l'annuncio della sua corsa alla presidenza Fifa ha portato al massimo quel grado d'attenzione, mettendo fra l'altro in evidenza quanto le strategie del Bahrein in ma-

Capo del calcio asiatico dal 2013, per statuto dovrebbe lasciare nel 2027 dopo 3 mandati Ma in 4 anni potrebbe studiare modifiche...

La sua ascesa proietta indesiderata visibilità sui diritti umani in Bahrein Le pressioni di Infantino per Al-Araibi

Al Khalifa e Gianni Infantino al Congresso Fifa del 2019. A destra: con il presidente Fifa Joseph Blatter nel 2008. Sotto: con il presidente Uefa Michel Platini al sorteggio dei preliminari mondiali a San Pietroburgo nel 2015

teria di sport rispondano a finalità di sportwashing. Le polemiche in tema erano già esplose intorno all'opportunità di fare del Bahrein una tappa della Formula 1, ciò che quasi ininterrottamente avviene dal 2004. L'ascesa di un componente della famiglia regnante a una carica così importante del calcio internazionale ha proiettato dell'ulteriore e indesiderata visibilità sul dossier della repressione di libertà civili e diritti umani in Bahrein, col presidente dell'AFC chiamato in causa dalla stampa internazionale per la sua appartenenza alla dinastia regnante.

Il caso Al-Araibi

In particolar modo, a destare clamore è stato un caso internazionale direttamente legato al calcio bahreinita: quello che ha coinvolto il calciatore e dissidente Hakim Al-Araibi. Classe 1993, difensore che è arrivato a giocare per la nazionale del Bahrein, Al-Araibi si è messo fortemente in vista anche come dissidente verso il regime pre-moderno del suo Paese. Dopo avere subito più volte repressione e torture da parte della polizia del regime, anche per avere denunciato che altri suoi colleghi calciatori hanno subito il medesimo trattamento, Al-Araibi è fuggito in Australia dove gli è stato concesso lo status di rifugiato e consentito di proseguire la carriera da professionista del pallone. Le sorti del calciatore e del suo paese sembravano essersi separate definitivamente, ma poi è giunto un equivoco che ha messo a rischio l'incolumità di Al-Araibi. A causa di un errore burocratico da parte del governo australiano (che non aveva segnalato alle autorità thailandesi il suo status da rifugiato internazionale), nel 2018 e in esecuzione di un mandato di cattura internazionale spiccato dal governo bahreinita, Al-Araibi è stato arrestato all'aeroporto di Bangkok, dove era appena sbarcato per il viaggio di nozze. Una mobilitazione internazionale gli ha evitato di essere estradato in patria, dove sarebbe andato incontro a una sorte molto dura. E successivamente si è saputo che Al-Araibi ha deciso di denunciare il governo australiano per il rischio a cui lo ha esposto. Ma fra le tante cose che rimangono agli atti, di quei giorni, c'è il muro di gomma eretto da Salman bin Ibrahim al Khalifa rispetto a tutte le sollecitazioni d'intervenire e favorire un provvedimento di revoca del mandato di cattura internazionale. I retroscena raccontano delle forti pressioni effettuate nei suoi confronti da Infantino, preoccupato per la pessima immagine che la Fifa stava rimediando per avere tra i suoi vicepresidenti un soggetto così. Come se servisse il caso internazionale per scoprire che in Fifa c'è un vicepresidente membro di una dinastia regnante di repressori.

Quelle voci sul Milan

Ultima annotazione. Prima che Elliott Management cedesse il Milan a RedBird si era diffusa la voce di un interessamento da parte di Al Khalifa, tramite il fondo Investcorp. Un'indiscrezione insistente, che infine non si è concretizzata ma ha lasciato intravedere mire espansionistiche da parte del presidente dell'AFC. Il tempo dirà.

PIPPO RUSSO

COLANGELO DAMMI IL 5

Luca Colangelo si conferma, per la quinta volta consecutiva, campione italiano di Calcio da Tavolo.
Tante emozioni in quel di Reggio Emilia dove, nel corso del weekend del 3 e 4 giugno 2023, si è disputata la 46esima edizione dei Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo. Ad ospitare l'importante manifestazione, organizzata, come di consueto, dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio da Tavolo (FISCT), in collaborazione con il Settore Nazionale Subbuteo dell'Organizzazione per l'Educazione allo Sport (OPES, ente di promozione sportiva riconosciuta dal CONI), è stata la suggestiva location di Subbuteoland, vero e proprio fiore all'occhiello del circuito nazionale del calcio in miniatura e Centro Federale d'eccellenza, che in questi due giorni di competizione ha visto la presenza di oltre 100 atleti provenienti da tutta Italia.
Per il quinto anno di seguito ad alzare il trofeo del Tabellone OPEN (il più importante del circuito) dei Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo, è Luca Colangelo, attuale Campione del Mondo in carica (titolo conquistato nell'ultima World Cup disputata a Roma, nel settembre 2022). L'atleta di Casale Monferrato, ma punta di diamante della formazione capitolina delle Fiamme Azzurre Roma, ha superato, con il risultato di 2 a 1, Micael Caviglia (SS Lazio TFC), nella finalissima della competizione, dopo però aver vinto il proprio girone (con 7 vittorie ed un solo pareggio, quet'ultimo per altro ottenuto nell'ultima sfida, a qualificazione già acquisita) ed aver eliminato, nell'ordine, William Dotto (F.lli Bari Reggio Emilia), nei quarti di finale, con il risultato di 3 a 1, e Filippo Cubeta (Barcellona Calcio da Tavolo), in semifinale, con il risultato di 6 a 3. Oltre a quest'ultimo e all'altro finalista, sul podio c'è spazio, inoltre, per Mauro Salvati (Virtus 4 Strade Rieti), anche lui fermato in semifinale.
Nel Torneo Veteran (over45) dei Campionati Italiani Individuali di Calcio da Tavolo, il successo è invece stato ottenuto da Ferdinando Gasparini (Salernitana), che in finale ha avuto la meglio su Francesco Torano (Leonessa Brescia), con il risultato di 3 a 0. Piazze d'onore, in questo caso, anche per Massimo De Paolis (SPQR MMIX Subbuteo Roma) e Francesco Mattiangeli (Bologna Tigers Subbuteo), che arrestano la propria corsa solo in semifinale.

C'è poi Greta Cevolani (Bologna Tigers Subbuteo) che bissa il successo della scorsa edizione e conquista il titolo di Campionessa Italiana Individuale di Calcio da Tavolo nel Torneo Ladies battendo in finale, dopo una sfida equilibratissima, terminata 0 a 0, e decisa solo agli shoot out (tiri liberi), la giovane Julia Filippella (ASD Aosta Warriors).
Importante affermazione, inoltre, per Gianmaria Lena (Vibo Calcio Tavolo) che vince il Tabellone Cadetti della competizione battendo, in finale, al Sudden Death (il golden gol), Paolo Natale (CCT Roma), dopo che i tempi regolamentari si erano conclusi in perfetta parità, con il risultato di 1 a 1. Sul podio, in questo caso, salgono anche Stefano Bacchin e Gianfranco Mastrantuono (entrambi appartenenti al club ligure del Master Sanremo).
Parallelamente ai tabelloni principali, si sono disputati anche i Tornei Giovanili di Calcio da Tavolo che hanno assegnato i titoli di Campioni Italiani Individuali nelle rispettive categorie e che hanno registrato una massiccia partecipazione (dalla Valle d'Aosta alla Sicilia), segno inequivocabile della crescita esponenziale del movimento agonistico del calcio in miniatura anche tra le giovani generazioni in tutta Italia.
Il titolo Under20 viene conquistato dall'attuale Campione del Mondo Under16 Francesco Borgo (Subbuteo Casale), che in finale ha battuto, al Sudden Death, Mattia Ferrante (Sessana). Sul podio anche Matteo Esposito (Anacapri) e Luca Riccio (Sessana).
Nel torneo Under16 il successo è invece andato a Francesco Manfredelli (Eagles Napoli), che ha superato, nella finalissima della competizione, Lorenzo Fricano (Subbuteo Casale) con il risultato di 7 a 2. Piazze d'onore, in questo caso, per Nicolò Colossi (SC Bari) e Angelo Bisio (Stella Artois Milano), eliminati in semifinale.
Nel tabellone Under12, infine, vittoria per l'attuale Campione del Mondo in carica per questa categoria, Edoardo Landi (Subbito Gol Ferrara), che ha avuto la meglio sul Campione Italiano uscente Davide Del Ben (Pinco Devils Table Soccer, club della provincia di Treviso con sede a Godega di Sant'Urbano) con il risultato di 8 a 2. Completano il podio Samuele Bignardi (Rebels Genova) e Alberto Barattucci (SC Abruzzo Ves Gentes).
Nel corso della due giorni di Reggio Emilia, c'è stato inoltre spazio per disputare le finali della Coppa Italia Juniores, che ha visto la partecipazione di alcune rappresentative giovanili dei club unitamente ad alcune squadre composte da giocatori under residenti nella stessa regione (in questo caso li nome della squadra è stato quello della regione di riferimento) e ad ulteriori squadre jolly composte da giovani atleti appartenenti a club diversi. La vittoria finale è stata ottenuta dalla rappresentativa della Campania, che in finale ha superato il Subbuteo Casale. Sul podio anche la rappresentativa regionale della Toscana e la formazione dei Lions.

Nella pagina accanto: il podio Open. Sopra, da sinistra: il podio Veteran, quello della categoria Ladies e i giovani Under 20. In basso una fase della doppia sfida Pescara-Chieti del Trofeo d'Abruzzo

CON LE DITA COMINCIA L'AVVENTURA... IN ABRUZZO

"Con le dita comincia l'avventura": il derby tra il Chieti ed il Pescara giocato a punta di dito per aggiudicarsi il "Trofeo d'Abruzzo"
Quando il mondo del calcio professionista si intreccia con quello a punta di dito, nascono, inevitabilmente, delle storie particolari e certamente molto belle da raccontare. Come nel caso della recente iniziativa del cosiddetto "Trofeo d'Abruzzo", dove due storiche società calcistiche, come il Pescara ed il Chieti, hanno accolto positivamente la proposta dell'Associazione Culturale Ves Gentes volta a far creare una sorta di sezione dedicata al Calcio da Tavolo ed al Subbuteo ed accogliendo, al proprio interno, alcuni degli atleti più forti del territorio in queste specifiche discipline, al fine di rappresentare i propri colori in una prima competizione di carattere regionale.
Ed è così che prima il Pescara e, successivamente, il Chieti, hanno presentato ufficialmente i propri giocatori, con tanto di conferenza stampa, maglie ufficiali ed interviste ai protagonisti. La squadra biancazzurra ha infatti annoverato, tra le proprie fila, Fabrizio Fedele e Andrea Di Vincenzo, mentre la casacca neroverde è stata affidata ad Emanuele Di Francesco e Paolo Di Michelangelo.
È partita dunque così l'iniziativa "Con le dita comincia l'avventura", un evento patrocinato dalla Federazione Italiana Sportiva Calcio Tavolo (FISCT) e dal Settore Nazionale Subbuteo di Opes Italia (ente di promozione sportiva riconosciuto dal CONI) ed organizzato dalla Delfino Pescara 1936, dalla società sportiva Chieti 1922 e dall'Associazione Culturale Ves Gentes, un sodalizio, con sede in Abruzzo, dedito allo studio, alla divulgazione e alla ricostruzione sperimentale della cultura Italica, nei suoi aspetti civili, culturali, militari, culinari, ludici e religiosi, con un'attenzione particolare alla riscoperta delle tecniche costruttive utilizzate nella realizzazione dei manufatti. "La storia dei popoli Italici è, infatti, la testimonianza di una motricità e manualità che si sta purtroppo perdendo nei giorni nostri. – spiegano gli stessi responsabili dell'Associazione – E con la sezione Subbuteo (affiliata alla FISCT, ndr), il gioco che unisce fantasia, creatività, manualità e anche principi sportivi, si vuole fare riscoprire e coinvolgere i bambini con tutti i loro sensi, non limitandoli con l'utilizzo di tecnologie in maniera passiva",
L'iniziativa di cui sopra si è dunque sviluppata in due giornate distinte, con le sfide tra le due compagini nelle due diverse discipline: Calcio da Tavolo e Subbuteo Tradizionale.
Nella prima giornata, giocata all'interno dello Stadio Guido Angelini di Chieti il 9 maggio scorso alla presenza di una delegazione della squadra di casa e trasmessa sui canali social del club, si sono dunque affrontati Emanuele Di Francesco (Chieti) e Andrea Di Vincenzo (Pescara), nella disciplina del Calcio da Tavolo, e Paolo Di Michelangelo (Chieti) contro Fabrizio Fedele (Pescara), che si sono cimentati nel Subbuteo Tradizionale. I risultati finali hanno visto emergere i giocatori biancazzurri, vittoriosi, rispettivamente, con il risultato di 3 a 0 e 4 a 2.
Le sfide di ritorno si sono invece disputate nel cuore dello Stadio Adriatico di Pescara, nella giornata del 12 giugno, alla presenza di una delegazione della squadra biancazzurra e dell'Assessore allo Sport della città, Patrizia Martelli e sono state trasmesse, in diretta, sui canali social ufficiali del club biancazzurro. Anche in questo caso sono stati i giocatori del Pescara ad avere la meglio sugli atleti neroverdi, con la vittoria di Di Vincenzo su Di Francesco per 3 a 0 e con il successo di Fedele su Di Michelangelo per 6 a 3.
Al termine della competizione, è dunque la compagine del Pescara ad aggiudicarsi la prima edizione del "Trofeo d'Abruzzo". Una prima edizione, speriamo, di una lunga serie, che già dalla prossima stagione potrebbe coinvolgere anche altre storiche realtà calcistiche del territorio abruzzese ed essere presa ad esempio anche in altre regioni. Perché si sa: quando il calcio giocato e quello a punta di dito incrociano le proprie strade, nascono sempre storie belle ed interessanti. E noi non vediamo l'ora di raccontarle.

di ITALO CUCCI

José Mourinho (60 anni) consola Edoardo Bove (21) dopo il ko ai rigori della Roma contro il Siviglia in Europa League. Il tecnico portoghese aveva invece vinto le sue 5 precedenti finali europee alla guida di Porto (Champions 2004, Coppa Uefa 2003), Inter (Champions 2010), Manchester Utd (EuroLeague 2017) e Roma (Conference League 2022)

MOURINHO *il sol dell'avvenire*

Il Venerabile Catenacciaro e i suoi momenti di populismo hanno stregato anche Roma dopo l'Inter Nonostante la beffa dell'arbitro Taylor...

continua

Di José Mourinho - e con lui - potrei parlare per ore senza bisogno di tirare in ballo il calcio. Anche se l'ultimo eclatante episodio della sua storia riguarda una partita di pallone, Siviglia-Roma, finale dell'Europa League, la sua sesta sfortunata finale sottrattagli il 31 maggio 2023 - dopo cinque indimenticabili successi, Triplete Inter in testa - dallo scandaloso arbitraggio del signor Taylor. Nella vita mi è successo solo con Fulvio Bernardini di ascoltare con interessata attenzione. Come mi succedeva con Enzo Ferrari. Personalità superiori. Caratteri da dominatori anche se il Drake era feroce, Fuffo - nomen omen - dolce e rasserenante. Mourinho è un mix. Amarognolo. Come gli altri ha cultura che tuttavia resta negli atti, senza esibizioni. Ha momenti di populismo che non ha niente a che vedere con lo stravaccarsi intellettuale di personaggi illustri e meschini che affliggono il sempre più povero dibattito televisivo e cartaceo del Bel Paese. Populismo e sovranismo sono sfide eterne, Lenin nutriva il primo e lo lasciava a Perón, il secondo è stato ed è impugnato a destra e a sinistra come forma politica - non becera - di nazionalismo. Nelle forme più banali e diffuse c'è il sovranismo della cucina italiana - leader mondiale Pellegrino Artusi da Forlimpopoli - e del calcio nostrano, realizzato da Gipo Viani di Nervesa della Battaglia nella metaforica Scuola Salernitana (quella vera è la più antica istituzione medievale nell'Occidente europeo per l'esercizio e per l'insegnamento della medicina). In chiave antitetica operava Bernardini anche se il suo perfezionismo estetico incoraggiava i qualunquisti palumbiani che predicavano il "tutti avanti", osteggiati dal partito breriano del "tutti indietro". Bernardini era in mezzo ma sospettato qualunquista soltanto perché - ricordo - aveva sposato la figlia di Guglielmo Giannini, l'inventore dell'Uomo Qualunque. Nel mio piccolo, pur avendo nutrito stima infinita per il Dottor Pedata (Brera dixit) ho adottato la formula

più semplice di sovranismo, legandomi in eterno al calcio "all'italiana", in fondo erroneamente chiamato "catenaccio", ideologia pedatoria svizzera elaborata dall'austriaco Karl Rappan (fior di fantasia) quando adottò la tattica del verrou (catenaccio in francese, appunto) che privilegiava la linea difensiva supportata dal libero, l'uomo vicino al portiere con compiti di copertura. La forma più ardita, un prudente 4-2-4. L'ho presa larga, e avrei fatto sorridere Mario Sconcerti che all'ideologia pallonara aveva dedicato molto tempo e entusiasmo mentre nel mio passato c'era uno scontro duro, personale, diretto, anche politico, con Gerhard Vinnai, autore de "Il calcio come ideologia - Sport e alienazione nel mondo capitalista". Bene. Anche Mourinho parve un ideologo. Ai milanesi che si sentono progressisti al servizio della Beneamata di Massimo Moratti il cui primo "governo" era in realtà formato da una… Triplete politica reazionaria molto ardita, Franco Servello, Peppino Prisco e Fortunato De Agazio. Il suo arrivo a Roma, tredici anni dopo, mi ha offerto la terza visione di un capolavoro.

Il Mou di Andreotti

Quando la Roma ha conquistato Mourinho, la notizia ha fatto il botto non solo a Trigoria, a Trastevere e a Trinità dei Monti: se n'è parlato in tutto il mondo del calcio. E dintorni. Mescolando stupore a complimenti, auguri. E scongiuri. Nella Capitale, ovviamente, entusiasmo alle stelle fra i giallorossi. Dall'altra parte del Tevere, magari fingendosi romanisti dubbiosi, tirano fuori un precedente storico: quando Evangelisti e Marchini, pur separati dall'ideologia politica, furono orgogliosi di offrire la panchina giallorossa a Helenio Herrera detto il Mago. Un'avventura che non ebbe un lieto fine, eppure per qualche tempo gonfiò il petto dei tifosi amareggiati da anni di Rometta. A quei tempi lavoravo al Giornale d'Italia diretto dal grande Alberto Giovannini che mi autorizzò a divertirmi anche se non gliene fregava molto; e mi divertii perché mi affiancava, nel racconto quotidiano, Gabriele Tramontano, il salernitano dagli occhi azzurri che aveva fatto anche l'attore in "Guerra e pace" di King Vidor. Con l'Helenio innamorato di Fiora Gandolfi (la bellissima giornalista rossocrinita con la quale avevo lavorato allo "Specchio" di Nelson Page e Pierfrancesco Pingitore a inizio Sessanta) e la fascinosa figlia del patron Alvaro, Simona Marchini - animatrice dì mondanità culturale - calcio, spettacolo, borghesia, politica e pettegulezz crearono un clima non proprio sportivo. Simona, che gestiva "La Nuova Pesa", galleria d'arte gran richiamo di vip, snob, intellettuali e artisti fra i quali Mario Schifani, sposò addirittura il capitano della Roma Franco Cordova , romagnolo guizzante che più tardi finì fra le braccia di Marisa Laurito. I cantori giallorossi più coloriti di quei tempi erano l'avvocato Colalucci, direttore del fustigante "Tifone", Aldo Biscar-

Un momento della polemica tra Mourinho e l'arbitro inglese Anthony Taylor (44 anni) nella finale di Europa League Siviglia-Roma

Ha vinto anche 8 titoli nazionali (2 all'Inter)

STAGIONE	SQUADRA	SERIE	piazzamento
1987-1988	**VITORIA SETUBAL** *(Por)*	allievi	
1988-1992	**ESTRELA AMADORA** *(Por)*	vice	
1992-1993	**SPORTING LISBONA** *(Por)*	vice	
1994-1996	**PORTO** *(Por)*	vice	
1996-2000	**BARCELLONA** *(Spa)*	vice	
2000-12/2000	**BENFICA** *(Por)*	A	dimesso
1/2001-2001	**UNIAO LEIRIA** *(Por)*	A	5
2001-12/2001	**UNIAO LEIRIA** *(Por)*	A	dimesso
1/2002-2002	**PORTO** *(Por)*	A	3
2002-2003	**PORTO** *(Por)*	A	1
2003-2004	**PORTO** *(Por)*	A	1
2004-2005	**CHELSEA** *(Ing)*	A	1
2005-2006	**CHELSEA** *(Ing)*	A	1
2006-2007	**CHELSEA** *(Ing)*	A	2
08/2007-09/2007	**CHELSEA** *(Ing)*	A	esonerato
2008-2009	**INTER** *(Ita)*	A	1
2009-2010	**INTER** *(Ita)*	A	1
2010-2011	**REAL MADRID** *(Spa)*	A	2
2011-2012	**REAL MADRID** *(Spa)*	A	1
2012-2013	**REAL MADRID** *(Spa)*	A	2
2013-2014	**CHELSEA** *(Ing)*	A	3
2014-2015	**CHELSEA** *(Ing)*	A	1
2015-12/2015	**CHELSEA** *(Ing)*	A	esonerato
2016-2017	**MANCHESTER UTD** *(Ing)*	A	6
2017-2018	**MANCHESTER UTD** *(Ing)*	A	2
2018-2019	**MANCHESTER UTD** *(Ing)*	A	6
2019-2020	**TOTTENHAM** *(Ing)*	A	6
2020-2021	**TOTTENHAM** *(Ing)*	A	7
2021-2022	**ROMA** *(Ita)*	A	6
2022-2023	**ROMA** *(Ita)*	A	6

Herrera non riuscì a trasferire a Roma lo spirito vincente dell'Inter. Mou invece riempie l'Olimpico e il cuore dei tifosi

di ancora di "Paese Sera" che Colalucci aveva soprannominato "l'Alicetta di Larino", minimizzandone le qualità rispetto alla grandezza di Ezio De Cesari del "Corriere dello Sport" ribattezzato "il Triglione di Livorno"; e infine Fulvio Stinchelli ex "Specchio" passato al "Messaggero", detto "il professore", gran maestro della critica più schierata. Ho affrescato la società giallorossa di quel tempo per far capire come fosse impossibile per il Mago meneghino, severissimo e ducesco allenatore del "taca la bala" , trasferire alla Roma lo spirito dell'Inter per imitarne i successi. Fu più facile affondare piacevolmente nella Dolce Vita. Mourinho non troverà certo rose e fiori ma, a parte l'adattarsi alla radiofonia incessante, potrà trarre lumi e spunti dalla felice stagione tricolore di Fabio Capello, uno che come lui bada al lavoro, a costruire, a vincere. Richiesto un parere telepatico a Giulio Andreotti – tifosissimo giallorosso, editorialista del "Quotidiano Nazionale" che dirigevo nel 2000 a Bologna - mi ha dato di più, un titolo: "Mourinho logora chi non ce l'ha".

Da Sartre a Camus

Pensate forse che Mourinho non c'entri nulla nell'affresco - o nel molto più modesto mural - che ho appena dipinto? Aggiungo: lui non sovranista lusitano ma globalizzante planetario, buono per inglesi, spagnoli, italiani. Dicevo, all'inizio: con Mou non parlerei di calcio e fino a questo punto del calcio è rimasta soltanto una importante formula ma il discorso che farei con lui prende avvio dalla battuta che il fedele quanto autorevole marxista Jean Paul Sartre si lasciò scappare - "Il calcio è metafora della vita" - rivelando che ogni tanto sfuggiva alla guardia dell'ossessiva Simone de Beauvoir e andava a vedere una partita, quale che fosse, visto che ai suoi tempi la Francia, non ancora felicemente contaminata dagli africani delle colonie, era deboluccia, gloriosa solo per la messe di gol raccolta da Just Fontaine - tredici - nel Mondiale del '58 (che noi mancammo). Just era marocchino di Marrakech, a riprova della grande e antica influenza africana celebrata da un altro famoso ispiratore calcistico di Sartre, Albert Camus, il poeta/scrittore algerino, già portiere nel Rua - la squadra degli algerini francesi - che mise le ali a un pensiero felice: "Quel poco che so della morale l'ho appreso sui campi di calcio e sulle scene di teatro, le mie vere università", ribadendo il concetto con una frase altrettanto alata: "Ancora oggi le partite della domenica in uno stadio affollato e il palco di un teatro, che ho amato con una passione senza pari, sono gli unici posti al mondo in cui mi sento innocente". Se fosse stato meno baldanzoso e semplificatore di concetti pallonari, avrei dedicato questi pensieri, sessant'anni fa, a Helenio Herrera cui a mia volta, proprio per semplificare, accostai più tardi José Mourinho che invece di Mago s'era presentato all'Inter come Special One. Commisi quel peccato, aggravai la mia posizione traducendolo uno Specialone, e per farla ancor più breve lo dissi - ammirato dal suo stile - Venerabile Catenacciaro. Mal me ne incolse, perché un gruppetto di intellettuali tifosi dell'Inter presero a dileggiarmi sui loro fogli associandomi alla marmaglia (juventina in particolare) che Mou aveva cominciato a stuzzicare sollecitando la sua vena artistica con "il rumore dei nemici". Lessi , divertito, una nota siffatta: "Aveva scherzato, Mourinho, fino a ieri. O forse stava ancora finendo di prendere le misure all'Italia mediatico-pallonara. Tra domenica e lunedì deve avere finito le operazioni di carotaggio dei campi di calcio nazionali e ieri ha buttato giù d'amblé una sintesi delle sue scoperte: A me non piace la prostituzione intellettuale (dei giornalisti n.d.A.). Mi piace l'onestà intellettuale". Istruzioni per l'uso: "Leggi e ascolta l'intervista a Giuliano Ferrara: Per lui diventerei interista - Leggi 'Così Mou è diventato l'allenatore con lo spin doctor incorporato' - Guarda il video della conferenza stampa - Leggi 'Io sono il film'. - Leggi 'È come Frank Zappa, un genio - Chi lo odia si merita Raisport - È il D'Alema della serie A - Guarda le vignette di Vincino - Leggi il ritratto di Beppe di Corrado'. Beppe scriveva peraltro pezzi molto belli inventandosi un suo calcio e infatti ne conobbi altre virtù quando rivelò il suo vero nome, Giuseppe De Bellis, oggi ottimo direttore di Sky Tg24 dopo essere stato il capo di Sky Sport.

La Giostra dei gol

A quei tempi, libero da impegni direttoriali - finalmente libero, dovrei dire - conobbi non il Mourinho degli altri ma

quello che avevo vagheggiato, l'uomo di cultura prestato al calcio. Ero nel gruppo di Rai International che offriva al mondo intero, a milioni di appassionati, da Montreal a Shangai, l'allora strepitosa "Giostra del gol" che mi aveva ospitato fin dai tempi di Gianfranco De Laurentiis e della brava e bella Ilaria D'Amico. Il nuovo conduttore, Carlo Brienza - après lui le déluge - interista d'amore, s'inventò le interviste dopo partita soprattutto per ascoltare e stuzzicare il suo idolo, José Mourinho. Che si presentò al nostro popolo (Rai International era la tivù sovranista degli italiani nel mondo e fu demolita da presunti intellettuali marxisti emigrati) ponendo a Mou un insoluto quesito: "Immagino che lei, cittadino di Setubal, conosca bene Manuel Maria Barbosa du Bocage, grande poeta portoghese". Mou rimase un attimo in silenzio poi s'illuminò con un sorriso mai visto nelle cento tivù italiane. La Giostra - va precisato - era vista in tutto il mondo, non in Italia, e Mourinho che lo sapeva si mise a parlare in liberò come non aveva mai fatto. "Ah, Bocage, poeta satirico, scrittore avventuroso, orgoglio del Portogallo…". E via così, anche quando tornò mentre macinava trionfi e s'inventava il Triplete. Per approndire un attimo, su Bocage - nato a Setubal nel 1765 è morto a Lisbona nel 1805, poeta preromantico, ha lasciato - uso la guida lusitana - una montagna di libri e saggi, Antologia poética, A Morte de D. Ignez, Libri: Poemas, Sonetos de Bocage, Poesias: Eróticas, burlescas e satýricas, Os melhores poemas de Bocage, Antologia poética, Fabulas de Bocage, Sonetos, Obras completas de Bocage: Sonetos, sátiras, odes, epístolas, idílios, apólogos, cantatas e elegias,… Etcetera etcetera

Popolo di Roma

Olè, scendo dal pero, chiedo perdono per queste note che non vogliono essere saccenti, e mi butto in braccio al popolo. Mi ha scritto il lettore Giuseppe Focone: "Il sole nella capitale sorge più che mai ad ovest, direzione Setubal. È José Mourinho la chiave del successo della Roma. Sarà pure terribilmente pratico e concreto ma, con appena 4 o

Mourinho abbraccia Paulo Dybala (29 anni) al termine di Roma-Spezia decisa da un rigore dell'argentino

5 top player, oltre a diversi ottimi comprimari che lui stesso ha reso eccellenti protagonisti e un gruppo di spavaldi giovani in fase di crescita, il portoghese è il vero artefice della stagione giallorossa. Volendo nuovamente parafrasare la canzone scritta da Pier Francesco Pingitore dopo l'invasione sovietica dell'Ungheria, "avanti ragazzi di Budapest!"... Il 31 maggio si scrive la storia... E comunque una storia ha scritto, con una gloriosa sconfitta che ha rivelato un pugno di eroici militi beffati dalla sorte e dall'Uefa. E io, sul Corriere dello Sport, avevo anticipato Mou registrando "il rumore del nemico".

Colpo di vita

Un giorno ho voluto provare in diretta - e in persona - l'Emozione Mourinho. Ed è bastato entrare all'Olimpico festoso con sessantamila in divisa e Venditti nella voce per capire che Mou ha fatto un'altra magia. Non si era ancora spenta la rabbia (social) di un manipolo di pretoriani rosicanti per la sconfitta di Coppitalia ad opera della Cremonese e i romanisti sani s'erano mossi ugualmente a legioni con tutte le armi e gli arnesi del tifo come se la Roma dovesse affrontare l'odiato Liverpool (faccio per dire) non l'Empoli modesto e tuttavia appena visto spavaldo e vincente con l'Inter. E infatti volevo vedere anche Baldanzi, il castigamatti di Inzaghi. (Bello, dinamico, si farà). A domanda rispondo: è quasi una Rometta con infortunati e Zaniolo imperversante, sarà difficile vederla vincere. In pochi minuti due assist di Dybala e due gol firmati Ibanez e Abraham. La storia è finita, la musica continua. Questo è Mourinho, ha fatto innamorare Roma. Il resto è Cassano, mille Cassano Boys che sparano sentenze come se sapessero di calcio: la loro è una favola pedestre, frequentano uno stadio giusto per farsi vedere, così come Fantantonio ha vissuto la sua avventura intingendo la penna e la voce nel ridicolo. Al confronto Balotelli è un genio. Lo raggiunge in Turchia Zaniolo. Aspetto che un pirla scandalizzato protesti: esportiamo cervelli! Cervelli. E per fortuna importiamo Mourinho. L'alternativa.

Vox populi

E il diarista nerazzurro Ducci da Rimini aggiunse: "Mourinho è unico: grandissimo motivatore, a Roma erano anni che non c'era un entusiasmo del genere, e pensare che quando era all'Inter, i Romanisti lo detestavano, lui e Pazzini (doppietta alla Roma) avevano soffiato lo scudetto al buon Claudio Ranieri, lo scudetto che avrebbe meritato. Quella sera a un certo punto uscii dal bar, ero troppo teso, temevo l'infarto, viaggiavo con l'auto, accesi l'autoradio nel momento che Pazzini faceva il secondo gol della Sampdoria, stavo passando davanti alla chiesa di Riccione Alba, tirai un urlo da terremoto… Mou sta vincendo anche nella Capitale, nonostante non abbia un super organico, è un professionista serio, sa tirare fuori dai suoi calciatori il 110%, Sì, Mou è l'Helenio Herrera degli anni 2000".
Qualche anno fa, l'amministrazione comunale di Setúbal, ha deciso di intitolargli una via, di realizzare un documentario sulla sua vita e sulla sua carriera e di allestire una mostra fotografica per i suoi 50 anni. In passato Mourinho si era visto consegnare già le chiavi della città. José Mário dos Santos Mourinho Félix, allenatore satirico.

ITALO CUCCI

CAMARA Henri Senegal

Il coniglio giustiziere

16 giugno 2002: il Senegal, esordiente in Coppa del Mondo, si giocava a Oita nei supplementari contro la Svezia il passaggio ai quarti dopo aver fatto fuori Francia e Uruguay. Henri Camara – che già aveva pareggiato il gol iniziale di Larsson – colpendo di destro dal limite dell'area ad anticipare Mjällby, infilava nell'angolino alla destra del portiere: era il "golden goal" che chiudeva la partita. Esplodeva la gioia collettiva di un intero paese e nasceva la leggenda del "Coniglio giustiziere", se così possiamo tradurre il "*Lapin flingueur*", soprannome inventato in Senegal per sottolineare l'impressionante spunto di velocità e la concretezza sotto rete dell'attaccante.

Sopra, la formazione del Senegal battuta 1-0 dalla Turchia a Osaka il 22 giugno 2002 per i quarti di Coppa del Mondo: in piedi da sinistra, P.M. Diop, Fadiga, P.B. Diop, Coly, Diatta, Sylva; accosciati: Diao, Diouf, Daf, Camara, Cissé. **In basso**, Camara, col numero 7, a duello col giapponese Koji Nakata

Giocatore dell'anno

Una carriera, la sua, non lineare, quel «cambio di passo che disorienta» – come ebbe a definirlo Bruno Metsu, selezionatore del Senegal 2002 – ad attraversare una miriade di squadre e paesi, fin dai primi vagiti nel mondo del pallone che conta. Terzultimo di otto tra fratelli e sorelle, dopo tre campionati nel Diaraf Dakar veniva chiamato in Francia dallo Strasburgo, che dopo una sola stagione, senza averlo mai fatto scendere in campo, lo spediva in Svizzera, al Neuchâtel Xamax. Il ragazzo però già aveva esordito in Nazionale, il 28 febbraio 1999, 1-1 con la Nigeria per le qualificazioni alla Coppa d'Africa, competizione alla cui fase finale avrebbe partecipato ben cinque volte, fino al 2008. La Svizzera si sarebbe dimostrata il suo trampolino di lancio: un campionato e mezzo all'insegna del gol ed eccolo al Grasshoppers, con cui vinceva il titolo nazionale, guadagnandosi il ritorno in Francia. Nel Sedan, Henri viveva due stagioni in crescendo, con l'intermezzo dell'exploit ai Mondiali dopo il secondo posto alla Coppa d'Africa dietro il Camerun nello stesso anno. La retrocessione del club lo portava in Premier League, nel neopromosso Wolverhampton, che ugualmente cadeva a fine stagione, ma certo non per demerito suo. Votato dai tifosi come giocatore dell'anno, Camara veniva prestato al Celtic, ma a gennaio 2005 veniva ceduto al Southampton, per poi vivere il meglio del suo calcio tutto velocità al Wigan. Punto fermo, anche se spesso inserito dalla panchina, della Nazionale del Senegal, ne raggiungeva il record di presenze (98) e reti (29). Le lunghe peregrinazioni nei campionati ellenici terminavano a 41 anni con l'annuncio del ritiro dalle scene, per diventare uomo d'affari.

HENRI
CAMARA

NATO A
DAKAR
(SENEGAL)
IL
10-5-1977

ATTACCANTE
M **1,78**, KG **70**

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
2000-01

CARRIERA

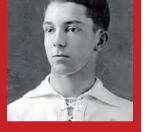
1996	Diaraf Dakar (SEN)	A		
1997	Diaraf Dakar (SEN)	A		
1998	Diaraf Dakar (SEN)	A		
1998-99	Strasburgo (FRA)	A	–	–
1999-2000	Neuchâtel Xamax (SVI)	A	20	12
2000-01	Neuchâtel Xamax (SVI)	A	12	5
gen 2001	Grasshoppers (SVI)	A	11	3
2001-02	Sedan (FRA)	A	25	8
2002-03	Sedan (FRA)	A	34	14
2003-04	Wolverhampton (ING)	A	30	7
2004-05	Celtic Glasgow (SCO)	A	18	8
gen 2005	Southampton (ING)	A	13	4
2005-06	Wigan Athletic (ING)	A	29	12
2006-07	Wigan Athletic (ING)	A	23	6
2007-08	West Ham (ING)	A	10	–
2008-09	Wigan Athletic (ING)	A	17	2
	Stoke City (ING)	A	4	–
2009-10	Sheffield United (ING)	B	23	4
2010-11	Atromitos Atene (GRE)	A	28	3
2011-12	Panaitolikos (GRE)	A	30	7
2012-13	Panaitolikos (GRE)	B	34	9
2013-14	Panaitolikos (GRE)	A	32	9
2014-15	Kalloni (GRE)	A	13	1
	PAS Lamia (GRE)	B	9	1
2015-16	Panaitolikos (GRE)	A	5	–
	Apollon Smirne Atene (GRE)	B	12	6
2016-17	Ionikos Nikaias (GRE)	C	23	10
2017-18	Fostiras (GRE)	C	2	–
NAZIONALE (Senegal)			**98**	**29**

A sinistra, Čambal quarto in piedi da sinistra nel Bratislava campione 1927. **A fianco**, lo Slavia battuto in finale dall'Ujpest nel Torneo internazionale di Ginevra il 6 luglio 1930: da sinistra, Vodička, Černický, Novák, Svoboda, Bára, Junek, Fait, Puč, Čambal, Ženíšek, Plánička

ČAMBAL Štefan

Cecoslovacchia

Il manuale

Giocavano con il terzo terzino, gli inglesi, nel 1929, dopo che il centromediano era stato trasformato dalla rivoluzione di Chapman nell'Arsenal nell'inflessibile guardiano del centravanti avversario. Nell'Europa centrale, però, si praticava ancora il Metodo, con interpreti capaci di salire in cattedra a insegnare ai "Maestri". Se ne accorse il Newcastle, campione d'Inghilterra due anni prima, sceso in tournée Oltremanica nel maggio di quell'anno a miracol mostrare. Dopo un passaggio a Milano – 1-0 all'Ambrosiana-Inter – i ragazzi di Frank Watt, il segretario che da tempo immemorabile fungeva anche da allenatore, si misurarono col calcio danubiano: il 23 perdevano 0-2 col Wiener nella capitale austriaca e tre giorni dopo venivano presi a schiaffi a Bratislava dalla selezione slovacca, guidata a centrocampo da un manuale vivente del vecchio centromediano metodista: Štefan Čambal, il quale condiva la propria lezione magistrale con tre delle otto reti (a una) con cui gli inglesi vennero travolti.

ŠTEFAN
ČAMBAL

Nato a
BRATISLAVA
(Austria-Ungheria)
il
16-12-1908

CENTROCAMPISTA
m **1,76**, kg **72**

Strumento d'attacco

Avrebbe provato a riassumerne la classe Vittorio Pozzo, che come Ct della Nazionale se lo trovò di fronte il 10 giugno 1934 nella finale mondiale, vinta solo ai supplementari grazie al gol di Schiavio: «È un gran tecnico Cambal, tecnico dal gioco stretto – ché egli raramente distribuisce alle ali, – ma uomo dalle tendenze costruttive. Nulla in lui del gioco prudenziale da terzo terzino in voga al giorno d'oggi, ma tutto, invece, del gioco fatto per sorreggere, aiutare, lanciare e dare idee all'attacco. Delle avanzate boeme Cambal fu ieri, nel primo e nel secondo tempo, uno degli strumenti più pericolosi». Questo magnifico esponente del calcio della Mitteleuropa era nato a Poszony, nome ungherese della slovacca Bratislava, il 16 dicembre 1908, ai tempi dell'Impero Austro-Ungarico, da papà Ambroz, poi morto nella Grande Guerra, e mamma Alžbeta. Formatosi come attaccante nelle giovanili cittadine – del Donaustadt, di lingua tedesca, dal 1918 al 1920, e dell'ungherese Ligeti Petržalka fino al 1927 – avviò la carriera nel ČsŠK Bratislava, poi conosciuto semplicemente come Slovan. Vinto il titolo slovacco 1927, si iscriveva alla Scuola di Economia e due anni dopo, preso il diploma, si impiegava presso la Banca Tatra di Bratislava. Il 26 maggio 1929, selezionato come centromediano della rappresentativa regionale, viveva l'esaltante, piovoso e caldissimo pomeriggio dell'8-1 ai professionisti del Newcastle: un risultato clamoroso.

A destra, primo piano con autografo di Čambal in maglia Slavia Praga

Maestri dell'arte

«I fieri figli di Albione subiscono una sconfitta schiacciante» scriveva qualche giorno più tardi un giornale locale; «i campioni di football sono stati battuti 8-1 dai nostri dilettanti! Gli illustri professionisti inglesi sono stati sconfitti così sonoramente che lo ricorderanno finché esisterà il loro club. Hanno dovuto capitolare di fronte al magnifico gioco del Bratislava, che domenica ha offerto la sua migliore prestazione dalla fondazione. I figli della grande Albione dovevano finalmente, e nella nostra città, sapere che abbiamo già dei maestri dell'arte del calcio. Una lezione crudele: la sconfitta del Newcastle United è la più grande mai subita da una squadra professionistica inglese sul continente». Nello stesso anno Čambal veniva chiamato al servizio militare, prima a Bratislava e poi a Litoměřice. L'exploit contro gli inglesi gli procurò l'ingaggio come professionista nel Teplitzer, che partecipava al campionato cecoslovacco e in cui continuò a giocare durante il periodo di leva, venendo trasformato definitivamente in centrocampista centrale, con allegati modesti compiti difensivi. Quando tornò in abiti civili era ormai un centromediano tra i più forti del continente: «Onnipresente e instancabile» scriveva la stampa cecoslovacca, «Čambal ha la capacità di mettere ordine nel caos del campo». Forte fisicamente, ma anche elegante pensatore di gioco, per restare nel nuovo club trovò lavoro come impiegato presso la Sklounion di Teplice (i guadagni del pallone erano ancora poco più che modesti), dopodiché si trasferì nella capitale, tesserato da quell'accolita di campioni che era lo Slavia Praga, lavorando nell'ufficio centrale della vendita del legname.

CARRIERA

1927/1929	ČsŠK Bratislava (CEC)	A		
1929-30	Teplitzer (CEC)	A		
1930-31	Teplitzer (CEC)	A		
	Slavia Praga (CEC)	A		
1931/1936	Slavia Praga (CEC)	A		
1936/1938	SK Baťa Zlín (CEC)	B		
1938-39	SK Židenice (CEC)	A		
NAZIONALE (Cecoslovacchia)			20	–

PALMARES

5 TITOLI NAZIONALI
1927, 1930-31, 1932-33, 1933-34, 1934-35

In alto, Čambal quinto da sinistra in divisa da gioco nella Cecoslovacchia schierata ai Mondiali 1934

Ingegnere della vittoria

Il 22 maggio 1932 debuttava nella Nazionale cecoslovacca – 1-1 con l'Austria a Praga per la Coppa Internazionale – conquistando subito il posto da titolare, unico giocatore di origini slovacche della rappresentativa. Vinse quattro volte il campionato, con la Cecoslovacchia sconfisse il 9 aprile 1933 l'Austria *Wunderteam* a Vienna per 2-1 e venne definito "l'ingegnere principale" dell'affermazione, che mancava da quattro anni. Nel 1934 sfiorava in Italia il titolo mondiale da titolare, venendo inserito nell'undici ideale (scrisse Bruno Roghi su La Gazzetta dello Sport il giorno dopo la finale: «Cambal: un medio centro poco appariscente, ma estremamente redditizio col suo gioco spaziato, aizzante e ordinatissimo»). Nel 1936 fu assunto dal Bat'a di Zlín, società per azioni che ovviamente teneva soprattutto a schierarlo nella squadra aziendale, che giunse seconda nella divisione Moravia-Slesia del secondo campionato nazionale, premessa alla promozione nella massima categoria. Passato allo Židenice, fu costretto da un grave infortunio a un ginocchio a chiudere la carriera, mentre cominciava un'altra guerra mondiale. Trasferitosi a mettere a frutto il diploma a Batovany, in Slovacchia, allenando nel contempo la squadra locale, nel 1949 diventava allenatore professionista, dedicandosi esclusivamente al pallone. È morto il 18 luglio 1990 a Praga, dove è sepolto nel cimitero di Ďáblice.

A fianco, Esteban Cambiasso terzo seduto da destra in bianco nella fila centrale nella festa del Real Madrid dopo il trionfo nella Coppa Intercontinentale 2002 sull'Olimpia

CAMBIASSO Esteban

Argentina

Il collezionista

Se qualcuno non aveva creduto in lui, o più semplicemente lo riteneva ancora soltanto un "mediano", doveva mettersi a guardare: il 16 giugno 2006, all'Arena auf Schalke di Gelsenkirchen, alla mezz'ora del match di Coppa del Mondo tra Argentina e Serbia-Montenegro, dopo una lunghissima serie di passaggi, Esteban Cambiasso, su un lancio di Saviola, toccava al volo in area per Crespo e ne assecondava il successivo assist di tacco sparando al volo di sinistro sotto la traversa di Jevric. Una rete fantastica, emblema delle qualità di uno dei centrocampisti più completi (e precoci) della storia del calcio.

ESTEBAN MATÍAS **CAMBIASSO**

Nato a **BUENOS AIRES** (Argentina) il **18-8-1980**

CENTROCAMPISTA
m **1,77**, kg **77**

In alto, a destra, Esteban Cambiasso sulla copertina di El Gráfico del 26 gennaio 1999 col trofeo del Campionato Sudamericano Under 20

Radici liguri

Esteban nasce in una famiglia di sportivi: papà Carlos ha origini italiane – il bisnonno Antonio partì per l'Argentina da Serra Riccò, provincia di Genova – e gioca a basket nel Gimnasia y Esgrima di Villa del Parque, il *barrio* nella zona residenziale a Ovest di Buenos Aires; mamma Ida, radici francesi (cognome Delay) pratica il "*cesto ball*", variante del basket. Il ragazzo frequenta i canestri e la porta del calcio a cinque nel Parque, poi a 11 anni sceglie il pallone e un tecnico lo consiglia all'Argentinos Juniors, svelto ad aprirgli le porte delle giovanili e ad affibbiargli pure il soprannome di rito da quelle parti: «Ero piccolo, molto magro e biondissimo, come un personaggio della tivù che si chiamava Cuchuflito. Così divenni "Cuchu"». Presto si accorge di lui il Real Madrid, che lo porta sedicenne nella sua squadra B assieme al fratello Nicolás, portiere, maggiore di due anni. Gli argentini non digeriscono lo "scippo", si appellano alla Fifa e ne otterranno un milione e mezzo di dollari di risarcimento. Al Real in prima squadra detta i tempi Fernando Redondo, l'idolo di cui il Cuchu andava ad ammirare la sontuosa regia ai tempi dell'Argentinos Juniors. «Con Fernando siamo diventati amici, mi diede una bella mano nel mio primo anno in Spagna». Sulla panchina delle "*merengues*" si è appena seduto Fabio Capello, che nota il ragazzino e lo porta in ritiro con la prima squadra. «Si occupò della mia crescita, giorno dopo giorno. E il suo secondo, Galbiati, mi dedicò tante ore: allenamenti specifici per migliorare la tecnica, che sostenevo in solitudine, sotto la sua guida, una volta finite le sedute di gruppo».

PALMARES

9 TITOLI NAZIONALI
Clausura 2002, 2002-03, 2005-06, 2006-07, 2007-08, 2008-09, 2009-10, 2015-16, 2016-17

4 COPPE NAZIONALI
2004-05, 2005-06, 2009-10, 2010-11

5 SUPERCOPPE NAZIONALI
2003, 2005, 2006, 2008, 2010

1 CHAMPIONS LEAGUE
2009-10

1 1 COPPA INTERCONTINENTALE
2002

1 1 CAMPIONATO DEL MONDO PER CLUB
2010

1 CAMPIONATO MONDIALE UNDER 20
1997

2 CAMPIONATI SUDAMERICANI UNDER 20
1997, 1999

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Reti
1995-96	Argentinos Juniors (ARG)	A	–	–
1996-97	Real Madrid B (SPA)	B	8	–
1997-98	Real Madrid B (SPA)	C	34	4
			6	–*
1998-99	Independiente (ARG)	A	27	3
1999-2000	Independiente (ARG)	A	35	6
2000-01	Independiente (ARG)	A	35	5
2001-02	River Plate (ARG)	A	37	12
2002-03	Real Madrid (SPA)	A	24	–
2003-04	Real Madrid (SPA)	A	17	–
2004-05	Inter	A	30	2
2005-06	Inter	A	34	5
2006-07	Inter	A	21	3
2007-08	Inter	A	33	6
2008-09	Inter	A	35	4
2009-10	Inter	A	30	3
2010-11	Inter	A	30	7
2011-12	Inter	A	37	4
2012-13	Inter	A	33	3
2013-14	Inter	A	32	4
2014-15	Leicester City (ING)	A	31	5
2015-16	Olympiacos (GRE)	A	14	2
2016-17	Olympiacos (GRE)	A	14	–
NAZIONALE (Argentina)			52	5

* *playoff*

Fuga dal Real

La stoffa c'è. Da trequartista o interno, Esteban fa incetta di titoli e presenze con la *Selección* giovanile: vince il Sudamericano e il Mondiale Under 20 e dopo una stagione da titolare nella terza serie spagnola vorrebbe una chance coi grandi, ma trova il cartello di divieto d'accesso e convince il club spagnolo a farlo tornare in patria. Tre stagioni in prestito all'Independiente, prevalentemente da mediano centrale, con un altro Sudamericano Under 20 vinto, precedono due tornei monstre col River Plate: Ramon Diaz lo interpreta trequartista nell'*Apertura* ricavandone 9 reti, l'anno dopo lo sistema a centrocampo e vince il *Clausura*. Con le giovanili della Nazionale – dall'Under 16 all'Under 23 – il Cuchu totalizzerà 70 presenze e 11 reti e insomma è chiaro che un talento così fatica a fare anticamera, tanto più che Marcelo Bielsa gli ha regalato il debutto in Nazionale – 20 dicembre 2000, 2-0 al Messico in amichevole a Los Angeles –, rimasto peraltro senza seguito. Quando Esteban torna al Real, è appena iniziata l'era dei "Galacticos" di Florentino Perez, imbottita di fenomeni offensivi, così Del Bosque arretra il ragazzo a mediano a protezione della difesa e a dare una mano al faticatore Makelele. Esteban continua la collezione di trofei, ma nel secondo anno il nuovo tecnico Queiroz gli preferisce Guti. Così lui matura l'idea di andarsene, anche perché il Real, complice un infortunio alla caviglia destra, non preme certo per fargli firmare il rinnovo. Lui, refrattario alle polemiche, la butterà in diplomazia: «Non fu una bocciatura, né un problema individuale: la dirigenza aveva una filosofia precisa: prolungare i contratti soltanto ai grandi fuoriclasse e ai "*pavones*", i gioielli del vivaio. Per gli altri non c'era spazio, con pochissime eccezioni».

In alto, l'Inter della finale Champions vinta a Madrid contro il Bayern: sopra, da sinistra, Pandev, Julio Cesar, Maicon, Chivu, Lucio, Samuel; **sotto**: Zanetti, Cambiasso, Eto'o, Milito, Sneijder. **Sotto**, Cambiasso in azione nell'Inter 2004-05

Triplete nerazzurro

In Europa in compenso c'è la fila per un tipo del genere rimasto libero. Ad aggiudicarselo a parametro zero è l'Inter, che ha appena scelto Roberto Mancini come nuovo allenatore. A Bruxelles, il 29 settembre 2004 in Champions League, il tecnico, bisognoso di equilibrio tattico, schiera Cambiasso mediano con compiti di regia e copertura: l'Inter travolge 3-1 l'Anderlecht rendendo chiaro a tutti che il Cuchu è un asso nella manica. Abile in interdizione, preciso in regia col sinistro sapiente, infaticabile e propenso alle digressioni offensive, Cambiasso incarna l'imprescindibile anima di centrocampo della squadra. Bielsa, dopo il fiasco alla Coppa del Mondo 2002, lo richiama in Nazionale, ancora a dicembre, il 12 del 2003, 0-1 in amichevole ad Amsterdam. La *Selección* non gli darà però grandi soddisfazioni. Il Cuchu sarà protagonista delle qualificazioni e dei poco brillanti Mondiali del 2006, subirà in Coppa America nel 2007 lo 0-3 a opera del Brasile in finale, e si vedrà negare da Diego Maradona – dopo aver giocato le qualificazioni – la convocazione per la Coppa del Mondo in Sudafrica nel 2010. Giusto l'anno in cui con l'Inter toccherà la vetta del "triplete", conquistando sotto la guida di José Mourinho scudetto, Coppa Italia e Champions League. Dopo aver vinto con Rafa Benitez il Mondiale per club, il Cuchu lascia l'Inter alla vigilia del 34 anni per una digressione in Inghilterra, prima di chiudere la carriera confermando in Grecia, all'Olympiacos di Atene, la sua natura vincente, con due titoli nazionali su due.

CAMORANESI Mauro Argentina

MAURO GERMÁN
CAMORANESI

NATO A
TANDIL
(ARGENTINA)
IL
4-10-1976

CENTROCAMPISTA
M **1,74**, KG **71**

L'outsider

Arrivò in Italia da perfetto sconosciuto. Andrea Pastorello – forte di una videocassetta inviatagli da Elio Sergio Fortunato – lo aveva portato al Verona, proveniente dal Messico, e nessuno avrebbe mai immaginato che quel ragazzo piccolo e un po' sgraziato sarebbe arrivato addirittura in cima al mondo.

Il pestone e la caviglia

Tandil, trecentocinquanta chilometri a sud di Buenos Aires, è la città in cui Mauro Camoranesi è nato – il 4 ottobre 1976 – e che resterà il suo centro di gravità permanente. Papà Juan Carlos è stato calciatore dilettante, Nestor Gomez, il fratello di mamma Cristina, ha giocato nell'Independiente. Lui parte nel Jorge Newbery, poi passa al Gimnasia y Esgrima sempre di Tandil e a 17 anni approda all'Aldosivi di Mar del Plata, B argentina. Patricio Hernandez, ex mancino del Torino, amico del suo allenatore Fortunato (ex flop del Perugia), lo consiglia ai messicani del Santos Laguna. Qui il ragazzo si fa valere anche in zona gol, ma una caviglia che non mette giudizio lo lascia a piedi. Respinto in un provino coi Santiago Wanderers, esce dagli omonimi di Montevideo dopo una squalifica di 10 turni per un pestone a un arbitro. Si opera alla caviglia (era solo un callo) e un giorno all'aeroporto di Ezeiza incrocia Patricio Hernandez: «Mi propone di seguirlo al Banfield, dove sta allestendo una squadra per salire in A». Consiglio prezioso, perché la messe di gol in Argentina gli vale un nuovo ingaggio messicano, nel Cruz Azul, e dopo due stagioni eccolo al Verona di Gianbattista Pastorello, papà di Andrea, per 9 miliardi tra prestito e riscatto. L'allenatore è Attilio Perotti: «Ero un anarchico, con lui ho imparato la disciplina tattica».

Oriundo vincente

In breve emerge un campione completo. La Juventus lo acquista nel 2000 per 8 milioni di euro e vince uno scudetto e due Supercoppe italiane. Italiano di secondo passaporto per via del bisnonno Luigi originario di Potenza Picena (Macerata), accoglie l'offerta di Trapattoni e entra in Nazionale come "oriundo", debuttando da tornante destro il 12 febbraio 2003, 1-0 al Portogallo in amichevole a Genova. Feroce sull'uomo, instancabile, ma anche capace di guizzare tra gli avversari (memorabile lo slalom tra interisti del 19 ottobre 2002), il 9 luglio 2006 vince la Coppa del Mondo da protagonista con Marcello Lippi. Se ne andrà nel 2010, per una comparsata allo Stoccarda e due puntate in patria (Lanús e Racing), prima di diventare allenatore.

In alto, a destra, l'Italia che pareggiò 1-1 con la Turchia a Bergamo il 15-11-2006: in piedi da sinistra, Mauri, Zambrotta, Gilardino, Oddo, Materazzi, Buffon; accosciati: Camoranesi, De Rossi, Di Natale, Brocchi, Cannavaro. **Sotto**, Camoranesi in azione nella Juventus, campionato 2002-03

CARRIERA

1995-96	Aldosivi MdP (ARG)	B	31	–
1996-97	Santos Laguna (MEX)	A	22	8
1997	Wanderers (URU)	A	6	1
1997-98	Banfield (ARG)	B	38	16
1998-99	Cruz Azul (MEX)	A	39	11
1999-2000	Cruz Azul (MEX)	A	36	11
2000-01	Verona	A	22	4
2001-02	Verona	A	29	3
2002-03	Juventus	A	30	4
2003-04	Juventus	A	26	3
2004-05	Juventus	A	36	4
2005-06	Juventus	A	34	3
2006-07	Juventus	B	33	4
2007-08	Juventus	A	22	5
2008-09	Juventus	A	19	1
2009-10	Juventus	A	24	3
2010-11	Stoccarda (GER)	A	7	–
2011-12	Lanús (ARG)	A	35	–
2012-13	Racing (ARG)	A	27	3
2013-14	Racing (ARG)	A	10	–
NAZIONALE (Argentina)			**55**	**5**

PALMARES

1 TITOLO NAZIONALE
2002-03

2 SUPERCOPPE NAZIONALI
2002, 2003

1 COPPA DEL MONDO
2006

A fianco, il Messico alla Gold Cup 1991: in piedi da sinistra, Garcia, Ambriz, Campos, Suárez, Muñoz; accosciati: J. Ramirez, De la Torre, Hermosillo, Zague, Espinoza, España. **A destra**, il Messico sconfitto il 4 luglio 1993 dall'Argentina per 2-1 nella finale di Coppa America a Guayaquil: in piedi, Gutierrez, Suárez, Campos, J. Ramirez, Ambriz; accosciati: Garcia Aspe, Sánchez, Galindo, Patiño, Zague, R. Ramirez. **Pagina accanto**, in basso, Campos in azione e premiato come terzo miglior portiere del mondo nel 1993

campioni

CAMPOS Jorge

Messico

JORGE **CAMPOS**

NATO A **ACAPULCO** (MESSICO) IL **15-10-1966**

PORTIERE-ATTACCANTE
M **1,70**, KG **65**

Doppio gioco

LIBERARE IL FOLLETTO che aveva dentro non era difficile: gli bastava essere se stesso. La statura minuscola? Nessun complesso, perché la vita va presa di petto, come un gioco, come una partita di calcio. Scongiurare i gol e realizzarli, in un'ottica del genere, non sono attività antitetiche, ma estremi in grado di toccarsi. A vederlo in allenamento provare i suoi "trucchi", i difensori del Los Angeles Galaxy si spaventavano. Poi impararono a capire che per Jorge Campos il calcio doveva essere divertente per gli spettatori, ma anche per chi lo praticava. Così, se i suoi andavano in vantaggio, cominciava a dimenarsi attorno alla rete, a dondolarsi sulla traversa o a correre lontano con la palla. La gente applaudiva, la sua popolarità si ingigantiva.

La pressione degli squali

La cosa più strana della parabola agonistica di Jorge Campos è l'epoca in cui si è adagiata come su una comoda amaca: gli anni Novanta e l'inizio del nuovo millennio, quando già il pallone era diventato una faccenda tremendamente seria, niente a che vedere con le bizzarrie (o supposte tali) dei pionieri. L'unico precedente di un duplice ruolo come il suo agli alti livelli sembra quello di James McAuley del Dumbarton, che esordì come centravanti nella Scozia segnando l'ultimo dei 5 gol (a zero) al Galles il 25 marzo 1882 e che poi avrebbe collezionato altri otto gettoni da portiere della rappresentativa, dividendosi tra i due ruoli anche nella squadra di club. Parliamo appunto degli anni Ottanta dell'Ottocento. Eppure la favola di Jorge Campos non avrebbe potuto essere più vera, a partire dalla sua notevole classe. D'altronde, come avrebbe fatto questa contraddizione vivente a ricevere più di una volta il premio come portiere dell'anno senza possedere qualità straordinarie, raggiungendo appena il metro e settanta di statura? Ad amare la vita cominciò dal luogo di nascita: Acapulco, nome che evoca vacanze da favola. La famiglia possedeva un ranch e lui vi imparò presto a cavalcare e a praticare gli sport più svariati, tra cui baseball, basket e volley. E soprattutto il surf. «Mi piace l'oceano» raccontò una volta in una intervista a Los Angeles, attorniato da ammiratrici ansiose di un autografo, «quando mi chiedono se sono sotto pressione, io non fatico a rispondere: certo, sono sempre sotto pressione quando gioco una partita. Ma forse questa è più forte quando vado a fare surf e penso che possano esserci gli squali».

Squadra e famiglia

Il calcio lo pratica innanzitutto in famiglia: papà possiede un'azienda di trasporti e ha creato una squadra, la Campos FC, dove gioca assieme ai quattro figli (ci sono anche quattro sorelle) e ad alcuni nipoti. Jorge ama innanzitutto il surf e vince parecchi tornei sulla tavola stretta, visto che papà sponsorizza anche una squadra abile sulle onde, "Los Campos". Anche col pallone però ci sa fare, avendo raffinato sulla sabbia una tecnica brillante. I riflessi felini e la reattività da saltimbanco ne fanno un portiere dagli interventi spesso spettacolari, ma ancora più spesso, per divertirsi, Jorge si fa sostituire tra i pali e corre in attacco a minacciare i portieri grazie a scatto, buon dribbling e notevole tiro. La prima offerta arriva

dai Delfines di Acapulco, ma papà è tassativo: niente tesseramento, al massimo può allenarsi con loro e schierarsi nelle rappresentative estemporanee di enti turistici e alberghi che se lo contendono. Finché un giorno, in una di queste sgambate, di fronte ci sono i Pumas dell'UNAM (Universidad Nacional Autónoma de México), il cui allenatore, Miguel Mejía Barón, resta impressionato dalle sue evoluzioni da ala sinistra e convince il capofamiglia a lasciar partire il piccolo fenomeno per la Capitale, a studiare Inglese all'Università e, a tempo perso, avviare la carriera professionistica.

Il doppio ruolo

Jorge debutta come attaccante contro il Torreón, nella massima serie, l'11 dicembre 1988. Nei mesi successivi fa più che altro panchina, ma il tecnico e il suo staff si accorgono che il ragazzo non è solo un eccellente prestigiatore della sfera di cuoio, ma pure un eccezionale portiere. Così lo impiegano qua e là al bisogno come dodicesimo e ne benedicono la consacrazione come guardiano nella splendida

campioni

CARRIERA

1988-89	Pumas UNAM (MEX)	A	5	–
1989-90	Pumas UNAM (MEX)	A	37	14
1990-91	Pumas UNAM (MEX)	A	38	2
1991-92	Pumas UNAM (MEX)	A	35	3
1992-93	Pumas UNAM (MEX)	A	7	1
1993-94	Pumas UNAM (MEX)	A	27	7
1994-95	Pumas UNAM (MEX)	A	34	6
1995-96	Atlante (MEX)	A	26	1
1996	Los Angeles Galaxy (USA)	A	30	–
1996-97	Atlante (MEX)	A	16	–
1997	Los Angeles Galaxy (USA)	A	19	–
1997-98	Cruz Azul (MEX)	A	2	–
	Pumas UNAM (MEX)	A	16	2
1998	Chicago Fire (USA)	A	9	–
1998-99	Pumas UNAM (MEX)	A	27	4
1999-2000	Pumas UNAM (MEX)	A	16	–
	Tigres UANL (MEX)	A	16	–
2000-01	Atlante (MEX)	A	26	–
2001-02	Pumas UNAM (MEX)	A	33	–
2002-03	Puebla (MEX)	A	26	–
2003-04	Puebla (MEX)	A	2	–
NAZIONALE (Messico)			130	-123

PALMARES

2 TITOLI NAZIONALI
1990-91, Invierno 1997

1 COPPA NAZIONALE
1998

1 COPPA DEI CAMPIONI CONCACAF
1989

2 GOLD CUP
1993, 1996

1 CONFEDERATIONS CUP
1999

Sopra, Campos attaccante della Nazionale messicana. In alto, a destra, portiere con una delle sue variopinte divise

prestazione dell'8 dicembre 1989 contro i classici rivali dell'América. È però nella stagione 1990-91, dopo la cessione del titolare Adolfo Ríos, che avviene il passaggio di Jorge Campos da attaccante a estremo difensore, capace di parare anche due rigori. Il 20 novembre 1991 il ragazzo debutta tra i pali in Nazionale, 1-1 contro l'Uruguay a Veracruz e conquista il posto da titolare, diventando un punto fermo della squadra. Nel 1992-93 gioca a lungo solo nella rappresentativa, avendo accettato il rinnovo con l'UNAM soltanto prima della diciannovesima giornata. A giugno è grande protagonista della Coppa America, in cui il suo Messico viene battuto solo in finale (2-1) dall'Argentina e lui verrà eletto terzo miglior portiere del mondo dietro al danese Schmeichel e all'argentino Goycochea.

La regola della fantasia

Nell'occasione tutti scoprono in Campos un portiere che rompe i canoni classici, abile coi piedi fino a uscire governando il pallone fuori dall'area di rigore e a lanciare il contropiede da provetto centrocampista. In pratica, il ritratto dell'estremo difensore dei tempi nuovi, disegnato dalla rivoluzione regolamentare di Joseph Blatter. La sua attrazione per i ruoli offensivi si manifesta anche in Nazionale: il 10 giugno 1993, contro il Paraguay, nel primo tempo subisce un gol, nella ripresa si sposta in avanti a confezionare due assist per il successo finale (3-1). Qualcuno solleva un problema regolamentare, discutendosi se i sacri testi consentano che il portiere sostituito resti in campo come uomo di movimento. Dopo la Coppa America, Campos trascina il Messico al successo nella Gold Cup e in ben tre occasioni avviene il passaggio dai pali all'attacco: l'11 luglio contro la Martinica per tutto il secondo tempo (finisce 9-0, voleva divertirsi pure lui), il 18 contro il Canada per 38 minuti e nell'8-0 finale c'è il suo zampino con due assist; infine, il 22 luglio contro la Giamaica, battuta 6-1. Per espresso divieto di Joseph Blatter, gran capo Fifa, di giocare in porta e fuori nella stessa partita, alla Coppa del Mondo negli Stati Uniti dell'anno successivo è solo estremo difensore.

Maestro del colore

Ammiratissimo per le prodezze sul campo, fa notizia anche per le divise coloratissime che - si scopre - disegna lui stesso, prendendo spunto dalle tavole da surf che da tempo si prepara da solo. La popolarità gli procura gli ingaggi nella MLS (Major League Soccer): per due anni nei Los Angeles Galaxy e nel 1998 con i Chicago Fire, ogni volta dividendosi tra la stagione messicana e quella - sfalsata - del campionato statunitense. Nel 1996 realizza uno straordinario gol da calcio d'angolo contro il Cruz Azul, dopo aver iniziato la partita da portiere. Nel 1998 gioca i Mondiali in Francia e viene costretto a indossare la divisa dei compagni, peraltro quella molto ammirata con i simboli aztechi disegnati. Nel 2002 approda alla Coppa del Mondo, ma non scende mai in campo. Chiuderà con la Nazionale a 37 anni con la centotrentesima presenza, il 19 novembre 2003, 0-0 con l'Islanda a San Francisco in amichevole, per entrare nello staff della rappresentativa, dopo aver avviato il suo secondo campionato nelle file del Puebla. Straordinario cultore della propria immagine, girerà documentari sulla propria vita, sarà commentatore televisivo e pure ambasciatore Fifa.

CANHOTEIRO

Brasile

Il latifondista

Da ragazzo, José Ribamar de Oliveira aveva sofferto: papà Cecilio, venditore ambulante, non voleva che si perdesse a giocare a calcio per strada con gli amici. Lo sognava medico e per costringerlo a studiare gli legava il piede destro alla gamba del tavolo: lui strappava una pagina del quaderno, ne faceva una pallina di carta e si divertiva con la gamba libera, la sinistra. Così sviluppò nel piede mancino una capacità di controllo capace di farne nel tempo un amatissimo idolo del San Paolo e secondo alcuni la più grande ala sinistra mai esistita in Brasile, il contraltare dell'immenso Garrincha. Con il nome d'arte di Canhoteiro – Mancino – fu tra i primi ad avere un fan club nel Paese del *futebol*, schiere di ammiratori che volevano solo assistere ai suoi dribbling fulminanti, ai suoi incantesimi. Il quotidiano A Tarde di San Paolo il giorno dopo la sua morte avrebbe scritto: «Era uno di quei giocatori al di sopra di qualunque risultato, perché lui era più importante del gol stesso». In effetti, per anni i tifosi del San Paolo andarono allo stadio più che altro per godere lo spettacolo del "*Latifundiário*", uno dei suoi soprannomi: in quanto per lui 10 centimetri quadrati di campo erano come un latifondo su cui inventare meraviglie col pallone. Eppure le sue tracce in Nazionale furono scarsissime.

JOSÉ DE RIBAMAR DE OLIVEIRA
CANHOTEIRO

Nato a **COROATÁ** (Brasile) il **24-9-1932**

ATTACCANTE
m **1,68**, kg **73**

In alto, a sinistra, Canhoteiro (al centro) al tiro con la maglia del San Paolo; **a destra,** 18 maggio 1958, stadio Pacaembu, da sinistra, Joel, Didi, Altafini, Pelé e Canhoteiro prima dell'amichevole vinta 3-1 sulla Bulgaria (notare i calzoncini di diversi colori)

Il prestigiatore

Talvolta il difensore stordito dai suoi palleggi a serramanico si fermava ad ammirarlo. Uno dei suoi numeri caratteristici era partire dalla bandierina del calcio d'angolo beffando l'avversario anche con le spalle al pallone. Il grande Zizinho, il "maestro" predecessore e idolo di Pelé, non si stancava di esaltarne il genio («Il più grande dribblatore mai visto in Brasile»), considerandolo l'ala sinistra ideale e ricordando quella volta che in campo gli chiese di tenere la sfera il più a lungo possibile per poter riprendere fiato e lui si mise a scartare uno dopo l'altro tutti i difensori avversari. Lo stesso Pelè, che emergeva giovanissimo quando Canhoteiro si era da poco affacciato in Nazionale, lo considerava uno dei propri modelli. José Ribamar de Oliveira aveva lasciato presto la tirannia di papà e Coroatá, la cittadina dello Stato del Maranhão in cui era nato il 24 settembre 1932 e dove aveva cominciato a guadagnare qualche soldo sulla piazza del paese facendo piroettare sul sinistro arance, scatole di fiammiferi e persino monete. Lavorava come camionista per le piccole consegne e intanto – contro il volere della famiglia – accettava gli inviti a partite di squadre amatoriali: in una di queste lo scoprì un osservatore dell'América, club di Fortaleza, capitale del vicino stato di Ceará, che, convinto papà Cecilio, lo chiamò a giocare sul serio, con una digressione nel 1953 nel Paysandu di São Luís, sempre nel Maranhão. Nel 1954 una presenza nella rappresentativa interstatale gli procurò l'invito del San Paolo per un provino in una partita tra riserve e prima squadra. L'allenatore si raccomandò con il proprio difensore

CARRIERA

Stagione	Squadra	Serie	Pres.	Gol
1949/1954	América (BRA)	A		
1953	Paysandu (BRA)	A		
1954	San Paolo (BRA)	A	15	6
1955	San Paolo (BRA)	A	21	4
1956	San Paolo (BRA)	A	36	7
1957	San Paolo (BRA)	A	36	12
1958	San Paolo (BRA)	A	33	7
1959	San Paolo (BRA)	A	21	8
1960	San Paolo (BRA)	A	12	3
1961	San Paolo (BRA)	A	19	4
1962	San Paolo (BRA)	A	3	–
1963	San Paolo (BRA)	A	7	2
1963/1965	Deportivo Nacional (MEX)	A		
1965	Toluca (MEX)	A		
1966/1967	Nacional SP (BRA)	C		
1967	Saad (BRA)	B		
NAZIONALE (Brasile)			15	1

più arcigno, Turcão, di risparmiare gli esili stinchi del minuscolo ragazzo in prova. Alla fine della partita, il terzino allargò le braccia: «Non l'ho mai colpito, ma solo perché non sono mai riuscito a prenderlo!». Cinque giorni dopo, il San Paolo acquistava il cartellino del velocissimo demonio del dribbling.

Tanto di cappello

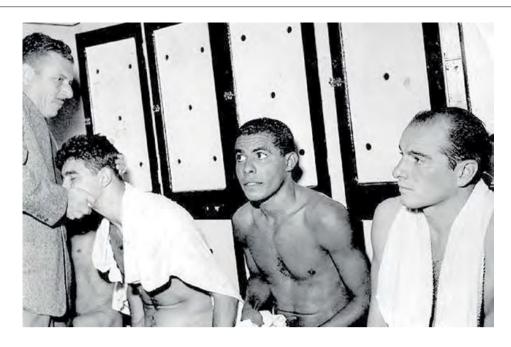
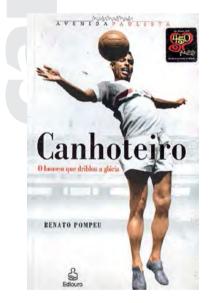
Il suo sinistro era capace di tutto: una specialità era il "*drible do solavanco*", il dribbling dello scossone, in cui girava la vita da un lato all'altro, col pallone incollato al piede, finché il difensore non capiva più nulla. Un'altra era il "*chapeu*" (letteralmente: cappello) – far passare il pallone sopra la testa dell'avversario riprendendolo al volo – che rifilava allo stesso portiere prima di depositare in rete. Il debutto non fu felice, il 18 aprile 1954 a Lins, un 2-1 per la Linense in amichevole, ma presto il pubblico "*Tricolor*" si appassionò a questo minuscolo mago dell'uno contro uno. Nel 1955 Canhoteiro prese il posto di Teixeirinha come stella dell'attacco e il San Paolo vinse il Torneo internazionale di Caracas. Il 17 novembre di quell'anno il ragazzo debuttò in Nazionale al Pacaembu di San Paolo, 3-3 col Paraguay: il secondo gol era suo e sarebbe rimasto l'unico con la *Seleção*, un po' per la non eccelsa vena realizzativa, molto per le pochissime presenze. Subito dopo fu titolare nel Sudamericano "Extraordinario" del 1956 in Uruguay tra gennaio e febbraio e nella successiva tournée europea tra aprile e maggio. Nel 1958 c'era la Coppa del Mondo e lui si ritrovò in ballottaggio con Pepe per la maglia di ala sinistra, che alla fine toccò al faticatore Zagallo. I tre erano diversissimi: quest'ultimo era abile tecnicamente, ma pure un "soldatino" ligio agli ordini tattici di Feola, che aveva bisogno, in un attacco ricco di fuoriclasse (tra cui i baby Altafini e Pelé) soprattutto di un minimo di equilibrio. Pepe era un formidabile cannoniere. La classe di Canhoteiro, all'apice della maturità tecnica, sovrastava quella di entrambi.

Paura di volare

Tuttavia furono altri fattori a escluderlo – addirittura – dalla lista dei 22 per la competizione che avrebbe consacrato finalmente il valore mondiale del Brasile. Intanto, la kermesse iridata sarebbe stata ospitata dalla Svezia e Canhoteiro non nascondeva la paura per i voli aerei. In secondo luogo, il selezionatore non ne apprezzava la scarsa predilezione (eufemismo) per la disciplina in allenamento: celebri le attenzioni che il piccolo attaccante aveva nelle partitelle per l'amico De Sordi, terzino destro titolare della Seleção e suo compagno di squadra nel San Paolo, e per l'altro asso del ruolo Djalma Santos (che poi avrebbe giocato solo la finale, passando alla storia), risparmiandoli per evitar loro brutte figure e un eventuale "taglio", a costo di essere poi tagliato lui. In compenso, Bela Guttmann, allenatore del San Paolo, ammetteva di aver dispensato Canhoteiro e l'altro fuoriclasse, Zizinho, dalle proprie lezioni teoriche: «Quei due sanno già tutto, perché chiamarli a sorbirsi i miei discorsi?» Lo stesso Zizinho un giorno lo avrebbe così raccontato: «In un metro quadrato poteva dribblare 3 o 4 difensori, come il burro che stringi tra le mani!» E la riserva Aílton: «Poteva dribblare la sua stessa ombra». Canhoteiro che per divertirsi nello spogliatoio porgeva ai compagni le arance palleggiandole col sinistro.

Vita spericolata

Soprattutto, però, il Mago (un altro dei suoi soprannomi) amava la vita del bohémien: oltre ad apprezzare l'alcol (perfetta sintesi dell'anima brasiliana: saltelli di gioia su un fondo di malinconia), una delle sue distrazioni era suonare la chitarra nei bar e nei club di San Paolo. In molte serate lo accompagnava lo stesso Zizinho, che a un certo punto cominciò a chiamarlo Ze' Motilla, perché un colpo preso in un occhio durante una partita lo aveva costretto a portare per un po' una benda nera che lo faceva assomigliare a un celebre pirata, Ron Montilla. Quando il ragazzo venne sorpreso in un locale notturno nell'imminenza della partenza per la Coppa del Mondo, Vicente Feola decise definitivamente di escluderlo. Canhoteiro sarebbe tornato a vestire la maglia verdeoro un anno più tardi, il 13 maggio 1959, partecipando alla grande vittoria per 2-0 in amichevole sull'Inghilterra a Rio de Janeiro. Dopodiché, un paio di altre presenze, entrambe contro il Cile ed entrambe da subentrato, il 17 settembre e il 20 settembre di

Pagina accanto, in alto, Canhoteiro con la maglia del San Paolo e – **in basso** – sulla copertina della rivista Tricolor. In questa pagina, **in alto**, il Brasile in preparazione della Coppa del Mondo 1958: in piedi in divisa da gioco, De Sordi, Sani, Zózimo, Castilho, Mauro, Cacá; accosciati: il massaggiatore Mário Américo, Canhoteiro, Vavá, Almir, Dida, Zagallo; **a destra**, il San Paolo il 15 luglio 1959: in piedi da sinistra, De Sordi, Poy, Sani, Riberto, Géersio Passadore, Ademar; accosciati: Cláudio Cristóvam do Pinho, Neco, Gino Orlando, Bibe, Canhoteiro. **Sopra**, Canhoteiro "mangia" il pallone in una foto della rivista Manchete Esportiva

In alto, immagine di spogliatoio al San Paolo anni Cinquanta: da sinistra, il medico Dalzell alle prese con Mauro, poi Canhoteiro e Lanzoninho (gli armadietti hanno i fori per la ventilazione). **Sopra,** la copertina del libro-biografia dell'asso brasiliano

quell'anno, e stop. La consacrazione dell'asso di fascia era arrivata due anni prima, nel 1957, quando il "*Tricolor*" vinse il campionato paulista e il contributo di Canhoteiro anche in zona gol – non proprio la sua specialità – fu notevole, con 12 centri: fondamentale, in particolare, la seconda rete del 3-1 finale che realizzò in una decisiva partita contro il Corinthians, battendo Gilmar dopo aver beffato Idario e mandato a terra Olavo con un paio di finte. Abbiamo detto che è passato alla storia per essere stato capace di fare a sinistra ciò che Mané Garrincha inventava a destra, con la differenza tuttavia di essere ambidestro e dunque di poter sgusciare in entrambe le direzioni. Sulla sua abilità fiorivano le leggende. Ancora oggi qualcuno ricorda un San Paolo-Santos 4-0 in cui Canhoteiro avrebbe dribblato tutti i giocatori avversari, per poi tornare palla al piede nella propria area di rigore senza tirare. Altri raccontano di quando fu capace di dribblare lo stesso difensore per quattordici volte di fila.

L'infortunio fatale

Il 2 ottobre del 1960 l'ala del San Paolo partecipava all'inaugurazione dell'incompleto grande stadio Morumbi, 1-0 allo Sporting Lisbona davanti a oltre 54mila spettatori. Pochi giorni più tardi, il 23, uno scontro di gioco con Homero del Corinthians gli procurava un grave infortunio a un ginocchio, che lo avrebbe costretto nel tempo a sottoporsi a due interventi chirurgici senza successo. Il suo rendimento, già in calo per i problemi legati alla vita poco professionale, ne risentì parecchio. Chiuse col San Paolo il 4 agosto 1963, 3-0 per il Corinthians, con un bilancio di 413 presenze e 94 reti (amichevoli comprese, là usa così), secondo una statistica peraltro non unica in quel calcio non proprio affezionato ai numeri certi. Con un solo trofeo "vero" in bacheca, certo, ma questo per lui contava poco. Ha dribblato così tanto, dissero di lui, che il suo albo d'oro è rimasto indietro. Giocò in Messico, prima di tornare in patria e chiudere nelle serie minori a 35 anni. Il suo nome venne citato in una canzone, "O futebol", del grande Chico Buarque, che si chiude col verso: «*Para Mané, para Didi, para Mané, Mané para Didi para Mané, para Didi para Pagão, para Pelé e Canhoteiro*», dove *para* significa "per". Molti lo considerano ancora oggi la più grande ala sinistra del calcio brasiliano di ogni epoca. Dati i problemi economici che si trovò ad affrontare una volta chiusa la parabola agonistica, gli fu trovato lavoro presso il Banco do Estado de São Paulo. Il 13 agosto 1974 svenne a causa di forti dolori al capo, effetto di un ictus, che lo portò alla morte tre giorni dopo in un ospedale di San Paolo, ad appena 41 anni.

A fianco, Caniggia (al centro) segna di testa a Zenga nella semifinale mondiale del 3 luglio 1990 a Napoli. A destra, l'ala argentina in azione con la maglia dell'Atalanta

CANIGGIA Claudio

Argentina

Il passero solitario

CLAUDIO PAUL **CANIGGIA**

NATO A **HENDERSON** (ARGENTINA) IL **9-1-1967**

ATTACCANTE
M **1,75**, KG **64**

MARADONA PARTÌ DA CENTROCAMPO, ondeggiò tra Alemão e Dunga, si scrollò di dosso Ricardo Rocha e in caduta, alle spalle di Mauro Galvão, di destro liberò sulla sinistra Caniggia: quest'ultimo scartò Taffarel all'altezza del dischetto del rigore e infilò con un diagonale di sinistro. Così, il 24 giugno 1990, a Torino, il Brasile usciva di scena agli ottavi di Coppa del Mondo per mano dell'Argentina. Il 3 luglio fu l'Italia a uscire, in semifinale a Napoli, quando il piccolo Caniggia, su cross di Olarticoechea, anticipava di testa una esitazione di Zenga per "pettinare" il pallone in rete ottenendo il pareggio che poi ai rigori sarebbe diventato vittoria. Cinque giorni dopo, a Roma, la Germania Ovest avrebbe conquistato il titolo sull'Argentina, priva di Caniggia squalificato, grazie a un penalty regalato dall'arbitro Codesal Mendez. Ecco il riassunto di una carriera: lampi intermittenti, il genio che appare e scompare. Sempre a tutta velocità.

Panca d'oro

Claudio Caniggia debutta nel River Plate il 15 dicembre 1985 – 3-0 all'Unión di Santa Fe – e sparisce. Quando riappare, nella stagione successiva, lascia tutti a bocca aperta: scappa sulla destra, la lunga chioma ossigenata al vento, scatena dribbling fulminei, confeziona assist e i primi gol. Chi è questo fenomeno? Ha visto la luce a Henderson, cittadina 400 chilometri a sud della capitale. Papà Hugo gestisce un negozio di elettrodomestici, mamma Neldi è casalinga. Claudio ha giocato per strada, si è distinto nell'atletica leggera e si è diplomato perito mercantile, poi un osservatore del River lo ha notato e lo ha portato nella capitale. Lo chiamano "*El Pájaro*", l'uccello, perché in campo sembra volare leggero come un passero. Il 10 giugno 1987 è già in Nazionale, entra per Siviski a cinque dalla fine dell'amichevole che l'Italia vince a Zurigo per 3-1. Bilardo ci crede, lo butta ancora dentro contro il Paraguay e lo porta alla Coppa America, ricavandone un paio di gol dalla panchina. Anche nel River i suoi impieghi sono spesso parziali, perché secondo l'allenatore, Carlos Griguol, non ha ancora raggiunto l'equilibrio tecnico-fisico. Tradotto: è troppo fragile per durare novanta minuti. I tifosi protestano e intanto papà cede il negozio e con la famiglia si trasferisce nella capitale. Ben presto i filmati di quella freccia bionda arrivano in Italia e parte il caleidoscopio del mercato.

A destra, festa Boca Juniors: Caniggia (a sinistra) esulta abbracciato da Diego Maradona

CARRIERA

1985-86	River Plate (ARG)	A	1	–
1986-87	River Plate (ARG)	A	24	3
1987-88	River Plate (ARG)	A	28	5
1988-89	Verona	A	21	3
1989-90	Atalanta	A	31	8
1990-91	Atalanta	A	23	10
1991-92	Atalanta	A	31	8
1992-93	Roma	A	15	4
1993-94	Roma	A	–	–
1994-95	Benfica (POR)	A	23	8
1995-96	Boca Juniors (ARG)	A	29	12
1996-97	inattivo			
1997-98	Boca Juniors (ARG)	A	17	5
1998-99	inattivo			
1999-2000	Atalanta	B	17	1
2000-01	Dundee United (SCO)	A	21	7
2001-02	Rangers Glasgow (SCO)	A	24	5
2002-03	Rangers Glasgow (SCO)	A	26	8
2003-04	Doha (QAT)	A	15	5
2012-13	Wembley (ING)	dil	15	7
NAZIONALE	(Argentina)		50	16

La coca… cola

Nell'estate del 1988 il Verona lo regala a Bagnoli per 3 miliardi di lire. Accolto come "il figlio del vento" e da una torma di ammiratrici, il fenomeno si sgonfia un po'. Corre, con le gambe lunghe rispetto al busto, ma non è un tornante come vorrebbe il tecnico e in Italia è arduo concedersi un'ala che non rientra e segna poco. Poi arriva la botta: il 22 gennaio 1989 in uno scontro con Ivano Bonetti del Bologna il ragazzo si frattura il perone destro con interessamento dei legamenti. Quattro mesi fermo, a nuotare tra le polemiche per un giro di droga: solo amicizie sbagliate, assicura lui, in un ambiente ormai bruciato. In estate lo prende l'Atalanta per 2 miliardi e a Bergamo Caniggia riprende a brillare: Mondonico lo interpreta in attacco in coppia con Evair, arrivano serpentine e gol, poi le saette di Italia 90 e nella stagione successiva dieci gol in nerazzurro e la Coppa America vinta nella *Selección*. Nell'estate del 1992 la Roma lo acquista per 13 miliardi, ma al controllo antidoping di Roma-Napoli del 21 marzo 1993 risultano tracce di cocaina a suo carico. Lo squalificano per 13 mesi, il club giallorosso busca una multa di 100 milioni. Tutto finito? Macché. Scontato lo stop, il 25 maggio 1994 Alfio Basile lo manda in campo nell'Argentina a Guayaquil contro l'Ecuador, deciso a farne un titolare per l'imminente Coppa del Mondo.

L'ennesimo ritorno

È USA 94, bellezza, e Caniggia riappare, in un'Argentina sfolgorante. I due gol che abbattono la Nigeria li segna il "*Pájaro*", prima che Diego venga abbattuto dall'antidoping e lui si rompa contro la Bulgaria dopo venticinque minuti. La barca della *Selección* fa naufragio, ma Caniggia è ancora qualcuno e la Roma raggranella 8 miliardi con la cessione al Benfica. L'anno dopo Claudio torna in patria, nel Boca, in coppia con l'amico Diego. Corse e spettacolo, torna in Nazionale per tre gare di qualificazione ai Mondiali '98 tra aprile e luglio, ma a fine stagione è di nuovo senza squadra e sparisce per 13 mesi. Ad agosto 1997 il Boca gli fa un contratto a gettone: 40mila dollari a partita. Tre infortuni muscolari lo tengono alla larga dalla gloria, Carlos Bianchi lo ripudia e lui è di nuovo appiedato. Nel 1999 torna a Bergamo, l'Atalanta è finita in B e lui dà una mano – piccola piccola – per la pronta risalita. Inaspettatamente, trova amatori in Scozia: gli telefona il vecchio amico Ivano Bonetti che da deus ex machina del Dundee lo riporta in campo. L'ambiente stravede e i tifosi si innamorano dell'uccello tornato a volare. L'anno dopo è al Rangers di Glasgow. Una rinascita continua. Sei anni dopo l'ultima partita, Marcelo Bielsa lo ripesca per i Mondiali di Giappone e Corea. Il 13 febbraio 2002 il "*Pájaro*" è in campo a Cardiff per l'1-1 in amichevole col Galles e un mese dopo a Ginevra nel 2-2 col Camerun, ma in Coppa del Mondo contro la Svezia viene espulso dalla panchina e dice addio alla *Selección*, mentre questa dice addio al primo turno dopo tante aspettative. Il volo però non è finito. Ancora una stagione ricca di gol in Scozia, poi la chiusura in Qatar e un'ulteriore appendice, il 20 agosto 2012, a 45 anni suonati, nel Wembley, 7 gol in 15 parite tra i dilettanti inglesi. Prima di dedicarsi a tempo pieno all'attività di talent scout.

libri

di GIOVANNI DEL BIANCO

Quel 19 aprile cambiò la storia

Le tre finali europee appena raggiunte dai nostri club ci prestano il fianco per proporvi questo bel libro di Andrea Novelli, che individua nella data del 19 aprile 1989 il momento in cui il calcio italiano ottenne la consapevolezza di poter dominare la scena continentale per tutto il decennio seguente. Anche allora, infatti, la nostra Penisola portò - per la prima volta nella storia - tre squadre in finale: il Milan in Coppa dei Campioni, la Samp in Coppa delle Coppe, il Napoli in Coppa Uefa. La data-chiave del libro è quella in cui si disputarono le semifinali di ritorno: i rossoneri contro il Real Madrid, i blucerchiati contro il Malines, gli azzurri contro il Bayern Monaco. Quel giorno l'autore - che all'epoca era un giovane arbitro Aia - sfruttò la tessera federale in suo possesso per poter gustare dal vivo due partite: quella della Samp, giocata al pomeriggio in un Ferraris dimezzato a causa dei lavori di Italia '90, e quella del Milan, in programma la sera al Meazza. La squadra di Boskov ebbe ragione dei belgi imponendosi 3-0 e rimontando la sconfitta subita in Belgio all'andata; l'undici di Sacchi mortificò il Real Madrid con un 5-0 che ancora oggi viene ricordato come uno dei cardini dell'era Berlusconi; nel frattempo, il Napoli di Maradona pareggiava 2-2 in Baviera e guadagnava a sua volta il pass per la finale. Il libro di Novelli descrive nel dettaglio quella storica giornata, non tralasciando interessanti richiami sociali (come le descrizioni dei tifosi e del loro modo di vivere la gara, da cui proviene "l'esperienza religiosa" del titolo). Dopo gli esiti delle semifinali, arrivarono le finali e l'Italia ottenne due successi su tre (in finale avrebbe steccato la Samp): il calcio italiano aveva cambiato marcia e già dall'anno seguente avrebbe ottenuto l'en plein, poi non più replicato. La prefazione è di Massimo De Luca, che conferma la tesi di Novelli: "Quella giornata ci tolse le bende dagli occhi e la paura dalla mente".

Andrea Novelli
IL CALCIO COME ESPERIENZA RELIGIOSA
Ultra Sport, 246 pagine, 16,50 euro

Dario Torromeo
NINO, IL DIVO RIBELLE DELLA BOXE
Kindle Edition, 180 pagine
amazon.it: 15,56 euro e 7,99 euro

Nino Benvenuti è, con Primo Carnera, il pugile italiano più popolare nel mondo. Il libro racconta la sofferenza dell'esule, ma anche il percorso tortuoso di un amore contrastato. Un pugilato pieno di gloria, una vita piena di montagne da scalare. La prematura perdita della mamma, il legame strettissimo con il papà. "Sono stato bravo, mi sono scelto i genitori giusti". Talento fin da bambino, fuoriclasse una volta diventato uomo. Il 17 aprile del '67, a New York, batte Griffith e conquista il mondiale dei medi. Diciotto milioni di italiani, alle 4 del mattino, sono lì, incollati alla radio. Diventa un divo, ma anche un ribelle in un mondo che i ribelli non ama. Drammatico il finale di carriera, misteriosa la storia dei tre mesi in India trascorsi nel lebbrosario di Madras. È un romanzo in cui sfilano fantastici protagonisti che portano sul ring epiche rivalità. Emile Griffith e Carlos Monzon. Ma soprattutto Sandro Mazzinghi, l'uomo che assieme a Nino riesce a spaccare l'Italia in due, come solo Coppi e Bartali sono riusciti a fare.

A cura di Cesare Borrometi e Pino Frisoli
NANDO MARTELLINI AL LIMITE DEL RICORDARE
Oligo, 468 pagine, 22 euro

Questo prezioso libro curato da Cesare Borrometi e Pino Frisoli ci svela uno dei principali cantori di un calcio ormai perduto – Nando Martellini – da un punto di vista nuovo.
Se tutti, infatti, ricordano il volto e il timbro del celebre telecronista, per molti lettori sarà una piacevole novità scoprirlo in veste di commentatore per la carta stampata, in particolare per "Radiocorriere–TV", la rivista confezionata in casa Rai.
In questa deliziosa antologia possiamo perderci in una serie di raffinati articoli che toccano un significativo lasso di tempo del nostro Paese e del nostro pallone. Il viaggio parte nel 1959 e si conclude nel 1997. A guidarci, oltre ai brani di Martellini, ci pensano i due curatori, con l'ausilio delle note e di un piccolo (con)testo introduttivo per ogni articolo. Una vera gemma.

Remo Gandolfi
BRIAN CLOUGH IL PIÙ GRANDE
Urbone Publishing, 290 pagine, 16 euro

Nel 1969 prese il timone del Derby County in seconda serie e in tre stagioni lo portò a conquistare il campionato inglese; nel 1975 si accasò al Nottingham Forest, sempre in Second Division, e non si "limitò" a ripetere il miracolo, ma addirittura lo migliorò, laureandosi Campione d'Inghilterra e poi due volte Campione d'Europa. Ciò che ha combinato Brian Clough è qualcosa di irripetibile. E oltre ai risultati, a farlo entrare nel mito ha provveduto il suo carisma, tagliente e caustico come pochi altri. Remo Gandolfi, che nel trattare il calcio britannico è sempre a suo agio, racconta questo brillante personaggio, seguendo un doppio binario: da una parte, la biografia in terza persona; dall'altra la voce dello stesso Clough.
A chiudere, le frasi che ha consegnato alla storia. Prefazione di Filippo Galli.

Gianfranco Giordano
AZZURRI
322 pagine, 28 euro

Cambiano i materiali, gli stemmi, i font dei numeri, i bordini, i dettagli, ma la magia della maglia azzurra resta immutata nel tempo.
Questo volume di Gianfranco Giordano ci permette di tracciare la storia della nazionale italiana attraverso le divise da gioco che l'hanno accompagnata dal debutto (in bianco, prima della scelta del blu Savoia) ai giorni nostri.
In un susseguirsi di informazioni, immagini e curiosità, andiamo a riscoprire tutte le casacche indossate in più di un secolo di sfide, da quelle dei portieri a quelle alternative, da quelle della squadra B a quelle della compagine femminile.
Un'analisi dettagliata, che va a sondare persino le felpe e le tute.
Prefazione di Roberto Beccantini.
Il libro è autoprodotto ed è acquistabile su Amazon.

Un murale raffigurante Leo Messi a Miami. L'annuncio dell'arrivo della "Pulce" in Florida ha scatenato la curiosità degli americani

MESSI *natale* *a* MIAMI

Sulla scia di Pelé, Beckenbaeuer e Cruijff un altro grandissimo ha scelto il soccer americano per chiudere un'immensa carriera

di **ROBERTO ZANNI**

L'elenco è lungo e parte anche dal più grande. Sono le star approdate negli Stati Uniti. In cima alla piramide ovviamente Pelé, il suo sbarco nel 1975 ai Cosmos di New York fece sì che il calcio, o soccer per dirlo all'americana, non fosse più lo stesso nel Nuovo Continente: O Rey lo trascinò fuori dall'anonimato. Pelé e Franz Beckenbauer, Giorgio 'Long John' Chinaglia e Johan Cruijff, George Best, Frank Lampard, Wayne Rooney e prima ancora in Canada anche Roberto Bettega. Seguiti in ordine sparso da David Beckham, Zlatan Ibrahimovic, Thierry Henry, Andrea Pirlo, Didier Drogba, Alessandro Nesta, il Pipita Higuain fino a Lorenzo Insigne con il suo ingaggio record e Federico Bernardeschi.

Solo alcuni dei grandi nomi che, in

particolare nella MLS di oggi, hanno contribuito a far crescere la lega del Nord America. Precedenti di enorme spessore, giocatori protagonisti della crescita del calcio a stelle e strisce, ma anche con foglia d'acero, che però mai possono essere paragonati o anche solo avvicinati a quanto sta per succedere e già sta capitando da qualche settimana. Perchè l'arrivo di Lionel Messi all'Inter Miami può davvero rivoluzionare questo calcio e l'aspetto tecnico rappresenta solo una parte per un evento che ha già fatto raggiungere vette inesplorate fino ad ora.

Quando la Pulga ha annunciato la sua decisione infatti, immediatamente l'Inter Miami, nello spazio di ore, ha visto ad esempio crescere i followers su Instagram da uno a 8 milioni, facendo diventare il club di proprietà anche di David Beckham, il quinto in assoluto in tutti gli States (e primo nel calcio) dietro quattro grandi nomi del basket NBA, vale a dire Golden State, Los Angeles Lakers, Cleveland e Chicago. E anche se ancora non è stato annunciato il giorno del debutto con la nuova maglia (potrebbe essere il 21 luglio contro il Cruz Azul messicano nella Leagues Cup della Concacaf) i prezzi dei biglietti sul secondo mercato hanno registrato una impennata che ha toccato il +1000%, da un minimo di 810 dollari fino al top di addirittura 20.701. Tutto ciò nonostante il fatto che l'Inter non abbia ancora messo in vendita i biglietti per le singole partite dall'1 luglio, cosa che invece stanno facendo le avversarie a cominciare da Charlotte FC che ha visto volatilizzarsi 10.000 tagliandi della partita con Miami in appena tre ore dopo l'annuncio dell'argentino campione del mondo, mentre Atlanta United, la squadra con il maggior seguito di pubblico nella MLS, una media di 46.097 spettatori, per l'incontro con il futuro team della Pulga ha annunciato l'apertura dell'anello superiore dello stadio, il Mercedes-Benz, portando la capienza a 71.000 posti. Una Messimanìa che sta coinvolgendo tutti gli States, ma che a Miami sta raggiungendo picchi mai visti. E non solo per l'enorme comunità argentina che popola il South Florida che ha accolto l'annuncio con caroselli per strada, come quelli visti per il successo della Seleccion ai Mondiali. Ma l'amore di Miami per la Pulga non è nato solo ora. L'anno scorso, estate 2022, solo un esempio, Messi in vacanza con la famiglia aveva deciso di passare una serata al ristorante 'Ciao Ragazzi' che si trova a Surfside, di proprietà di un noto cantante argentino, Ricardo Montaner. E il tam-tam sui social in un attimo ha fatto bloccare la strada, il ristorante, con centinaia di persone accalcate per poter vedere, anche da lontano, attraverso le vetrine del locale, il loro idolo. Sempre per rimanere al 2022 la Pulga, con la moglie Antonela Roccuzzo e i figli Thiago, Mateo e Ciro, nella sua vacanza a Miami aveva preso in affitto una mansion sul mare, di quasi 800 metri quadrati

Leo Messi (36 anni) con la maglia dell'Argentina con cui ha vinto il Mondiale 2022 dopo la Coppa America 2021, la Coppa Conmebol-Uefa 2022, l'oro olimpico 2008 e il Mondiale Under 20 nel 2005. Sette volte Pallone d'Oro e sei Scarpa d'Oro, ha vinto, tra l'altro 4 Champions League, 3 Mondiali per club e 10 campionati spagnoli con il Barcellona, 2 campionati francesi con il Psg

Ricoperto d'oro come le star NBA

Devin BOOKER
PHOENIX
$56,1 milioni

Karl-Anthony Towns
MINNESOTA
$56,1 milioni

a Key Biscayne da 200.000 dollari al mese nonostante nella contea abbia più di una proprietà: una al tanto pubblicizzato Porsche Tower (la torre con l'ascensore per le auto), la seconda in un altro grattacielo a Sunny Island, il Regalia, e sempre in zona un paio di appartamenti al Trump Royale. Ma non ci andrà ad abitare. E il prossimo arrivo di Messi a Miami, oltre ai social e i biglietti sembra stia servendo anche come impulso al mercato immobiliare, nonostante il fatto che si tratti di un settore dove eccelle in tutti gli Stati Uniti. «Ho visto una eccitazione senza precedenti - ha raccontato Angel Nicolas, agente immobiliare dell'agenzia Compass - non era successa la stessa cosa quando a Miami arrivò LeBron James. Perchè Messi è una celebrità di caratura mondiale e secondo me attirerà molto più pubblico europeo. Nel frattempo sto ricevendo molte telefonate da argentini, dalla Colombia, dal Cile e come detto dall'Europa, anche persone che erano già venute, ma adesso vogliono acquistare casa per poi affittarla quando non ci staranno, anche se molti credo che alla fine decideranno di avere qui la loro residenza principale». Dove potrebbe però abitare Messi? «Potrei consigliere alcune residenze esclusive come Tahiti Beach, Gables Estates, Cocoplum e Journey's End dove Jeff Bezos (Mr. Amazon) ha comprato per i suoi genitori». E se l'amore di Messi (ovviamente completamente ricambiato) per Miami, e gli Stati Uniti, ha raggiunto solo ora il suo top, prima ancora di annunciare la sua decisione, la Pulga, all'inizio dell'anno scorso proprio nel South Florida aveva lanciato la linea di hamburger che porta il suo nome, 'Messi Burger' in partnership con l'Hard Rock Cafe con cartelloni pubblicitari che, oggi più che mai, campeggiano sulle highway di tutta Miami-Dade County. Ma alla fine del 2022 aveva anche lanciato Play Time Sports-Tech, società di investimenti che ha l'obiettivo di finanziare club sportivi, media e gruppi tecnologici e che, per ora, ha la sua sede a San Francisco, ma chissà presto potrebbe anche trasferire il suo headquarter proprio a Miami.

Si potrebbe definire uno sbarco, a Miami e negli USA, programmato e organizzato nei particolari da Messi visto poi che per indossare la maglia dell'Inter di David Beckham avrebbe rinunciato a un contratto favoloso da 400 milioni di euro all'anno che gli offrivano gli arabi dell'Al Hilal. Ma il suo arrivo a Miami ha visto coinvolte anche Adidas e Apple, nel ruolo di partner della MLS, con la seconda che ha già annunciato la trasmissione sulla propria piattaforma streaming di un documentario in quattro puntate dedicate al miglior giocatore del mondo: ancora non c'è il titolo, ma è stato già svelato che consentirà l'accesso esclusivo dietro le quinte della superstar. Un docu-film raccontato dallo stesso Messi che ripercorre le tappe della sua strepitosa carriera fino alla conquista della Coppa del Mondo: già definito "uno sguardo intimo e senza precedenti". Ma quanto guadagnerà, solo di ingaggio, Messi all'Inter Miami? Si parla di 53,7 milioni di dollari annui, al netto degli 'interventi' Adidas e Apple, una cifra senza precedenti nella storia del soccer americano (attualmente il più pagato della MLS è Xherdan Shaqiri con 8 milioni dai Chicago Fire, seguito da Insigne con 7,5) e che nel ricchissimo panorama dello sport USA ha appena quattro atleti (tutti cestisti della NBA) che al momento incassano di più nell'arco di dodici mesi: Devin Booker ($56,1 milioni, Phoenix), Karl-Anthony Towns ($56,1 milioni, Minnesota), Nikola Jokic ($54,5 milioni, Denver) e Stephen Curry ($53,8 milioni, Golden State). E se Messi, alla vigilia dell'amichevole disputata a metà giugno dall'Argentina in Cina contro l'Australia, ha dichiarato che quella del 2022 è stata la sua ultima Coppa del Mondo, anche se nel 2026 avrà 39 anni, un ripensamento ha quote molto popolari tra i bookmakers: infatti quale miglior ambasciatore (fuori e dentro al campo) potrebbero avere Stati Uniti, Messico e Canada per la loro World Cup?

ROBERTO ZANNI

Guadagnerà 53,7 milioni di dollari (al netto di Adidas e Apple...), cifra senza precedenti nel soccer USA

Marc Overmars (50 anni), ex ala dell'Ajax euromondiale, di Arsenal, Barça e Olanda, oggi ds dell'Anversa campione del Belgio

OVERMARS *un calcio da* BATTICUORE

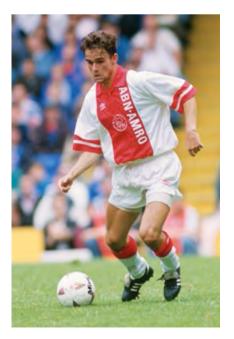
Un grande uomo di campo e di bilanci con qualche problema etico. I successi storici con l’Ajax e oggi con l’Anversa al 96′ dell’ultimo turno playoff Un brutto infarto, ma pronto per la Champions

di **ALEC CORDOLCINI**

Nell’ultimo quinquennio Marc Overmars ha costruito due squadre capaci di portare indietro il tempo, tornando a fasti che sembravano ormai poter essere rivissuti solo leggendo un libro di storia: nella stagione 2018/19 l’Ajax ha raggiunto le semifinali di Champions League per la prima volta negli ultimi 22 anni; lo scorso giugno l’Anversa ha vinto il campionato belga dopo un digiuno di 66 anni. Successi griffati rispettivamente Erik ten Hag e Mark van Bommel, ma la cui costruzione deve tantissimo alle idee e alla visione dell’ex nazionale olandese, uno dei migliori direttori sportivi europei degli ultimi anni. Un grande uomo di calcio, e di bilanci, ma anche una figura controversa, piena di lati oscuri a livello umano. Un personaggio sfaccettato, ben riassunto da una definizione del settimanale belga Knack: “Con lui l’etica è sepolta, il calcio vince”. Proviamo a tratteggiarne un profilo.

In Belgio l’eco del successo dell’Anversa è ancora forte. In primo luogo per le modalità con le quali è avvenuto, ovvero con un gol di Toby Alderwiereld al 96esimo minuto dell’ultimo turno dei playoff, al termine di una giornata nella quale il campione virtuale belga era cambiato quattro volte (Anversa, Union St. Gillis, Genk, Anversa); ma soprattutto perché il colpo grosso, da tempo inseguito da una società che negli ultimi anni aveva investito parecchio per tornare al vertice, era stato centrato al primo anno della gestione Overmars. Il quale, con le debite proporzioni, ha gestito la parte tecnico-sportivo dell’Anversa seguendo gli stessi criteri direttivi che avevano fatto grande l’Ajax:

scelta di un allenatore con il quale instaurare una sinergia totale; innalzamento del tetto agli stipendi; pochi e selezionati veterani (da qui la necessità di alzare gli stipendi, per poter attirare calciatori davvero importanti) per fare da collante a una squadra composta da giovani pescati dal vivaio o selezionati degli scout.
Rispetto all'Ajax, Overmars non ha dovuto, metaforicamente, pugnalare alle spalle nessuno per prendere il potere e godere di una libertà di movimento pressoché assoluta. Sono note le vicende delle guerre intestine in casa Ajax che, dopo la morte di Cruijff, portarono Overmars, con l'aiuto di Van der Sar, a sbarazzarsi di tutti gli altri elementi del cuore tecnico, e rispettivi collaboratori, voluti da Johan (Bergkamp, Jonk, Jongkind) per accentrare il processo decisionale sulla sua persona. Un golpe che aveva retto perché sostenuto dai risultati, sia sportivi che economici. Dopo l'exploit in Champions, la gestione Overmars presentava un saldo in attivo di 300 milioni di euro sui trasferimenti, e in banca l'Ajax aveva un fondo di riserva di oltre 200 milioni. L'ex Barcellona e Arsenal aveva tenuto fede al soprannome Marc Netto, affibbiatogli per la sua grande capacità di generare profitti ai tempi della sua prima esperienza dirigenziale al Go Ahead Eagles.
L'Anversa è il Genoa del Belgio, ovvero il club più antico del paese. Ma è anche una società che negli anni recenti è rimasta per 13 anni consecutivi in seconda divisione. Uno status di nobile decaduta (in bacheca c'erano, fino allo scorso maggio, 4 campionati belgi, mentre nel 1993 è stata finalista di Coppa delle Coppe, sconfitta dal Parma di Nevio Scala) che l'imprenditore edile Paul Gheysens, patron del club dal 2017, non ha badato a spese per cercare di cancellare. Dal 2019 a oggi ha investito 115 milioni di euro, cercando gli uomini giusti, non solo in campo, per riportare l'Anversa al vertice nazionale. Prima ci ha provato con il controverso procuratore Luciano d'Onofrio, artefice dell'ultimo Standard Liegi campione belga (con i giovani Fellaini, Witsel, Defour) e con un decano della panchina quale Laszlo Boloni. Il tassello mancante per compiere il salto decisivo però è arrivato con Overmars, ingaggiato 42 giorni dopo il licenziamento dall'Ajax per molestie sessuali nei confronti di alcune dipendenti del club, alle quali il direttore sportivo aveva inviato nel corso del tempo, in maniera ripetuta, foto delle proprie parti intime. Pur non essendoci mai stata alcuna denuncia formale nei confronti di Overmars, i fatti sono certi in quanto è stato il diretto interessato a confessare i propri comportamenti, parlando di "perdita di senso della realtà dovuta alla grande posizione di potere acquisita all'interno dell'Ajax". Un delirio di onnipotenza che gli aveva procurato, a livello personale, dei problemi già nel novembre 2021, quando fu coinvolto nella truffa Xpose, società di criptovalute rivelatasi in realtà un contenitore vuoto gestito dalla criminalità organizzata. Andarono in fumo 125 milioni di euro in investimenti, con Overmars che si dimise da consigliere di Xpose a disastro già avvenuto. Non una bella figura.
L'arrivo di Overmars in Belgio aveva provocato diverse polemiche, con alcuni sponsor dell'Anversa che avevano rescisso

Per molestie sessuali licenziato dall'Ajax E confessò: «Troppo potere nel club avevo perso il senso della realtà»

il proprio contratto con il club. Gheysens però non si è mai fatto scrupoli di natura etica. Il primo passo di Overmars è stato quello di alzare gli stipendi in modo da poter rendere l'Anversa più attraente per certi giocatori emergenti che navigavano nella fascia media dei campionati top europei, come l'ex Ajax Jurgen Ekkelenkamp, in Bundesliga all'Hertha Berlino, o l'ex Az Calvin Stengs, arrivato in prestito del Nizza. Come ai tempi dell'Ajax Overmars aveva individuato in Daley Blind e Dusan Tadic due giocatori di esperienza utili ad agire da collante per la squadra, riportandoli in Olanda dalla Premier, così all'Anversa ha fatto con Toby Alderweireld e Vincent Janssen. Il primo è stato uno dei migliori difensori del campionato, oltre ad aver segnato il gol del titolo, mentre il secondo

In Olanda e in Belgio ha confermato la grande capacità di procurare profitti che vale il soprannome "Marc Netto"

si è imposto quale miglior marcatore stagionale della squadra (21 gol complessivi). Il network di conoscenze di Overmars, che tende a seguire tutte le trattative personalmente, ha fatto il resto, confermando la propria lungimiranza nella scelta dei giocatori adatti al contesto tattico della squadra. Con un occhio particolare anche al vivaio, che ha visto emergere un talento quale Arthur Vermeeren, partito come riserva di Radja Nainggolan e abile nello sfruttare il progressivo incrinarsi del rapporto tra l'ex Inter e Roma e il club per diventare un titolare inamovibile della squadra, nonché uno dei giocatori di maggior rendimento della Pro League. La scorsa estate aveva sorpreso molti la scelta di Overmars di portare sulla panchina dell'Anversa Mark van Bommel, tecnico reduce da due non felici esperienze sulle panchine di Psv Eindhoven e Wolfsburg, quest'ultima chiusa con un esonero. A differenza di Erik ten Hag, con il quale Overmars aveva già lavorato ai tempi del Go Ahead Eagles e che aveva portato ad Amsterdam a stagione in corso come prima mossa dopo la citata presa di potere nel club, con Van Bommel non esistevano precedenti. Né l'attuale allenatore dell'Anversa poteva essere considerato un emergente, visto il poco esaltante curriculum. Invece la sinergia tra i due è stata subito forte, con Van Bommel abile nel dimostrare di aver fatto tesoro degli errori del passato e di essere in grado di non ripeterli. Come ha dichiarato suo suocero Bert van Marwijk: "Ho visto Mark molto migliorato in questa stagione, specialmente nella gestione dei momenti di crisi. In passato era troppo impulsivo e non riusciva a portare avanti le proprie idee con la convinzione e la lucidità necessarie quando le cose andavano male. Adesso è più determinato e convinto, come si è potuto vedere dall'identità fornita alla squadra". Van Bommel si è pure tolto lo sfizio di centrare la doppietta, affiancando al campionato la coppa di Belgio, conquistata battendo il Mechelen in finale.

Overmars brinda al titolo dell'Anversa con il patron Paul Gheysens (69 anni). A sinistra: con l'Ajax negli anni 90. Sotto: l'ex milanista Mark van Bommel (46), allenatore dei campioni belgi

Nel frattempo anche ad Anversa si è rivisto Marc Netto, con la cessione di Willian Pacho all'Eintracht Francoforte per 9 milioni di euro, più del doppio di quanto mai incassato nella storia del club per un singolo trasferimento. Lo scorso gennaio Overmars è stato colpito da un infarto in maniera piuttosto pesante, che gli ha causato danni irreparabili all'apparato cardiocircolatorio e una funzionalità del cuore ridotta al 30-35%. Ma è già stato confermato che nella stagione del debutto in Champions League (l'Anversa ha giocato in Coppa Campioni una volta sola, nella stagione 1957-58) sarà regolarmente in cabina di comando.

ALEC CORDOLCINI

AZZURRE *fate il salto di* QUALITÀ

Il 20 luglio parte in Oceania il primo Mondiale a 32. L'Italia c'è (come non riesce più ai maschi...) e nell'era del professionismo cerca un'impresa

di **GIORGIO MAROTA**

Elena Linari (29 anni), difensore della Roma, tra le veterane della nazionale azzurra con 87 presenze e 4 gol. A destra: la ct Milena Bertolini (57) e la coppa lo scorso maggio a Venezia

Dalla A di Alex Morgan, bi-campionessa del mondo simbolo delle fenomenali statunitensi prime nel ranking Fifa, alla Z di Zambia, Paese africano all'esordio assoluto nella competizione e alla posizione n.77 (la più in basso in graduatoria): il Mondiale femminile in programma dal 20 luglio al 20 agosto in Australia e Nuova Zelanda è un bivio per il movimento calcistico delle donne, con vicende che s'intrecciano, giovani in cerca di ribalta e campionesse all'ultimo appuntamento col destino. Per la prima volta il torneo vedrà partecipare 32 squadre, come è accaduto dal 1998 al 2022 per i Mondiali maschili, che nel 2026 passeranno alla formula estesa a 48. È il segno dei tempi che cambiano, in uno sport che abbatte i confini culturali - anche per convenienza economica e politica - abbracciando sempre di più l'intero pianeta.

GIRONE A le partite

20 luglio ore 9, Auckland
NUOVA ZELANDA-NORVEGIA
21 luglio ore 7, Dunedin
FILIPPINE-SVIZZERA

25 luglio ore 7.30, Wellington
NUOVA ZELANDA-FILIPPINE
11 luglio ore 10, Hamilton
SVIZZERA-NORVEGIA

30 luglio ore 9, Dunedin
SVIZZERA-NUOVA ZELANDA
30 luglio ore 9, Auckland
NORVEGIA-FILIPPINE

FILIPPINE

Ranking Fifa: 46° posto
Come si è qualificata: semifinalista Coppa d'Asia 2022
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: -
CT: Alen Stajcic (52), olandese, in carica dal 2021
La stella: Tahnai Annis (33), centrocampista del Besta Deild (Islanda)

NORVEGIA

Ranking Fifa: 12° posto
Come si è qualificata: 1ª gruppo. F europeo
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: campione 1995
CT: Hege Riise (53), in carica dal 2022
La stella: Ada Hegerberg (27), attaccante del Lione (Francia)

NUOVA ZELANDA

Ranking Fifa: 26° posto
Come si è qualificata: Paese ospitante
Presenza ai Mondiali: 6ª
Miglior piazzamento: fase a gironi (1991, 2007, 2011, 2015, 2019)
CT: Jitka Klimková (48), ceca, in carica dal 2021
La stella: Ali Riley (35), difensore dell'Angel City di Los Angeles (Usa)

SVIZZERA

Ranking Fifa: 20° posto
Come si è qualificata: playoff europei
Presenza ai Mondiali: 2ª
Miglior piazzamento: ottavi (2015)
CT: Inka Grings (44), tedesca, in carica dal 2023
La stella: Ana Maria Crnogorcevic (32), attaccante del Barcellona (Spagna)

Cristiana Girelli (33 anni), 103 presenze e 53 gol in Nazionale, in azione nell'amichevole di aprile vinta 2-1 con la Colombia a Roma

Generazione italia

Nella terra dei canguri, l'Italia di Milena Bertolini tenterà di fare il definitivo salto di qualità. Nello stesso arco temporale in cui gli uomini hanno fallito l'accesso a due coppe del mondo, le azzurre hanno raggiunto per la prima volta due qualificazioni consecutive. In Francia, nel 2019, Girelli e compagne si sono spinte fino ai quarti di finale, eguagliando il risultato del 1991. Nell'ultimo biennio, complice anche l'Europeo negativo della scorsa estate, l'Italia è passata da un cambio generazionale senza però intaccare l'ossatura di un gruppo esperto e a suo modo vincente, capace di trascinare un intero Paese verso la svolta culturale del professionismo in Serie A (ufficiale da luglio 2022) atteso da decenni. Alle spalle delle leader Giuliani, Linari, Bartoli, Giugliano, Bonansea, Girelli e Giacinti si stanno formando talenti di assoluto valore che proveranno a farsi spazio nell'Italia del presente e soprattutto del futuro come la classe 2004 Chiara Beccari, la 2005 Eva Schatzer e soprattutto la 2006 Giulia Dragoni, prima straniera a entrare nella "cantera" del Barcellona. Altre giocatrici come Arianna Caruso e Benedetta Glionna, ancora acerbe per far parte della rosa del 2019, oggi sono in pianta stabile nel gruppo scosso dall'esclusione della storica capitana Sara Gama: scelta tecnica della ct.

Azzurre in TV

Vedremo le azzurre sulle reti Rai, dopo un lungo tira e molla con la Fifa per l'assegnazione dei diritti tv e la protesta di Infantino per lo scarso interesse dei broadcaster. Alla fine tutto s'è risolto, e come dice la Ct Bertolini, «c'è bisogno di questa visibilità per continuare nel nostro percorso di crescita». Con le an-

GIRONE B le partite

20 luglio ore 12, Sydney (S.A.)
AUSTRALIA-IRLANDA
21 luglio ore 4.30, Melbourne
NIGERIA-CANADA

26 luglio ore 14, Perth
CANADA-IRLANDA
27 luglio ore 12, Brisbane
AUSTRALIA-NIGERIA

31 luglio ore 12, Melbourne
CANADA-AUSTRALIA
31 luglio ore 12, Brisbane
IRLANDA-NIGERIA

Ranking Fifa: 10° posto
Come si è qualificata: Paese ospitante
Presenza ai Mondiali: 8ª
Miglior piazzamento: quarti (2007, 2011, 2015, 2019)
CT: Tony Gustavsson (49), sevedese, in carica dal 2020
La stella: Sam Kerr (29), attaccante del Chelsea (Inghilterra)

Ranking Fifa: 7° posto
Come si è qualificata: 2° posto alla Coppa Concacaf
Presenza ai Mondiali: 8ª
Miglior piazzamento: 4° posto (2003)
CT: Bev Priestman (37), inglese, in carica dal 2020
La stella: Ashley Lawrence (28), esterno del Psg (Francia)

Ranking Fifa: 22° posto
Come si è qualificata: playoff europei
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: –
CT: Vera Pauw (60), olandese, in carica dal 2019
La stella: Denise O'Sullivan (29), centrocampista del North Carolina Courage (Usa)

Ranking Fifa: 40° posto
Come si è qualificata: 4° posto Coppa d'Africa 2022
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: quarti (1999)
CT: Randy Waldrum (66), statunitense, in carica dal 2020
La stella: Asisat Oshoala (28), attaccante del Barcellona (Spagna)

tenne spente, al netto del risultato finale, il calcio femminile nel nostro Paese avrebbe fatto un triplo tuffo carpiato all'indietro, rischiando di atterrare malissimo. Ora si va avanti, inseguendo il futuro e costruendo il presente. Dopo il ritiro a Riscone di Brunico fino alla fine del mese di giugno e in seguito all'ultimo test del 1° luglio a Ferrara contro il Marocco, le azzurre voleranno il 5 luglio verso la Nuova Zelanda, per esordire il 24 ad Auckland contro l'Argentina (ore 8), per poi proseguire a Wellington il 29 contro la Svezia (ore 9.30) e il 2 agosto col Sudafrica (ore 9), a caccia di un pass per gli ottavi (alle 4 di mattina in caso di secondo posto) che andrà guadagnato probabilmente ottenendo risultati favorevoli contro la terza forza del Sudamerica e le campionesse d'Africa.

Avversarie

La Svezia, onestamente, sembra di un livello superiore. E allora, analizzando il girone F, partiamo proprio dalla scandinave. Terza forza del ranking Fifa dopo Usa e Germania, la squadra allenata da Peter Gerhardsson è alla nona partecipazione su 9 al Mondiale, fallendo l'accesso alla fase a eliminazione diretta solamente nel 2007 (si fermò ai gironi). Nel 2011 e nel 2019 ha chiuso con la medaglia di bronzo al collo, alle Olimpiadi del 2021 s'è dovuta accontentare dell'argento dopo aver perso la finale col Canada ai rigori e nel 2022 all'Europeo si è fermata in semifinale contro l'Inghilterra poi laureatasi campione; insomma, alla stella dell'Arsenal Stina Blackstenius e alle sue compagne manca soltanto una coppa per sublimare anni di investimenti e traguardi. Fisicità, tecnica individuale e ritmi alti sono i punti di forza di una selezione capace di arrivare tra le prime 4 in cinque delle sei ultime apparizioni nei tornei internazionali più importanti. L'Argentina si candida viceversa al ruolo di outsider: mai andata oltre la fase a gironi nei tre Mondiali disputati (2003, 2007 e 2019), l'Albiceleste ha scelto dal 2021 l'esperienza

GIRONE C le partite

21 luglio ore 9.30, Wellington
SPAGNA-COSTA RICA
22 luglio ore 9, Hamilton
ZAMBIA-GIAPPONE

26 luglio ore 7, Dunedin
GIAPPONE-COSTA RICA
26 luglio ore 9.30, Auckland
SPAGNA-ZAMBIA

31 luglio ore 9, Wellington
GIAPPONE-SPAGNA
31 luglio ore 9, Hamilton
COSTA RICA-ZAMBIA

Ranking Fifa: 36° posto
Come si è qualificata: 4° posto Coppa Concacaf
Presenza ai Mondiali: 2ª
Miglior piazzamento: 1ª fase (2015)
CT: Amelia Valverde (36), in carica dal 2015
La stella: Raquel Rodríguez Cedeño (29), trequartista del Portland Thorns (Usa)

Ranking Fifa: 11° posto
Come si è qualificata: semifinalista Coppa d'Asia 2022
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: campione 2011
CT: Futoshi Ikeda (52), in carica dal 2021
La stella: Mana Iwabuchi (30), attaccante del Tottenham (Inghilterra)

Ranking Fifa: 6° posto
Come si è qualificata: 1° gruppo B europeo
Presenza ai Mondiali: 3ª
Miglior piazzamento: ottavi (2019)
CT: Jorge Vilda (41), in carica dal 2015
La stella: Alexia Putellas (29), centrocampista del Barcellona

Ranking Fifa: 77° posto
Come si è qualificata: 3° posto Coppa d'Africa 2022
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: -
CT: Bruce Mwape (63), in carica dal 2018
La stella: Barbara Banda (23), attaccante dello Shanghai Shengli (Cina)

L'abbraccio della Svezia a Stina Blackstenius (27 anni) dopo un gol. La fuoriclasse, che gioca nell'Arsenal, pericolo numero uno per le azzurre nel gruppo G del Mondiale 2023

Nel girone solo la Svezia è superiore. Ma Argentina e Sudafrica non snobbiamole

di un allenatore come Germàn Portanova, capace di dare certezze alla squadra partendo dalla fase difensiva, con la sicurezza in porta di Vanina Correa e la combattività di un centrocampo tutto cuore e polmoni, che vede in Estefania Banini dell'Atletico Madrid la gemma più preziosa. Poi ci sono le "Banyana Banyana", per la seconda volta alla rassegna iridata dopo il passaggio (senza lasciare traccia) di quattro anni fa. Stavolta, però, il Sudafrica della sempreverde Desiree Ellis arriva all'appuntamento in Oceania con ben altre ambizioni, forte di una titolo continentale vinto un anno fa nella finalissima di Rabat contro le padroni di casa del Marocco. Il 4-2-3-1 come marchio di fabbrica e la fantasia di Kgatlana e Seoposenwe

GIRONE D le partite

22 luglio ore 11.30, Brisbane
INGHILTERRA-HAITI
22 luglio ore 14, Perth
DANIMARCA-CINA

28 luglio ore 10.30, Sydney (F.S.)
INGHILTERRA-DANIMARCA
28 luglio ore 13, Adelaide
CINA-HAITI

1 agosto ore 13, Adelaide
CINA-INGHILTERRA
1 agosto ore 13, Perth
HAITI-DANIMARCA

CINA

Ranking Fifa: 14° posto
Come si è qualificata: 1° posto Coppa d'Asia 2022
Presenza ai Mondiali: 8ª
Miglior piazzamento: 2° posto (1999)
CT: Shui Qingxia (56), in carica dal 2020
La stella: Wang Shanshan (33), centrocampista del Tianjin Huisen (Cina)

DANIMARCA

Ranking Fifa: 13° posto
Come si è qualificata: 1° posto gruppo E europeo
Presenza ai Mondiali: 5ª
Miglior piazzamento: quarti (1991, 1995)
CT: Lars Søndergaard (64), dal 2017
La stella: Pernille Harder (30), centrocampista del Chelsea (Inghilterra)

HAITI

Ranking Fifa: 53° posto
Come si è qualificata: playoff intercontinentali
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: –
CT: Nicolas Delépine (44), francese, in carica dal 2022
La stella: Nérilia Mondésir (24), centrocampista del Montpellier (Francia)

INGHILTERRA

Ranking Fifa: 4° posto
Come si è qualificata: 1° posto gruppo D europeo
Presenza ai Mondiali: 6ª
Miglior piazzamento: 3° posto (2015)
CT: Sarina Wiegman (53), olandese, in carica dal 2021
La stella: Keira Walsh (26), centrocampista del Barcellona (Spagna)

sono le armi più affilate a disposizione delle regine d'Africa.

Le migliori

Ranking Fifa alla mano, ci sono davvero tutte le migliori del mondo. Delle prime 20 mancano solo Islanda (15ª), Austria (18ª) e Belgio (19ª), mentre l'Italia da 16ª forza tenterà la scalata avvicinandosi in particolare a Cina (14ª) e Danimarca (13ª). Al via ci sono ovviamente le selezioni che fin qui hanno vinto il Mondiale (4 titoli per gli Usa, 2 per la Germania, 1 per la Norvegia e 1 per il Giappone), ma anche tutte quelle che sono arrivate almeno una volta terze o quarte. Al gran ballo ci sono pure 8 debuttanti, almeno una per girone a esclusione del raggruppamento in cui sono presenti le ragazze di Milena Bertolini: le Filippine (nel girone A con la Norvegia, la Svizzera seconda nel girone di qualificazione vinto dall'Italia e la Nuova Zelanda), l'Irlanda (nel gruppo B con l'Australia,

Se l'Italia passa, negli ottavi incrocia Usa oppure Olanda le finaliste di quattro anni fa!

GIRONE E le partite

22 luglio ore 21, Auckland
USA-VIETNAM
23 luglio ore 21, Dunedin
OLANDA-PORTOGALLO

27 luglio ore 18, Wellington
USA-OLANDA
27 luglio ore 21, Hamilton
PORTOGALLO-VIETNAM

1 agosto ore 21, Auckland
PORTOGALLO-USA
1 agosto ore 21, Dunedin
VIETNAM-OLANDA

OLANDA

Ranking Fifa: 9º posto
Come si è qualificata: 1º posto gruppo C europeo
Presenza ai Mondiali: 3ª
Miglior piazzamento: 2º posto (2019)
CT: Andries Jonker (60), in carica dal 2022
La stella: Jill Roord (26), centrocampista del Wolfsburg (Germania)

PORTOGALLO

Ranking Fifa: 21º posto
Come si è qualificata: playoff intercontinentali
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: –
CT: Francisco Neto (41), in carica dal 2014
La stella: Jéssica Silva (28), attaccante del Benfica

VIETNAM

Ranking Fifa: 32º posto
Come si è qualificata: spareggio vinto dopo i quarti della Coppa d'Asia 2022
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: –
CT: Mai Duc Chung (72), in carica dal 2016
La stella: Huynh Nhu (31), attaccante del Vilaverdense (Portogallo)

USA

Ranking Fifa: 1º posto
Come si è qualificata: vincitrice Coppa Concacaf 2022
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: campione 1991, 1999, 2015, 2019
CT: Vlatko Andonovski (46), dal 2019
La stella: Sophia Smith (22), attaccante del Portland Thorns

Da sinistra: la gioia statunitense dopo il trionfo nel 2019 a Lione, quarto titolo mondiale in otto edizioni; Jill Roord (26), centrocampista dell'Olanda e del Wolfsburg

il Canada campione olimpico e la Nigeria), lo Zambia (nel gruppo C con il Costa Rica, il Giappone e la Spagna), Haiti (nel girone di ferro con le campionesse d'Asia della Cina, la Danimarca e le campionesse d'Europa dell'Inghilterra), Panama (se la vedrà con Francia, Brasile e Giamaica), Marocco (Colombia, Corea e Germania) e poi le due neofite nel gruppo E, Vietnam e Portogallo, inserite nel girone che si incrocia con quello dell'Italia, dove potrebbero fare la parte del leone le finaliste della passata edizione, cioè Stati Uniti (campione in carica) e Olanda (vice). A proposito di vietnamiti e portoghesi: nessuno, fin qui, ha giocato più partite di loro. Le prime hanno raggiunto i quarti della Coppa d'Asia (perdendo 3-1 con la Cina campione) e poi dagli spareggi, piazzandosi davanti a Tapei e Thailandia, con Huynh Nhu (prima vietnamita a giocare in Europa) assoluta protagonista; le europee, invece, hanno giocato 10 partite nel girone di qualificazione Uefa e poi ben due turni di playoff, uno continentale e l'altro intercontinentale, proprio in Nuova Zelanda a febbraio, deciso dal rigore nel recupero di Carole Costa nella sfida da dentro o fuori con il Camerun. Bisognerà attendersi, come ogni Mondiale che si rispetti, anche delle sorprese. Nella storia del calcio femminile quella più incredibile è stata senza dubbio la cavalcata del Giappone nel 2011, diventata la prima e unica squadra maggiore asiatica (maschile o femminile) a portare a casa il titolo più ambito in assoluto e sfiorando addirittura il bis nel 2015, con sconfitta in finale contro gli Usa capaci poi di fare subito dopo doppietta quattro anni dopo in Francia (come riuscì solo alla Germania nel 2003 e nel 2007).

Stelle e ct

Sarà ovviamente un Mondiale con tante stelle in campo. La norvegese Hegerberg (Lione), le blaugrana Cr-

GIRONE F le partite

23 luglio ore 12, Sydney (F.S.)
FRANCIA-GIAMAICA
24 luglio ore 13, Adelaide
BRASILE-PANAMA

29 luglio ore 12, Brisbane
FRANCIA-BRASILE
29 luglio ore 14.30, Perth
PANAMA-GIAMAICA

2 agosto ore 12, Sydney (F.S.)
PANAMA-FRANCIA
2 agosto ore 12, Melbourne
GIAMAICA-BRASILE

Ranking Fifa: 8° posto
Come si è qualificata: vincitrice Coppa America 2022
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: 2° posto (2007)
CT: Pia Sundhage (63), svedese, dal 2019
La stella: Debinha (31), trequartista del Kansas City Current (Usa

Ranking Fifa: 5° posto
Come si è qualificata: vincitrice gruppo I europeo
Presenza ai Mondiali: 5ª
Miglior piazzamento: 4° posto (2011)
CT: Hervé Renard (54), dal 2023
La stella: Marie-Antoinette Katoto (24), attaccante del Psg

Ranking Fifa: 43° posto
Come si è qualificata: 3° posto Coppa Concacaf
Presenza ai Mondiali: 2ª
Miglior piazzamento: fase a gironi (2019)
CT: Lorne Donaldson (64), dal 2022
La stella: Khadija Shaw (26), attaccante del Manchester City (Inghilterra)

Ranking Fifa: 52° posto
Come si è qualificata: vincitrice playoff intercontinantali
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: -
CT: Ignacio Quintana (36), messicano, dal 2021
La stella: Marta Cox (25), centrocampista del Pachuca (Messico)

nogorcevic (Svizzera), la pallone d'oro in carica Putellas (Spagna), Oshoala (Nigeria) e Walsh (Inghilterra) le blues del Chelsea Harder (Danimarca) e Kerr (Australia), la canadese Lawrence (Psg), l'irlandese O'Sullivan (North Carolina), la giapponese Iwabuchi (Tottenham), le campionesse del Wolfsburg Roord (Olanda) e Popp (Germania), la portoghese Silva (Benfica), l'Mvp del campionato statunitense Sophia Smith (Portland) e la collega della NWSL Debinha (Brasile) e la colombiana Caicedo del Real Madrid, solo per citarne alcune. Il calcio femminile ha fatto passi da gigante nell'ultimo decennio. Anche se, a detta di molti, si potrà parlare di definitiva svolta culturale solo quando i commissari tecnici uomini non supereranno il numero complessivo delle donne in panchina. Delle 32 nazionali qualificate, 21 sono allenate da maschi, con l'Asia a totale appannaggio degli uomini e l'Africa al femminile rappresentata dalla sola Desiree Ellis di Città del Capo. Sono per l'appunto donne le ct di Sudafrica, Norvegia, Nuova Zelanda, Svizzera, Canada, Irlanda, Costa Rica, Inghilterra, Brasile, Italia e Germania. I selezionatori più anziani sono il vietnamita Mai Duc Chung, 72 anni, il colombiano Nelson Abadia, 67, e l'americano selezionatore della Nigeria Randy Waldrum (66). Al Centro-America, viceversa, il merito di aver dato fiducia ai tecnici più giovani della competizione: si chiamano Amelia Valverde del Costarica e Ignacio Quintana di Panama, entrambi 36 anni, uno in meno della straordinaria centravanti a stelle e strisce Megan Rapinoe, coetanea a sua volta dell'inglese Bev Priestman, la "gold coach" che ha portato il Canada all'oro olimpico. La storia di Valverde è un esempio di talento e abnegazione: nel 2015, a soli 28 anni, l'allenatrice ha preso per mano la "Sele", portandola fino al debutto Mondiale. Organizzazione, rigore tattico e rapporto emotivo con ragazze - che considera sorelle più che calciatrici - l'hanno fatta diventare in poco tempo una star non soltanto nel

GIRONE G le partite

23 luglio ore 7, Wellington
SVEZIA-SUDAFRICA
24 luglio ore 8, Auckland
ITALIA-ARGENTINA

28 luglio ore 2, Dunedin
ARGENTINA-SUDAFRICA
29 luglio ore 9.30, Wellington
SVEZIA-ITALIA

2 agosto ore 9, Hamilton
ARGENTINA-SVEZIA
2 agosto ore 9, Wellington
SUDAFRICA-ITALIA

ARGENTINA

Ranking Fifa: 28° posto
Come si è qualificata: 3° posto Copa America 2022
Presenza ai Mondiali: 4ª
Miglior piazzamento: fase a gironi (2003, 2007, 2019)
CT: Germán Portanova (49), dal 2021
La stella: Estefania Banini (32), centrocampista dell'Atl. Madrid (Spagna)

ITALIA

Ranking Fifa: 16° posto
Come si è qualificata: 1° posto gruppo G europeo
Presenza ai Mondiali: 4ª
Miglior piazzamento: quarti (1991, 2019)
CT: Milena Bertolini (56), dal 2017
La stella: Cristiana Girelli (33), attaccante della Juventus

SUDAFRICA

Ranking Fifa: 54° posto
Come si è qualificata: vincitrice Coppa d'Africa 2022
Presenza ai Mondiali: 2ª
Miglior piazzamento: fase a gironi (2019)
CT: Desiree Ellisi (60), dal 2016
La stella: Thembi Kgatlana (27), attaccante del Racing Louisville (Usa)

SVEZIA

Ranking Fifa: 3° posto
Come si è qualificata: 1° posto gruppo A europeo
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: 2° posto (2003)
CT: Peter Gerhardsson (63), dal 2017
La stella: Stina Blackstenius (27), attaccante dell'Arsenal (Inghilterra)

Laura Giuliani (30 anni), portiere dell'Italia con 75 presenze e 62 gol subiti. Dopo 4 campionati vinti con la Juventus, da 2 stagioni gioca nel Milan

Che attesa per il Mondiale superato il milione di biglietti venduti. Alla Rai i diritti tv

Paese più allegro del pianeta. Quintana, messicano, è stato assistente tecnico del Nicaragua prima di accettare la sfida di Panama; ha coraggio da vendere, e non solo in campo: da quando guida questa nazionale si è fatto portavoce delle istanze delle calciatrici presso la federazione per garantire la parità con i colleghi uomini anche in tema di stipendi, oltre a progettare un piano di sviluppo nazionale per il calcio femminile. Il Mondiale delle aspettative (venduti oltre 1 milione di biglietti, record assoluto) comincia giovedì 20 luglio con la sfida tra Nuova Zelanda e Norvegia, quando in Italia saranno le ore 9 e Auckland non sarà più soltanto "All Blacks" ma centro culturale e progressista di un mondo dai mille colori.

GIORGIO MAROTA

GIRONE H le partite

24 luglio ore 10.30, Melbourne
GERMANIA-MAROCCO
25 luglio ore 4, Sydney (F.S.)
COLOMBIA-COREA DEL SUD

30 luglio ore 6.30, Adelaide
COREA DEL SUD-MAROCCO
30 luglio ore 11.30, Sydney (F.S.)
GERMANIA-COLOMBIA

3 agosto ore 12, Brisbane
COREA DEL SUD-GERMANIA
3 agosto ore 12, Perth
MAROCCO-COLOMBIA

COLOMBIA

Ranking Fifa: 25° posto
Come si è qualificata: 2° posto Copa America 2022
Presenza ai Mondiali: 3ª
Miglior piazzamento: ottavi (2015)
CT: Nelson Abadia (67), dal 2017
La stella: Linda Caicedo (18), attaccante del Real Madrid (Spagna)

COREA DEL SUD

Ranking Fifa: 17° posto
Come si è qualificata: 2° posto Coppa d'Asia 2022
Presenza ai Mondiali: 4ª
Miglior piazzamento: ottavi (2015)
CT: Colin Bell (61), inglese, in carica dal 2019
La stella: Ji Soyun (32), centrocampista del Suwon

GERMANIA

Ranking Fifa: 2° posto
Come si è qualificata: 1ª gr. H europeo
Presenza ai Mondiali: 9ª
Miglior piazzamento: campione 2003 e 2007
CT: Martina Voss-Tecklenburg (55), in carica dal 2019
La stella: Alex Popp (32), attaccante del Wolfsburg

MAROCCO

Ranking Fifa: 72° posto
Come si è qualificata: 2° posto Coppa d'Africa 2022
Presenza ai Mondiali: esordio
Miglior piazzamento: -
CT: Reynald Pedros (51), francese, in carica dal 2021
La stella: Ghizlane Chebbak (32), attaccante del FAR Rabat

LA SECONDA FASE
FINALE A SYDNEY

OTTAVI

5 agosto ore 7
Auckland
1A-2C (49)

5 agosto ore 10
Wellington
1C-2A (50)

6 agosto ore 4
Sydney (Football Stadium)
1E-2G (51)

6 agosto ore 11
Melbourne
1G-2E (52)

7 agosto ore 9.30
Brisbane
1D-2B (53)

7 agosto ore 12.30
Sydney (Stadium Australia)
1B-2D (54)

8 agosto ore 10
Melbourne
1H-2F (55)

8 agosto ore 13
Adelaide
1F-2H (56)

QUARTI

11 agosto ore 3
Wellington
vincente 49-vincente 51 (57)

11 agosto ore 9.30
Auckland
vincente 50-vincente 52 (58)

12 agosto ore 9
Brisbane
vincente 53-vincente 55 (59)

12 agosto 12.30
Sydney (Stadium Australia)
vincente 54-vincente 56 (60)

SEMIFINALI

15 agosto ore 10
Auckland
vincente 57-vincente 58

16 agosto ore 12,
Sydney (Stadium Australia)
vincente 59-vincente 60

FINALE 3° POSTO

19 agosto ore 10
Brisbane

FINALE

20 agosto ore 12
Sydney (Stadium Australia)

REGOLAMENTO - Passano dalla prima fase agli ottavi le prime 2 di ogni girone. In caso di parità fra 2 o più squadre valgono, nell'ordine: differenza reti, numero di gol segnati, punti negli scontri diretti, differenza reti scontri diretti, maggior numero di gol segnati negi scontri diretti, fair play (giallo -1, doppio giallo -3, rosso -4, giallo e rosso diretto -5, sorteggio. Dagli ottavi: in caso di parità, supplementari ed eventuali rigori. GLI ORARI SONO QUELLI ITALIANI.

L'ALBO D'ORO
4 TRIONFI USA

1991	in Cina	**USA**	(Italia ko ai quarti)
1995	in Svezia	**NORVEGIA**	(Italia assente)
1999	negli Usa	**USA**	(Italia fuori 1ª fase)
2003	negli Usa	**GERMANIA**	(Italia assente)
2007	in Cina	**GERMANIA**	(Italia assente)
2011	in Germania	**GIAPPONE**	(Italia assente)
2015	in Canada	**USA**	(Italia assente)
2019	in Francia	**USA**	(Italia ko ai quarti)

Le 32 pre-convocate azzurre

Dall'alto: lo Stadium Australia (o Accor Stadium) di Sydney che ospiterà la finale; le azzurre Barbara Bonansea (32 anni) e Valentina Giacinti (29)

P	Rachele BALDI	2-10-1994	Fiorentina
P	Francesca DURANTE	12-2-1997	Inter
P	Laura GIULIANI	5-6-1993	Milan
P	Katja SCHROFFENEGGER	28-4-1991	Fiorentina
D	Elisa BARTOLI	7-5-1991	Roma
D	Valentina BERGAMASCHI	22-1-1997	Milan
D	Lisa BOATTIN	3-5-1997	Juventus
D	Lucia DI GUGLIELMO	26-6-1997	Roma
D	Maria Luisa FILANGERI	28-1-2000	Sassuolo
D	Martina LENZINI	23-7-1998	Juventus
D	Elena LINARI	15-4-1994	Roma
D	Beatrice MERLO	23-2-1999	Inter
D	Benedetta ORSI	25-2-2000	Sassuolo
D	Julie PIGA	12-1-1998	FC Fleury 91 (*Fra*)
D	Chiara ROBUSTELLINI	30-6-2003	Inter
D	Cecilia SALVAI	2-12-1993	Juventus
C	Arianna CARUSO	6-11-1999	Juventus
C	Valentina CERNOIA	22-6-1991	Juventus
C	Giulia DRAGONI	7-11-2006	Barcellona (*Spa*)
C	Manuela GIUGLIANO	18-8-1997	Roma
C	Giada GREGGI	18-2-2000	Roma
C	Emma SEVERINI	18-7-2003	Fiorentina
C	Eva SCHATZER	16-1-2005	Juventus
C	Flaminia SIMONETTI	17-2-1997	Inter
A	Chiara BECCARI	27-9-2004	Como
A	Barbara BONANSEA	13-6-1991	Juventus
A	Sofia CANTORE	30-9-1999	Juventus
A	Valentina GIACINTI	2-1-1994	Roma
A	Cristiana GIRELLI	23-4-1990	Juventus
A	Benedetta GLIONNA	26-7-1999	Roma
A	Martina PIEMONTE	7-11-1997	Milan
A	Annamaria SERTURINI	13-5-1998	Roma

PAGINE GIALLE

RISULTATI E CLASSIFICHE DI GIUGNO

Alvaro Morata (30 anni) e Jordi Alba (34) festeggiano il successo della Spagna in Nations League: battuta in finale la Croazia ai rigori. Terza l'Italia

SERIE A 38ª giornata

Reggio Emilia, 2 giugno 2023

SASSUOLO 1
FIORENTINA 3

SASSUOLO: 4-3-3
Russo 5 - Toljan 5,5 Tressoldi 4,5 Ferrari 6 (1' st Romagna 5,5) Rogerio 5 - Harroui 6 Lopez 5,5 (13' st Bajrami 6) Henrique 5,5 - Berardi 7 (39' st Muldur ng) Pinamonti 5 (30' st Marchizza 6) Ceide 5,5 (13' st Defrel 5,5).
In panchina: Pegolo, Consigli, Erlic, Zortea, Obiang, Frattesi.
Allenatore: Dionisi 5,5.

FIORENTINA: 4-2-3-1
Cerofolini 6,5 - Dodò 6 (27' st Venuti 6) Martinez Quarta 6 Ranieri 6,5 Terzic 6,5 - Duncan 6,5 (13' st Bonaventura 6) Amrabat 6 (37' st Bianco ng) - Ikoné 5,5 (28' st Saponara 7,5) Castrovilli 6 Kouamé 6 (13' st Gonzalez 6,5) - Cabral 7.
In panchina:
Allenatore: Italiano 6,5.

Arbitro: Marchetti (Ostia Lido) 6.
Reti: 1' st Cabral (F), 26' Berardi (S) rig., 34' Saponara (F), 38' Gonzalez (F).
Espulsi: 36' st Tressoldi (S) per doppia ammonizione, 43' Rogerio (S) per proteste.
Ammoniti: Berardi, Tressoldi (S); Terzic, Ranieri, Kouamé, Cabral (F).
Spettatori: 12.456 (122.342 euro).
Note: recupero 1' pt, 3' st.

Cremona, 3 giugno 2023

CREMONESE 2
SALERNITANA 0

CREMONESE: 3-5-2
Sarr 6,5 - Aiwu 6,5 Chiriches ng (12' pt Bianchetti 6,5) Vasquez 6,5 - Ghiglione 6 (37' st Sernicola ng) Pickel 6 Meité 6 Galdames 6 (18' pt Castagnetti 6,5) Valeri 6 - Buonaiuto 7 (1' st Okereke 6) Ciofani 6 (1' st Tsadjout 7).
In panchina: Saro, Carnesecchi, Quagliata, Bianchetti, Acella, Benassi, Afena-Gyan, Basso Ricci.
Allenatore: Ballardini 6,5.

SALERNITANA: 3-4-2-1
Ochoa 6 - Daniliuc 6 Gyomber 6 (31' st Sambia 6) Pirola 5,5 (48' st Troost-Ekong ng) - Kastanos 6 Bohinen 5,5 (17' st Nicolussi Caviglia 5,5) Coulibaly 6 Mazzocchi 6 - Candreva 6,5 Botheim 5,5 (17' st Maggiore 5,5) - Piatek 5.
In panchina: Allocca, Sorrentino, Crnigoj, Iervolino, Bonazzoli.
Allenatore: Sousa 6.

Arbitro: Perenzoni (Rovereto) 5,5.
Reti: 26' pt Buonaiuto rig.; 43' st Tsadjout.
Ammoniti: Ghiglione (C); Coulibaly, Piatek (S).
Spettatori: 10.308 (incasso non comunicato).
Note: recupero 3' pt, 9' st.

Empoli, 3 giugno 2023

EMPOLI 0
LAZIO 2

EMPOLI: 4-2-3-1
Vicario 7 (39' st Ujkani ng) - Stojanovic 5,5 Walukiewicz 6 Luperto 6 Cacace 6,5 - Grassi 5,5 (12' st Henderson 6) Bandinelli 5,5 (30' st Haas ng) - Akpa Akpro 6 Fazzini 5,5 (39' st Satriano ng) Cambiaghi 6 - Piccoli 5,5 (30' st Destro ng).
In panchina: Perisan, Pjaca, Tonelli, Renzi, Ismajli, Vignato, Parisi.
Allenatore: Zanetti 6.

LAZIO: 4-3-3
Provedel 6 - Hysaj 6 Patric 6,5 Romagnoli 7 (26' st Casale 6) Pellegrini 6 - Milinkovic-Savic 6,5 (48' st Bertini ng) Vecino 6 (26' st Cataldi 6) Luis Alberto 7 - Felipe Anderson 6 Immobile 6,5 Pedro 6 (18' st Zaccagni 6,5).
In panchina: Maximiano, Adamonis, Lazzari, Radu, Gila, Basic, Marcos Antonio, Cancellieri, Gonzalez.
Allenatore: Sarri (in panchina Martusciello) 6,5.

Arbitro: Massimi (Termoli) 6.
Reti: 3' st Romagnoli, 47' Luis Alberto.
Espulso: 44' st Cambiaghi (E) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Akpa Akpro, Cambiaghi (E); Milinkovic-Savic, Vecino (L).
Spettatori: 11.545 (155.088,67 euro).
Note: recupero 0' pt, 4' st.

Torino, 3 giugno 2023

TORINO 0
INTER 1

TORINO: 3-4-2-1
Milinkovic-Savic 5 - Schuurs 6 Buongiorno 6 Rodriguez 6 (12' st Karamoh 6,5) - Singo 6 (36' st Seck ng) Ricci 6 (24' st Linetty 6) Ilic 6 (36' st Pellegri ng) Vojvoda 5,5 (12' st Aina 5,5) - Miranchuk 5,5 Vlasic 5,5 - Sanabria 5.
In panchina: Gemello, Fiorenza, Bayeye, Gravillon, Zima, Vieira, Adopo, Djidji, Gineitis.
Allenatore: Juric 5,5.

INTER: 3-5-2
Handanovic 7 (20' st Cordaz 7) - Darmian 6 De Vrij 7 Bastoni 6 (20' st Acerbi ng) - Dumfries 6 Gagliardini 6 Brozovic 7 Calhanoglu 6,5 (10' st Barella 6) Gosens 5,5 (28' st Bellanova ng) - Martinez 5,5 (10' st Dzeko 6) Lukaku 6,5.
In panchina: Onana, Asllani, D'Ambrosio, Skriniar, Curatolo, Akinsanmiro, Stankovic.
Allenatore: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Fabbri (Ravenna) 5,5.
Rete: 38' pt Brozovic.
Ammoniti: Singo, Juric (all.) (T); Calhanoglu, Gosens (I).
Spettatori: 24.528 (639.644 euro).
Note: recupero 1' pt, 4' st.

Bergamo, 4 giugno 2023

ATALANTA 5
MONZA 2

ATALANTA: 3-4-2-1
Sportiello 6 (43' st Rossi ng) - Toloi 6,5 Djimsiti 6 Scalvini 7 (15' st Okoli 6) - Zappacosta 7 De Roon 7 Ederson 6,5 (43' st De Nipoti ng) Maehle 7,5 Pasalic 6 (15' st Lookman 6) Koopmeiners 8 - Hojlund 7 (38' st Muriel 7).
In panchina: Musso, Bernasconi, Colombo, Del Lungo, Mendicino, Palestra, Regonesi.
Allenatore: Gasperini 7,5.

MONZA: 4-2-3-1
Di Gregorio 5 - Izzo 5 (24' st Marlon 4) Marì 5,5 Caldirola 5 - Ciurria 5 (37' st Antov ng) Rovella 5,5 Pessina 6 Carlos Augusto 5,5 - Colpani 6,5 (24' st Birindelli 6) Caprari 5,5 (37' st Machin ng) - Mota 5,5 (17' st Petagna 6,5).
In panchina: Cragno, Sorrentino, Barberis, Carboni, D'Alessandro, Gytkjaer, Ranocchia, Sensi, Valoti, Vignato.
Allenatore: Palladino 5,5.

Arbitro: Di Bello (Brindisi) 6,5.
Reti: 12' e 46' pt Koopmeiners (A); 6' st Colpani (M), 29' Hojlund (A), 34' Koopmeiners (A), 36' Petagna (M), 47' Muriel (A).
Espulsi: 22' st Gasperini (A, all.) per proteste, 26' Marlon (M) per gioco scorretto.
Ammoniti: Toloi (A); Rovella, Izzo (M).
Spettatori: 19.389 (408.541,46 euro).
Note: recupero 1' pt, 8' st.

1 Tris Fiorentina con Gonzalez. **2** Buonaiuto (Cremonese) di rigore. **3** Romagnoli (Lazio) svetta a Empoli. **4** Festa per Brozovic (Inter)

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GOL F	GOL S
NAPOLI	90	38	28	6	4	77	28
LAZIO	74	38	22	8	8	60	30
INTER	72	38	23	3	12	71	42
MILAN	70	38	20	10	8	64	43
ATALANTA	64	38	19	7	12	66	48
ROMA	63	38	18	9	11	50	38
JUVENTUS (-10)	62	38	22	6	10	56	33
FIORENTINA	56	38	15	11	12	53	43
BOLOGNA	54	38	14	12	12	53	49
TORINO	53	38	14	11	13	42	41
MONZA	52	38	14	10	14	48	52
UDINESE	46	38	11	13	14	47	48
SASSUOLO	45	38	12	9	17	47	61
EMPOLI	43	38	10	13	15	37	49
SALERNITANA	42	38	9	15	14	48	62
LECCE	36	38	8	12	18	33	46
SPEZIA	31	38	6	13	19	31	62
H. VERONA	31	38	7	10	21	31	59
CREMONESE	27	38	5	12	21	36	69
SAMPDORIA	19	38	3	10	25	24	71

● Champions League ● Europa League ● Conference League
● Spareggio salvezza ● Retrocesse in Serie B

MARCATORI

26 reti: Osimhen (Napoli, 2 rig.)
21 reti: Martinez (Inter, 1 rig.)
16 reti: Dia (Salernitana, 1 rig.)
15 reti: Leao (Milan)
13 reti: Lookman (Atalanta, 3 rig.); Giroud (Milan, 2 rig.); Nzola (Spezia, 3 rig.)
12 reti: Immobile (Lazio, 4 rig.); Kvaratskhelia (Napoli, 2 rig.); Dybala (Roma, 5 rig.); Berardi (Sassuolo, 7 rig.); Sanabria (Torino, 1 rig.)
11 reti: Orsolini (Bologna, 3 rig.)

5 Koopmeiners (Atalanta) fa festa: tripletta. **6** Arnautovic (Bologna) al bacio. **7** Il secondo gol di Leao (Milan). **8** Osimhen (Napoli): e sono 26!

Lecce, 4 giugno 2023

LECCE 2
BOLOGNA 3

LECCE: 4-3-3
Falcone 6 - Gendrey 5 Baschirotto 5,5 Umtiti 6,5 (45' st Romagnoli ng) Gallo 6 (24' st Pezzella 6) - Blin 5,5 Hjulmand 6 Oudin 7 - Strefezza 6,5 (45' st Voelkerling ng) Colombo 5,5 (1' st Ceesay 6) Banda 6,5 (10' st Maleh 5,5).
In panchina: Bleve, Brancolini, Askildsen, Cassandro, Ceccaroni, Gonzalez, Helgason, Pongracic, Tuia.
Allenatore: Baroni 6.

BOLOGNA: 4-2-3-1
Skorupski 6,5 - Posch 5,5 (29' st De Silvestri 6) Bonifazi 6,5 Lucumì 6 Cambiaso 6 - Aebischer 6 Medel 6 (16' st Pyyhtia 6) - Orsolini 6 (16' st Sansone 6) Moro 6,5 Barrow 6,5 (16' st Ferguson 6,5) - Arnautovic 7 (29' st Zirkzee 7).
In panchina: Bardi, Ravaglia, Lykogiannis, Sosa.
Allenatore: Thiago Motta 6,.

Arbitro: Piccinini (Forlì) 6.
Reti: 17' pt Banda (L); 13' st Arnautovic (B), 36' Zirkzee (B), 43' Oudin (L), 52' Ferguson (B).
Ammoniti: Gallo (L); Posch, Aebischer (B).
Spettatori: 25.816 (413.191 euro).
Note: recupero 2' pt, 6' st.

Milano, 4 giugno 2023

MILAN 3
H. VERONA 1

MILAN: 4-2-3-1
Maignan 6 (44' st Mirante ng) - Calabria 5,5 (39' st Florenzi ng) Thiaw 6 Tomori 6 Hernandez 6 - Krunic 6 (26' st Pobega 6) Tonali 6,5 - Messias 6 (39' st Saelemaekers 6) Diaz 6,5 (26' st De Ketelaere 6,5) Leao 8 - Giroud 7.
In panchina: Tatarusanu, Kalulu, Kjaer, Gabbia, Ballo-Touré, Bakayoko, Adli, Rebic, Origi.
Allenatore: Pioli 7.

H. VERONA: 3-5-2
Montipò 6 - Magnani 5,5 Hien 6,5 Cabal 5,5 (39' st Dawidowicz ng) - Faraoni 6,5 Tameze 5,5 Veloso 5,5 (14' st Lazovic 6,5) Sulemana 6 (39' st Abildgaard ng) Depaoli 6 - Ngonge 5,5 (33' st Gaich ng) Djuric 5 (14' st Verdi 6).
In panchina: Perilli, Berardi, Zeefuik, Ceccherini, Coppola, Terracciano, Doig, Hrustic, Braaf, Kallon.
Allenatore: Zaffaroni-Bocchetti 5,5.

Arbitro: Valeri (Roma) 5.
Reti: 47' pt Giroud (M) rig.; 26' st Faraoni (H), 40' e 47' Leao (M).
Espulso: 17' st Bocchetti (H, vice all.) per proteste.
Ammoniti: Hernandez (M); Magnani, Sulemana, Cabal, Depaoli (H).
Spettatori: 71.102 (incasso non comunicato).
Note: recupero 5' pt, 6' st.

Napoli, 4 giugno 2023

NAPOLI 2
SAMPDORIA 0

NAPOLI: 4-3-3
Meret 6 - Di Lorenzo 6 Rrahmani 6 Ostigard 6,5 Mario Rui 6,5 (32' st Bereszynski 6) - Anguissa 6,5 (35' st Demme ng) Lobotka 6 Zielinski 6,5 (23' st Gaetano 6,5) - Elmas 6 (23' st Raspadori 6) Osimhen 6,5 (32' st Simeone 7) Kvaratskhelia 6.
In panchina: Marfella, Gollini, Juan Jesus, Zedadka, Ndombele, Zerbin.
Allenatore: Spalletti 7.

SAMPDORIA: 4-4-1-1
Turk 6,5 - Zanoli 6 Gunter 6,5 (1' st Malagrida 6,5) Amione 6,5 Murru 5,5 - Gabbiadini 6 (44' st Ntanda ng) Rincon 5,5 (44' st Segovia ng) Paoletti 6 (44' st Ilkhan ng) Augello 6 - Leris 6 - Quagliarella 6 (44' st Ivanovic ng).
In panchina: Ravaglia, Tantalocchi, Lotjonen, Yepes, De Luca.
Allenatore: Stankovic 6.

Arbitro: Feliciani (Teramo) 6.
Reti: 19' st Osimhen rig., 40' Simeone.
Ammonito: Murru (S).
Spettatori: 50.000 circa (dati ufficiali non comunicati).
Note: recupero 0' pt, 2' st.

Roma, 4 giugno 2023

ROMA 2
SPEZIA 1

ROMA: 4-2-3-1
Svilar 6 - Celik 5,5 (1' st Llorente 6) Mancini 6 (36' st Wijnaldum ng) Smalling 6,5 Zalewski 6,5 - Bove 6,5 (19' st Matic 6,5) Cristante 6 - Dybala 7 Pellegrini 6 El Shaarawy 6,5 - Belotti 5,5 (19' st Abraham ng 36' st Spinazzola ng).
In panchina: Rui Patricio, Boer, Karsdorp, Ibañez, Camara, Darboe, Volpato, Tahirovic, Solbakken.
Allenatore: Mourinho (in panchina Foti) 5,5.

SPEZIA: 5-3-2
Zoet 6,5 - Amian 4,5 Wisniewski 6 Ampadu 6 Nikolaou 6,5 (52' st Krollis ng) Reca 6 - Zurkowski 5,5 (42' st Ekdal ng) Esposito 5,5 (47' st Shomurodov ng) Bourabia 6 (52' st Cipot ng) - Nzola 6 Gyasi 5,5 (42' st Verde ng).
In panchina: Marchetti, Zovko, Dragowski, Ferrer, Caldara, Sala, Bastoni, Kovalenko, Maldini, Agudelo.
Allenatore: Semplici 6.

Arbitro: Maresca (Napoli) 5,5.
Reti: 6' pt Nikolaou (S), 43' Zalewski (R); 46' st Dybala (R) rig.
Espulsi: 44' st Amian (S) per doppia ammonizione.
Ammoniti: Pellegrini, Dybala (R); Esposito, Nikolaou, Zoet, Amian, Gyasi, Ampadu, Wisniewski, Shomurodov (S).
Spettatori: 62.242 (incasso non comunicato).
Note: recupero 1' pt, 15' st.

Udine, 4 giugno 2023

UDINESE 0
JUVENTUS 1

UDINESE: 3-5-2
Silvestri 6,5 - Abankwah 6 (14' st Cocetta 5,5) Perez 7 Guessand 6 (35' st Buta ng) - Pereyra 6 Samardzic 5,5 Walace 6,5 (2' st Arslan 6) Lovric 6 Udogie 6 - Thauvin 5 (35' st Vivaldo ng) Beto 5,5 (35' st Nestorovski ng).
In panchina: Padelli, Piana, Bassi, Castagnaviz, Centis, Russo.
Allenatore: Sottil 6.

JUVENTUS: 3-4-2-1
Szczesny 6 - Gatti 6,5 Bonucci 6,5 (49' st Rugani ng) Danilo 6,5 - Cuadrado 6 Rabiot 6 Locatelli 6 (34' st Kean ng) Kostic 5,5 (1' st Iling-Junior 6,5) - Chiesa 7 (34' st Paredes ng) Miretti 6 (17' st Di Maria 6,5) - Milik 5,5 (34' st Kean ng).
In panchina: Perin, Pinsoglio, Alex Sandro, Barbieri, Riccio, Sersanti.
Allenatore: Allegri 6.

Arbitro: Guida (Salerno) 6.
Rete: 23' st Chiesa.
Ammoniti: Arslan, Nestorovski, Sottil (all.) (U); Gatti, Paredes (J).
Spettatori: 23.266 (767.248,93 euro).
Note: recupero 2' pt, 5' st.

9 Dybala (Roma) decide la sfida con lo Spezia dal dischetto.
10 Chiesa firma il blitz della Juve a Udine

SPAREGGIO SALVEZZA

Reggio Emilia, 11 giugno 2023

SPEZIA 1
H. VERONA 3

SPEZIA: 3-5-2 Dragowski 5 - Wisniewski 5 (8' st Verde 6) Ampadu 7 Nikolaou 5,5 - Ferrer 5,5 (39' st Agudelo ng) Zurkowski 6 (20' st Kovalenko 5,5) Esposito 6 (39' st Cipot ng) Bourabia 6 Reca 5,5 - Nzola 5 Shomurodov 5,5.
In panchina: Zoet, Marchetti, Zovko, Ekdal, Krollis.
All: Semplici 6.

H. VERONA: 3-4-2-1 Montipò 7,5 - Magnani 6,5 (39' st Coppola ng) Hien 6,5 Dawidowicz 6 (14' st Cabal 6) - Faraoni 6,5 Tameze 6,5 Sulemana 7 Depaoli 6,5 - Ngonge 8 (31' st Terracciano ng) Lazovic 6,5 (14' st Verdi 6) - Djuric 7 (31' st Gaich 6).
In panchina: Berardi, Perilli, Doig, Veloso, Hrustic, Ceccherini, Lasagna, Braaf, Abildgaard, Kallon.
All: Zaffaroni-Bocchetti 7,5.

Arbitro: Orsato (Schio) 6.
Reti: 5' pt Faraoni (H), 15' Ampadu (S), 26' e 38' Ngonge (H).
Espulso: 23' st Faraoni (H) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Reca, Esposito (S); Hien, Depaoli, Dawidowicz, Montipò, Ngonge (H).
Note: al 25' st Nzola (S) si è fatto parare un rigore.

La festa del Verona. Sotto: la parata di Montipò sul rigore di Nzola; le lacrime di Verdi per la retrocessione dello Spezia (in serie B con Cremonese e Sampdoria)

PLAYOFF PRIMAVERA

PRIMO TURNO

Sassuolo-Juventus 1-1
10' pt Hasa (J); 38' st Pieragnolo (S).
Fiorentina-Roma 3-3
7' pt Pagano (R) rig., 16' Padula (R), 20' e 41' Di Stefano (F); 35' st Mannini (R), 47' Krastev (F).

SEMIFINALI

Lecce-Sassuolo 2-1
11' st Russo (L), 22' Burnete (L), 29' Corfitzen (L).
Torino-Fiorentina 0-1
31' pt Kayode.

FINALE

Reggio Emilia, 9 giugno 2023

LECCE 1
FIORENTINA 0
dopo tempi supplementari

LECCE: 4-3-3 Borbei 6,5 - Munoz 6,5 Pascalau 6 Hasic 7 Dorgu 6 - Berisha 6 (1' sts Hegland 6) Vulturar 6,5 McJannet 6,5 (43' st Samek 6) - Corfitzen 5,5 (14' pts Daka 6) Burnete 6 Salomaa 5,5 (14' sts Kljun ng).
In panchina: Moccia, Leone, Russo, Abdellaoui, Bruns, Nikko, Davis, Gueddar, Minerva, Borgo, Bruhn.
All: Coppitelli 6,5.

FIORENTINA: 4-3-3 Martinelli 6,5 - Comuzzo 6,5 (18' sts Padilla ng) Krastev 6,5 Lucchesi 6 Kayode 6 - Harder 5,5 (18' sts Caprini ng) Amatucci 5,5 Berti 6 (10' sts Sene ng) - Distefano 5,5 (18' sts Favasuli ng) Nardi 5,5 (17' st Toci 5,5) Capasso 5,5.
In panchina: Tognetti, Dolfi, Elia, Vitolo, Gentile, Ievoli, Scuderi, Presta, Chiesa, Vigiani.
All: Aquilani 6,5.

Arbitro: Saia (Palermo) 6,5.
Rete: 16' sts Hasic.
Ammoniti: Corfitzen, Dorgu (L); Harder, Toci, Kayode, Lucchesi, Amatucci (F).

La gioia del Lecce per il quarto scudetto Primavera della sua storia. A destra: l'esultanza di Hasic dopo il gol nei tempi supplementari alla Fiorentina

L'ALBO D'ORO

1962-63 **Juventus** (**Como** per la Serie B)	1968-69 **Inter** (**Brescia** per la Serie B)	1979-80 **Fiorentina**	1991-92 **Torino**	2003-04 **Lecce**	2015-16 **Roma**
1963-64 **Inter** (**Udinese** per la Serie B)	1969-70 **Torino**	1980-81 **Udinese**	1992-93 **Atalanta**	2004-05 **Roma**	2016-17 **Inter**
1964-65 **Milan** (**Spal** per la Serie B)	1970-71 **Fiorentina**	1981-82 **Cesena**	1993-94 **Juventus**	2005-06 **Juventus**	2017-18 **Inter**
1965-66 **Inter** (**Padova** per la Serie B)	1971-72 **Juventus**	1982-83 **Fiorentina**	1994-95 **Lazio**	2006-07 **Inter**	2018-19 **Atalanta**
1966-67 **Torino** (**Verona** per la Serie B)	1972-73 **Roma**	1983-84 **Roma**	1995-96 **Perugia**	2007-08 **Sampdoria**	2019-20 **Atalanta**
1967-68 **Torino** (**Verona** per la Serie B)	1973-74 **Roma**	1984-85 **Torino**	1996-97 **Perugia**	2008-09 **Palermo**	2020-21 **Empoli**
	1974-75 **Brescia**	1985-86 **Cesena**	1997-98 **Atalanta**	2009-10 **Genoa**	2021-22 **Inter**
	1975-76 **Lazio**	1986-87 **Lazio**	1998-99 **Empoli**	2010-11 **Roma**	2022-23 **Lecce**
	1976-77 **Torino**	1987-88 **Torino**	1999-00 **Bari**	2011-12 **Inter**	
	1977-78 **Roma**	1988-89 **Inter**	2000-01 **Lazio**	2012-13 **Lazio**	
	1978-79 **Napoli**	1989-90 **Roma**	2001-02 **Inter**	2013-14 **Chievo**	
		1990-91 **Torino**	2002-03 **Lecce**	2014-15 **Torino**	

INTER RECORD: 10 TRIONFI. L'**Inter** in testa con 10 scudetti Primavera. Seguono **Torino** con 9, **Roma** 8, **Lazio** 5, **Atalanta**, **Juve** e **Lecce** 4.

PLAYOFF

SEMIFINALI (ritorno)

Bari, 2 giugno 2023

BARI 1
SÜDTIROL 0

andata 0-1

BARI: 4-3-3 Caprile 6 - Dorval 6,5 Di Cesare 6,5 Vicari 7 Ricci 4 - Maita 6 (22' st Botta 6 52' st Zuzek ng) Maiello 7 Bellomo 6,5 (1' st Matino 6,5) - Esposito 6,5 (22' st Folorunsho 6) Cheddira 6 Morachioli 6 (22' st Benedetti 7).
In panchina: Sarri, Antenucci, Mazzotta, Benali, Molina, Mallamo, Ceter.
All: Mignani 7.

SÜDTIROL: 3-5-2 Poluzzi 7 - Curto 6,5 Zaro 6 Vinetot 7 - De Col 5,5 (32' st Rover ng) Tait 6,5 Fiordilino 5,5 Belardinelli ng (13' pt Eklu 5 1' st Siega 6) Celli 5,5 (32' st Carretta ng) - Mazzocchi 6 (13' st Larrivey 5,5) Odogwu 5.
In panchina: Minelli, Lunetta, Giorgini, Davi, Casiraghi, Pompetti, Cissè.
All: Bisoli 5,5.

Arbitro: Sozza (Seregno) 6,5.
Rete: 25' st Benedetti.
Espulso: 48' pt Ricci (B) per fallo su chiara occasione da gol.
Ammoniti: Folorunsho (B); Eklu, Mazzocchi, Siega, Vinetot (S).

Parma, 3 giugno 2023

PARMA 0
CAGLIARI 0

andata 2-3

PARMA: 4-3-3 Chichizola 6,5 - Del Prato 6 (28' st Cobbaut 6) Osorio 5,5 Circati 6 (6' st Zanimacchia 6,5) Coulibaly 6 - Bernabè 6 (21' st Camara 6) Estevez 6 Sohm 5,5 (28' st Bonny 6,5) - Man 5 (21' st Mihaila 5,5) Vasquez 5,5 Benedyczak 5,5.
In panchina: Santurro, Corvi, Balogh, Charpentier, Juric, Inglese, Zagaritis.
All: Pecchia 5,5.

CAGLIARI: 4-5-1 Radunovic 6 - Zappa 6 (12' st Altare 6) Dossena 5,5 (1' st Goldaniga 6) Obert 6 Azzi 6 - Nandez 6,5 (36' st Viola ng) Kourfalidis 5,5 (1' st Di Pardo 6) Makoumbou 6,5 Deiola 6 Luvumbo 6,5 - Lapadula 6 (27' st Prelec 5,5).
In panchina: Aresti, Mancosu, Rog, Millico, Lella, Barreca, Pavoletti.
All: Ranieri 7.

Arbitro: Orsato (Schio) 6,5.
Ammoniti: Osorio, Zanimacchia (P); Dossena, Radunovic, Goldaniga, Viola (C).

FINALE

Pavoletti al 94' beffa il Bari e manda il Cagliari in Serie A. Sotto: la gioia di Ranieri e dei suoi ragazzi; la disperazione del Bari davanti a 60 mila tifosi. A sinistra: il gol di Benedetti al Südtirol. In basso: Meroni (Cosenza) segna al 95' a Brescia; un minuto dopo l'area calabrese impraticabile per i fumogeni e gara sospesa

Cagliari, 8 giugno 2023

CAGLIARI 1
BARI 1

CAGLIARI: 4-3-1-2 Radunovic 7,5 - Zappa 7 Goldaniga 5,5 Altare 5 Azzi 6,5 - Nandez 6 (43' st Di Pardo ng) Deiola 6,5 Makoumbou 6 - Mancosu 6,5 (11' st Prelec 5,5) - Luvumbo 6,5 (43' st Obert ng) Lapadula 7 (34' st Pavoletti ng).
In panchina: Aresti, Ciocci, Rog, Viola, Millico, Lella, Barreca, Kourfalidis.
All: Ranieri 6.

BARI: 4-3-2-1 Caprile 6 - Dorval 5,5 Zuzek 5,5 Vicari 6 Mazzotta 6,5 - Benedetti 6 (50' st Antenucci 7) Maiello 6 Maita 6 (29' st Bellomo 6) - Esposito 7 (29' st Folorunsho 6,5) Morachioli 6,5 (34' st Ceter 6,5) - Cheddira 5 (50' st Molina ng).
In panchina: Frattali, Matino, Benali, Botta, Pucino, Bosisio, Mallamo.
All: Mignani 7.

Arbitro: Mariani (Aprilia) 5.
Reti: 9' pt Lapadula (C); 51' st Antenucci (B) rig.
Note: al 39' pt Cheddira (B) si è fatto parare un rigore.

Bari, 11 giugno 2023

BARI 0
CAGLIARI 1

BARI: 4-3-3 Caprile 7 - Dorval 6 Di Cesare 6,5 (19' st Zuzek 5) Vicari 6,5 Mazzotta 5,5 (1' st Ricci 6) - Benedetti 6 Maiello 6 Maita 6 - Esposito 5,5 (19' st Ceter 5,5 34' st Folorunsho 6,5) Cheddira 5,5 Morachioli 5,5 (28' st Molina 6).
In panchina: Frattali, Matino, Antenucci, Benali, Botta, Pucino, Bellomo.
All: Mignani 5,5.

CAGLIARI: 4-4-2 Radunovic 6 - Zappa 7 Dossena 6,5 (37' st Viola ng) Obert 6,5 Azzi 6 (37' st Barreca ng) - Di Pardo 6,5 (23' st Mancosu 6,5) Makoumbou 6,5 Deiola 6 Lella 6 (23' st Prelec 5,5) - Luvumbo 6,5 (44' st Pavoletti 8) Lapadula 6.
In panchina: Aresti, Ciocci, Goldaniga, Rog, Altare, Millico, Kourfalidis.
All: Ranieri 8.

Arbitro: Guida (Torre Annunziata) 6,5.
Rete: 49' st Pavoletti.
Ammoniti: Dorval, Maita, Benedetti (B); Luvumbo, Deiola, Mancosu (C).

PROMOSSE IN SERIE A

Frosinone, **Genoa** (direttamente) e **Cagliari** (dopo playoff)

RETROCESSE IN SERIE C

Perugia, **Spal**, **Benevento** (direttamente) e **Brescia** (dopo playout)

PLAYOUT (ritorno)

Brescia, 1 giugno

BRESCIA 0
COSENZA 3
a tavolino

andata 0-1

BRESCIA: 4-3-1-2 Andrenacci 5,5 - Karacic 6 Cistana 6 Adorni 6 Mangraviti 6 (22' st Galazzi 6) - Bisoli 7 Labojko 5 (14' st Van de Looi 6) Bjorkengren 5,5 - Listkowski 5,5 (14' st Bianchi 5,5) - Ayé 5,5 Rodriguez 6,5.
In panchina: Lezzerini, Adryan, Ndoj, Niemeijer, Olzer, Pace, Scavone.
All: Gastaldello 5,5.

COSENZA: 3-4-2-1 Micai 6,5 - Venturi 6 (15' st Vaisanen 6) Rigione 6 Meroni 7 - Martino 6 (43' st Rispoli ng) Brescianini 6 Voca 5,5 (1' st Praszelik 5,5) D'Orazio 6 - D'Urso 6 (15' st Zilli 6) Florenzi 6 (30' st Cortinovis 6) - Nasti 6.
In panchina: Marson, Arioli, Calò, Finotto, Kornvig, La Vardera, Marras.
All: Viali 6,5.

Arbitro: Massa (Imperia) 6,5.
Reti: 29' st Bisoli (B), 50' Meroni (C).
Ammoniti: Labojko, Cistana, Rodriguez (B); Martino, Nasti, Voca (C).
Note: gara sospesa al 51' st sull'1-1 per lancio di fumogeni e invasione di campo di alcuni sostenitori bresciani. Risultato poi decretato a tavolino dal giudice sportivo.

PAGINE GIALLE

Tutti i numeri della A 2022-23 Napoli da favola

Il riepilogo del campionato, calciatore per calciatore. Spalletti ha vinto schierandone 27, come Atalanta e Bologna. Lazio 24 Ibra ha chiuso con il gol più "anziano". Pafundi il baby d'oro

Eccoci al nostro appuntamento annuale con le cifre di fine anno che riguardano squadre e calciatori, spareggio Spezia-Verona escluso. Una guida utile per chi si occupa di calciomercato e per i tifosi ansiosi di controllare i numeri dell'ultimo acquisto. Il campionato 2022-23 non ha avuto storia: il Napoli *(nella foto)* se lo è aggiudicato con 5 turni di anticipo (primato che ora condivide con il Torino 1947-48, la Fiorentina 1955-56, l'Inter 2006-07 e la Juventus 2018-19) dividendo equamente i suoi 90 punti tra i 45 al Maradona e i 45 in trasferta. Spalletti ha schierato 27 giocatori (38 presenze su 38 per Lobotka), come Atalanta e Bologna. Più... parsimoniosi Lazio, Sarri ne ha mandati in campo 24, e Inter 25 nonostanze Inzaghi abbia aumentato gli impegni con Champions (ko in finale), Supercoppa Italiana e Coppa Italia, entrambe vinte. La Sampdoria, invece, pur schierando 40 calciatori non ha evitato l'ultimo posto. Come un anno fa, il portiere del Sassuolo Gianluca Pegolo, classe 1981 (25 marzo), si è preso il titolo di "nonno" della categoria. E ancora secondo l'attaccante milanista Zlatan Ibrahimovic che tra un infortunio e l'altro prima di ritirarsi ha messo a referto 4 presenze e un gol storico, su rigore contro l'Udinese, segnato a 41 anni e 166 giorni d'età (il record precedente era di Billy Costacurta: 41 anni e 25 giorni). Il più giovane di nuovo Simone Pafundi, 2006, stellina dell'Udinese.

(cifre di MARCO TORTELLI)

NAPOLI

CAMPIONE D'ITALIA 2023

PIAZZAMENTO FINALE: 1	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**14**	**3**	**2**	**40**	**15**	**45**
IN TRASFERTA	**19**	**14**	**3**	**2**	**37**	**13**	**45**
TOTALE	**38**	**28**	**6**	**4**	**77**	**28**	**90**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
André Zambo ANGUISSA	95	C	36	3	3	–
Bartosz BERESZYNSKI	92	D	3	–	1	–
Diego DEMME	91	C	7	–	–	–
Giovanni DI LORENZO	93	D	37	3	2	–
Eljif ELMAS	99	C	36	6	5	–
Gianluca GAETANO	00	C	8	1	–	–
Pierluigi GOLLINI	95	P	4	-4	–	–
Guilherme JUAN JESUS	91	D	15	1	2	–
Min-jae KIM	96	D	35	2	5	–
Khvicha KVARATSKHELIA	01	A	34	12	1	–
Stanislav LOBOTKA	94	C	38	1	2	–
Hirving Rodrigo LOZANO	95	A	32	3	3	–
Silva Duarte MARIO RUI	91	D	22	–	2	1
Alex MERET	97	P	34	-24	–	–
Tanguy NDOMBELE	96	C	30	1	4	–
Mathías OLIVERA	97	D	30	2	2	–
Victor OSIMHEN	98	A	32	26	4	–
Leo Skiri OSTIGARD	99	D	7	–	1	–
Adam OUNAS	96	A	2	–	–	–
Matteo POLITANO	93	A	27	3	1	–
Giacomo RASPADORI	00	A	25	2	1	–
Amir RRAHMANI	94	D	29	2	2	–
Giovanni Pablo SIMEONE	95	A	25	4	2	–
Alessandro ZANOLI	00	D	1	–	–	–
Karim ZEDADKA	00	C	3	–	–	–
Alessio ZERBIN	99	A	10	–	1	–
Piotr ZIELINSKI	94	C	37	3	3	–

Allenatore: **Luciano SPALLETTI**

ATALANTA

PIAZZAMENTO FINALE: 5	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**10**	**3**	**6**	**38**	**26**	**33**
IN TRASFERTA	**19**	**9**	**4**	**6**	**28**	**22**	**31**
TOTALE	**38**	**19**	**7**	**12**	**66**	**48**	**64**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jeremie BOGA	97	A	23	2	1	–
Tommaso DE NIPOTI	03	A	1	–	–	–
Marten DE ROON	91	C	35	3	7	–
Merih DEMIRAL	98	D	28	1	5	–
Berat DJIMSITI	93	D	24	–	3	–
José dos Santos EDERSON	99	C	35	1	4	–
Hans HATEBOER	94	D	17	1	7	–
Rasmus HOJLUND	03	A	32	9	1	–
Teun KOOPMEINERS	98	C	33	10	7	–
Ademola LOOKMAN	97	A	30	13	2	–
Joakim MAEHLE	97	D	34	3	5	1
Ruslan MALINOVSKYI	93	C	15	1	2	–
Luis Fernando MURIEL	91	A	29	3	1	2
Juan Augustin MUSSO	94	P	24	-27	1	–
Memeh Caleb OKOLI	01	D	17	–	3	–
José Luis PALOMINO	90	D	15	1	4	–
Mario PASALIC	95	C	32	5	3	–
Francesco ROSSI	91	P	1	-	–	–
Matteo RUGGERI	02	D	15	–	3	–
Giorgio SCALVINI	03	D	32	2	7	–
Brandon SOPPY	02	D	15	–	2	–
Marco SPORTIELLO	92	P	15	-21	–	–
Rafael TOLOI	90	D	32	2	8	–
Lukas VORLICKY	02	A	3	–	–	–
Duvan Esteban ZAPATA	91	A	25	2	1	–
Davide ZAPPACOSTA	92	D	21	4	4	–
Nadir ZORTEA	99	D	9	1	1	–

Allenatore: **Gian Piero GASPERINI**

LAZIO

PIAZZAMENTO FINALE 2	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	4	4	32	18	37
IN TRASFERTA	19	11	4	4	28	12	37
TOTALE	38	22	8	8	60	30	74

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Toma BASIC	96	C	25	1	2	–
Marco BERTINI	02	C	1	–	–	–
Matteo CANCELLIERI	02	A	20	–	4	–
Nicolò CASALE	98	D	29	1	6	–
Danilo CATALDI	94	C	29	–	5	–
Pereira FELIPE ANDERSON	93	A	38	9	3	–
Mario GILA	00	D	4	–	–	–
Elseid HYSAJ	94	D	34	1	3	–
Ciro IMMOBILE	90	A	31	12	3	–
Manuel LAZZARI	93	D	28	–	8	–
Romero LUIS ALBERTO	92	C	35	6	3	–
Silva MARCOS ANTONIO	00	C	16	1	2	–
Adam MARUSIC	92	D	33	–	8	1
Luis MAXIMIANO	99	P	1	–	–	1
Sergej MILINKOVIC-SAVIC	95	C	36	9	10	–
Gabarron Gil PATRIC	93	D	18	–	1	–
Rodriguez Ledesma PEDRO	87	A	36	4	1	–
Luca PELLEGRINI	99	D	7	–	3	–
Ivan PROVEDEL	94	P	38	-30	1	–
Stefan RADU	86	D	1	–	–	–
Alessio ROMAGNOLI	95	D	34	2	6	–
Luka ROMERO	04	A	6	1	–	–
Matias VECINO	91	C	32	2	6	–
Mattia ZACCAGNI	95	C	35	10	9	–

Allenatore: **Maurizio SARRI**

INTER

PIAZZAMENTO FINALE 3	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	14	0	5	37	14	42
IN TRASFERTA	19	9	3	7	34	28	30
TOTALE	38	23	3	12	71	42	72

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Francesco ACERBI	88	D	31	–	4	–
Kristjan ASLLANI	02	C	20	–	2	–
Nicolò BARELLA	97	C	35	6	6	–
Alessandro BASTONI	99	D	29	–	3	–
Raoul BELLANOVA	00	D	18	–	–	–
Marcelo BROZOVIC	92	C	28	3	9	–
Hakan CALHANOGLU	94	C	33	3	3	–
Valentin CARBONI	05	C	5	–	–	–
Alex CORDAZ	83	P	1	–	–	–
Carlos Joaquín CORREA	94	A	26	3	1	–
Danilo D'AMBROSIO	88	D	15	–	3	1
Matteo DARMIAN	89	D	31	1	3	–
Stefan DE VRIJ	92	D	27	1	4	–
Federico DIMARCO	97	D	33	4	–	–
Denzel DUMFRIES	96	C	34	1	4	–
Edin DZEKO	86	A	33	9	2	–
Roberto GAGLIARDINI	94	C	19	–	4	1
Robin GOSENS	94	D	32	3	2	–
Samir HANDANOVIC	84	P	14	-18	–	–
Romelu LUKAKU	93	A	25	10	1	–
Lautaro MARTINEZ	97	A	38	21	3	–
Henrikh MKHITARYAN	89	C	31	3	4	–
André ONANA	96	P	24	-24	2	–
Milan SKRINIAR	95	D	21	–	4	1
Mattia ZANOTTI	03	D	2	–	–	–

Allenatore: **Simone INZAGHI**

MILAN

PIAZZAMENTO FINALE 4	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	13	4	2	41	20	43
IN TRASFERTA	19	7	6	6	23	23	27
TOTALE	38	20	10	8	64	43	70

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Yacine ADLI	00	C	6	–	1	–
Tiemoué BAKAYOKO	94	C	3	–	–	–
Fodé BALLO-TOURÉ	97	D	10	1	–	–
Ismael BENNACER	97	C	28	2	5	–
Davide CALABRIA	96	D	25	1	6	–
Charles DE KETELAERE	01	C	32	–	2	–
Sergiño DEST	00	D	8	–	–	–
Brahim Abdelkader DIAZ	99	C	33	6	3	–
Alessandro FLORENZI	91	D	6	–	1	–
Matteo GABBIA	99	D	12	–	2	–
Olivier GIROUD	86	A	33	13	7	1
Theo HERNANDEZ	97	D	32	4	7	–
Zlatan IBRAHIMOVIC	81	A	4	1	–	–
Pierre KALULU	00	D	34	1	4	–
Simon KJAER	89	D	17	–	4	–
Rade KRUNIC	93	C	23	–	8	–
Marko LAZETIC	04	A	1	–	1	–
Rafael Alexandre LEAO	99	A	35	15	6	1
Mike MAIGNAN	95	P	22	-21	–	–
Junior Walter MESSIAS	91	A	25	5	3	–
Antonio MIRANTE	83	P	1	–	–	–
Divock ORIGI	95	A	27	2	1	–
Tommaso POBEGA	99	C	19	2	4	–
Ante REBIC	93	A	23	3	4	–
Alexis SAELEMAEKERS	99	C	30	2	1	–
Ciprian TATARUSANU	86	P	16	-22	–	–
Malick THIAW	01	D	20	–	5	–
Fikayo TOMORI	97	D	33	1	5	–
Sandro TONALI	00	C	33	2	7	–
Aster VRANCKX	02	C	9	–	1	–

Allenatore: **Stefano PIOLI**

ROMA

PIAZZAMENTO FINALE 6	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	11	3	5	28	15	36
IN TRASFERTA	19	7	6	6	22	23	27
TOTALE	38	18	9	11	50	38	63

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Tammy ABRAHAM	97	A	38	8	2	–
Andrea BELOTTI	93	A	31	–	–	–
Edoardo BOVE	02	C	22	1	2	–
Mady CAMARA	97	C	15	–	3	–
Zeki CELIK	97	D	24	–	6	1
Bryan CRISTANTE	95	C	36	1	8	1
Paulo DYBALA	93	A	25	12	4	–
Stephan EL SHAARAWY	92	A	29	7	4	–
Roger da Silva IBAÑEZ	98	D	33	3	10	1
Rick KARSDORP	95	D	13	–	–	–
Marash KUMBULLA	00	D	7	–	1	1
Diego Javier LLORENTE	93	D	9	–	–	–
Jordan MAJCHRZAK	04	A	1	–	–	–
Gianluca MANCINI	96	D	35	1	8	–
Nemanja MATIC	88	C	35	2	5	–
Filippo MISSORI	04	D	3	–	1	–
Lorenzo PELLEGRINI	96	C	32	4	5	–
Niccolò PISILLI	04	C	1	–	–	–
Pedro RUI PATRICIO	88	P	35	-35	1	–
Eldor SHOMURODOV	95	A	6	–	–	–
Chris SMALLING	89	D	32	3	7	–
Ola Selvaag SOLBAKKEN	98	A	14	1	2	–
Leonardo SPINAZZOLA	93	D	26	1	3	–
Mile SVILAR	99	P	3	–	1	–
Benjamin TAHIROVIC	03	C	11	–	1	–
Matias VIÑA	97	D	3	–	–	–
Cristian VOLPATO	03	C	7	1	–	–
Georginio WIJNALDUM	90	C	14	2	–	–
Nicola ZALEWSKI	02	C	33	2	3	–
Nicolò ZANIOLO	99	A	13	1	4	–

Allenatore: **José MOURINHO**

JUVENTUS

PIAZZAMENTO FINALE 7	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	13	3	3	38	15	42
IN TRASFERTA	19	9	3	7	18	18	30
TOTALE	38	22	6	10	56	33	62

10 PT. PENAL.

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Lobo Silva ALEX SANDRO	91	D	25	–	5	1
Tommaso BARBIERI	02	D	3	–	–	–
Enzo BARRENECHEA	01	C	3	–	–	–
Leonardo BONUCCI	87	D	16	1	1	–
Gleison Silva BREMER	97	D	30	4	6	–
Federico CHIESA	97	A	21	2	2	–
Juan Guillermo CUADRADO	88	C	31	1	6	1
Luiz da Silva DANILO	91	D	37	3	5	–
Mattia DE SCIGLIO	92	D	17	–	–	–
Angel Fabian DI MARIA	88	C	26	4	1	1
Nicolò FAGIOLI	01	C	26	3	3	–
Federico GATTI	98	D	18	–	4	–
Samuel ILING-JUNIOR	03	A	12	1	1	–
Moise KEAN	00	A	29	6	5	1
Filip KOSTIC	92	C	37	3	3	–
Manuel LOCATELLI	98	C	32	–	8	–
Weston MCKENNIE	98	C	15	1	–	–
Arkadiusz MILIK	94	A	27	7	2	1
Fabio MIRETTI	03	C	27	–	2	–
Leandro Daniel PAREDES	94	C	25	1	7	1
Mattia PERIN	92	P	11	-7	–	–
Paul POGBA	93	C	6	–	–	–
Adrien RABIOT	95	C	32	8	9	–
Nicolò ROVELLA	01	C	3	–	1	–
Daniele RUGANI	94	D	9	–	–	–
Matias SOULÉ	03	A	13	1	–	–
Wojciech SZCZESNY	90	P	28	-26	1	–
Dusan VLAHOVIC	00	A	27	10	1	–
Denis ZAKARIA	96	C	2	–	–	–

Allenatore: **Massimiliano ALLEGRI**

FIORENTINA

PIAZZAMENTO FINALE 8	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	19	9	6	4	30	22	33
IN TRASFERTA	19	6	5	8	23	21	23
TOTALE	38	15	11	12	53	43	56

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Sofyan AMRABAT	96	C	29	–	11	–
Antonin BARAK	94	C	30	2	4	–
Marco BENASSI	94	C	2	–	–	–
Alessandro BIANCO	02	C	7	–	1	–
Cristiano BIRAGHI	92	D	33	2	1	–
Giacomo BONAVENTURA	89	C	30	5	4	1
Josip BREKALO	98	A	6	–	1	–
Arthur Mendonça CABRAL	98	A	27	8	4	–
Gaetano CASTROVILLI	97	C	15	2	3	–
Michele CEROFOLINI	99	P	5	-3	–	–
Cordeiro dos Santos DODÒ	98	D	33	1	4	1
Joseph Alfred DUNCAN	93	C	25	1	3	–
Pierluigi GOLLINI	95	P	3	-2	–	–
Nicolas GONZALEZ	98	A	24	6	3	–
Julio dos Santos IGOR	98	D	27	–	9	1
Jonathan IKONÉ	98	C	33	4	4	–
Luka JOVIC	97	A	31	6	3	–
Cristian Kouakou KOUAMÉ	97	A	28	4	5	–
Youssef MALEH	98	C	7	–	2	–
Rolando MANDRAGORA	97	C	29	2	8	–
Lucas MARTINEZ QUARTA	96	D	27	1	6	–
Nikola MILENKOVIC	97	D	27	2	4	–
Luca RANIERI	99	D	9	–	1	–
Riccardo SAPONARA	91	C	29	4	4	–
Salvatore SIRIGU	87	P	1	–	–	–
Riccardo SOTTIL	99	A	18	–	1	–
Pietro TERRACCIANO	90	P	29	-38	1	–
Aleksa TERZIC	99	D	22	1	2	–
Lorenzo VENUTI	95	D	17	–	2	–
Szymon ZURKOWSKI	97	C	2	–	–	–

Allenatore: **Vincenzo ITALIANO**

BOLOGNA

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**9**	**3**	**24**	**14**	**30**
IN TRASFERTA	**19**	**7**	**3**	**9**	**29**	**35**	**24**
TOTALE	**38**	**14**	**12**	**12**	**53**	**49**	**54**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michel AEBISCHER	97	C	32	1	4	–
Marko ARNAUTOVIC	89	A	21	10	5	–
Francesco BARDI	92	P	1	–	–	–
Musa BARROW	98	A	32	3	3	–
Kevin BONIFAZI	96	D	13	–	2	–
Andrea CAMBIASO	00	C	32	–	2	–
Lorenzo DE SILVESTRI	88	D	15	1	1	–
Nicolas DOMINGUEZ	98	C	31	3	10	–
Lewis FERGUSON	99	C	32	7	4	–
Denso KASIUS	02	D	7	–	1	–
Georgios KYRIAKOPOULOS	96	D	12	–	2	–
Jhon LUCUMÌ	98	D	33	–	8	–
Charalampos LYKOGIANNIS	93	D	21	2	3	–
Gary Alexis MEDEL	87	C	29	–	5	–
Nikola MORO	98	C	26	1	1	–
Riccardo ORSOLINI	97	A	32	11	7	2
Stefan POSCH	97	D	30	6	6	–
Niklas PYYHTIA	03	C	6	–	–	–
Antonio RAIMONDO	04	A	2	–	–	–
Nicola SANSONE	91	A	18	4	2	–
Jerdy SCHOUTEN	97	C	33	–	3	–
Lukasz SKORUPSKI	91	P	37	-49	4	–
Roberto SORIANO	91	C	27	1	1	–
Joaquin SOSA	02	D	10	–	2	–
Adama SOUMAORO	92	D	23	–	4	1
Emanuel VIGNATO	00	A	8	–	1	–
Joshua ZIRKZEE	01	A	19	2	1	–

Allenatore: **Sinisa MIHAJLOVIC**, dalla 8ª **Thiago MOTTA**

TORINO

PIAZZAMENTO FINALE 10	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**5**	**7**	**7**	**15**	**19**	**22**
IN TRASFERTA	**19**	**9**	**4**	**6**	**27**	**22**	**31**
TOTALE	**38**	**14**	**11**	**13**	**42**	**41**	**53**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Michel Ndary ADOPO	00	C	9	–	1	–
Ola AINA	96	D	19	1	5	–
Brian BAYEYE	00	C	2	–	–	–
Alessandro BUONGIORNO	99	D	34	1	8	–
Koffi Levy DJIDJI	92	D	34	1	3	–
Gvidas GINEITIS	04	C	3	–	2	–
Andrew GRAVILLON	98	D	7	–	2	–
Ivan ILIC	01	C	14	2	3	–
Emirhan ILKHAN	04	C	4	–	1	–
Yann KARAMOH	98	A	21	4	2	–
Valentino LAZARO	96	C	23	–	4	–
Karol LINETTY	95	C	32	1	8	–
Sasa LUKIC	96	C	16	2	4	–
Vanja MILINKOVIC-SAVIC	97	P	38	-41	4	–
Aleksey MIRANCHUK	95	C	29	4	–	–
Pietro PELLEGRI	01	A	18	2	3	–
Nemanja RADONJIC	96	A	28	2	1	–
Samuele RICCI	01	C	28	2	6	–
Ricardo RODRIGUEZ	92	D	35	–	3	–
Arnaldo Antonio SANABRIA	96	A	33	12	4	–
Perr SCHUURS	99	D	30	–	5	–
Demba SECK	01	A	19	–	–	–
Jacopo SEGRE	97	C	1	–	–	–
Wilfried Stephane SINGO	00	D	31	2	8	–
Ronaldo Nan VIEIRA	98	C	2	–	–	–
Nikola VLASIC	97	C	34	5	1	–
Mergim VOJVODA	95	D	29	–	3	–
David ZIMA	00	D	9	–	–	–

Allenatore: **Ivan JURIC**

MONZA

PIAZZAMENTO FINALE 11	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**5**	**7**	**25**	**22**	**26**
IN TRASFERTA	**19**	**7**	**5**	**7**	**23**	**30**	**26**
TOTALE	**38**	**14**	**10**	**14**	**48**	**52**	**52**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Valentin ANTOV	00	D	9	–	2	–
Andrea BARBERIS	93	C	9	–	–	–
Samuele BIRINDELLI	99	D	31	–	8	–
Warren BONDO	03	C	4	–	1	–
Luca CALDIROLA	91	D	31	2	6	–
Gianluca CAPRARI	93	A	37	5	7	–
Andrea CARBONI	01	D	4	–	–	–
Franco CARBONI	03	D	3	–	–	–
Neves CARLOS AUGUSTO	99	D	35	6	4	–
Patrick CIURRIA	95	A	36	6	4	–
Andrea COLPANI	99	C	27	4	1	–
Alessio CRAGNO	94	P	1	-3	–	–
Marco D'ALESSANDRO	91	C	8	–	2	–
Michele DI GREGORIO	97	P	37	-49	–	–
Giulio DONATI	90	D	8	1	3	1
Christian GYTKJAER	90	A	22	1	–	–
Armando IZZO	92	D	30	1	10	–
José MACHIN	96	C	25	–	4	–
Pablo MARÌ	93	D	30	1	4	–
Santos da Silva MARLON	95	D	28	–	7	1
Luca MARRONE	90	D	2	–	–	–
Salvatore MOLINA	92	C	5	–	1	–
Dany Carvalho MOTA	98	A	29	5	2	–
Matteo PESSINA	97	C	35	5	6	–
Andrea PETAGNA	95	A	31	4	2	–
Andrea RANOCCHIA	88	D	1	–	–	–
Filippo RANOCCHIA	01	C	14	1	1	–
Nicolò ROVELLA	01	C	25	1	5	1
Stefano SENSI	95	C	28	3	8	–
Mattia VALOTI	93	C	16	–	1	–
Samuele VIGNATO	04	C	5	–	–	–

Allenatore: **Giovanni STROPPA**, dalla 7ª **Raffaele PALLADINO**

SALERNITANA

PIAZZAMENTO FINALE 15	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**6**	**6**	**30**	**26**	**27**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**9**	**8**	**18**	**36**	**15**
TOTALE	**38**	**9**	**15**	**14**	**48**	**62**	**42**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Emil BOHINEN	99	C	25	–	1	–
Federico BONAZZOLI	97	A	24	2	1	–
Erik BOTHEIM	00	A	27	1	1	–
Domagoj BRADARIC	99	D	31	–	5	–
Dylan BRONN	95	D	24	–	5	1
Antonio CANDREVA	87	C	35	7	2	1
Lassana COULIBALY	96	C	35	3	12	–
Domen CRNIGOJ	95	C	7	–	1	–
Flavius DANILIUC	01	D	27	–	9	–
Boulaye DIA	96	A	33	16	4	–
Federico Julián FAZIO	87	D	14	1	2	1
Vincenzo FIORILLO	90	P	1	-2	–	–
Norbert GYOMBER	92	D	27	–	5	–
Antonio Pio IERVOLINO	03	C	1	–	–	–
Grigoris KASTANOS	98	C	28	2	4	–
Julian KRISTOFFERSEN	97	A	1	–	–	–
Matteo LOVATO	00	D	17	–	2	–
Giulio MAGGIORE	98	C	16	–	2	–
Pasquale MAZZOCCHI	95	D	27	2	2	–
Hans NICOLUSSI CAVIGLIA	00	C	12	1	2	–
Francisco Guillermo OCHOA	85	P	20	-33	2	–
Krzysztof PIATEK	95	A	33	4	5	–
Lorenzo PIROLA	02	D	26	2	4	–
Ivan RADOVANOVIC	88	C	10	–	1	–
Franck RIBERY	83	A	1	–	–	–
Junior SAMBIA	96	D	22	–	3	–
Luigi SEPE	91	P	17	-27	3	–
William TROOST-EKONG	93	D	9	1	1	–
Diego VALENCIA	00	A	12	–	1	–
Tonny Emílio VILHENA	95	C	33	4	5	–

Allenatore: **Davide NICOLA**, dalla 23ª **Paulo SOUSA**

LECCE

PIAZZAMENTO FINALE 16	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**3**	**8**	**8**	**18**	**24**	**17**
IN TRASFERTA	**19**	**5**	**4**	**10**	**15**	**22**	**19**
TOTALE	**38**	**8**	**12**	**18**	**33**	**46**	**36**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Kristoffer ASKILDSEN	01	C	21	–	3	–
Lameck BANDA	01	A	36	2	6	–
Federico BASCHIROTTO	96	D	37	3	6	–
Kristijan BISTROVIC	98	C	11	–	–	–
Alexis BLIN	96	C	35	1	8	–
Tommaso CASSANDRO	00	D	1	–	–	–
Pietro CECCARONI	95	D	2	–	–	–
Assan CEESAY	94	A	34	6	2	–
Mert CETIN	97	D	1	–	–	–
Lorenzo COLOMBO	02	A	33	5	4	–
Kastriot DERMAKU	92	D	1	–	–	–
Federico DI FRANCESCO	94	A	36	2	5	–
Wladimiro FALCONE	95	P	38	-46	3	–
Antonino GALLO	00	D	32	–	4	1
Valentin GENDREY	00	D	37	–	4	–
Joan Canellas GONZALEZ	02	C	35	1	8	–
Thorir Johann HELGASON	00	C	12	–	–	–
Morten HJULMAND	99	C	35	–	9	1
Marcin LISTKOWSKI	98	A	5	–	–	–
Youssef MALEH	98	C	17	–	3	–
Remi OUDIN	96	A	31	3	3	–
Giuseppe PEZZELLA	97	D	16	–	2	–
Marin PONGRACIC	97	D	9	–	2	–
Pablo Delgado RODRIGUEZ	01	A	4	–	–	–
Simone ROMAGNOLI	90	D	7	–	–	–
Gabriel STREFEZZA	97	C	35	8	5	–
Alessandro TUIA	90	D	7	–	1	–
Samuel UMTITI	93	D	25	–	8	–
Joel Persson VOELKERLING	03	A	9	–	–	–

Allenatore: **Marco BARONI**

H. VERONA

PIAZZAMENTO FINALE 18	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**6**	**3**	**10**	**20**	**32**	**21**
IN TRASFERTA	**19**	**1**	**7**	**11**	**11**	**27**	**10**
TOTALE	**38**	**7**	**10**	**21**	**31**	**59**	**31**

SALVA DOPO SPAREGGIO

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Oliver ABILDGAARD	96	C	13	–	2	–
Juan David CABAL	01	D	11	–	3	–
Federico CECCHERINI	92	D	22	2	9	–
Diego COPPOLA	03	D	19	–	5	–
Pawel DAWIDOWICZ	95	D	23	1	6	1
Fabio DEPAOLI	97	D	31	2	7	–
Milan DJURIC	90	A	26	1	3	–
Josh DOIG	02	D	22	2	1	–
Ondrej DUDA	94	C	15	–	4	–
Marco Davide FARAONI	91	C	23	2	7	–
Adolfo GAICH	99	A	16	2	2	–
Koray GUNTER	94	D	13	1	3	–
Thomas HENRY	94	A	16	2	4	–
Isak HIEN	99	D	32	–	9	–
Martin HONGLA	98	C	9	–	4	–
Ivan ILIC	01	C	11	–	1	–
Yayah KALLON	01	A	22	1	1	–
Kevin LASAGNA	92	A	26	1	2	–
Darko LAZOVIC	90	C	30	4	–	–
Giangiacomo MAGNANI	95	D	24	–	7	1
Lorenzo MONTIPÒ	96	P	37	-59	1	–
Cyril NGONGE	00	A	14	3	2	–
Roberto PICCOLI	01	A	7	–	–	–
Ibrahim Kakari SULEMANA	03	C	16	–	4	–
Adrien TAMEZE	94	C	37	–	3	–
Filippo TERRACCIANO	03	C	20	–	2	–
Miguel Luis VELOSO	86	C	22	–	6	–
Simone VERDI	92	A	24	5	3	–

6 presenze: J. BRAAF (02, A), A. HRUSTIC (96,C). **2 presenze:** P. RETSOS (98, D). **1 presenza:** B. AMIONE (02, D), A. BARAK (94, C), A. CORTINOVIS (01, C), S. PERILLI (95, P), D. ZEEFUIK (98, D)

Allenatore: **Gabriele CIOFFI**, dalla 10ª **Salvatore BOCCHETTI**, dalla 18ª **Marco ZAFFARONI** e **S. BOCCHETTI**

UDINESE

PIAZZAMENTO FINALE **12**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**9**	**4**	**30**	**20**	**27**
IN TRASFERTA	**19**	**5**	**4**	**10**	**17**	**28**	**19**
TOTALE	**38**	**11**	**13**	**14**	**47**	**48**	**46**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
James ABANKWAH	04	D	2	–	–	–
Tolgay ARSLAN	90	C	36	1	3	–
Rodrigo BECAO	96	D	28	2	10	1
Norberto Gomes BETO	98	A	33	10	2	–
Jaka BIJOL	99	D	32	3	10	–
Leonardo BUTA	02	D	2	–	–	–
Niccolò COCETTA	03	D	1	–	–	–
Gerard Lazaro DEULOFEU	94	A	16	2	2	–
Festy EBOSELE	02	D	17	–	4	–
Enzo EBOSSE	99	D	20	–	3	–
Kingsley EHIZIBUE	95	D	27	2	7	–
Axel GUESSAND	04	D	1	–	–	–
Mato JAJALO	88	C	3	–	–	–
Sandi LOVRIC	98	C	37	5	4	–
Jean-Victor MAKENGO	98	C	16	–	2	–
Adam MASINA	94	D	14	2	2	–
Ilija NESTOROVSKI	90	A	21	2	3	–
Bram NUYTINCK	90	D	6	–	1	–
Simone PAFUNDI	06	C	8	–	–	–
Roberto PEREYRA	91	C	34	5	6	–
Nehuen PEREZ	00	D	34	2	7	1
Lazar SAMARDZIC	02	C	37	5	1	–
Marco SILVESTRI	91	P	38	-48	–	–
Brandon SOPPY	02	D	1	–	1	–
Isaac SUCCESS	96	A	30	1	4	–
Florian THAUVIN	93	A	16	–	1	–
Destiny UDOGIE	02	D	33	3	5	–
Leandro Semedo VIVALDO	05	A	5	–	–	–
Souza Silva WALACE	95	C	37	–	6	–
Marvin ZEEGELAAR	90	D	7	1	2	1

Allenatore: **Andrea SOTTIL**

SASSUOLO

PIAZZAMENTO FINALE **13**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**8**	**4**	**7**	**24**	**23**	**28**
IN TRASFERTA	**19**	**4**	**5**	**10**	**23**	**38**	**17**
TOTALE	**38**	**12**	**9**	**17**	**47**	**61**	**45**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Agustin ALVAREZ	01	A	22	1	1	–
Janis ANTISTE	02	A	2	1	–	–
Kaan AYHAN	94	D	10	–	1	–
Nedim BAJRAMI	99	C	18	1	–	–
Domenico BERARDI	94	A	26	12	7	–
Emil Konradsen CEIDE	01	A	19	–	–	–
Andrea CONSIGLI	87	P	35	-55	1	–
Luca D'ANDREA	04	A	5	–	–	–
Gregoire DEFREL	91	A	27	2	3	–
Martin ERLIC	98	D	28	–	2	–
Gian Marco FERRARI	92	D	33	1	5	–
Davide FRATTESI	99	C	36	7	4	–
Abdou HARROUI	98	C	23	2	2	–
Matheus HENRIQUE	97	C	30	4	4	–
Georgios KYRIAKOPOULOS	96	D	12	1	3	–
Armand LAURIENTÉ	98	A	28	7	9	1
Maxime LOPEZ	97	C	30	–	11	–
Riccardo MARCHIZZA	98	D	10	–	–	–
Mert MULDUR	99	D	2	–	–	–
Pedro Mba OBIANG	92	C	17	–	2	–
Gianluca PEGOLO	81	P	2	-3	–	–
Andrea PINAMONTI	99	A	32	5	3	1
Giacomo RASPADORI	00	A	1	–	–	–
Oliveira da Silva ROGERIO	98	D	36	–	5	1
Filippo ROMAGNA	97	D	2	–	–	–
Alessandro RUSSO	01	P	1	-3	–	–
Kristian THORSTVEDT	99	C	31	2	5	–
Jeremy TOLJAN	94	D	31	–	3	–
Hamed Junior TRAORÈ	00	C	11	–	1	–
Ruan Netto TRESSOLDI	99	D	23	–	11	3
Nadir ZORTEA	99	D	10	–	4	–

Allenatore: **Alessio DIONISI**

EMPOLI

PIAZZAMENTO FINALE **14**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**8**	**4**	**7**	**22**	**23**	**28**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**9**	**8**	**15**	**26**	**15**
TOTALE	**38**	**10**	**13**	**15**	**37**	**49**	**43**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jean-Daniel AKPA AKPRO	92	C	24	1	8	1
Nedim BAJRAMI	99	C	19	1	1	–
Tommaso BALDANZI	03	C	26	4	2	–
Filippo BANDINELLI	95	C	35	2	10	–
Liberato CACACE	00	D	12	–	1	–
Nicolò CAMBIAGHI	00	A	28	6	4	1
Francesco CAPUTO	87	A	21	5	1	–
Koni DE WINTER	02	D	14	–	3	–
Duccio DEGLI INNOCENTI	03	C	1	–	–	–
Mattia DESTRO	91	A	17	1	3	–
Tyronne EBUEHI	95	D	26	2	–	–
Emmanuel EKONG	02	A	2	–	–	–
Jacopo FAZZINI	03	C	21	–	4	–
Alberto GRASSI	95	C	25	–	3	–
Nicolas HAAS	96	C	24	1	2	–
Liam HENDERSON	96	C	25	–	9	–
Ardian ISMAJLI	96	D	25	–	3	–
Sam LAMMERS	97	A	14	1	–	–
Sebastiano LUPERTO	96	D	36	2	3	2
Razvan MARIN	96	C	33	2	7	–
Herculano NABIAN	04	A	1	–	–	–
Fabiano PARISI	00	D	33	2	10	1
Samuele PERISAN	97	P	7	-9	–	–
Roberto PICCOLI	01	A	13	2	–	–
Marko PJACA	95	A	16	–	1	–
Martin SATRIANO	01	A	31	2	4	–
Petar STOJANOVIC	95	D	27	–	3	–
Lorenzo TONELLI	90	D	1	–	–	–
Samir UJKANI	88	P	1	-1	–	–
Guglielmo VICARIO	96	P	31	-39	3	–
Emanuel VIGNATO	00	A	5	1	–	–
Sebastian WALUKIEWICZ	00	D	11	–	–	–

Allenatore: **Paolo ZANETTI**

SPEZIA

RETROCESSA IN B DOPO SPAREGGIO

PIAZZAMENTO FINALE **17**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**4**	**8**	**7**	**18**	**30**	**20**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**5**	**12**	**13**	**32**	**11**
TOTALE	**38**	**6**	**13**	**19**	**31**	**62**	**31**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Kevin AGUDELO	98	C	34	–	5	–
Kelvin AMIAN	98	D	30	–	6	1
Ethan AMPADU	00	D	31	–	10	1
Simone BASTONI	96	D	19	2	7	–
Mehdi BOURABIA	91	C	37	1	3	–
Mattia CALDARA	94	D	20	–	6	–
Tio CIPOT	03	C	8	–	–	–
Bartlomiej DRAGOWSKI	97	P	34	-53	1	–
Albin EKDAL	89	C	31	–	5	1
Mikael Egill ELLERTSSON	02	A	11	–	3	–
Salvatore ESPOSITO	00	C	15	1	4	1
Salvador FERRER	98	D	5	–	–	–
Emmanuel GYASI	94	A	35	2	10	–
Emil HOLM	00	D	20	1	4	–
Petko HRISTOV	99	D	9	–	–	–
Jakub KIWIOR	00	D	17	–	3	–
Viktor KOVALENKO	96	C	18	–	1	–
Daniel MALDINI	01	C	18	2	1	–
Dimitrios NIKOLAOU	98	D	36	1	9	1
M'Bala NZOLA	96	A	31	13	8	–
Arkadiusz RECA	95	D	30	1	5	–
Jacopo SALA	91	D	6	–	1	–
Eldor SHOMURODOV	95	A	15	1	2	–
David STRELEC	01	A	7	–	–	–
Daniele VERDE	96	A	25	3	1	–
Przemyslaw WISNIEWSKI	98	D	14	1	3	–
Jeroen ZOET	91	P	5	-4	1	–
Szymon ZURKOWSKI	97	C	10	–	1	–

4 presenze: R. KROLLIS (01, A), J.G. MOUTINHO (98, D), L.B. SANCA (00, A). **1 presenza:** J. BECK (05, C), F. MARCHETTI (83, P, -2), P. ZOVKO (02, P, -2)

Allenatore: **Luca GOTTI**, dalla 24ª **Leonardo SEMPLICI**

CREMONESE

RETROCESSA IN B

PIAZZAMENTO FINALE **19**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**4**	**4**	**11**	**15**	**31**	**16**
IN TRASFERTA	**19**	**1**	**8**	**10**	**21**	**38**	**11**
TOTALE	**38**	**5**	**12**	**21**	**36**	**69**	**27**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Felix AFENA-GYAN	03	A	23	–	4	–
Emanuel AIWU	00	D	23	–	3	–
Santiago ASCACIBAR	97	C	13	–	1	–
Jaime Stabile BAEZ	95	A	2	–	–	–
Marco BENASSI	94	C	15	–	1	–
Matteo BIANCHETTI	93	D	25	1	5	–
Cristian BUONAIUTO	92	A	29	1	2	–
Marco CARNESECCHI	00	P	27	-47	1	–
Michele CASTAGNETTI	89	C	27	–	2	–
Vlad CHIRICHES	89	D	16	–	2	–
Daniel CIOFANI	85	A	32	8	1	–
Cyriel DESSERS	94	A	26	6	3	–
Samuel DI CARMINE	88	A	2	–	–	–
Gonzalo ESCALANTE	93	C	9	–	–	1
Alex FERRARI	94	D	16	–	3	–
Pablo GALDAMES	96	C	13	1	2	–
Paolo GHIGLIONE	97	D	15	1	4	–
Jack HENDRY	95	D	4	–	1	–
Luka LOCHOSHVILI	98	D	25	1	4	–
Souahilo MEITÉ	94	C	31	–	5	–
Tommaso MILANESE	02	C	2	–	–	–
David OKEREKE	97	A	33	7	4	–
Charles PICKEL	97	C	33	1	8	1
Giacomo QUAGLIATA	00	D	20	–	–	1
Ionut RADU	97	P	9	-19	–	–
Mouhamadou SARR	97	P	2	-3	–	–
Leonardo SERNICOLA	97	D	32	2	11	–
Frank TSADJOUT	99	A	20	3	1	–
Emanuele VALERI	98	D	37	2	3	–
Johan VASQUEZ	98	D	25	1	7	–
Luca ZANIMACCHIA	98	A	15	–	2	–

1 presenza: C. ACELLA (02, C), A. BASSO RICCI (04, A)

Allenatore: **Massimiliano ALVINI**, dalla 19ª **Davide BALLARDINI**

SAMPDORIA

RETROCESSA IN B

PIAZZAMENTO FINALE **20**	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**1**	**7**	**11**	**12**	**28**	**10**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**3**	**14**	**12**	**43**	**9**
TOTALE	**38**	**3**	**10**	**25**	**24**	**71**	**19**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Bruno AMIONE	02	D	26	1	9	–
Emil AUDERO	97	P	25	-39	1	–
Tommaso AUGELLO	94	D	37	2	3	–
Bartosz BERESZYNSKI	92	D	15	–	1	–
Francesco CAPUTO	87	A	15	1	–	–
Omar COLLEY	92	D	16	1	5	–
Michael CUISANCE	99	C	12	–	1	–
Filip DJURICIC	92	C	32	3	9	–
Alex FERRARI	94	D	12	–	3	–
Manolo GABBIADINI	91	A	35	7	6	–
Koray GUNTER	94	D	10	–	2	–
Rodriguez Ruiz JESÉ	93	A	11	1	–	–
Sam LAMMERS	97	A	19	1	1	–
Mehdi LERIS	98	C	32	1	13	–
Jeison Fabian MURILLO	92	D	20	–	5	1
Nicola MURRU	94	D	20	–	3	–
Bram NUYTINCK	90	D	19	–	4	–
Flavio PAOLETTI	03	C	12	–	1	–
Fabio QUAGLIARELLA	83	A	23	1	2	–
Nicola RAVAGLIA	88	P	9	-23	–	–
Tomas RINCON	88	C	34	–	7	1
Abdelhamid SABIRI	96	C	18	2	5	–
Valerio VERRE	94	C	18	–	5	–
Ronaldo Nan VIEIRA	98	C	15	–	3	–
Gonzalo del Fraile VILLAR	98	C	15	–	2	–
Harry WINKS	96	C	20	–	2	–
Alessandro ZANOLI	00	D	22	2	3	–

8 presenze: E. ILKHAN (03, C). **6 presenze:** L. MALAGRIDA (03, C), D. MONTEVAGO (03, A), M. OIKONOMOU (92, D). **5 presenze:** I. PUSSETTO (95, A), G. YEPES (02, C). **4 presenze:** M. TURK (03, P, -9). **3 presenze:** F. DEPAOLI (97, D). **2 presenze:** M. DE LUCA (98, A). **1 presenza:** A. CONTI (94, D), M. IVANOVIC (04, A), S. NTANDA (05, A), T. SEGOVIA (03, C)

Allenatore: **Marco GIAMPAOLO**, dalla 9ª **Dejan STANKOVIC**

Tutti i numeri della B 2022-23

Il Frosinone promosso con 30 calciatori. Ancora Buffon sul podio dei "nonni" con gli altri over 40 Pomini e Di Cesare

Nel consuntivo del campionato di Serie B 2022-23 non sono considerate, come al solito, le partite di playoff e di playout.
Il Frosinone *(nella foto)* ha conquistato la sua terza promozione in A con il primo posto (invece nel 2015 finì 2º e nel 2018 salì grazie ai playoff dopo un 3º posto). Un torneo dominato dai ciociari: 45 punti in casa e 35 in trasferta dove hanno ottenuto 10 vittorie (solo il Bari ha fatto altrettanto).
Il tecnico Grosso ha schierato 30 calciatori come Parma, Südtirol, Modena, Pisa e Cittadella. Il Cagliari, che poi ha trionfato ai playoff, si è invece fermato a 29, come la Reggina e la Ternana. 34 per il Genoa, l'altra neopromossa, mentre Venezia, Cosenza e Spal, con 36 a testa, sono quelle che hanno utilizzato più giocatori.
Molto mosso il quadro delle panchine: solo Grosso (Frosinone), Mignani (Bari), Pecchia (Parma), Pippo Inzaghi (Reggina), Corini (Palermo), Tesser (Modena) e Gorini (Cittadella) hanno mantenuto il posto per l'intera stagione. Un valzer con 5 tecnici a Brescia (Clotet, Aglietti, ancora Clotet, Possanzini e Gastaldello), chiuso con l'amarezza del playout, e 4 a Benevento (Caserta, Cannavaro, Stellone e Agostinelli) con ultimo posto finale.
Per la seconda stagione di fila "nonno" della cadetteria il campione del mondo 2006 Gigi Buffon del Parma, classe 1978, e vice un altro portiere over 40, Alberto Pomini della Spal, classe 1981. Sul podio anche Valerio Di Cesare del Bari, fresco over 40.
La palma di più giovane calciatore cadetto spetta al centrocampista Patrick Amoako Nuamah, nato a Brescia il 31 dicembre 2005, di origini ghanesi, 6 presenze con le "rondinelle". Sul podio troviamo anche Luca Lipani (18 maggio 2005) del Genoa e Fabio Parravicini (20 gennaio 2005) della Spal.

(cifre di MARCO TORTELLI)

FROSINONE

PIAZZAMENTO FINALE: 1	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**14**	**3**	**2**	**35**	**11**	**45**
IN TRASFERTA	**19**	**10**	**5**	**4**	**28**	**15**	**35**
TOTALE	**38**	**24**	**8**	**6**	**63**	**26**	**80**

PROMOSSA IN A

GIOCATORI – NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Jaime Stabile BAEZ	95	A	17	1	–	–
Soufiane BIDAOUI	90	A	8	–	–	–
Milos BOCIC	00	A	12	–	1	–
Daniel BOLOCA	98	C	31	2	12	–
Gennaro BORRELLI	00	A	23	6	6	–
Giuseppe CASO	98	A	35	9	5	–
Riccardo CIERVO	02	A	13	–	1	–
Matteo COTALI	97	D	27	–	7	–
Gianluca FRABOTTA	99	D	22	–	5	–
Luca GARRITANO	94	C	34	3	4	–
Francesco GELLI	96	C	10	–	–	–
Roberto INSIGNE	94	A	31	8	3	–
Sergio KALAJ	00	D	9	–	3	–
Ben Lhassine KONE	00	A	19	2	4	–
Kalifa KUJABI	00	C	2	–	–	–
Leonardo LORIA	99	P	1	-2	–	–
Fabio LUCIONI	87	D	31	4	7	–
Karlo LULIC	96	C	20	–	2	–
Luca MAZZITELLI	95	C	25	3	8	–
Ilario MONTERISI	01	D	11	1	1	–
Luca MORO	01	A	34	6	2	–
Samuele MULATTIERI	00	A	29	12	3	–
Andrea OLIVERI	03	C	8	–	1	–
Anthony OYONO	01	D	13	–	1	–
Luca RAVANELLI	97	D	24	–	4	–
Marcus ROHDEN	91	C	33	3	8	–
Mario SAMPIRISI	92	D	28	–	2	–
Alessandro SELVINI	04	A	1	–	–	–
Przemyslaw SZYMINSKI	94	D	15	1	1	–
Stefano TURATI	01	P	37	-24	2	–

Allenatore: **Fabio GROSSO**

PARMA

PIAZZAMENTO FINALE: 4	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**11**	**2**	**6**	**26**	**16**	**35**
IN TRASFERTA	**19**	**6**	**8**	**5**	**22**	**23**	**26**
TOTALE	**38**	**17**	**10**	**11**	**48**	**39**	**60**

1 PT. PENAL.

GIOCATORI – NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Cristian ANSALDI	86	D	21	1	3	–
Botond BALOGH	02	D	15	–	4	–
Adrian BENEDYCZAK	00	A	32	8	2	–
Adrian BERNABÉ	01	C	29	1	5	–
Ange-Yoan BONNY	03	A	24	1	4	–
Gianluigi BUFFON	78	P	17	-22	–	–
Drissa CAMARA	02	C	22	4	5	1
Gabriel CHARPENTIER	99	A	8	–	–	–
Leandro CHICHIZOLA	90	P	17	-13	2	–
Alessandro CIRCATI	03	D	14	–	2	1
Elias COBBAUT	97	D	9	–	1	1
Edoardo CORVI	01	P	5	–	–	–
Woyo COULIBALY	99	D	18	1	6	–
Enrico DEL PRATO	99	D	34	3	6	–
Nahuel ESTEVEZ	95	C	36	1	7	1
Antoine HAINAUT	02	C	13	–	3	1
Roberto INGLESE	91	A	24	4	1	–
Stanko JURIC	96	C	30	–	7	–
Dennis MAN	98	A	28	6	1	–
Valentin MIHAILA	00	A	15	2	2	–
Jayden OOSTERWOLDE	01	D	18	1	4	1
Yordan Hernando OSORIO	94	D	28	–	3	–
Simone ROMAGNOLI	90	D	6	–	–	–
Dario SITS	04	A	2	–	–	–
Simon SOHM	01	C	27	–	5	–
Gennaro TUTINO	96	A	17	2	1	–
Lautaro VALENTI	99	D	24	1	6	1
Franco Damian VAZQUEZ	89	C	36	11	7	–
Vasilios ZAGARITIS	01	D	13	–	3	–
Luca ZANIMACCHIA	98	A	16	1	2	–

Allenatore: **Fabio PECCHIA**

GENOA

PIAZZAMENTO FINALE	2	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	12	6	1	29	10	42
IN TRASFERTA		19	9	5	5	24	18	32
TOTALE		38	21	11	6	53	28	73

1 PT. PENAL.

PROMOSSA IN A

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Federico ACCORNERO	04	A	1	–	–	–
Giuseppe AGOSTINO	02	P	1	-	–	–
Mattia ARAMU	95	A	25	2	4	–
Milan BADELJ	89	C	26	3	5	1
Mattia BANI	93	D	33	2	7	2
Brayan BOCI	03	D	2	–	–	–
Massimo CODA	88	A	31	10	3	–
Domenico CRISCITO	86	D	16	1	–	–
Lennart CZYBORRA	99	D	3	–	–	–
Denis DRAGUS	99	A	5	–	1	–
Radu DRAGUSIN	02	D	38	4	3	–
Caleb EKUBAN	94	A	14	2	–	–
Morten FRENDRUP	01	C	37	2	3	–
Pablo GALDAMES	96	C	4	–	1	–
Albert GUDMUNDSSON	97	A	36	11	5	1
Ridgeciano HAPS	93	D	5	–	–	–
Silvan HEFTI	97	D	26	1	6	–
Stefan ILSANKER	89	C	16	–	2	–
Filip JAGIELLO	97	C	34	4	1	–
Luca LIPANI	05	C	2	–	–	–
Josep Riera MARTINEZ	98	P	30	–	3	–
Alan MATTURRO	04	D	2	–	–	–
Marko PAJAC	93	C	10	–	3	–
Manolo PORTANOVA	00	C	12	1	2	–
George PUSCAS	96	A	25	4	2	–
Stefano SABELLI	93	D	30	1	10	–
Eddy Mora SALCEDO	01	A	8	2	2	–
Adrian SEMPER	98	P	8	-6	–	–
Kevin STROOTMAN	90	C	30	2	5	–
Stefano STURARO	93	C	18	–	4	–
Abdoulaye TOURÉ	94	C	3	–	–	–
Alessandro VOGLIACCO	98	D	25	–	7	–
Guven YALCIN	99	A	22	–	3	–
Kelvin YEBOAH	00	A	11	1	1	–

Allenatore: **Alexander BLESSIN**, dalla 16ª **Alberto GILARDINO**

CAGLIARI

PIAZZAMENTO FINALE	5	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	11	6	2	28	17	39
IN TRASFERTA		19	4	9	6	22	17	21
TOTALE		38	15	15	8	50	34	60

PROMOSSA IN A DOPO PLAYOFF

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giorgio ALTARE	98	D	26	1	6	1
Daniel Paulo Dentello AZZI	94	A	16	2	4	–
Antonio BARRECA	95	D	21	–	1	–
Elio CAPRADOSSI	96	D	16	–	2	–
Franco CARBONI	03	D	13	–	3	–
Alessandro DEIOLA	95	C	26	3	3	–
Isaias DELPUPO	03	C	2	–	–	–
Jacopo DESOGUS	02	A	1	–	1	–
Alessandro DI PARDO	99	D	16	–	1	1
Alberto DOSSENA	98	D	23	–	6	–
Filippo FALCO	92	A	14	–	1	–
Edoardo GOLDANIGA	93	D	18	–	4	–
Adam GRIGER	04	A	1	–	–	–
Christos KOURFALIDIS	02	C	21	1	1	–
Gianluca LAPADULA	90	A	36	21	5	1
Nunzio LELLA	00	C	19	1	1	–
Zito LUVUMBO	02	A	36	3	4	–
Antoine MAKOUMBOU	98	C	36	1	5	–
Marco MANCOSU	88	C	23	5	1	–
Vincenzo MILLICO	00	A	15	–	4	–
Nahitan NANDEZ	95	C	33	–	9	–
Adam OBERT	02	D	29	–	2	1
Leonardo PAVOLETTI	88	A	23	6	3	–
Gaston Rodrigo PEREIRO	95	C	9	1	–	–
Nik PRELEC	01	A	12	–	–	–
Boris RADUNOVIC	96	P	38	-34	2	–
Marko ROG	95	C	21	1	6	1
Nicolas Benito VIOLA	89	C	16	1	1	–
Gabriele ZAPPA	99	D	29	3	7	–

Allenatore: **Fabio LIVERANI**, dalla 20ª **Claudio RANIERI**

BARI

PIAZZAMENTO FINALE	3	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	7	9	3	30	19	30
IN TRASFERTA		19	10	5	4	28	18	35
TOTALE		38	17	14	7	58	37	65

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Mirco ANTENUCCI	84	A	32	9	3	–
Nicola BELLOMO	91	C	25	2	4	1
Ahmad BENALI	92	C	12	–	1	–
Leonardo BENEDETTI	00	C	31	3	3	–
Marco BOSISIO	02	D	1	–	–	–
Ruben Alejandro BOTTA	90	C	25	2	4	–
Gianmarco CANGIANO	01	A	6	–	1	–
Elia CAPRILE	01	P	37	-33	2	–
Damir Valencia CETER	97	A	12	–	1	–
Walid CHEDDIRA	98	A	31	17	3	1
Andrea D'ERRICO	92	C	10	–	3	–
Valerio DI CESARE	83	D	34	3	12	–
Emile Mehdi DORVAL	01	D	17	–	–	–
Sebastiano ESPOSITO	02	A	11	4	2	–
Michael FOLORUNSHO	98	C	27	8	8	–
Pierluigi FRATTALI	85	P	1	-4	–	–
Cristian GALANO	91	A	4	–	–	–
Raffaele MAIELLO	91	C	28	–	7	1
Mattia MAITA	94	C	32	1	14	–
Alessandro MALLAMO	99	A	27	–	4	–
Emmanuele MATINO	98	D	2	–	–	–
Antonio MAZZOTTA	89	D	20	–	4	–
Salvatore MOLINA	92	C	13	–	–	–
Gregorio MORACHIOLI	00	A	9	1	–	–
Raffaele PUCINO	91	D	34	–	4	1
Giacomo RICCI	96	D	20	1	4	1
Eddy Mora SALCEDO	01	A	15	2	–	–
Aurelien SCHEIDLER	98	A	19	3	2	–
Emanuele TERRANOVA	87	D	10	–	1	–
Francesco VICARI	94	D	33	–	5	–
Zan ZUZEK	97	D	15	–	–	–

Allenatore: **Michele MIGNANI**

SÜDTIROL

PIAZZAMENTO FINALE	6	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	6	10	3	21	18	28
IN TRASFERTA		19	8	6	5	17	16	30
TOTALE		38	14	16	8	38	34	58

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Luca BELARDINELLI	01	C	27	2	6	–
Filippo BERRA	95	D	19	–	4	–
Christian CAPONE	99	A	4	–	–	–
Mirko CARRETTA	90	A	19	1	4	–
Daniele CASIRAGHI	93	C	32	2	4	–
Alessandro CELLI	94	D	15	–	3	–
Moustapha CISSÉ	03	A	11	2	2	–
Giovanni CROCIATA	97	C	5	–	1	–
Marco CURTO	99	D	34	2	6	2
Tommaso D'ORAZIO	90	D	16	–	2	–
Simone DAVÌ	99	D	11	–	1	–
Filippo DE COL	93	D	36	1	3	–
Shaka Mawuli EKLU	98	C	1	–	–	–
Antonio Luca FIORDILINO	96	C	16	–	4	–
Joaquín Oscar LARRIVEY	84	A	13	1	1	–
Gabriel LUNETTA	96	A	12	–	2	1
Michele MARCONI	89	A	8	–	1	–
Andrea MASIELLO	86	D	31	–	8	–
Simone MAZZOCCHI	98	A	33	3	4	–
Hans NICOLUSSI CAVIGLIA	00	C	17	2	1	–
Raphael ODOGWU	91	A	37	9	2	–
Giacomo POLUZZI	88	P	38	-34	4	–
Marco POMPETTI	00	C	17	–	4	1
Matteo ROVER	99	A	36	5	4	–
Andrea SCHIAVONE	93	C	15	–	–	–
Nicholas SIEGA	91	A	14	–	2	–
Fabian TAIT	93	A	34	3	5	–
Kevin VINETOT	88	D	5	–	–	–
Davide VOLTAN	95	A	1	–	–	–
Giovanni ZARO	94	D	36	5	6	–

Allenatore: **Leandro GRECO**, dalla 4ª **Pierpaolo BISOLI**

REGGINA

PIAZZAMENTO FINALE	7	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	10	2	7	28	22	32
IN TRASFERTA		19	7	2	10	21	23	23
TOTALE		38	17	4	17	49	45	50

5 PT. PENAL.

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Warren BONDO	03	C	3	–	–	–
Devid Eugene BOUAH	01	D	9	1	4	1
Michele CAMPORESE	92	D	26	–	4	–
Luigi CANOTTO	94	A	37	6	4	–
Emanuele CICERELLI	94	A	29	–	1	–
Thiago Rangel CIONEK	86	D	31	–	7	2
Simone COLOMBI	91	P	26	-28	2	–
Nikita CONTINI	96	P	8	-12	–	–
Lorenzo CRISETIG	93	C	29	1	5	–
Gianluca DI CHIARA	93	D	32	–	4	–
Giovanni FABBIAN	03	C	36	8	8	1
Riccardo GAGLIOLO	90	D	30	2	8	–
Andrej GALABINOV	88	A	4	–	–	–
Federico GIRAUDO	98	D	12	–	–	–
Gabriele GORI	99	A	34	3	1	–
Azevedo Junior HERNANI	94	C	30	7	5	–
Daniele LIOTTI	94	D	29	1	1	–
Giuseppe LOIACONO	91	D	13	–	2	–
Alessandro LOMBARDI	00	C	4	1	–	–
Zan MAJER	92	C	31	1	11	–
Jeremy MENEZ	87	A	33	5	8	1
Joel Chukwuma OBI	91	C	1	–	1	–
Niccolò PIEROZZI	01	C	34	4	8	1
Federico RAVAGLIA	99	P	4	-5	2	–
Federico RICCI	94	A	11	–	1	–
Rigoberto RIVAS	98	C	38	3	1	–
Federico SANTANDER	91	A	3	–	–	–
David STRELEC	01	A	15	3	–	–
Emanuele TERRANOVA	87	D	10	–	1	–

Allenatore: **Filippo INZAGHI**

VENEZIA

PIAZZAMENTO FINALE	8	PARTITE				GOL		PT.
		G	V	N	P	F	S	
IN CASA		19	7	5	7	29	27	26
IN TRASFERTA		19	6	5	8	22	23	23
TOTALE		38	13	10	15	51	50	49

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Magnus Kofod ANDERSEN	99	C	26	–	1	–
Bruno Oliveira BERTINATO	98	P	3	-4	–	–
Gianluca BUSIO	02	C	28	–	2	–
Antonio CANDELA	00	D	29	2	4	–
Andrea CARBONI	01	D	16	3	4	–
Pietro CECCARONI	95	D	20	1	4	1
Luca CEPPITELLI	89	D	22	–	5	–
Denis CHERYSHEV	90	A	23	4	1	–
Riccardo CIERVO	02	A	6	–	–	–
Aaron CONNOLLY	00	A	4	–	1	–
Domen CRNIGOJ	95	C	18	3	2	–
Michael CUISANCE	99	C	13	2	–	–
Jack Winston DE VRIES	02	C	3	–	–	–
Mikael Egill ELLERTSSON	02	A	16	2	3	–
Antonio Luca FIORDILINO	96	C	14	–	2	–
Ridgeciano HAPS	93	D	19	1	7	1
Petko HRISTOV	99	D	11	–	5	1
Mato JAJALO	88	C	7	–	1	–
Dennis JOHNSEN	98	A	33	3	4	–
Jesse JORONEN	93	P	34	-44	3	1
Tommaso MILANESE	02	C	10	1	1	–
Marco MODOLO	89	D	10	–	1	–
Andrija NOVAKOVICH	96	A	35	1	4	–
Nicholas PIERINI	98	A	35	4	1	–
Joel POHJANPALO	94	A	37	19	2	–
Marin SVERKO	98	D	4	–	1	–
Michael SVOBODA	98	D	21	–	5	–
Tanner TESSMANN	01	C	32	3	6	1
Maximilian ULLMANN	96	D	5	–	–	–
Przemyslaw WISNIEWSKI	98	D	19	–	5	–
Francesco ZAMPANO	93	D	33	1	6	–

2 presenze: A. BEGHETTO (94, C), N. MAENPAA (85, P, -2), H. ST CLAIR (98, A). **1 presenza:** J. ENEM (03, A), F. ZABALA (99, D)

Allenatore: **Ivan JAVORCIC**, dalla 13ª **Paolo VANOLI**

PALERMO

PIAZZAMENTO FINALE 9	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**8**	**8**	**3**	**25**	**17**	**32**
IN TRASFERTA	**19**	**3**	**8**	**8**	**23**	**32**	**17**
TOTALE	**38**	**11**	**16**	**11**	**48**	**49**	**49**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giuseppe AURELIO	00	D	9	1	1	–
Davide BETTELLA	00	D	19	–	4	1
Jeremie BROH	97	C	30	–	3	–
Matteo Luigi BRUNORI	94	A	36	17	4	–
Alessio BUTTARO	02	D	17	1	2	–
Roberto CRIVELLO	91	D	6	–	1	–
Samuele DAMIANI	98	C	27	–	1	–
Mladen DEVETAK	99	D	6	–	2	–
Francesco DI MARIANO	96	A	27	4	3	–
Salvatore ELIA	99	A	10	3	2	–
Roberto FLORIANO	86	A	12	–	1	–
Claudio GOMES	00	C	25	–	7	–
Simon GRAVES	99	D	5	–	–	–
Edoardo LANCINI	94	D	3	–	–	–
Ivan MARCONI	89	D	29	3	9	2
Edoardo MASCIANGELO	96	D	4	–	1	–
Ales MATEJU	96	D	33	–	8	–
Ionut NEDELCEARU	96	D	36	–	9	–
Renzo ORIHUELA	01	D	1	–	–	–
Edoardo PIEROZZI	01	D	2	–	–	–
Mirko PIGLIACELLI	93	P	38	-49	–	–
Marco SALA	99	D	26	1	4	–
Dario SARIC	97	C	28	–	4	–
Jacopo SEGRE	97	C	34	4	6	–
Edoardo SOLERI	97	A	30	4	3	–
Matteo STOPPA	00	A	3	–	–	–
Leo STULAC	94	C	11	–	1	–
Gennaro TUTINO	96	A	18	3	1	–
Nicola VALENTE	91	C	32	3	3	1
Valerio VERRE	94	C	14	2	3	–
Luca VIDO	97	A	25	1	1	–

Allenatore: **Eugenio CORINI**

MODENA

PIAZZAMENTO FINALE 10	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**8**	**4**	**26**	**18**	**29**
IN TRASFERTA	**19**	**6**	**1**	**12**	**21**	**35**	**19**
TOTALE	**38**	**13**	**9**	**16**	**47**	**53**	**48**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Marco ARMELLINO	89	C	28	2	4	–
Daniel Paulo Dentello AZZI	94	A	15	–	1	–
Thomas BATTISTELLA	01	C	4	–	–	–
Nicholas BONFANTI	02	A	30	7	1	–
Giorgio CITTADINI	02	D	18	–	10	–
Mauro COPPOLARO	97	D	17	–	3	–
Sebastian DE MAIO	87	D	10	–	2	–
Davide Djily DIAW	92	A	29	10	8	1
Edoardo DUCA	97	C	21	–	2	–
Diego FALCINELLI	91	A	33	6	4	–
Riccardo GAGNO	97	P	37	-52	2	–
Mario GARGIULO	96	C	12	–	1	–
Fabio GERLI	96	C	35	2	4	–
Romeo GIOVANNINI	01	A	22	1	1	–
Artur IONITA	90	C	10	–	1	–
Luca MAGNINO	97	C	36	4	5	–
Davide MARSURA	94	A	10	1	2	–
Mattia MINESSO	90	A	1	–	–	–
Nicola MOSTI	98	C	17	–	2	–
Shady OUKHADDA	99	C	29	–	4	1
Simone PANADA	02	C	10	–	3	–
Antonio PERGREFFI	88	D	31	2	4	–
Matteo PIACENTINI	99	D	1	–	–	–
Andrea POLI	89	C	11	–	2	–
Fabio PONSI	01	D	25	–	3	–
Francesco RENZETTI	88	D	18	–	2	–
Andrea SECULIN	90	P	1	-1	1	–
Tommaso SILVESTRI	91	D	29	–	7	–
Luca STRIZZOLO	92	A	17	5	2	–
Luca TREMOLADA	91	C	36	4	3	–

Allenatore: **Attilio TESSER**

PISA

PIAZZAMENTO FINALE 11	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**5**	**7**	**27**	**21**	**26**
IN TRASFERTA	**19**	**4**	**9**	**6**	**21**	**21**	**21**
TOTALE	**38**	**11**	**14**	**13**	**48**	**42**	**47**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Federico BARBA	93	D	30	1	6	–
Pietro BERUATTO	98	D	34	1	12	–
Arturo CALABRESI	96	D	26	–	8	1
Simone CANESTRELLI	00	D	12	2	2	–
Antonio CARACCIOLO	90	D	11	–	4	1
Moustapha CISSÉ	03	A	7	–	–	–
Yonatan COHEN	96	A	1	–	–	–
Alessandro DE VITIS	92	C	15	–	–	–
Tomas ESTEVES	02	D	23	–	1	–
Mario GARGIULO	96	C	12	1	1	–
Ettore GLIOZZI	95	A	31	10	1	–
Hjortur HERMANNSSON	95	D	27	–	4	1
Artur IONITA	90	C	16	1	2	1
Roko JURESKIN	00	D	5	–	–	–
Alessandro LIVIERI	97	P	11	-7	1	–
Marius MARIN	98	C	33	1	14	1
Giuseppe MASTINU	91	A	25	–	7	–
Gaetano MASUCCI	84	A	23	6	4	–
Stefano MOREO	93	A	17	2	1	–
Olimpiu MORUTAN	99	A	35	6	5	–
Adam NAGY	95	C	34	–	7	1
David Andrade NICOLAS	88	P	28	-35	3	–
Gabriele PICCININI	01	A	3	–	–	–
Adrian RUS	96	D	16	–	3	1
Giuseppe SIBILLI	96	A	32	3	6	–
Ernesto TORREGROSSA	92	A	24	6	1	–
Idrissa TOURÉ	98	C	29	3	3	–
Lisandru TRAMONI	03	A	5	–	–	–
Matteo TRAMONI	00	C	31	5	1	–
Emanuele ZUELLI	01	C	5	–	–	–

Allenatore: **Rolando MARAN**, dalla 7ª **Luca D'ANGELO**

CITTADELLA

PIAZZAMENTO FINALE 15	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**5**	**8**	**6**	**19**	**22**	**23**
IN TRASFERTA	**19**	**4**	**8**	**7**	**15**	**23**	**20**
TOTALE	**38**	**9**	**16**	**13**	**34**	**45**	**43**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giuseppe AMBROSINO	03	A	15	1	2	–
Mirko ANTONUCCI	99	A	37	11	5	–
Raúl José ASENCIO	98	A	17	2	2	1
Enrico BALDINI	96	A	6	2	–	–
Giacomo BERETTA	92	A	12	2	2	–
Simone BRANCA	92	C	32	–	10	2
Giuseppe CARRIERO	97	C	33	2	8	–
Tommaso CASSANDRO	00	D	18	–	5	–
Giovanni CROCIATA	97	C	16	6	6	–
Andrea DANZI	99	C	13	–	3	2
Dario DEL FABRO	95	D	10	–	3	1
Daniele DONNARUMMA	92	D	20	–	5	–
Carlos Apna EMBALO	94	A	18	–	1	–
Gian Filippo FELICIOLI	97	D	6	–	1	–
Domenico FRARE	96	D	28	–	5	–
Federico GIRAUDO	98	D	16	–	4	1
Elhan KASTRATI	97	P	36	-42	6	–
Ignacio LORES VARELA	91	C	28	–	5	–
Andrea MAGRASSI	93	A	26	1	4	–
Tommy MAISTRELLO	93	A	19	4	–	–
Luca MANIERO	95	P	2	-3	–	–
Valerio MASTRANTONIO	99	C	25	1	6	–
Alessandro MATTIOLI	98	D	14	–	2	–
Davide MAZZOCCO	95	C	10	–	–	–
Nicola PAVAN	93	C	35	–	8	–
Romano PERTICONE	86	D	23	–	10	1
Alessandro SALVI	88	D	15	–	6	1
Mamadou TOUNKARA	96	A	15	–	4	–
Santiago VISENTIN	99	D	13	–	5	–
Alessio VITA	93	C	35	1	4	–

Allenatore: **Edoardo GORINI**

COSENZA

PIAZZAMENTO FINALE 17	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**7**	**7**	**5**	**20**	**18**	**28**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**6**	**11**	**10**	**35**	**12**
TOTALE	**38**	**9**	**13**	**16**	**30**	**53**	**40**

SALVA DOPO I PLAYOUT

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Marco BRESCIANINI	00	C	37	3	6	–
Enrico BRIGNOLA	99	A	20	2	2	–
Karlo BUTIC	98	A	13	1	1	–
Giacomo CALÒ	97	C	24	–	5	–
Alessandro CORTINOVIS	01	C	12	–	2	1
Tommaso D'ORAZIO	90	D	15	2	4	–
Christian D'URSO	97	C	36	4	2	–
Ivan DELIC	98	A	13	–	–	–
Mattia FINOTTO	92	A	15	–	1	–
Aldo FLORENZI	02	C	21	3	6	1
Paolo GOZZI	01	D	12	–	–	–
Emil KORNVIG	00	C	14	1	–	–
Salvatore D. LA VARDERA	02	D	8	–	3	–
Joaquín Oscar LARRIVEY	84	A	20	3	2	–
Manuel MARRAS	93	A	15	1	7	1
Leonardo MARSON	98	P	9	-16	–	–
Pietro MARTINO	97	D	28	–	4	1
Kristjan MATOSEVIC	97	P	10	-16	–	–
Davide MEROLA	00	A	14	1	1	–
Andrea MERONI	97	D	23	1	3	–
Alessandro MICAI	93	P	19	-21	2	–
Marco NASTI	03	A	25	4	10	–
Ciro PANICO	99	D	9	–	1	–
Mateusz PRASZELIK	00	C	9	–	–	–
Michele RIGIONE	91	D	27	2	5	–
Andrea RISPOLI	88	D	30	1	5	–
Sauli VAISANEN	94	D	27	1	7	1
Andrea VALLOCCHIA	97	C	11	–	–	–
Michael VENTURI	99	D	17	–	5	–
Idriz VOCA	97	C	33	–	8	–
Massimo ZILLI	02	A	29	–	2	–

COSENZA 3 presenze: M. ZARATE (87, 3). **2 presenze:** AGOSTINELLI (02, C), A. CAMIGLIANO (94, 2). **1 presenza:** A. ARIOLI (03, A), A. SIDIBE (02, C)

Allenatore: **Davide DIONIGI**, dalla 12ª **William VIALI**

BRESCIA

PIAZZAMENTO FINALE 16	PARTITE				GOL		PT.
	G	V	N	P	F	S	
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**17**	**22**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**3**	**7**	**9**	**19**	**35**	**16**
TOTALE	**38**	**9**	**13**	**16**	**36**	**57**	**40**

RETROCESSA IN C DOPO I PLAYOUT

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Davide ADORNI	92	D	32	–	7	1
Oliveira Tavares ADRYAN	94	C	8	1	–	–
Lorenzo ANDRENACCI	95	P	22	-33	2	–
Florian AYÉ	97	A	37	8	–	–
Ahmad BENALI	92	C	13	–	5	–
Massimo BERTAGNOLI	99	C	13	1	2	–
Flavio BIANCHI	00	A	34	4	3	–
Dimitri BISOLI	94	C	32	3	4	–
John BJORKENGREN	98	C	17	–	3	–
Andrea CISTANA	97	D	17	2	2	–
Alexandre COEFF	92	C	1	–	–	–
Nicolas GALAZZI	00	A	27	2	2	–
Vincenzo GAROFALO	99	C	3	–	1	–
Matthieu HUARD	98	D	26	–	5	–
Alexander JALLOW	98	D	21	1	2	–
Fran KARACIC	96	D	22	–	9	1
Jakub LABOJKO	97	C	30	–	3	–
Luca LEZZERINI	95	P	16	-24	–	1
Marcin LISTKOWSKI	98	A	12	1	3	–
Massimiliano MANGRAVITI	98	D	29	2	6	1
Stefano MOREO	93	A	19	2	2	–
Emanuele NDOJ	96	C	28	2	8	1
Reuven NIEMEIJER	95	A	15	–	2	–
Patrick NUAMAH	05	C	6	–	–	–
Giacomo OLZER	01	C	14	3	3	–
Federico PACE	99	D	4	–	–	–
Andrea PAPETTI	02	D	20	–	6	1
Pablo Delgado RODRIGUEZ	01	A	15	3	2	–
Manuel SCAVONE	87	C	3	–	–	–
Tom VAN DE LOOI	99	C	32	1	5	–
Federico VIVIANI	92	C	14	–	2	–

Allenatore: **Josep Ruiz CLOTET**, dalla 19ª **Alfredo AGLIETTI**, dalla 21ª **J.R. CLOTET**, dalla 24ª **Davide POSSANZINI**, dalla 26ª **Daniele GASTALDELLO**

ASCOLI

PIAZZAMENTO FINALE 12	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**20**	**22**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**6**	**5**	**8**	**20**	**25**	**23**
TOTALE	**38**	**12**	**11**	**15**	**40**	**47**	**47**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Claud ADJAPONG	98	D	24	1	3	–
Noam BAUMANN	96	P	2	-4	–	–
Giuseppe BELLUSCI	89	D	18	–	8	1
Soufiane BIDAOUI	90	A	11	–	–	–
Eric BOTTEGHIN	87	D	37	3	6	–
Marcel BUCHEL	91	C	28	1	8	–
Fabrizio CALIGARA	00	C	33	2	7	1
Amato CICIRETTI	93	A	13	2	3	–
Michele COLLOCOLO	99	C	36	4	4	1
Federico DIONISI	87	A	33	5	4	–
Francesco DONATI	01	D	20	1	3	–
Mirko ERAMO	89	C	26	–	4	–
Nicola FALASCO	93	D	27	–	10	2
Marcello FALZERANO	91	C	22	–	1	–
Francesco FORTE	93	A	14	3	2	–
Simone GIORDANO	01	C	18	–	1	–
Samuel GIOVANE	03	C	23	–	6	1
Cedric GONDO	96	A	34	7	8	1
Enrico GUARNA	85	P	12	-13	1	–
Nicola LEALI	93	P	25	-30	3	–
Christopher LUNGOYI	00	A	27	1	2	–
Davide MARSURA	94	A	13	3	3	–
Pedro Manuel MENDES	99	A	30	4	–	–
Federico PROIA	96	C	10	–	3	–
Danilo QUARANTA	97	D	18	–	3	–
Alessio RE	03	A	2	–	1	–
Alessandro SALVI	88	D	6	–	3	–
Lorenco SIMIC	96	D	26	2	7	1
Aljaz TAVCAR	00	D	2	–	1	–

1 presenza: A: FONTANA (99, C), F. PALAZZINO (03, A), D. SARIC (97, C), A. SIDIBE (02, 1)

Allenatore: **Cristian BUCCHI**, dalla 24ª **Roberto BREDA**

COMO

PIAZZAMENTO FINALE 13	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**8**	**7**	**4**	**28**	**20**	**31**
IN TRASFERTA	**19**	**2**	**10**	**7**	**19**	**28**	**16**
TOTALE	**38**	**10**	**17**	**11**	**47**	**48**	**47**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Giuseppe AMBROSINO	03	A	4	1	–	–
Tommaso ARRIGONI	94	C	30	3	5	1
Daniele BASELLI	92	C	18	1	4	–
Alessandro BELLEMO	95	C	31	1	9	–
Luis BINKS	01	D	32	–	5	1
Alejandro Sanchez BLANCO	98	C	29	2	3	–
Andrea CAGNANO	98	D	13	–	4	–
Simone CANESTRELLI	00	D	5	–	1	–
Enrico CELEGHIN	99	C	7	–	1	–
Alberto CERRI	96	A	34	9	6	–
Moutir CHAJIA	98	A	11	1	2	–
Patrick CUTRONE	98	A	35	9	3	–
Lucas DA CUNHA	01	A	14	2	1	–
Jacopo DA RIVA	00	C	20	1	2	1
Francesc FABREGAS	87	C	17	–	6	–
Paolo Pancrazio FARAGÒ	93	C	17	–	4	–
Alessandro GABRIELLONI	94	A	29	4	3	–
Simone GHIDOTTI	00	P	18	-25	1	–
Alfred GOMIS	93	P	17	-17	–	–
Nikolas IOANNOU	95	D	32	3	6	–
Alessio IOVINE	91	C	18	–	3	–
Elvis KABASHI	94	C	2	–	–	–
Liam KERRIGAN	00	A	4	1	–	–
Leonardo MANCUSO	92	A	32	6	3	–
Cas ODENTHAL	00	D	30	–	7	–
Vittorio PARIGINI	96	A	27	–	5	–
Edoardo PIEROZZI	01	D	3	–	1	–
Filippo SCAGLIA	92	D	26	–	3	1
Matteo SOLINI	93	D	8	–	1	–
Luca VIGNALI	96	D	33	2	10	–
Mauro VIGORITO	90	P	4	-6	–	–

2 presenze: E. BOVOLON (98, C), E. KABASHI (94, C).
1 presenza: D. BERTONCINI (91, D), E. GLIOZZI (95, A)

Allenatore: **Giacomo GATTUSO**, dalla 7ª **Moreno LONGO**

TERNANA

PIAZZAMENTO FINALE 14	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**8**	**5**	**6**	**21**	**21**	**29**
IN TRASFERTA	**19**	**3**	**5**	**11**	**16**	**31**	**14**
TOTALE*	**38**	**11**	**10**	**17**	**37**	**52**	**43**

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Davide AGAZZI	93	C	28	–	4	–
Luka BOGDAN	96	D	13	–	2	–
Gabriele CAPANNI	00	A	17	1	1	–
Marco CAPUANO	91	D	11	–	2	–
Francesco CASSATA	97	C	27	–	9	–
Alessandro CELLI	94	D	8	–	2	–
Niccolò CORRADO	00	D	35	1	3	–
Mamadou COULIBALY	99	C	28	3	3	–
Marino DEFENDI	85	C	20	–	3	–
Francesco DI TACCHIO	90	C	35	1	11	–
Salim DIAKITÉ	00	D	32	1	6	1
Alfredo DONNARUMMA	90	A	21	1	–	–
Cesar Alejandro FALLETTI	92	C	32	3	2	1
Andrea FAVILLI	97	A	26	9	6	–
Jonathan Alexis FERRANTE	95	A	1	–	–	–
Luca GHIRINGHELLI	92	D	13	1	3	–
Anthony IANNARILLI	90	P	38	-52	3	–
Valerio MANTOVANI	96	D	30	1	5	–
Bruno MARTELLA	92	D	20	–	1	–
Federico MAZZARANI	00	D	2	–	–	–
Raul Prescoli MORO	02	A	12	1	1	–
Fabrizio PAGHERA	91	C	12	–	3	–
Antonio PALUMBO	96	C	35	4	7	–
Anthony PARTIPILO	94	A	36	7	6	–
Stefano PETTINARI	92	A	14	2	1	–
Mattia PROIETTI	92	C	16	–	1	1
Pietro ROVAGLIA	01	A	3	–	–	–
Frederik H. SORENSEN	92	D	34	1	5	1
Samuele SPALLUTO	01	A	3	–	1	–

Allenatore: **Cristiano LUCARELLI**, dalla 15ª **Aurelio ANDREAZZOLI**, dalla 27ª **C. LUCARELLI**

PERUGIA

PIAZZAMENTO FINALE 18	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**6**	**6**	**7**	**22**	**26**	**24**
IN TRASFERTA	**19**	**4**	**3**	**12**	**18**	**26**	**15**
TOTALE	**38**	**10**	**9**	**19**	**40**	**52**	**39**

RETROCESSA IN C

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Alessio ABIBI	96	P	2	-5	–	–
Gabriele ANGELLA	89	D	16	1	2	–
Paolo BARTOLOMEI	89	C	32	–	6	–
Andrea BEGHETTO	94	C	7	–	–	–
Damiano CANCELLIERI	01	D	6	–	1	–
Leonardo CAPEZZI	95	C	13	–	1	–
Tiago Matias CASASOLA	95	D	35	9	8	1
Marcos CURADO	95	D	30	–	13	–
Cristian DELL'ORCO	94	D	21	–	5	–
Samuel DI CARMINE	88	A	29	4	2	–
Giuseppe DI SERIO	01	A	26	5	5	–
Emmanuel EKONG	02	A	9	–	–	–
Jacopo FURLAN	93	P	6	-7	–	–
Stefano GORI	96	P	32	-40	–	–
Edoardo IANNONI	01	C	28	–	4	1
Christian Oulai KOUAN	99	C	31	2	7	–
Francesco LISI	89	C	26	4	9	1
Gregorio LUPERINI	94	C	35	5	1	–
Pinto Ryder MATOS	93	A	15	–	1	–
Federico MELCHIORRI	87	A	18	3	4	–
Marco OLIVIERI	99	A	25	2	6	–
Yeferson PAZ	02	D	26	–	7	1
Aleandro ROSI	87	D	15	–	5	1
Simone SANTORO	99	C	34	2	10	1
Filippo SGARBI	97	D	34	–	4	1
Luca STRIZZOLO	92	A	15	3	1	–
Aljax STRUNA	90	D	14	–	3	–
Milos VULIC	96	C	8	–	1	–
Stipe VULIKIC	01	D	6	–	–	–

1 presenza: A. GHION (00, C), S. RIGHETTI (01, D), A. SEGHETTI (04, 1)

Allenatore: **Fabrizio CASTORI**, dalla 7ª **Silvio BALDINI**, dalla 10ª **F. CASTORI**

SPAL

PIAZZAMENTO FINALE 19	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**4**	**7**	**8**	**25**	**27**	**19**
IN TRASFERTA	**19**	**4**	**7**	**8**	**16**	**24**	**19**
TOTALE	**38**	**8**	**14**	**16**	**41**	**51**	**38**

RETROCESSA IN C

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Enrico ALFONSO	88	P	35	-43	4	–
Alberto ALMICI	93	D	5	–	1	–
Matteo ARENA	99	D	18	–	5	1
Raffaele CELIA	99	D	28	4	3	–
Nicolò CONTILIANO	04	C	8	–	2	–
Christian DALLE MURA	02	D	27	–	7	–
Lorenzo DICKMANN	96	D	36	3	7	–
Salvatore ESPOSITO	00	C	17	2	5	–
Giannis FETFATZIDIS	90	C	13	1	2	–
Mattia FINOTTO	92	A	14	1	1	–
Alessandro FIORDALISO	99	D	15	–	1	–
Andrea LA MANTIA	91	A	34	5	7	–
Fabio MAISTRO	98	C	32	5	2	1
Biagio MECCARIELLO	91	D	35	2	10	1
Gabriele MONCINI	96	A	32	9	1	–
Alessandro MURGIA	96	C	18	–	9	1
Radja NAINGGOLAN	88	C	10	1	3	–
Patryk PEDA	02	D	21	1	3	2
Alberto POMINI	81	P	3	-4	2	–
Matteo PRATI	03	C	20	2	4	–
Federico PROIA	96	C	12	–	–	–
Simone RABBI	01	A	23	2	3	–
Nicola RAUTI	00	A	17	–	2	–
Giuseppe ROSSI	87	A	5	–	–	–
Demba THIAM	98	P	2	-1	–	–
Alessandro TRIPALDELLI	99	D	22	–	5	–
Georgi TUNJOV	01	C	23	–	2	–
Luca VALZANIA	96	C	21	–	4	–
Marco VARNIER	98	D	15	1	2	–
Niccolò ZANELLATO	98	C	28	–	5	–
Franco ZUCULINI	90	C	4	–	1	–

1 presenza: G. BRAZAO (00, p, -3), M. MANCOSU (88, C), F. PARRAVICINI (05, C), F. PULETTO (04, A), F. VIVIANI (92, C)

Allenatore: **Roberto VENTURATO**, dalla 9ª **Daniele De ROSSI**, dalla 25ª **Massimo ODDO**

BENEVENTO

PIAZZAMENTO FINALE 20	PARTITE G	V	N	P	GOL F	S	PT.
IN CASA	**19**	**4**	**6**	**9**	**16**	**25**	**18**
IN TRASFERTA	**19**	**3**	**8**	**8**	**17**	**24**	**17**
TOTALE	**38**	**7**	**14**	**17**	**33**	**49**	**35**

RETROCESSA IN C

GIOCATORI

NOME E COGNOME	CLASSE	RUOLO	PRES.	GOL	AMM.	ESP.
Gennaro ACAMPORA	94	C	29	4	10	1
Emanuele AGNELLO	03	C	1	–	–	–
Federico BARBA	93	D	3	–	–	–
Riccardo CAPELLINI	00	D	19	1	1	–
Lorenzo CARFORA	06	C	8	–	1	–
Camillo CIANO	90	A	19	5	2	–
Hamza EL KAOUAKIBI	98	D	13	–	3	1
Diego Da Silva FARIAS	90	A	21	3	3	–
Francesco FORTE	93	A	20	3	4	–
Daam FOULON	99	D	31	2	8	–
Kamil GLIK	88	D	18	–	6	1
Riccardo IMPROTA	93	A	35	2	3	1
Roberto INSIGNE	94	A	1	–	1	–
Roko JURESKIN	00	D	5	–	1	–
Nermin KARIC	99	C	33	–	8	–
Ilias KOUTSOUPIAS	01	C	19	1	5	–
Krzysztof KUBICA	00	C	14	–	3	–
Antonio LA GUMINA	96	A	27	3	3	–
Gaetano LETIZIA	90	D	27	–	5	–
Maxime LEVERBE	97	D	18	1	5	1
Niccolò MANFREDINI	88	P	8	-9	–	–
Edoardo MASCIANGELO	96	D	15	–	2	–
Alberto Andrea PALEARI	92	P	33	-40	2	–
Christian PASTINA	01	D	16	1	6	1
Stefano PETTINARI	92	A	11	1	1	–
Pasquale SCHIATTARELLA	87	C	28	–	11	–
Tochukwu Nwankwo SIMY	92	A	22	–	–	–
Andres Felipe TELLO	96	C	28	5	8	1
Pape Samba THIAM	02	A	1	–	–	–
Alin TOSCA	92	D	16	–	2	–
Frederic VESELI	92	D	21	–	4	–
Mattia VIVIANI	00	C	21	–	8	2
Dejan VOKIC	96	C	2	–	–	–

Allenatore: **Fabio CASERTA**, dalla 7ª **Fabio CANNAVARO**, dalla 24ª **Roberto STELLONE**, dalla 33ª **Andrea AGOSTINELLI**

La festa promozione del Cagliari all'Unipol Domus dopo l'impresa di Bari. Al centro l'allenatore Claudio Ranieri (71 anni)

Terza promozione per il tecnico con i sardi «Una gioia indescrivibile mi ripaga del mancato scudetto con la mia Roma» Il grande lavoro di Giulini

di **TULLIO CALZONE**

principe RANIERI CAGLIARI *a vita*

Tre su tre. Titolare di una carriera ricca di successi e di gloria in giro per il mondo, sconfiggendo il Bari al termine di due finali inenarrabili e ricche di colpi di scena, Claudio Ranieri ha compiuto la più eroica delle imprese che il destino potesse riservargli. Già, c'è ancora una volta di mezzo l'imponderabile che accompagna il calcio anche in questa avventura perché la terza promozione in Serie A della lunghissima storia in panchina del testaccino, la seconda con il Cagliari (nel 1989-1990 la prima) e quella con la Fiorentina (1993-1994), è evidentemente segnata dalla forza che è arrivata proprio dal sua carisma personale. Un vincente conclamato anche alle soglie dei 72 anni d'età. Sir Claudio ha ricostruito la squadra isolana nei suoi sei mesi di intenso lavoro in panchina e ha compiuto una mission per molti ritenuta impossibile. Un atto dovuto come ha spiegato a caldo lo stesso protagonista assoluto di questa vicenda che evidentemente va oltre il calcio e oltre lo sport. «Cagliari mi ha dato tanto, la metto al primo posto nel mio cuore - ha chiosato Ranieri - Mi ha voluto bene, mi ha accolto, tornare era una grande incognita. Ora siamo felicissimi, è una grande liberazione. Non centrare la promozione mi avrebbe distrutto. Quello che mi è successo a Cagliari non lo dimenticherò mai, sono grato a chi mi ha riportato in Sardegna».

La scelta di Giulini

Chiamato dal presidente Tommaso Giulini a raccogliere la complicata eredità di Fabio Liverani, Ranieri ha puntato al massimo partendo da una posizione che vedeva il Cagliari fuori dal perimetro playoff, conducendolo in A con quell'ultimo, disperato, tentativo che ha ammutolito i sessantamila tifosi baresi accorsi festosi all'Astronave dopo il pareggio batticuore nella gara d'andata alla Unipol Domus griffato da Mirco Antenucci con un rigore al 96'. Il veleno nella coda ce n'era, però, in abbondanza e letale anche nella gara di ritorno. Dal guizzo di Pavoletti, infatti, è scaturito il gol costruito plasticamente dall'allenatore rossoblù che ha azzerato in pieno recupero le possibilità del Bari di tornare in A a 14 anni di distanza dalla promozione firmata da Antonio Conte e fatto esplodere la gioia dei sostenitori cagliaritani alimentando le lacrime di Sir Claudio felice per la gente che non ha mai smesso di considerare intimamente sua. Nel 1990, già reduce da una promozione l'anno precedente dalla Serie C e dalla vittoria della Coppa Italia di categoria con il club isolano, l'allenatore romano si era affacciato per la prima volta nel mondo del calcio che conta.

Imprinting indelebile

Il Sant'Elia era servito come trampolino di lancio per una carriera infinita che lo avrebbe portato ad allenare nel tempo Napoli, Fiorentina, Roma, Juventus, Valencia, Chelsea, Inter sino al Leicester del trionfo in Premier League tra munifici paperoni del calcio internazionale. Ma questo trionfo al San Nicola contro un Bari che non crede ai suoi occhi è la sintesi di una vita intera, fatta di competenze, passioni, signorilità. E lotta senza mai demordere. Perché questo ritorno in Sardegna a oltre trent'anni dalla prima volta è stata una missione da compiere, non un semplice incarico tecnico. «Voglio ringraziare tutti i ragazzi - ha dichiarato a caldo nel ventre dello stadio pugliese il tecnico degli isolani, visibilmente commosso - È una gioia indescrivibile. Tutti hanno contribuito a questa promozione, anche chi non ha giocato». Ranieri aveva preso il Cagliari prima di Natale al 14° posto in Serie B, e da allora i rossoblù hanno perso solo due partite su 19, vincendone 9 e chiudendo la stagione al quinto posto. Poi l'impresa playoff contro il Parma, battuto 3-2 in casa ribaltando con Luvumbo e Lapadula lo 0-2 con cui Pecchia aveva colpito al cuore il Cagliari illudendosi di averlo eliminato. Al Tardini poi lo 0-0 che è valso la finale. Ma questa battaglia contro il Bari, violando nel recupero il San Nicola dopo l'1-1 dell'andata, è stato davvero il capolavoro di Sir Claudio che resterà nella sua storia personale e in quella del club con il guizzo di Pavoletti al 94', spinto a colpire nell'area avversaria da Ranieri. «Leonardo è un goleador nato, sapevo che una palla così poteva metterla dentro», racconta il tecnico che poi spiega il gesto più eclatante della propria signorilità. «Ho chiesto ai miei tifosi e ai giocatori di non tifare contro. Nessun coro contro il Bari, bisogna dare onore ai nostri avversari, degni rivali. Avrei detto lo stesso dei miei ragazzi

A sinistra: la gioia del Cagliari davanti ai 60mila spettatori del San Nicola. Sopra: il presidente Tommaso Giulini (46 anni) premia Nahitan Nandez (27)

Settima promozione sarda in A è la seconda dell'era Giulini

Quella che si è concretizzata lo scorso 11 giugno a Bari al termine della più avvincente delle finali playoff, è stata la 7ª promozione in Serie A del Cagliari in 15 campionati cadetti, la 2ª sotto la presidenza Giulini e la 2ª con Claudio Ranieri in panchina, la prima era arrivata al termine della stagione 1989-1990. Il tecnico capitolino aveva anche griffato la vittoria del campionato di Serie C nel 1988-1989 oltre alla conquista della Coppa Italia di terza serie, dando di fatto inizio a un'irripetibile carriera in panchina che porterà l'ex difensore del Catanzaro tifosissimo della Roma in giro per l'Italia e per l'Europa: Napoli, Fiorentina, Valencia, Atletico Madrid, Chelsea, Parma, Juventus, Roma, Inter, Monaco, Leicester, Nantes, Fulham, Roma, Sampdoria, Watford e, finalmente, ancora il Cagliari, club a cui s'è legato per i prossimi due anni dopo aver sostituito Fabio Liverani all'inizio del girone di ritorno lo scorso gennaio. La precedente promozione l'aveva ottenuta, chiudendo al primo posto, Massimo Rastelli al termine della stagione 2015-2016. La prima era arrivata nel 1963-1964 (2° posto) con Arturo Silvestri in panchina. In mezzo i successi di Mario Tiddia nel 1978-1979 (2° posto), di Ranieri nel 1989-1990 (3° posto), di Giampiero Ventura nel 1997-1998 (3° posto) e di Ventura-Reja nel 2003-2004 (2° posto).

tul.cal.

se avessimo perso». Una vittoria per la Sardegna e per un popolo unico e impareggiabile. Ranieri ha pensato alla gente rossoblù incrociata ovunque nel mondo e a loro dedica questa vittoria incredibile. «Il nostro popolo dentro e fuori dalla Sardegna ci ha spinto ad andare in A è una cosa enorme per tutti. Ci sono arrivati messaggi da ogni parte del mondo per questa promozione».

Le basi per il futuro

Ma Ranieri può godere non solo per questo immediato ritorno in massima serie che cancella la retrocessione tragicomica di un anno fa quando a Venezia il Cagliari non fu capace di segnare quell'unico gol che avrebbe condannato la Salernitana alla Serie B. Gli effetti del lavoro svolto dal tecnico capitolino si prolungheranno anche nel futuro. Perché ha valorizzato elementi come il talento di Salonicco Christos Kourfalidis, 20 anni, o Adam Obert, ventenne nazionale slovacco di Bratislava, o il centrocampista offensivo Zito Luvumbo, 21 anni, nazionale angolano. Giovani elementi che solo un anno fa hanno disputato le semifinali del campionato Primavera. Ma nel roster rossoblù ha trovato meritatamente spazio anche un difensore di cui si sentirà a lungo parlare, l'ex avellinese Alberto Dossena, una delle grandi sorprese del campionato cadetto. Utilissimi in A anche il portiere Boris Radunovic, 27enne gigante di Belgrado più volte decisivo in questa stagione, e il duttile centrocampista moto perpetuo Antoine Makoumbou, 24 anni, parigino di origini congolesi letale anche per il Bari all'Astronave. Senza dimenticare il brasiliano Paulo Azzi, 28 anni, che il direttore sportivo Nereo Bonato ha rilevato lo scorso gennaio dal Modena. Ma il Cagliari che verrà, dopo l'inevitabile e scontata conferma di Ranieri, sarà solido non solo sul piano tecnico.

Società e nuovo stadio

Per cancellare le amarezze di Venezia, il patron Giulini ha resettato tutto, dotando il club di una struttura societaria all'americana con tre aree distinte e comunicanti, parti integranti di un solo corpo. Il piano tecnico (con investimenti nel vivaio, ben 43 Academy e uno scouting d'avanguardia) che interseca l'area business, poggiando le basi sul progetto del nuovo stadio che dovrà soppiantare il vecchio Sant'Elia, ormai fatiscente. Il Cagliari avrà un impianto avveniristico, interamente cablato e all'altezza di una società ambiziosa con l'obiettivo, condiviso con la Figc, di farlo diventare una delle sedi di Euro 2032. La società si è dotata anche di risorse umane competenti e con una visione moderna. L'ingaggio di Stefano Melis, per esempio, nuovo direttore business e media, esperienze internazionali al Real Madrid ma anche nella comunicazione di importanti brand sportivi mondiali ha spinto soprattutto nella crescita di valori imprescindibili per un club come il Cagliari che fa dell'aspetto identitario il proprio punto di forza. Rispetto, amicizia e fair play i valori insegnati ai bambini che, intanto, già popolano gli spalti della Curva Futura alla Unipol Domus dove si semina per raccogliere frutti copiosi in un avvenire già dietro l'angolo. Al centro dovrà esserci ancora il tifoso anello di congiunzione tra ciò che il Cagliari è stato e tutto ciò che sarà. Ecco perché questa lunga battaglia per la A, costruita attraverso l'esperienza e il carisma di Claudio Ranieri dopo i successi su Venezia e Parma, complici i gol ancora di Lapadula - a cui il presidente di Lega B Mauro Balata ha consegnato il "Premio Pablito" prima della finale d'andata -, è un punto di partenza. E cancella quella retrocessione in Laguna che avrebbe potuto azzerare tutto e, invece, è diventata una nuova opportunità.

TULLIO CALZONE

Lecco, dal trionfo all'incubo stadio

Dopo la vittoria della finale playoff contro il Foggia di Rossi la doccia gelata per i problemi di iscrizione al torneo cadetto sognato da 50 anni. Corsa contro il tempo tra ricorsi e scadenze

di **FRANCESCA FANELLI**

La pagina Facebook racconta la cavalcata e il sogno. Il "Calcio Lecco 1912" ha tagliato il traguardo e l'album foto "Siamo in Serie B" lo ricorda giorno dopo giorno. Sorrisi, mani al cielo, l'entusiasmo dei tifosi, le immagini del gruppo, l'apoteosi sportiva, la vittoria dopo la fatica. Poi lo stop alle emozioni e forse ai progetti con l'incubo stadio, quello in cui giocare nella prossima stagione. Ora lo diranno i ricorsi, le scadenze e le istituzioni cosa succederà, ma quel trionfo conquistato sul campo nella mente dei tifosi non potrà e non dovrà essere cancellato.
La frase dolorosa a cui nessuno vuole credere è "il rischio per la società è quello di ripartire dalla serie D". Il nodo è la mancanza di un impianto adeguato in cui giocare le partite casalinghe - lo stadio "Rigamonti-Ceppi" non sarebbe idoneo - e che in un primo momento sembrava risolta scegliendo l'Euganeo di Padova, salvo poi sbattere contro il ritardo del via-libera. E poi tornare a tremare.
Eppure cinquant'anni erano passati di colpo attraverso una stagione avvincente, tanti gli anni da cui il Lecco mancava dalla B. Società che ha avuto anche trascorsi storici importanti. Fondata nel 1912, ha disputato tre campionati di Serie A - l'ultimo dei quali nella stagione 1966-1967 - e undici di Serie B - l'ultimo dei quali nell'annata 1972-1973 - e annovera nella sua bacheca la vittoria di una Coppa Italia Semiprofessionisti in campo nazionale e una Coppa Anglo-Italiana in ambito internazionale. Tra i club che hanno militato in Serie A, i blucelesti occupano il 58º posto nella classifica perpetua dal 1929 e hanno la 65ª miglior tradizione sportiva.
E le recenti parole del Gringo - incastrate in questa storia sportiva - erano arrivate non per caso proprio a testimoniare quel legame speciale con un posto altrettanto speciale. El Gringo del gol, lo chiamavano. Sergio Clerici, brasiliano di origini italiane - il nonno era di Milano e la mamma di Castelnuovo Berardenga in provincia di Siena - aveva speso i suoi ricordi, lui che in Italia aveva collezionato diciotto anni di carriera tra il 1960 e il 1978 e il primo approdo nel nostro Paese era stato appunto il Lecco. Aveva detto in tempi non sospetti: «Ero un ragazzo, ricordo un freddo terribile, ci sono stato per sette stagioni e la squadra mi è rimasta nel cuore. Ci sono anche tornato anni dopo...». Dopo Lecco si era rimesso in marcia e aveva girato non poco da nord a sud passando per il centro Italia: Bologna, Verona, Atalanta, Fiorentina,

Napoli, ancora Bologna e Lazio. Il Lecco per primo, comunque, nella sua storia.
Non succede, ma se succede... quante volte lo hanno ripetuto nei discorsi di spogliatoio e prima e dopo gli allenamenti, prima e dopo le partite. Perché c'è sempre un prima e un dopo in tutte le storie e anche in questa. Riascoltate le parole dell'allenatore di questo (comunque) trionfo, Luciano Foschi - 56 anni compiuti lo scorso 3 luglio - alla vigilia della partita decisiva per la promozione, quel Lecco-Foggia stampato nella memoria di tutti. Aveva detto: «Ci tengo particolarmente a dire una cosa perché dopo la partita non avrò tempo e modo di farlo. Abbiamo fatto probabilmente ultimo allenamento della stagione. Mi sento di ringraziare il

mio staff per tutto quello che mi ha dato. Mi sento di ringraziare lo staff medico al completo per l'impegno soprattutto dell'ultimo mese in cui abbiamo giocato ogni tre giorni, la segreteria, la società per tutto quello che hanno fatto - ed è tanto - e dato a me personalmente e io spero di aver dato loro qualcosa». Un signore del pallone superiore alle polemiche, "sono ancora uno che vive di sentimenti - come ha tenuto a precisare Foschi in persona - e che ha fiducia nella professionalità del prossimo, della gente, se uno è professionista lo è sempre».
Poi restano le conquiste, i sogni e le speranze. A cui non rinunciare mai.

Dall'alto: la gioia del Lecco dopo il ritorno della finale playoff contro il Foggia; la curva del "Rigamonti-Ceppi"; Franco Lepore (37 anni), grande protagonista con 3 gol nelle 2 partite contro i pugliesi; confronto "caldo" anche in panchina tra i due allenatori Delio Rossi (63) e Luciano Foschi (56)

PLAYOFF

SEMIFINALI

Lecco-Cesena 1-2
9' pt Mercadante (C) rig., 46' Prestia (C); 21' st Giudici (L).
Cesena-Lecco 0-1 (3-6 dcr)
12' st Buso.

Foggia-Pescara 2-2
2' pt Petermann (F), 24' Rafia (P) rig.; 4' st Lescano (P), 15' Bjarkason (F).
Pescara-Foggia 2-2 (5-6 dcr)
2' pt Cuppone (P); 52' st Iacoponi (F); 6' pts Desogus (P); 10' sts Markic (F).

FINALE

Foggia, 13 giugno 2023

FOGGIA 1
LECCO 2

FOGGIA: 3-5-2 Dalmasso 6,5 - Leo 6,5 Kontek 6 Rizzo 6 - Bjarkason 6 (1' st Garattoni 6) Frigerio 6 (27' st Petermann 5,5) Di Noia 6,5 Schenetti 6 Costa 6 - Ogunseye 6,5 (36' st Beretta 6) Peralta 5,5 (29' st Iacoponi 6).
In panchina: Thiam, Raccichini, Capogna, Di Pasquale, Markic, Odjer, Rutjens.
All: Rossi 6.

LECCO: 3-4-1-2 Melgrati 6,5 - Celjak 6,5 Bianconi 6 Lepore 7,5 - Girelli 6 Galli 6 (23' st Lakti 6) Zuccon 6,5 Zambataro 6,5 - Tordini 6 (1' st Ardizzone ng 9' st Stanga 6) - Pinzauti 7 (23' st Mangni 6) Buso 6 (39' st Brunino ng).
In panchina: Stucchi, Maffi, Battistini, Cusumano, Enrici, Ilari, Maldini, Martorelli, Scapuzzi.
All: Foschi 6,5.

Arbitro: Bonacina (Bergamo) 6.
Reti: 7' pt Leo (F), 29' Pinzauti (L); 42' st Lepore (L).
Ammoniti: Di Noia, Petermann (F).

Lecco, 18 giugno 2023

LECCO 3
FOGGIA 1

LECCO: 3-5-2 Melgrati 6 - Celjak 6 Battistini 6 (39' st Stanga ng) Bianconi 6,5 - Giudici 6,5 Girelli 6 (22' st Zambataro 6,5) Galli 6,5 (19' st Lakti 7) Zuccon 6 Lepore 8 - Buso 7 (22' st Mangni 6,5) Pinzauti 6,5 (39' st Toridni ng).
In panchina: Stucchi, Maffi, Bunino, Cusumano, Enrici, Ilari, Maldini, Martorelli, Scapuzzi.
All: Foschi 7,5.

FOGGIA: 3-5-2 Dalmasso 5 - Leo 5,5 Kontek 5,5 Rizzo 5,5 - Garattoni 6,5 Frigerio 6 (26' st Iacoponi 5,5) Di Noia 6,5 (14' st Vacca 6) Schenetti 6,5 Bjarkason 7 - Peralta 6 (26' st Petermann 5,5) Ogunseye 6 (12' st Beretta 5,5).
In panchina: Thiam, Nobile, Raccichini, Capogna, Di Pasquale, Markic, Odjer, Rutjens.
All: Rossi 5,5.

Arbitro: Di Marco (Ciampino) 7.
Reti: 4' pt Bjarkason (F), 31' Lepore (L) rig.; 33' st Lakti (L), 43' Lepore (L).
Espulso: 44' st Rossi (F, all.) per proteste.
Ammoniti: Buso, Girelli (in panchina), Mangni, Zambataro, Foschi (all.) (L); Frigerio, Beretta, Schenetti, Garattoni (F).

VERDETTI

PROMOSSE IN SERIE B

Feralpisalò, **Reggiana**, **Catanzaro** (direttamente), **Lecco** (dopo playoff)

RETROCESSE IN SERIE D

Piacenza, **Imolese**, **Montevarchi**, **Viterbese**, **Fidelis Andria** (direttamente), **Mantova**, **Sangiuliano City**, **San Donato Tavarnelle**, **Gelbison** (dopo playout)

SERIE D

Campobasso, Gallipoli e Siracusa: storie di B

Tra le promosse dall'Eccellenza spiccano molisani, pugliesi e siciliani che vantano campionati tra i cadetti. E con la Clivense rinasce il Chievo

di **GUIDO FERRARO**

Si è chiusa una stagione densa di emozioni anche per le società del campionato di Eccellenza, con 36 formazioni che hanno conquistato la promozione in Serie D. Nomi illustri, capoluoghi di provincia come i molisani del **Campobasso** (49.000 abitanti) che vantano cinque campionati di serie B dal 1992 al 1987, con un quinto posto come miglior risultato. I lupi rossoblù del presidente Matt Rizzetta, allenati da Giuseppe Di Meo con un attacco stellare: 127 gol, cinque giocatori in doppia cifra, 31 del capocannoniere Francesco Ripa (classe 1985), 22 di Andrea Combari (2004), 16 di Filippo Franchi ('98), 14 di Davide Fruscella (2003), 12 di Nicola Vanzan ('99). Campobasso che ha chiuso con 80 punti in 30 partite, 28 vittorie, 2 sconfitte, due punti di vantaggio sul Città di Isernia con 82 punti. Serie D attraverso gli spareggi nazionali per il **Siracusa** allenato da Gaspare Cacciola, dopo la doppia sfida con l'Enna (1-1 in trasferta, successo per 3-1 al "De Simone" nella gara di ritorno), nella storia aretusea 7 campionati in Serie B, 50 in Serie C, quarta società siciliana per partecipazioni ai campionati professionistici. I pugliesi del **Città di Gallipoli** dei fratel-

SIRACUSA

GALLIPOLI

CAMPOBASSO

ALBENGA

VOGHERESE

RG TICINO

li Carrozza, Vincenzo il presidente, Alessandro l'allenatore, che hanno conquistato la quarta serie negli spareggi nazionali, ultime due sfide, vincendo 4-1 in casa l'andata con l'Agropoli, perdendo 2-1 il ritorno in Campania. Gallipoli che nel 2009/10 ha disputato per la prima e unica volta la Serie B. La rinascita del Chievo attraverso la **Clivense** del presidente Sergio Pellisier, bandiera degli scaligeri: 139 gol in 517 presenze, al suo fianco il club manager Pablo Granoce, il ds Stefano Bottani, il tecnico Riccardo Allegretti che ha guidato i veneti a vincere il campionato con una giornata d'anticipo. Dopo 10 anni torna il **Treviso** (83mila abitanti, capoluogo di provincia), altra nobile decaduta (trascorsi in Serie A e B), presidente Luigi Sandri,

LE 36 PROMOSSE

SQUADRA
RG Ticino (Piemonte Valle d'Aosta)
Alba (Piemonte Valle d'Aosta)
Albenga (Liguria)
Lavagnese (Liguria)
Vogherese (Lombardia)
Tritium (Lombardia)
Cast Brescia (Lombardia)
Club Milano (Lombardia)
Mori Santo Stefano (Trentino Alto Adige)
Chions (Friuli)
Clivense (Veneto)
Treviso (Veneto)
Bassano Virtus (Veneto)
Borgo San Donnino (Emilia Romagna)
Victor San Marino (Emilia Romagna)
Cenaia (Toscana)
Figline (Toscana)
Certaldo (Toscana)
Sansepolcro (Umbria)
Atletico Ascoli (Marche)
Fossembronese (Marche)
L'Aquila (Abruzzo)
Anzio (Lazio)
Sora (Lazio)
Campobasso (Molise)
Ischia (Campania)
San Marzano (Campania)
Rotonda (Basilicata)
Gioiese (Calabria)
Akragas (Sicilia)
Igea Virtus (Sicilia)
Siracusa (Sicilia)
Sassari Latte Dolce (Sardegna)
Budoni (Sardegna)
Manfredonia (Puglia)
Città di Gallipoli (Puglia)

allenatore Enrico Cunico, per la D nuovo ds Attilio Gementi ex Trento e mister Michele Florindo. In Veneto attraverso gli spareggi nazionali il **Bassano Virtus** allenato da Filippo Sambugaro, nella partita finale con ingresso gratuito davanti a 2500 spettatori allo stadio "Mercante" ha perso 0-1 col Progesso, è tornato in D grazie al successo 2-1 dell'andata sul campo dei bolognesi. Bassano che in passato con la gestione di Renzo Rosso, ora al Vicenza, ha disputato campionati ai vertici della Lega Pro, dopo aver vinto la Serie D nel 2004/05, salendo dalla C2 alla C1 vincendo il campionato nel 2013/14 col presidente Stefano Rosso.

Riscatto immediato

È durato una sola stagione il purgatorio in Eccellenza per i liguri della **Lavagnese** del presidente Stefano Compagnoni, allenati da Alberto Ruvo, che negli spareggi nazionali hanno avuto la meglio sui novaresi dell'Accademia Borgomanero e i bergamaschi del Mapello. Per i bianconeri della riviera di Levante ritorno in una categoria frequentata dal 2002 al 2022. Pronto riscatto per i novaresi dell'**Rg Ticino** del passionale presidente Guido Presta (38 anni), in nove anni dalla Seconda Categoria alla Serie D, secondo campionato di Eccellenza vinto in un triennio, con la regia dell'esperto direttore Mauro Turino, allenatore Stefano Civeriati subentrato all'8ª giornata al dimissionario Antonio Alacqua. Per la Serie D torna il ds Alessandro Bratto, nuovo mister Filippo Carobbio. I lombardi della **Tritium** di Trezzo sull'Adda in provincia di Milano del presidente Enrico Ortelli, ds Giuseppe Pardeo, confermato il trainer Daniele Di Blasio. Il **Latte Dolce Sassari** del presidente Roberto Fresu, dg Adriano Fantoni, ds Vittorio Tossi, confermato l'allenatore Mauro Giorico. Trionfale ritorno, vincendo il campionato con quattro giornate d'anticipo, per gli emiliani del **Borgo San Donnino** di Fidenza, del giovane presidente Luca Magri (36 anni), in 14 anni dalla Seconda Categoria alla Serie D con cinque promozioni, due campionati di Eccellenza vinti, confermati il ds Mario Todo Barbieri, l'allenatore Luca Rastelli. Annata da incorniciare anche per i lucani del **Rotonda**, 3.227 abitanti in provincia di Potenza, presidente Rocco Di Tommaso, dg Angelo Paladino, allenatore Daniele De Marco che ha guidato i lupi del Pollino ad imporsi con due giornate d'anticipo.

I grandi ritorni

Dopo 33 anni festeggiano i bianconeri liguri dell'**Albenga**, mancavano dalla stagione 1989/90, presidente Simone Marinelli, vice Roberto Cancellara, dg Alessandro D'Angelo, ds Francesco Cocito e l'ex attaccante del Torino Marco Ferrante, allenatore Pietro Buttu, per la Serie D in panchina arriva il genovese Fabio Fossati. Dopo 28 anni, come semifinalista di Coppa Italia, i toscani del **Certaldo** del presidente Massimo Boschino, ds Marco Manganiello e del confermato trainer Alberto Ramerini. Dopo 15 anni i toscani del **Figline** che hanno confermato l'allenatore Stefano Tronconi. Dopo 12 anni i marchigiani della **Forsempronese** allenati da Michele Fucili attraverso gli spareggi nazionali, nell'ultima sfida vinta 2-1 sugli emiliani dell'Agazzanese, doppietta dell'attaccante Domenico Germinale (36 anni), una presenza in A con l'Inter a 21 anni, la Serie B con l'Albinoleffe, oltre 300 partite e più di 60 gol nei professionisti, in Serie C con Foggia, Benevento, Como, Torres, Spal, Catanzaro, Cavese, Padova, Pizzighettone, Vis Pesaro, alla seconda promozione di fila, dopo aver vinto la Serie D col Rimini la scorsa stagione. Dopo 9 anni dall'unica esperienza nella stagione 2014/15 i trentini del **Mori Santo Stefano** allenati dal confernato Mirko Colpo. Dopo 8 anni i ciociari del **Sora**, prima squadra in Italia nella stagione 2022/23 a vincere il campionato con 9 giornate d'anticipo, presidente Giovanni Palma, allenatore Alessio Ciardi, con 24 vittorie di fila, eguagliato il record dei calabresi della Villese di Villa San Giovanni nella stagione 2004/05, in D il nuovo mister sarà Stefano Campolo. I siciliani dell'**Akragas** del patron Giuseppe Deni, presidente Carmelo Dallari, ds Ernesto Russello, allenatore Nicolò Terranova, in D squadra affidata a Marco Coppa. I calabresi della **Gioiese** del presidente Nicola Polimeni col doppio salto dalla Promozione alla D, che salutano il tecnico Graziano Nocera e si affidano ad Alessandro Caridi. Dopo 5 anni in Umbria con sorpasso sull'Ellera all'ultima giornata per il **Sansepolcro** del presidente Giorgio Lacrimini, guidato da Antonio Armillei, che sarà sostituito in D da Andrea Bricca. I laziali dell'**Anzio** che hanno confermato il mister vincente Mario Guida. **L'Aquila** del presidente Salvatore Di Gio-

ALBA

vanni, con tre giornate d'anticipo, allenatore confermato Massimo Epifani, in D il presidente onorario degli abruzzesi sarà l'ex numero uno della Lega Pro Francesco Ghirelli. I pugliesi del **Manfredonia** del tecnico Pasquale De Candia dopo lo spareggio vinto 5-4 ai rigori (1-1) a Fasano col Città di Gallipoli. Dopo 4 anni i lombardi della **Vogherese** del presidente Oreste Cavaliere che hanno confermato l'allenatore Massimo Giacomotti. I siciliani della **Nuova Igea Virtus** del presidente Bartolo Costantino, dg Benetto Bottari, ds Stefano Bottari, allenatore confermato Pasquale Ferrara. Dopo 2 anni i friulani del **Chions** del presidente Mauro Bressan, allenatore Andrea Barbieri, trascinati dal bomber Emanuel Valenta ('89) autore di 33 gol.

Prima volta

Nel campionato 2023/24 per la prima volta nella loro storia saranno presenti nella Serie... A dei Dilettanti i lombardi del **Club Milano** del patron Andrea Battini, presidente Guido Marrone, ds Stefano Merli, allenatore Giuseppe Scavo, che attraverso gli spareggi nazionali, dopo il pari (1-1) al "Brera" di Pero sono riusciti ad imporsi in trasferta con gli orobici del Caravaggio (1-0) con la diciassettesima rete del centrocampista e capitano Petar Rankovic. Prima volta anche per i bresciani del **Cast Brescia** del presidente Maurizio Imperiale, allenatore Andrea Quaresmini, che cambiano nome, diventano Atletico Castegnato e come mister arriva Ivan Guerra. Stagione memorabile, vittoria in campionato, Coppa Italia regionale e nazionale, superando in finale (1-0) i campani del **San Marzano** del presidente Felice Romano guidati da Franco Fabiano, altra squadra che sarà alla sua prima esperienza in D. I toscani del **Cenaia**, paese di 2.086 abitanti in provincia di Pistoia, che hanno confermato il tecnico Massimo Macelloni. I piemontesi dell'**Alba** del presidente Giovanni De Bellis, ds Roberto Zunino, responsabile della comunicazione Christian Sobrero, col tecnico Rosario Lo Nano (subentrato a tre giornate dalla fine a Salvatore Telesca) che rimane nel sodalizio langarolo, che ha scelto come nuovo allenatore il vercellese Fabrizio Viassi, in carriera ha ottenuto sette promozioni, reduce da otto stagioni al Fossano. I marchigiani dell'**Atletico Ascoli** del patron Graziano Giordani, presidente Romano Diamanti, ds Mario Marzetti, allenatore Sergio Pirozzi ex sindaco di Amatrice (subentrato a quattro gare dalla fine a Luigi Giandomenico) confermato per il prossimo campionato che partirà ai primi di settembre. A due anni dalla nascita gli emiliani della **Victor San Marino** (con tre giornate d'anticipo) presidente Luca Della Balda, ds Luca Bollini, con in panchina il confermato tecnico emergente Stefano Cassani (34 anni) figlio del ct della nazionale di ciclismo.

GUIDO FERRARO

E il Sestri Levante si è aggiudicato lo scudetto della D

POULE SCUDETTO

SEMIFINALI: Sorrento-Lumezzane 2-0 (and. 1-2), Pineto-Sestri Levante 0-2 (and. 0-0)

FINALE: Sestri Levante-Sorrento 3-1

Abbiamo premiato i vincitori D Club

Il "decennale" nella sede di Corsport e Guerino L'intervento di Gilardino: «Esperienza fondamentale»

Grande successo per la decima edizione del D Club, l'iniziativa ideata dal Dipartimento Interregionale della LND, in collaborazione con il Corriere dello Sport-Stadio e Tuttosport, che premia i protagonisti della Serie D secondo il pensiero dei tifosi. Sono state oltre diecimila, infatti, le adesioni registrate in fase di voting sui siti web dei due quotidiani sportivi, dove per una settimana si è chiesto ai lettori di esprimere le proprie preferenze tra le sessanta nomination in concorso nelle sei categorie previste dal premio.

Questi i più votati del campionato 2022-2023: miglior portiere Emanuele Semprini (Trastevere), miglior difensore Mattia Alborghetti (Desenzano), miglior centrocampista Domenico Aliperta (Cavese), miglior attaccante Simone Menabò (Bra), miglior giovane il portiere Domenico Lamberti (Puteolana) e miglior allenatore Ciro Danucci (Brindisi). I vincitori hanno ricevuto il prestigioso riconoscimento il 24 giugno nella redazione del Corriere dello Sport-Stadio a Roma, evento in diretta streaming condotto da Ivan Zazzaroni, direttore del Corriere e del Guerin Sportivo, con ospiti i Consiglieri del Dipartimento Interregionale insieme al suo Coordinato-

STAGIONE	PORTIERE	DIFENSORE	CENTROCAMPISTA	ATTACCANTE	GIOVANE	ALLENATORE
2012/13	Luigi Mennella (Ischia)	Giovanni Ignoffo (Messina)	Nicola Benedetti (Lanciotto)	Fabio Spampatti (Alzano Cene)	Jacopo Scaccabarozzi (Olginatese)	Massimiliano Alvini (Tuttocuoio)
2013/14	Andrea Pansera (Pro Sesto)	Stefano Di Berardino (Maceratese)	Mattia De Pasquale (Pianese)	Davide Luppi (Correggese)	Davide Isoardi (Pro Dronero)	Cesare Albe (Giana Erminio)
2014/15	Alessandro Favaro (Sacilese)	Carmine Pagano (Torrecuso)	Giovanni Arioli (Olginatese)	Manuel Pera (Rimini)	Antonio Matera (Fidelis Andria)	Giuseppe Magi (Maceratese)
2015/16	Alex Calderoni (Ribelle)	Armando Perna (Altovicentino)	Luca Guidetti (Caronnese)	Carlo E. Ferrario (Bra)	Gianluca D'Auria (FC Francavilla)	Ottavio Palladini (Sambenedettese)
2016/17	Marco Ruzittu (Arzachena)	Mattia Gennari (Vis Pesaro)	Tommaso Degl'Innocenti (Rignanese)	Jacopo Murano (Savona)	Antonio Calvanese (Frattese)	Mauro Zironelli (Mestre)
2017/18	Maurice Gomis (Nocerina)	Francesco Colombini (S.Donato Tavarnelle)	Cosmo Palumbo (Francavilla 1927)	Emilio Volpicelli (FC Francavilla) Carlos Franca (Potenza)	Antonio Ferrara (Caronnese)	Luigi Fresco (V.Vecomp Verona)
2018/19	Marco Manis (Sanremese)	Mattia Spera (Ligorna)	Michele Di Prisco (Portici)	Cristian Carlo Brega (Ponsacco)	Gaetano Vitale (Sorrento)	Domenico Giacomarro (Picerno)
2020/21	Alessio Salvato (Monterosi)	Davide Zagnoni (Lentigione)	Andrea Demontis (Sanremese)	Ciro Foggia (Acr Messina)	Christian Basile (Sorrento)	Roberto Malotti (Montevarchi)
2021/22	Dario Anatrella (Cavese)	Antonio Arpino (Caronnese)	Andrei Tanasa (Rimini)	Domenico Maggio (S.M. Cilento)	Emanuele Semprini (Trastevere)	Walter Vangioni (Ghivizzano)
2022/23	Emanuele Semprini (Trastevere)	Mattia Alborghetti (Desenzano)	Domenico Aliperta (Cavese)	Simone Menabò (Bra)	Domenico Lamberti (Puteolana)	Ciro Danucci (Brindisi)

Da sinistra: Simone Menabò, Mattia Alborghetti, Domenico Lamberti, il tecnico Ciro Danucci, il coordinatore Serie D Luigi Barbiero, il nostro direttore Ivan Zazzaroni, Emmanuele Matino, Michele Pesce, Emanuele Semprini, Domenico Aliperta e il presidente del Borgosesia Michele Pizzi

re Luigi Barbiero: «La bellezza della Serie D è tutta nelle incredibili storie dei suoi protagonisti, nella volontà dei giovani di emergere e nell'enorme passione di dirigenti, calciatori e allenatori. Sorpresi anche questa volta dal calore dei tifosi per l'iniziativa, non c'è gratificazione più grande per chi ritira il premio vedere riconosciuti tanti sacrifici proprio da loro. La D è stata il trampolino per tante carriere importanti, i casi di Walid Cheddira, Emmanuele Matino e Alberto Gilardino sono solo gli ultimi esempi ai quali mi auguro ne seguano presto tanti altri». Assegnati anche dei premi speciali proprio ai due calciatori del Bari (il marocchino si fece notare alla Sangiustese, per il difensore 4 stagioni in D tra Puteolana e Nocerina) e al tecnico fresco di promozione in A col Grifone, il quale si è espresso così in collegamento video: «Sono davvero felice di ricevere questo premio a coronamento di una stagione fantastica. Un risultato straordinario che viene da lontano, l'esperienza in Serie D con Rezzato e Siena è stata fondamentale per la mia carriera da allenatore formandomi a livello professionale e umano». Altri due riconoscimenti alla carriera sono andati al centrocampista del Lumezzane Simone Pesce (esordio in D a 17 anni col Latina prima di arrivare a giocare in A con Catania e Novara) e al presidente del Borgosesia Michele Pizzi, colui che lanciò un allora giovane Alessio Dionisi in panchina. Premio alla memoria a Enrico Giovannini, storico responsabile fiduciario per i campi sportivi della Serie D scomparso lo scorso febbraio.

MIGLIOR PORTIERE: **EMANUELE SEMPRINI** (Trastevere-girone F)
Nato a Roma il 2 gennaio 2004, cresciuto nelle giovanili della Roma, da due stagioni è al Trastevere col quale ha esordito in D a soli 17 anni. In questa stagione ha collezionato 29 presenze impreziosite da 10 clean sheet e 3 rigori parati. Già vincitore del premio D Club come miglior giovane della scorsa stagione, è anche stato perno della Rappresentativa Under 18 e della Rappresentativa Serie D.

MIGLIOR DIFENSORE: **MATTIA ALBORGHETTI** (Desenzano-gir. B)
Nato a Milano il 1° ottobre 1998, difensore centrale e all'occorrenza terzino. Cresce nel settore giovanile dell'Atalanta dove ha giocato per 10 anni prima di approdare in Serie D. Nella massima competizione dilettantistica più di 200 presenze tra Virtus Bergamo, Lecco, Pergolettese, Ponte San Pietro e Desenzano, con una vittoria del campionato a Lecco nella stagione 2018/2019. In questa stagione 35 presenze con 6 gol e raggiungimento dei playoff.

MIGLIOR CENTROCAMPISTA: **DOMENICO ALIPERTA** (Cavese-g. H)
Nato a Napoli il 10 novembre 1990, regista moderno con buona propensione al gol, è diventato uno specialista della D con due campionati vinti di fila con Turris e Messina nel 2019/2020 e 2020/2021. In questa stagione 32 presenze, 6 gol e altrettanti assist con il salto di categoria sfumato solo nello spareggio con il Brindisi. Cresciuto nelle giovanili di Genoa e Bari, ha giocato poi a Noicattaro, Gela, Sant'Antonio Abate e due stagioni a Reggio Calabria nell'Hinterreggio, per poi passare a Cavese, Frattese, Agropoli, Nocerina e Altamura. Dopo Turris e Messina, una prima parte di stagione nell'Arezzo e il ritorno con i blufoncè dal dicembre del 2021.

MIGLIOR ATTACCANTE: **SIMONE MENABÒ** (Bra-girone A)
Nato a Chivasso il 14 gennaio 1998, in questa stagione ha collezionato 37 presenze con 20 gol (19 in campionato e 1 in Coppa Italia). Comincia il suo percorso nelle giovanili di Juve, Torino e Pro Vercelli. Nel 2017/2018 approda in Serie D con la maglia del Borgaro Nobis per poi disputare le tre stagioni successive in Eccellenza con LG Trino, Pont-Donnaz e Biellese. Nel 2021 il ritorno in Serie D con il Fossano (36 presenze e 16 gol) raggiungendo la salvezza ai playout con un suo gol al secondo tempo supplementare.

MIGLIOR GIOVANE: **DOMENICO LAMBERTI** (Puteolana-girone H)
Nato a Cava de' Tirreni (Sa) il 7 dicembre 2004, a 19 anni ha giocato il suo primo campionato in D conquistando subito il ruolo di titolare. Portiere precoce, a 16 anni già tra i grandi in Promozione con il club di Nocera Superiore. Prima di passare alla Puteolana si è messo in mostra nel vivaio dell'Afragolese. Cresciuto nella Raffaele Sergio Academy, la società fondata dall'ex terzino degli anni '90 di Lazio, Napoli, Torino e Udinese.

MIGLIOR ALLENATORE: **CIRO DANUCCI** (Brindisi-girone H)
Nato a Manduria (Ta) il 28 giugno 1983, tecnico under 40 capace di riportare il Brindisi tra i professionisti dopo 33 anni di attesa. È passato dal campo alla panchina in brevissimo tempo: la sua ultima stagione come centrocampista del Nardò in D nel 2019/2020, pochi mesi dopo ha preso le redini dello stesso club pugliese nel 2020/2021 centrando da debuttante un ottimo ottavo posto. Nel novembre del 2021 da subentrato ha trascinato il Fasano ai play off. Poi al primo colpo la storica promozione in C con il Brindisi.

FRANCIA

LIGUE 1
38ª **Ajaccio-Ol. Marsiglia 1-0** (43' st Vidal); **Auxerre-Lens 1-3** (19' pt Claude-Maurice (L); 3' st Claude-Maurice (L), 26' Niang (A), 33' Openda (L); **Brest-Rennes 1-2** (12' pt Bourigeaud (R), 35' Belkebla (B) rig., 48' Bourigeaud (R) rig.); **Lorient-Strasburgo 2-1** (10' e 36' pt Faivre (L); 12' st Bellegarde (S); **Monaco-Tolosa 1-2** (25' st Aboukhlal (T), 33' Ben Yedder (M), 48' Healey (T); **Nantes-Angers 1-0** (16' pt Ganago); **Nizza-Ol. Lione 3-1** (5' pt Boateng (O) aut., 28' Laborde (N), 33' Moffi (N), 41' Jeffinho (O); **Paris S.G.-Clermont 2-3** (16' pt Sergio Ramos (P), 21' Mbappé (P) rig., 24' Gastien (C), 46' Zeffane (C); 18' st Kyei (C); **Reims-Montpellier 1-3** (28' pt Balogun (R); 9' st Wahi (M), 14' Nordin (M), 31' Wahi (M); **Troyes-Lilla 1-1** (7' st Diakité (L), 27' Rony Lopes (T)
CLASSIFICA: Paris S.G. 85; Lens 84; Ol. Marsiglia 73; Rennes 68; Lilla 67; Monaco 65; Ol. Lione 62; Clermont 59; Nizza 58; Lorient 55; Reims 51; Montpellier 50; Tolosa 48; Brest 44; Strasburgo 40; Nantes 36; Auxerre 35; Ajaccio 26; Troyes 24; Angers 18.

LIGUE 2
38ª Amiens-Laval 1-2; Bordeaux-Rodez sospesa; Grenoble-Guingamp 0-2; Le Havre-Dijon 1-0; Metz-Bastia 3-2; Nimes-Sochaux 3-1; Niort-Quevilly Rouen 3-3; Paris FC-Annecy 1-0; Pau-Caen 1-0; St. Etienne-Valenciennes 2-0
CLASSIFICA: Le Havre 75; Metz 72; Bordeaux 69; Bastia 60; Caen 59; Guingamp, Paris FC 55; St. Etienne (-3) 53; Sochaux 52; Grenoble 51; Quevilly Rouen 50; Amiens, Pau 47; Laval 46; Valenciennes, Annecy 45; Rodez 43; Dijon 42; Nimes 36; Niort 29.

GERMANIA

BUNDESLIGA
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Stoccarda-Amburgo 3-0** (1' pt Mavropanos; 6' st Vagnoman, 9' Guirassy); **Amburgo-Stoccarda 1-3** (6' pt Kittel (A); 3' e 19' st Millot (S), 52' Silas (S)

2. BUNDESLIGA
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Wehen**-Arminia B. 4-0, Arminia B.-**Wehen** 1-2

SPAGNA

LA LIGA
38ª **Celta Vigo-Barcellona 2-1** (42' pt Gabri Veiga (C); 20' st Gabri Veiga (C), 34' Ansu (B); **Elche-Cadice 1-1** (10' pt Escalante (C); 26' st Boyé (E); **Espanyol-Almeria 3-3** (11' pt Touré (A), 13' Javi Puado (E); 4' st Pierre-Gabriel (E), 13' Adri Embarba (A), 28' Koleosho (E), 42' Adri Embarba (A) rig.); **Maiorca-Rayo Vallecano 3-0** (5' st Muriqi, 25' Copete, 48' Angel); **Osasuna-Girona 2-1** (6' e 9' st Budimir (O), 29' Reinier (G); **Real Betis-Valencia 1-1** (1' pt Ayoze (R); 26' st Diego (V); **Real Madrid-Athletic Bilbao 1-1** (4' st Sancet (A), 27' Benzema (R) rig.); **Real Sociedad-Siviglia 2-1** (28' pt Brais Mendez (R); 28' st Cho (R), 32' Lamela (S); **Valladolid-Getafe 0-0; Villarreal-Atletico Madrid 2-2** (9' pt Jackson (V), 18' Correa (A); 11' st Correa (A), 47' Jorge (V)

COPPA DI GERMANIA

Berlino, 3 giugno 2023

RB LIPSIA 2
EINTRACHT FRANCOFORTE 0

RB LIPSIA: 4-4-2 Blaswich 6,5 - Henrichs 7 Klostermann 7 Orban 7 Halstenberg 7 - Szoboszlai 7 (46' st Kampl ng) Laimer 6,5 Haidara 7 (33' st Schlager ng) Dani Olmo 7 - Nkunku 7,5 Werner 6,5 (16' st Poulsen 6,5).
In panchina: Nyland, Ba, Diallo, Forsberg, Raum, Simakan.
All: Rose 7.

EINTRACHT FRANCOFORTE: 3-4-2-1 Trapp 5,5 - Tuta 5,5 Hasebe 6 (33' st Borre ng) Ndicka 6 - Buta 5,5 (42' st Dina Ebimbe ng) Rode 6 (25' st Lindstrom 6) Sow 5,5 Max 6 (33' st Lenz ng) - Kamada 6,5 Götze 6 - Kolo Muani 5,5.
In panchina: Ramaj, Aaronson, Chandler, Jakic, Touré.
All: Glasner 5,5.

Arbitro: Siebert (Germania) 6.
Reti: 26' st Nkunku, 40' Szoboszlai.
Ammoniti: Laimer, Nkunku (R); Gotze, Kolo Muani (E).

CLASSIFICA: Barcellona 88; Real Madrid 78; Atletico Madrid 77; Real Sociedad 71; Villarreal 64; Real Betis 60; Osasuna 53; Athletic Bilbao 51; Maiorca 50; Girona, Siviglia, Rayo Vallecano 49; Celta Vigo 43; Valencia, Getafe, Cadice 42; Almería 41; Valladolid 40; Espanyol 37; Elche 25.

LA LIGA 2
39ª Alaves-Granada 1-1; Cartagena-Burgos 0-0; Eibar-Las Palmas 0-1; Ibiza-Albacete 0-5; Leganes-Huesca 2-1; Lugo-Andorra 2-2; Mirandes-Racing Santander 1-1; Ponferradina-Malaga 2-0; Real Oviedo-Saragozza 2-1; Tenerife-Levante 1-0; Villarreal B-Sporting Gijon 2-0
40ª Albacete-Alaves 1-1; Andorra-Tenerife 1-0; Burgos-Leganes 0-3; Granada-Lugo 2-0; Huesca-Ponferradina 1-1; Las Palmas-Villarreal B 1-1; Levante-Ibiza 0-0; Malaga-Mirandes 2-0; Racing Santander-Eibar 1-0; Saragozza-Cartagena 2-0; Sporting Gijon-Real Oviedo 1-1
41ª Alaves-Malaga 2-1; Cartagena-Las Palmas 1-4; Eibar-Sporting Gijon 2-2; Ibiza-Saragozza 1-0; Leganes-Andorra 1-1; Lugo-Huesca 1-2; Mirandes-Granada 1-3; Ponferradina-Albacete 1-1; Real Oviedo-Racing Santander 1-0; Tenerife-Burgos 2-1; Villarreal B-Levante 2-3
42ª Albacete-Mirandes 2-1; Andorra-Villarreal B 4-3; Burgos-Lugo 0-1; Granada-Leganes 2-0; Huesca-Eibar 0-1; Las Palmas-Alaves 0-0; Levante-Real Oviedo 2-1; Malaga-Ibiza 1-1; Racing Santander-Cartagena 3-1; Saragozza-Tenerife 1-1; Sporting Gijon-Ponferradina 1-4
CLASSIFICA: Granada 75; Las Palmas, Levante 72; Alaves, Eibar 71; Albacete 67; Andorra, Real Oviedo 59; Cartagena 58; Tenerife 57; Racing Santander, Burgos 54; Saragozza, Leganes 53; Huesca, Mirandes 52; Sporting Gijon, Villarreal B 50; Malaga, Ponferradina 44; Ibiza 34; Lugo 31.
PLAYOFF PROMOZIONE: Eibar-**Alaves** 1-1, **Alaves**-Eibar 2-0; Albacete-**Levante** 1-3, **Levante**-Albacete 3-0; **Alaves**-Levante 0-0, Levante-**Alaves** 0-1 dts

BELGIO

6ª **AA Gent-Standard Liegi 3-1** (12' pt Balikwisha (S), 23' e 43' Cuypers (A); 34' st Cuypers (A) rig.); **Cercle Brugge-Westerlo 2-0** (26' st Van Eenoo (W) aut., 43' Gboho.); **Racing Genk-Anversa 2-2** (45' pt Arokodare (R); 13' st Kerk (A), 30' Heynen (R), 49' Alderweireld (A); **St. Gilloise-Club Brugge 1-3** (1' st Adingra (S), 44' Homma (C), 48' Lang (C), 54' Sandra (C);
TORNEO PER IL TITOLO: Anversa (36) 47; Racing Genk (38), St. Gilloise (38) 46; Club Brugge (30) 36.
TORNEO PER LA CONFERENCE LEAGUE: AA Gent (28) 44; Cercle Brugge (25) 36; Westerlo (26), Standard Liegi (28) 30.
Fra parentesi, i punti a inizio torneo.

OLANDA

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE
Heerenveen-Twente 1-2 (19' pt Cerny (T), 46' Haye (H); 48' st Ugalde (T), **Twente-Heerenveen 4-0** (11' pt Vlap, 22' Propper, 45' Brenet; 23' st Misidjan); **Utrecht-Sparta Rotterdam 1-2** (29' pt Van Crooy (S) rig., 39' Lauritsen (S); 25' st Douvikas (U), **Sparta Rotterdam-Utrecht 0-1 (5-5 dcr)** (35' st Viergever); **Sparta Rotterdam-Twente 1-1** (2' st Van Crooy (S) rig., 48' Zerrouki (T), **Twente-Sparta Rotterdam 1-0** (8' st Brenet)
PLAYOFF SALVEZZA **Venlo-Almere 1-1** (7' pt Van Rooijen (V), 29' Limbombe (A), **Almere-Venlo 1-1 (3-1 dcr)** (6' st Duijvestijn (A), 18' Allouch (V); **Breda-Emmen 1-2** 24' pt Burnet (E), 39' Romeny (E); 49' st Omgba (B), **Emmen-Breda 2-0** (17' st Zivkovic, 49' Assehnoun); **Almere-Emmen 2-0** (20' rig. e 32' st Duijvestijn), **Emmen-Almere 1-2** (5' st Van La Parra (A), 8' Smeets (A), 13' Vlak (E)

PORTOGALLO

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE **Estrela-Maritimo 2-1** (Claudio Winck3' pt Ndo (E); 35' st Jean Felipe (E), 42' Claudio Winck (M); **Maritimo-Estrela 2-1 (4-4 dcr)** (18' pt Xadas (M), 26' Miguel Lopes (E); 39' st Ramirez (M)

COPPA: **Braga-Porto 0-2** (8' st Horta A. (B) aut., 36' Otavio)

RUSSIA

30ª **Akhmat-Krasnodar 2-2** (21' st Cordoba (K), 25' Kamilov (A), 33' Oleinikov (A), 46' Olusegun (K); **CSKA Mosca-Rostov 4-1** (9' pt Medina (C), 16' Chalov (C) rig., 25' Willyan (C), 33' Chalov (C); 33' st Chernov (R); **G. Orenburg-Dinamo Mosca 3-0** (6' pt Mansilla, 40' Vorobev; 30' st Vera); **K.S. Samara-Spartak Mosca 1-0** (9' st Garré); **Lokomotiv Mosca-Torpedo Mosca 3-1** (5' st Tiknizyan (L), 12' Pinyaev (L), 20' Stefanovich (T), 28' Isidor (L); **Nizhny Novgorod-Khimki 2-0** (34' pt Stotsky; 38' st Gotsuk); **Ural-Sochi 1-0** (44' st Egorychev); **Zenit-Fakel Voronezh 1-0** (37' st Erokhin)
CLASSIFICA: Zenit 70; CSKA Mosca 58; Spartak Mosca 54; Rostov 53; Akhmat 50; Krasnodar 48; G. Orenburg 46; Lokomotiv Mosca, Dinamo Mosca 45; Sochi 38; Ural 36; K.S. Samara 32; Fakel Voronezh, Nizhny Novgorod 30; Khimki 18; Torpedo Mosca 13.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: **Yenisey Krasnoyarsk-Fakel 0-1** (32' st Markov),

COPPA D'INGHILTERRA

Londra, 3 giugno 2023

MANCHESTER CITY 2
MANCHESTER UTD 1

MANCHESTER CITY: 3-2-4-1 Ortega 7 - Walker 6,5 (50' st Laporte ng) Dias 6,5 Akanji 6,5 - Stones 7 Rodri 6,5 - Bernardo Silva 6 De Bruyne 7 (31' st Foden 6) Gundogan 8 Grealish 6 (44' st Aké ng) - Haaland 6.
In panchina: Ederson, Alvarez, Lewis, Mahrez, Palmer, Phillips.
All: Guardiola 7.

MANCHESTER UTD: 4-2-3-1 De Gea 5,5 - Wan-Bissaka 6 Varane 6,5 Lindelof 6 (38' st McTominay ng) Shaw 6 - Casemiro 5,5 Fred 6 - Bruno Fernandes 5,5 Eriksen 5 (17' st Garnacho 7) Sancho 5 (33' st Weghorst ng) - Rashford 5,5.
In panchina: Butland, Dalot, Elanga, Maguire, Malacia, Pellistri.
All: Ten Hag 5,5.

Arbitro: Tierney (Inghilterra) 6.
Reti: 1' pt Gundogan (M.C.), 33' Bruno Fernandes (M.U.) rig.; 6' st Gundogan (M.C.).
Ammoniti: Ortega, Rodri (M.C.); Wan-Bissaka, Fred (M.U.)

Dall'alto: le coppe del Lipsia in Germania e del Manchester City in Inghilterra; la festa salvezza dello Stoccarda; Mbappé (Psg) a segno contro il Clermont

Fakel-Yenisey Krasnoyarsk **2-0** (10' pt Akbashev rig.; 25' st Akbashev); **Rodina-Nizhny Novgorod 0-3** (10' pt Sevikyan; 11' st Yakovlev, 47' Sharipov), **Nizhny Novgorod-Rodina 0-2** (8' pt Timoshenko, 24' Kalmykov)

ALBANIA

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: **Erzeni** -Korabi Peshkopi 2-1 dts

COPPA: **Tirana-Egnatia 0-1 dts** (10' sts Laurentino rig.)

ARMENIA

35ª Ararat Armenia-Lernayin Artsakh 0-0; Ararat Yerevan-BKMA Yerevan 1-1; Pyunik-Urartu 0-1; Shirak-Noah 0-2; Van-Alashkert 0-1
36ª Alashkert-Pyunik 1-2; BKMA Yerevan-Ararat Armenia 2-5; Lernayin Artsakh-Shirak 0-1; Noah-Van 1-0; Urartu-Ararat Yerevan 1-1
CLASSIFICA: Urartu 83; Pyunik 80; Ararat Armenia 76; Alashkert 66; Van 40; Ararat Yerevan 38; Shirak 36; Noah, BKMA Yerevan 32; Lernayin Artsakh 22.

AUSTRIA

32ª Austria Klagenfurt-Rapid Vienna 2-1; Austria Lustenau-TSV Hartberg 5-1; Austria Vienna-Salisburgo 1-1; Ried-Wolfsberger 1-2; Sturm Graz-LASK Linz 2-0; Tirol Wattens-Altach 1-1
TORNEO PER IL TITOLO: Salisburgo (27) 49; Sturm Graz (24) 42; LASK Linz (19) 35; Rapid Vienna (16) 25; Austria Vienna (16) 24; Austria Klagenfurt (15) 23.
PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Wolfsberger-**Austria Lustenau** 1-2 dts; Austria Lustenau-**Austria Vienna** 1-1, **Austria Vienna**-Austria Lustenau 5-0
TORNEO PER LA SALVEZZA: Wolfsberger (10) 31; Austria Lustenau (13) 29; TSV Hartberg (9), Tirol Wattens (14) 24; Altach (8) 19; Ried (9) 14.
Fra parentesi, i punti a inizio torneo

AZERBAIGIAN

COPPA: **Neftci-Qabala 0-1 dts** (12' pts Alimi rig.)

BIELORUSSIA

11ª Dynamo Brest-Minsk 1-0; Gomel-Belshina 2-0; Isloch-Neman Grodno 0-3; Slavia Mozyr-Naftan 1-0; Slutsk-BATE Borisov 1-0; Smorgon-Energetik Minsk 1-0; Torpedo Zhodino-Shakhtyor 1-1
12ª Dinamo Minsk-Dynamo Brest 4-1; Energetik Minsk-Belshina 0-0; Gomel-Torpedo Zhodino 0-3; Minsk-Smorgon 2-1; Neman Grodno-Slavia Mozyr 1-0; Shakhtyor-Isloch 3-0; Slutsk-Naftan 3-1
13ª BATE Borisov-Naftan 1-2; Belshina-Minsk 1-2; Isloch-Gomel 3-1; Slavia Mozyr-Shakhtyor 3-1; Slutsk-Neman Grodno 0-2; Smorgon-Dinamo Minsk 3-1; Torpedo Zhodino-Energetik Minsk 1-1
CLASSIFICA: Neman Grodno 29; Dinamo Minsk 28; Torpedo Zhodino 26; Slavia Mozyr 20; Isloch 17; BATE Borisov 16; Slutsk, Smorgon 15; Minsk, Gomel 14; Naftan 8; Dynamo Brest 7; Belshina (-11) -5; Shakhtyor (-35) -9; Energetik Minsk (-23) -11.

BULGARIA

34ª Cherno More-Ludogorets 0-1; CSKA 1948-Lokomotiv Plovdiv 0-0; CSKA Sofia-CSKA 1948 1-1; Levski Sofia-CSKA Sofia 0-2; Lokomotiv Plovdiv-Cherno More 2-1; Ludogorets-Levski Sofia 3-2
35ª Arda-Slavia Sofia 3-2; Hebar-Beroe 3-1; Lokomotiv Sofia-Botev Plovdiv 1-2; Pirin Blagoevgrad-Spartak Varna 2-0; Septemvri Sofia-Botev Vratsa 3-1
36ª Botev Plovdiv-Arda 0-3; Slavia Sofia-Lokomotiv Sofia 2-0
TORNEO PER IL TITOLO: Ludogorets 85; CSKA Sofia 84; CSKA 1948 64; Levski Sofia 61; Lokomotiv Plovdiv, Cherno More 54.
TORNEO PER LA CONFERENCE LEAGUE: Arda, Slavia Sofia 58; Lokomotiv Sofia 42; Botev Plovdiv 36.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: Levski Sofia-Arda 2-0
TORNEO PER LA SALVEZZA: Pirin Blagoevgrad 34; Hebar, Botev Vratsa, Beroe 32; Septemvri Sofia 28; Spartak Varna 25.
SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Beroe-Svoge 1-0

DANIMARCA

32ª AaB-Silkeborg 0-1; AGF Arhus-Brøndby 3-3; FC Copenaghen-Randers 1-1; Horsens-Lyngby 0-0; Midtjylland-OB Odense 4-2; Nordsjaelland-Viborg 0-0.
TORNEO PER IL TITOLO: FC Copenaghen 59; Nordsjaelland 55; AGF Arhus, Viborg 51; Brøndby 44; Randers 41.
TORNEO PER LA SALVEZZA: Midtjylland 51; OB Odense 46; Silkeborg 41; Lyngby, Horsens 28; AaB 27.
SPAREGGIO CONFERENCE LEAGUE: Viborg-Midtjylland 0-1

ESTONIA

16ª Flora-Paide 0-0; Kuressaare-Levadia Tallinn 0-2; Nomme Kalju-Parnu 1-0; Tallinna Kalev-Trans Narva 0-1; Tammeka-Harju Jalgpallikooli 2-0
17ª Harju Jalgpallikooli-Paide 0-1; Levadia Tallinn-Tallinna Kalev 2-1; Nomme Kalju-Kuressaare 2-0; Parnu-Flora 1-5; Trans Narva-Tammeka 2-0
18ª Kuressaare-Trans Narva 3-0; Levadia Tallinn-Flora 0-0; Paide-Nomme Kalju 0-0; Tallinna Kalev-Harju Jalgpallikooli 1-1; Tammeka-Parnu 2-3
CLASSIFICA: Flora 43; Levadia Tallinn 41; Tallinna Kalev, Parnu 25; Nomme Kalju 24; Kuressaare 21; Paide 20; Trans Narva 19; Tammeka 16; Harju Jalgpallikooli 10.

PRELIMINARE CHAMPIONS LEAGUE

SEMIFINALI

Tre Penne (sma)-Breidablik (isl) 1-7
6' pt Gunnlaugsson (B), 31' Barretta (T), 25' Hlynsson (B), 47' Olsen (B); 22' st Sigurdarson S. (B), 29' Einarsson V. (B), 44' Gunnlaugsson (B), 47' Hlynsson (B).
Atletic Escaldes (and)-Buducnost (mon) 0-3
14' pt Sekulic (B) rig., 21' Sanchez (B) aut.; 15' st Sekulic (B).

FINALE

Buducnost (mon)-Breidablik (isl) 30 giugno

COPPA: Flora-Trans Narva 1-2 (9' st Markovic (T), 27' Mihhailov (F), 36' Kim (T)

FAR OER

12ª B36 Torshavn-Vikingur 2-1; EB Streymur-TB Tvoroyri 0-1; IF Fuglafjordur-Vestur Sorvagur 1-2; Klaksvik-Argir 2-1; Toftir-HB Torshavn 0-2
13ª Argir-IF Fuglafjordur 2-0; EB Streymur-Toftir 2-0; HB Torshavn-B36 Torshavn 1-0; Klaksvik-TB Tvoroyri 1-0; Vestur Sorvagur-Vikingur 3-2
14ª B36 Torshavn-EB Streymur 2-1; TB Tvoroyri-Argir 3-2; Toftir-Klaksvik 1-2; Vestur Sorvagur-HB Torshavn 2-1; Vikingur-IF Fuglafjordur 5-0
CLASSIFICA: Klaksvik 45; HB Torshavn 35; B36 Torshavn 33; Vikingur 24; Vestur Sorvagur 22; EB Streymur 13; TB Tvoroyri 12; Toftir 11; IF Fuglafjordur 9; Argir 4.

FINLANDIA

3 giugno HJK Helsinki-Seinajoen JK 0-0; Ilves-Lahti 2-2; Inter Turku-Honka 2-0; KTP-VPS 1-0; KuPS-Haka 3-0; Oulu-IFK Mariehamn 3-2
7 giugno Haka-Ilves 1-1; Honka-IFK Mariehamn 2-1; Inter Turku-KTP 2-1; KuPS-Oulu 1-0; Lahti-HJK Helsinki 1-2
8 giugno Seinajoen JK-VPS 2-1
11 giugno HJK Helsinki-KTP 1-0; IFK Mariehamn-Seinajoen JK 0-2; Ilves-Honka 1-1; Lahti-Haka 1-0; Oulu-Inter Turku 1-1; VPS-KuPS 0-2
27 giugno Haka-HJK Helsinki 1-1; Honka-VPS 1-0; Inter Turku-Ilves 2-1; KTP-Lahti 2-0; KuPS-IFK Mariehamn 0-1; Seinajoen JK-Oulu 1-4
CLASSIFICA: KuPS 28; HJK Helsinki, Seinajoen JK 27; Oulu 21; Honka 19; Inter Turku 17; KTP 15; Ilves 14; Haka 11; Lahti 10; IFK Mariehamn 9; VPS 6.

GEORGIA

18ª Dila Gori-Telavi 6-1; Dinamo Batumi-Torpedo Kutaisi 1-1; Saburtalo-Dinamo Tbilisi 2-1; Samtredia-Samgurali 0-2; Shukura-Gagra 3-4
19ª rinviata
20ª Dinamo Batumi-Saburtalo 2-1; Dinamo Tbilisi-Samtredia 3-0; Shukura-Samgurali 2-2; Telavi-Gagra 0-1; Torpedo Kutaisi-Dila Gori 1-0
CLASSIFICA: Dinamo Batumi 42; Saburtalo 38; Samgurali 37; Dinamo Tbilisi, Dila Gori 34; Torpedo Kutaisi 24; Gagra 17; Shukura 13; Samtredia, Telavi 11.

IRLANDA

18ª Bohemians-Sligo Rovers 2-0; Derry City-Shelbourne 0-0; Drogheda Utd-Cork City 0-1; Shamrock Rovers-Dundalk 2-0; UC Dublino-St. Patrick's 1-3
19ª Cork City-Bohemians 2-1; Dundalk-UC Dublino 4-1; Shelbourne-Drogheda Utd 3-2; Sligo Rovers-Shamrock Rovers 0-3; St.Patrick's-Derry City 4-1
20ª Cork City-Dundalk 1-2; Derry City-Bohemians 0-0; Drogheda Utd-St.Patrick's 2-1; Shamrock Rovers-UC Dublino 4-0; Shelbourne-Sligo Rovers 1-1
21ª Bohemians-Shamrock Rovers 2-2; Derry City-Cork City 2-0; Drogheda Utd-Dundalk 1-2; St.Patrick's-Shelbourne 1-0; UC Dublino-Sligo Rovers 2-1
CLASSIFICA: Shamrock Rovers 43; Derry City 39; St.Patrick's 38; Bohemians, Dundalk 35; Shelbourne 30; Drogheda Utd, Sligo Rovers 23; Cork City 21; UC Dublino 9.

IRLANDA N.

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Dungannon-Annagh 2-0, Annagh-**Dungannon** 2-1

KAZAKISTAN

12ª Aktobe-Shakhter 2-0; Astana-Aksu 1-0; Kairat-Okzhetpes 2-1; Kaisar-Maqtaaral 0-2; Ordabasy-Atyrau 2-1; Tobol-Kyzylzhar 1-0; Zhetysu-Kaspij Aktau 3-2
13ª Aksu-Ordabasy 0-1; Aktobe-Maqtaaral 1-1; Astana-Kaspij Aktau 3-1; Atyrau-Tobol 3-0; Kairat-Kyzylzhar 3-0; Okzhetpes-Kaisar 0-1; Shakhter-Zhetysu 0-1
CLASSIFICA: Astana 35; Ordabasy 32; Aktobe 25; Kairat 24; Kyzylzhar 22; Atyrau 21; Tobol 20; Kaisar 19; Zhetysu 16; Shakhter 12; Okzhetpes 11; Maqtaaral, Kaspij Aktau 10; Aksu 7.

KOSOVO

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Ferizaj-**Liria** 0-0 (0-3 dcr)

COPPA: Gjilani-Prishtina 0-2 (22' st Hamiti, 31' Pefqeli)

LETTONIA

16ª Auda-Jelgava 1-0; FK Liepaja-Tukums 2000 0-1; RFS Riga-BFC Daugavpils 3-1; Riga FC-Super Nova 5-1; Valmiera-Metta/LU 1-1
17ª BFC Daugavpils-FK Liepaja 1-2; Jelgava-Valmiera 2-0; Metta/LU-Riga FC 0-2; Super Nova-RFS Riga 1-6; Tukums 2000-Auda 2-2
18ª Auda-BFC Daugavpils 1-1; FK Liepaja-Super Nova 2-1; Metta/LU-RFS Riga 0-6; Tukums 2000-Jelgava 2-0; Valmiera-Riga FC 1-0
19ª BFC Daugavpils-Tukums 2000 3-1; FK Liepaja-Metta/LU 3-2; Jelgava-Riga FC 1-3; RFS Riga-Valmiera 3-0; Super Nova-Auda 0-5
CLASSIFICA: Riga FC 48; RFS Riga 47; FK Liepaja, Valmiera 29; Auda 27; Metta/LU 22; Tukums 2000 19; Jelgava 18; BFC Daugavpils 17; Super Nova 7.

LITUANIA

16ª Banga-Riteriai 1-1; Dainava-Suduva 2-1; Dziugas-Kauno Zalgiris 0-0; FK Panevezys-Hegelmann 1-0; Zalgiris-Siauliai 2-2
17ª Banga-Suduva 1-0; Dainava-FK Panevezys 0-1; Dziugas-Siauliai 1-1; Hegelmann-Zalgiris 0-1; Riteriai-Kauno Zalgiris 1-1
18ª FK Panevezys-Dziugas 4-0; Kauno Zalgiris-Hegelmann rinviata; Siauliai-Banga 1-1; Suduva-Riteriai 0-0; Zalgiris-Dainava 0-0
19ª Banga-FK Panevezys 0-1; Dziugas-Zalgiris 1-2; Hegelmann-Dainava 0-0; Kauno Zalgiris-Suduva 1-1; Siauliai-Riteriai 2-0
CLASSIFICA: FK Panevezys 46; Zalgiris, Siauliai 40; Kauno Zalgiris 25; Hegelmann, Dainava 22; Banga 19; Suduva 18; Riteriai 14; Dziugas 11.

MONTENEGRO

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Mornar-Berane 2-0, Berane-**Mornar** 0-2; Kom Podgorica-**Rudar** 1-1, **Rudar**-Kom Podgorica 2-1

NORVEGIA

9ª Aalesund-Brann 1-3; Lillestrom-Stabaek 3-1; Rosenborg-Ham-Kam 4-0; Sandefjord-Odd Grenland 4-1; Stromsgodset-FK Haugesund 1-2; Tromso-Sarpsborg 2-1; Valerenga-Bodo Glimt 1-3; Viking-Molde 3-4
10ª Aalesund-Tromso 2-3; Bodo Glimt-Ham-Kam 3-0; Brann-Lillestrom 2-2; FK Haugesund-Sandefjord 3-2; Odd Grenland-Molde 1-0; Sarpsborg-Viking 1-3; Stabaek-Rosenborg 2-2; Valerenga-Stromsgodset 0-1
11ª Ham-Kam-Odd Grenland 0-1; Lillestrom-Aalesund rinviata; Molde-FK Haugesund 1-0; Rosenborg-Sarpsborg 0-3; Sandefjord-Valerenga rinviata; Stromsgodset-Bodo Glimt 2-0; Tromso-Stabaek 2-1; Viking-Brann 3-1
CLASSIFICA: Bodo Glimt 31; Tromso 23; Brann 21; Viking 20; Molde 19; Sarpsborg 18; Lillestrom 17; Odd Grenland 16; Stabaek 15; Stromsgodset 14; Rosenborg 13; FK Haugesund 12; Valerenga 10; Sandefjord 9; Ham-Kam 7; Aalesund 4.

REP. CECA

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Pribram-**Pardubice** 0-2, **Pardubice**-Pribram 0-0; **Zlin**-Vyskov 1-0, Vyskov-**Zlin** 0-0

ROMANIA

PLAYOFF CONFERENCE LEAGUE: Univ. Craiova-Voluntari 3-3 (8-7 dcr); **CFR Cluj**-Univ. Craiova 1-0 dts
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Din. Bucarest-FC Arges 6-1, FC Arges-**Din. Bucarest** 4-2; Gloria Buzau-**UTA Arad** 0-0, **UTA Arad**-Gloria Buzau 5-1

SCOZIA

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Ross County-Partick Thistle 2-0, **Ross County**-Partick Thistle 3-1 (8-5 dcr)

COPPA: Celtic-Inverness 3-1 (38' pt Furuhashi (C); 20' st Abada (C), 39' Mackay (I), 46' Jota (C)

SERBIA

SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Indjija-**Radnicki Nis** 3-1, **Radnicki Nis**-Indjija 3-0; Graficar Belgrado-**Radnik** 1-1, **Radnik**-Graficar Belgrado 2-0

SVEZIA

11ª AIK Stoccolma-Kalmar 1-1; Elfsborg-Djurgarden 1-1; Göteborg-Mjallby 0-1; Halmstad-Hammarby 0-0; Malmö-Degerfors 5-0; Norrkoping-Brommapojkarna 0-2; Sirius-Varnamo 2-0; Varberg-Hacken 0-2;
12ª AIK Stoccolma-Elfsborg 1-2; Djurgarden-Norrkoping 2-2; Hacken-Mjallby 3-0; Hammarby-Brommapojkarna 2-1; Kalmar-Degerfors 2-1; Sirius-Göteborg 2-0; Varberg-Halmstad 1-2; Varnamo-Malmö 1-3
CLASSIFICA: Malmö 31; Elfsborg 29; Häcken 28; Kalmar, Djurgarden 21; Brommapojkarna, Halmstad 19; Norrkoping 18; Hammarby 16; Mjallby 15; Sirius 14; Varnamo 12; Degerfors 11; Goteborg, AIK Stoccolma 7; Varberg 5.

SVIZZERA

SPAREGGIO SALVEZZA/PROMOZIONE: Sion-**Lausanne Ouchy** 0-2, **Lausanne Ouchy**-Sion 4-2

COPPA: Young Boys-Lugano 3-2 (20' e 48' pt Nsame (Y); 8' st Bottani (L), 40' Meschack (Y), 42' Steffan (L)

TURCHIA

37ª Adana Demirspor-Basaksehir 2-3; Antalyaspor-Hatayspor 3-0; Galatasaray-Fenerbahce 3-0; Gaziantep-Istanbulspor 0-3; Kasimpasa-Besiktas 2-5; Kayserispor-Ankaragucu 0-1; Konyaspor-Karagumruk 1-1; Trabzonspor-Alanyaspor 5-1; Umraniyespor-Giresunspor 0-1
38ª Ankaragucu-Adana Demirspor 1-2; Basaksehir-Trabzonspor 3-1; Besiktas-Konyaspor 3-3; Fenerbahce-Gaziantep 3-0; Giresunspor-Antalyaspor 2-0; Hatayspor-Galatasaray 0-3; Istanbulspor-Umraniyespor 4-0; Karagumruk-Kasimpasa 3-0; Sivasspor-Kayserispor 1-1
CLASSIFICA: Galatasaray 88; Fenerbahce 80; Besiktas 78; Adana Demirspor 69; Basaksehir 62; Trabzonspor 57; Karagumruk, Konyaspor 51; Kayserispor (-3) 47; Kasimpasa 43; Ankaragucu 42; Sivasspor, Antalyaspor, Alanyaspor, Istanbulspor 41; Giresunspor 40; Umraniyespor 30; Gaziantep* 25; Hatayspor* 23.
*=ritirati dal torneo

COPPA: Fenerbahce-Basaksehir 2-0 (2' e 29' pt Batshuayi)

UCRAINA

30ª Dnipro-1-Kryvbas 1-0; Kolos Kovalivka-FK Lviv 1-0; Metalist-Dinamo Kiev 1-1; Metalist Kharkiv-Chornomorets 0-3; Minaj-Zorya 0-3; Rukh Lviv-Oleksandriya 0-0; Veres Rivne-Inhulets 1-0; Vorskla Naftohaz-Shakhtar 2-1;
CLASSIFICA: Shakhtar 72; Dnipro-1, Zorya 67; Dinamo Kiev 60; Vorskla Naftohaz 45; Oleksandriya 44; Kryvbas 41; Kolos Kovalivka 36; Chornomorets 35; Minaj 33; Rukh Lviv, Metalist 32; Veres Rivne, Inhulets 31; Metalist Kharkiv 22; FK Lviv 13.
SPAREGGI SALVEZZA/PROMOZIONE: Inhulets-**LNZ Cherkasy** 1-1, **LNZ Cherkasy**-Inhulets 2-1; MFC Metalurh-**Veres Rivne** 1-0, **Veres Rivne**-MFC Metalurh 6-1

ARGENTINA

RECUPERI Union Santa Fe-Lanus 1-1 (16' st Machuca (U), 24' Troyansky (L); **Racing Club-Velez Sarsfield 2-1** (25' pt Hauché (R), 27' Fernandez (V), 38' Piovi (R) rig.)
19ª Argentinos Jrs.-Platense 1-0 (49' st Heredia); **Arsenal Sarandi-Boca Juniors 1-0** (25' pt Pombo); **Belgrano-Velez Sarsfield 2-0** (2' pt Vegetti, 35' Pereira); **Central Cordoba-Huracan 2-0** (24' pt Besozzi, 43' Maciel); **Estudiantes-Barracas Central 5-2** (3' pt Calderara (B), 12' Rollheiser (E), 23' Rodriguez (E), 36' Sosa (E); 17' st Lollo (E), 26' Mater (B), 31' Carrillo (E); **Godoy Cruz-Independiente 2-1** (6' pt Cauteruccio (I) aut., 31' Conechny (G); 13' st Costa (I); **Lanus-Atl. Tucuman 2-1** (23' pt Coronel (A), 36' De La Vega (L), 48' Loaiza (L); **Racing Club-Banfield 2-0** (12' pt Hauché; 45' st Rojas); **River Plate-Defensa y Justicia 1-0; Rosario Central-Instituto 4-1** (15' pt Veliz (R); 13' st Campaz (R), 20' Giaccone (R), 27' Martinez (I) rig., 50' Giaccone (R); **San Lorenzo-Colon 0-0; Sarmiento-Newell's Old Boys 0-0; Tigre-Talleres 1-3** (18' pt Santos (Ta), 50' Luciatti (Ti); 42' e 50' st Bustos (Ta); **Union Santa Fe-Gimnasia 2-0** (11' st Domina, 28' Castrillon)
20ª Atl. Tucuman-Godoy Cruz 2-1 (36' pt Coronel (A); 19' st Orihuela (A), 38' Eseiza (G); **Banfield-River Plate 1-4** (6' pt Beltran (R), 21' Solari (R), 40' Gimenez (B) rig.; 3' st Beltran (R), 50' Rondon (R); **Barracas Central-Rosario Central 0-0; Boca Juniors-Lanus 1-1** (46' pt Diaz (L); 46' st Benedetto (B); **Colon-Estudiantes 1-0; Defensa y Justicia-Belgrano 2-0; Gimnasia-Huracan 1-0** (44' st Tarragona); **Independiente-Sarmiento 2-0** (38' pt Gimenez; 7' st Gimenez); **Instituto-Racing Club 1-1** (40' pt Martinez (I); 27' st Moralez (R); **Newell's Old Boys-Union Santa Fe 1-1** (25' pt Recalde (N); 17' st Zenon (U); **Platense-Tigre 1-0** (3' st Castro); **San Lorenzo-Central Cordoba 0-0; Talleres-Arsenal Sarandi 1-0** (16' pt Santos); **Velez Sarsfield-Argentinos Jrs. 0-1** (32' st Heredia)
21ª Argentinos Jrs.-Defensa y Justicia 3-1 (20' pt Gonzalez Metilli (A); 8' e 25' st Avalos (A), 45' Miritello (D) rig.); **Arsenal Sarandi-Platense 0-2** (46' pt Marcich; 42' st Baldassarra); **Belgrano-Banfield 3-1** (24' pt Vegetti (Be); 14' st Rebola (Be) aut., 28' Vegetti (Be), 31' Jara (Be); **Central Cordoba-Gimnasia 0-0; Estudiantes-San Lorenzo 1-1** (21' pt Ascacibar (E); 13' st Bareiro (S); **Godoy Cruz-Boca Juniors 4-0** (17' Rodriguez rig., 39' Lopez; 14' st Allende, 20' Conechny); **Huracan-Newell's Old Boys 1-1** (23' pt Recalde (N), 45' Mazzanti (H); **Lanus-Talleres 2-1** (2' pt Valoyes (T); 23' st Diaz (L), 26' Lema (L); **Racing Club-Barracas Central 1-1** (21' pt Moreno (R); 40' st Alvarez (B); **River Plate-Instituto 3-1** (1' pt Rodriguez (I), 34' De La Cruz (R); 5' st Fernandez (R), 40' Beltran (R); **Rosario Central-Colon 1-1** (4' st Meza (C), 11' Veliz (R) rig.); **Sarmiento-Atl. Tucuman 4-1** (18' pt Quiroga (S), 22' Melano (S), 39' Diaz (S); 12' st Coronel (A), 38' Quiroga (S); **Tigre-Velez Sarsfield 2-1** (17' st Molinas (T), 19' Cabrera (V), 43' Brizuela (V) aut.); **Union Santa Fe-Independiente 3-0** (25' pt Domina; 6' st Zenon, 32' Machuca)
CLASSIFICA: River Plate 50; Talleres 40; San Lorenzo 38; Lanus 37; Estudiantes 36; Rosario Central 35; Belgrano 34; Defensa y Justicia 33; Argentinos Jrs., Godoy Cruz 32; Newell's Old Boys, Platense 29; Sarmiento, Boca Juniors 28; Racing Club 27; Gimnasia 26; Tigre, Central Cordoba 25; Colon, Barracas Central 24; Union Santa Fe 23; Instituto 22; Independiente, Atl. Tucuman 21; Huracan 19; Velez Sarsfield, Banfield 18; Arsenal Sarandi 17.

BRASILE

9ª America MG-Corinthians 2-0 (28' st Danilo Avelar rig., 41' Renato

Marques); **Athl. Paranaense-Botafogo 1-0** (41' pt Alex Santana); **Cruzeiro-Atl. Mineiro 0-1** (26' pt Hulk); **Fluminense-Bragantino 2-1** (27' pt Ganso (F), 33' Felipe Melo (F); 8' st Borbas (B); **Fortaleza-Bahia 0-0; Goias-Cuiaba Esporte 0-1** (8' st Deyverson); **Gremio-Sao Paulo 2-1** (14' pt Calleri (S), 30' Cristaldo (G), 38' Reinaldo (G); **Palmeiras-Coritiba 3-1** (29' pt Arturzinho (P), 33' Rony (P); 27' st Rony (P), 37' Alef Manga (C); **Santos-Internacional 1-1** (3' pt Luiz Adriano (I), 11' Lucas Lima (S); **Vasco da Gama-Flamengo 1-4** (14' pt Pulgar (F), 16' Gerson (F), 42' Pedro (F), 48' Ayrton Lucas (F); 12' st Jair (V) rig.);
10ª **America MG-Athl. Paranaense 2-2** (9' pt Vitor Roque (At); 3' st Christian (At), 30' Wellington Paulista (Am), 52' Danilo Avelar (Am); **Atl. Mineiro-Bragantino 1-1** (16' pt Paulinho (A), 35' Eduardo Sasha (B); **Bahia-Cruzeiro 2-2** (17' pt Kayky (B), 30' Bruno Rodrigues (C), 46' Wesley (C); 20' st Arthur Sales (B); **Botafogo-Fortaleza 2-0** (47' pt Tiquinho; 18' st Tiquinho); **Corinthians-Cuiaba Esporte 1-1** (9' st Deyverson (Cu), 35' Ruan Oliveira (Co); **Coritiba-Santos 0-0; Flamengo-Gremio 3-0** (23' pt Everton; 19' st Pedro, 51' Bruno Henrique); **Goias-Fluminense 2-2** (2' pt Cano (F), 47' Matheus Peixoto (G) rig.; 1' st Lima (F), 40' Alesson (G); **Internacional-Vasco da Gama 2-1** (2' pt Romulo (I), 16' Wamberto (I), 28' Rayan (V); **Sao Paulo-Palmeiras 0-2** (10' pt Gabriel Menino; 2' st Endrick);
11ª **Bahia-Palmeiras 1-0** (48' st Thaciano); **Bragantino-Flamengo 4-0** (40' pt Eduardo Santos; 4' st Mosquera, 30' Alerrandro, 36' Mosquera); **Coritiba-Internacional 0-1** (20' st Pedro Henrique rig.); **Cruzeiro-Fortaleza 0-1** (34' st Lucero); **Cuiaba Esporte-Botafogo 0-1** (16' st Tiquinho); **Fluminense-Atl. Mineiro 1-1** (34' pt Guga (F) aut., 46' Samuel Xavier (F); **Gremio-America MG 3-1** (24' pt Danilo Avelar (A), 39' Matheus (A) aut.; 15' st Villasanti (G), 23' Suarez (G); **Santos-Corinthians 0-2** (18' pt Yuri Alberto, 27' Ruan Oliveira); **Sao Paulo-Athl. Paranaense 2-1** (10' pt Vitor Roque (A), 19' Neves (S); 2' st Luciano (S); **Vasco da Gama-Goias 0-1** (28' st Everton Morelli);
12ª **America MG-Internacional 1-2** (18' pt Juninho (A); 17' st Jean Dias (I), 39' Alexandre Alemao (I); **Athl. Paranaense-Corinthians 1-0** (35' pt Vitor Roque); **Bragantino-Goias 2-0** (6' pt Eduardo Sasha, 48' Marcos Vinicios); **Cruzeiro-Sao Paulo 1-0** (3' pt Rafinha (S) aut.); **Fluminense-Bahia 2-1** (27' pt Vinicius Mingotti (B); 3' st Lelè (F), 6' Gabriel Pirani (F); **Fortaleza-Atl. Mineiro 2-1** (8' st Pochettino (F), 16' Tinga (F), 41' Alan Kardec (A); **Gremio-Coritiba 5-1** (34' pt Cristaldo (G) rig., 40' Alef Manga (C); 2' st Villasanti (G), 8' Bitello (G), 20' Suarez (G), 38' André Henrique (G); **Palmeiras-Botafogo 0-1** (28' pt Tiquinho); **Santos-Flamengo 2-3** (21' pt Everton (F), 40' Mendoza (S); 4' st Everton Ribeiro (F), 6' Fernandez (S), 11' Pulgar (F); **Vasco da Gama-Cuiaba Esporte 1-0** (32' st Jair rig.);
CLASSIFICA: Botafogo 30; Gremio 23; Palmeiras, Flamengo 22; Fluminense 21; Bragantino, Fortaleza, Internacional 20; Atl. Mineiro, Athl. Paranaense 19; Sao Paulo 18; Cruzeiro 17; Santos 13; Bahia, Corinthians, Cuiaba Esporte 12; Goias 11; Vasco da Gama 9; America MG 8; Coritiba 4.

URUGUAY

TORNEO INTERMEDIO
1ª Atl. River Plate-Boston River 0-1; Cerro-Club Nacional 1-1; La Luz-Penarol 3-2; Liverpool M.-Racing 3-2; Maldonado-Fenix 1-1; Montevideo City-Defensor Sp. 1-1; Plaza Colonia-Cerro Largo 3-3; Wanderers-Danubio 1-1
2ª Boston River-La Luz 4-0; Cerro Largo-Liverpool M. 1-3; Club Nacional-Maldonado 4-0; Danubio-Montevideo City 1-0; Defensor Sp.-Wanderers 2-0; Fenix-Cerro 0-0; Penarol-Atl. River Plate 1-3; Racing-Plaza Colonia 4-1
3ª Atl. River Plate-Defensor Sp. 1-1; Cerro-Racing 1-2; La Luz-Danubio 0-2; Liverpool M.-Club Nacional 3-0; Maldonado-Cerro Largo 0-0; Montevideo City-Boston River 3-1; Plaza Colonia-Fenix 1-1; Wanderers-Penarol 0-0
GIRONE A: Danubio 7; Boston River 6; Defensor Sp. 5; Atl. River Plate, Montevideo City 4; La Luz 3; Wanderers 2; Penarol 1.
GIRONE B: Liverpool M. 9; Racing 6; Club Nacional 4; Fenix 3; Cerro, Cerro Largo, Plaza Colonia, Maldonado 2.

STATI UNITI

1 giugno Atlanta Utd-New England Revolution 3-3; Austin FC-Minnesota Utd 2-1; Columbus Crew-Colorado Rapids 3-2; D.C. United-CF Montreal 2-2; Inter Miami-N.Y. Red Bulls 0-1; New York City-Cincinnati 1-3; Philadelphia Union-Charlotte 1-0; Real Salt Lake-Los Angeles Galaxy 2-3; Seattle Sounders-San Jose Earthquakes 0-1; Sporting Kansas City-FC Dallas 2-1; Toronto FC-Chicago Fire 0-0; Vancouver Whitecaps-Houston Dynamo 6-2
3 giugno New York City-New England Revolution 0-0; Seattle Sounders-Portland Timbers 0-0
4 giugno Austin FC-Real Salt Lake 1-2; Cincinnati-Chicago Fire 1-0; Colorado Rapids-San Jose Earthquakes 0-0; Columbus Crew-Charlotte 4-2; FC Dallas-Nashville 1-2; Inter Miami-D.C. United 1-2; Minnesota Utd-Toronto FC 1-1; N.Y. Red Bulls-Orlando City 0-3; Philadelphia Union-CF Montreal 3-0; St. Louis City-Houston Dynamo 3-0; Vancouver Whitecaps-Sporting Kansas City 1-1
8 giugno FC Dallas-St. Louis City 2-0; Los Angeles FC-Atlanta Utd 0-0
11 giugno Atlanta Utd-D.C. United 3-1; CF Montreal-Minnesota Utd 4-0; Charlotte-Seattle Sounders 3-3; Chicago Fire-Columbus Crew 1-2; Houston Dynamo-Los Angeles FC 4-0; New England Revolution-Inter Miami 3-1; Orlando City-Colorado Rapids 2-0; Real Salt Lake-New York City 0-0; San Jose Earthquakes-Philadelphia Union 2-1; Sporting Kansas City-Austin FC 4-1; St. Louis City-Los Angeles Galaxy 1-1; Toronto FC-Nashville 1-1; Vancouver Whitecaps-Cincinnati 1-1
12 giugno Portland Timbers-FC Dallas 1-0
15 giugno Los Angeles FC-Houston Dynamo 0-1
17 giugno New York City-Columbus Crew 1-1
18 giugno D.C. United-Real Salt Lake 1-2; Nashville-St. Louis City 3-1; New England Revolution-Orlando City 3-1; San Jose Earthquakes-Portland Timbers 0-0; Sporting Kansas City-Los Angeles FC 1-2
22 giugno Atlanta Utd-New York City 2-2; Austin FC-FC Dallas 3-0; CF Montreal-Nashville 1-0; Cincinnati-Toronto FC 3-0; Colorado Rapids-Vancouver Whitecaps rinviata; Houston Dynamo-San Jose Earthquakes 4-1; Los Angeles FC-Seattle Sounders 1-0; Los Angeles Galaxy-Sporting Kansas City 2-2; N.Y. Red Bulls-Charlotte 2-2; Orlando City-Philadelphia Union 2-2; Portland Timbers-Chicago Fire 1-2; St. Louis City-Real Salt Lake 1-3
25 giugno Austin FC-Houston Dynamo 3-0; Charlotte-CF Montreal 0-0; Colorado Rapids-Los Angeles Galaxy 0-0; Columbus Crew-Nashville 2-0; D.C. United-Cincinnati 3-0; Los Angeles FC-Vancouver Whitecaps 2-3; N.Y. Red Bulls-Atlanta Utd 4-0; New England Revolution-Toronto FC 2-1; Philadelphia Union-Inter Miami 4-1; Portland Timbers-New York City 1-1; Real Salt Lake-Minnesota Utd 2-2; San Jose Earthquakes-St. Louis City 1-2; Seattle Sounders-Orlando City 0-0; Sporting Kansas City-Chicago Fire 0-1
EASTERN CONFERENCE: Cincinnati 43; New England Revolution 36; Nashville 35; Philadelphia Union 34; Columbus Crew 31; Atlanta Utd 29; Orlando City 28; D.C. United, CF Montreal 26; Charlotte 24; N.Y. Red Bulls, Chicago Fire 23; New York City 21; Toronto FC 19; Inter Miami 15.
WESTERN CONFERENCE: St. Louis City, Los Angeles FC 32; Seattle Sounders 29; Houston Dynamo, San Jose Earthquakes, Real Salt Lake 27; FC Dallas 26; Vancouver Whitecaps, Austin FC 25; Portland Timbers 22; Sporting Kansas City, Minnesota Utd 21; Los Angeles Galaxy 15; Colorado Rapids 14.

CINA

11ª Beijing Guoan-Changchun Yatai 4-3; Cangzhou-Shanghai Shenhua 0-1; Henan Jianye-Meizhou Hakka 2-1; Nantong Zhiyun-Qingdao Hainiu 1-0; Shandong Luneng-Dalian Pro 2-0; Shanghai SIPG-Chengdu Rongcheng 0-1; Tianjin Tigers-Wuhan Three Towns 1-1; Zhejiang Professional-Shenzhen 3-0
12ª Changchun Yatai-Shenzhen 4-1; Chengdu Rongcheng-Tianjin Tigers 0-0; Dalian Pro-Beijing Guoan 2-2; Henan Jianye-Zhejiang Professional 2-2; Meizhou Hakka-Cangzhou 2-3; Qingdao Hainiu-Shanghai Shenhua 0-1; Shanghai SIPG-Nantong Zhiyun 2-1; Wuhan Three Towns-Shandong Luneng 1-1
13ª Beijing Guoan-Shanghai SIPG 1-2; Cangzhou-Henan Jianye 0-1; Shandong Luneng-Changchun Yatai 4-1; Shanghai Shenhua-Nantong Zhiyun 1-0; Shenzhen-Chengdu Rongcheng 0-3; Tianjin Tigers-Qingdao Hainiu 3-2; Wuhan Three Towns-Dalian Pro 0-0; Zhejiang Professional-Meizhou Hakka 3-0
CLASSIFICA: Shanghai SIPG 32; Shanghai Shenhua 28; Chengdu Rongcheng 27; Tianjin Tigers 23; Shandong Luneng 21; Changchun Yatai 20; Beijing Guoan, Zhejiang Professional 18; Wuhan Three Towns 17; Henan Jianye 15; Cangzhou 13; Shenzhen 11; Meizhou Hakka, Nantong Zhiyun 9; Qingdao Hainiu, Dalian Pro 8.

COPPA ITALIA

La gioia della Juve dopo la vittoria della sua terza Coppa Italia femminile, seconda di fila, grazie al gol di Bonansea contro le neocampionesse d'Italia della Roma

Salerno, 4 giugno 2022

JUVENTUS 1
ROMA 0

JUVENTUS: 4-3-3 Peyraud-Magnin - Gama (46' st Cernoia), Sembrant, Salvai, Boattin - Caruso, Gunnarsdottir, Grosso (46' st Lenzini) - Bonansea, Girelli (35' st Nystrom), Beerensteyn.
In panchina: Aprile, Cantore, Duljan, Junge-Pedersen, Nilden, Simon.
All: Montemurro.

ROMA: 4-2-3-1 Ceasar - Bartoli, Wenninger, Linari, Di Guglielmo (32' st Minami) - Giugliano, Greggi - Glionna (12' st Serturini), Andressa (39' st Losada), Haavi - Giacinti (32' st Haug).
In panchina: Ohrstrom, Ciccotti, Cinotti, Kollmats, Kramzar.
All: Spugna.

Arbitro: Delrio (Reggio Emilia).
Rete: 48' st Bonansea.
Ammonite: Salvai (J); Greggi, Wenninger, Bartoli (R).

CHAMPIONS LEAGUE

Seconda Champions per il Barcellona dopo quella vinta nel 2021. Il Wolfsburg, avanti di due reti nel primo tempo, si è fatto rimontare da Guijarro (doppietta) e Rolfo

Eindhoven, 4 giugno 2022

BARCELLONA 3
WOLFSBURG 2

BARCELLONA: 4-3-3 Panos - Bronze, Paredes, Leon, Rolfo - Bonmati (45' st Putellas), Walsh (44' st Engen), Guijarro - Hansen (34' st Crnogorcevic), Paralluelo (25' st Geyse), Caldentey (34' st Pina).
In panchina: Coll, Codina, Fernandez, Lopez, Rabano, Torrejon, Vilamala.
All: Giraldez.

WOLFSBURG: 4-3-3 Frohms - Wilms (39' st Hegering), Hendrich, Janssen, Rauch - Oberdorf, Huth, Roord (26' st Lattwein) - Jonsdottir, Pajor (39' st Bremer), Popp.
In panchina: Kiedrzynek, Weiss, Agrez, Blomqvist, Brand, Demann, Wassmuth, Wedemeyer, Wolter.
All: Stroot.

Arbitro: Foster (Galles).
Reti: 3' pt Pajor (W), 37' Popp (W); 3' e 5' st Guijarro (B), 25' Rolfo (B).
Ammonite: Bonmati, Paredes (B); Hendrich, Jonsdottir, Popp (W).

La prima del City

Dall'alto: Manchester City per la prima volta campione d'Europa; il gol di Rodri; Haaland festeggia con la fidanzata Isabel Johansen; la delusione dei calciatori nerazzurri

FINALE

Istanbul, 10 giugno 2023

MANCHESTER CITY	**1**
INTER	**0**

MANCHESTER CITY: 3-2-4-1 Ederson 7,5 – Akè 6,5 Dias 6,5 Akanji 6 – Stones 6,5 (37' st Walker ng) Rodri 7,5 – Bernardo Silva 6,5 Gundogan 6 De Bruyne 6 (36' pt Foden 6) Grealish 5,5 – Haaland 5,5.
In panchina: Ortega, Carson, Phillips, Laporte, Alvarez, Sergio Gomez, Mahrez, Perrone, Palmer, Lewis.
All: Guardiola 6,5.

INTER: 3-5-2 Onana 6,5 – Darmian 6 (39' st D'Ambrosio ng) Acerbi 7 Bastoni 6 (31' st Gosens ng) – Dumfries 6 (31' st Bellanova ng) Barella 6,5 Brozovic 6,5 Calhanoglu 5 (39' st Mkhitaryan ng) Dimarco 7 – Dzeko 6 (11' st Lukaku 5) Martinez 5,5.
In panchina: Handanovic, Cordaz, Gagliardini, De Vrij, Correa, Asllani, Skriniar.
All: Inzaghi 6,5.

Arbitro: Marciniak (Polonia) 5,5.
Rete: 23' st Rodri.
Ammoniti: Haaland, Ederson (M); Barella, Lukaku, Onana, Inzaghi (all.) (I).

TRIONFI PER NAZIONI

Spagna	**19**	**14** Real Madrid, **5** Barcellona
Inghilterra	**15**	**6** Liverpool, **3** Manchester Utd, **2** Chelsea, **2** Nottingham F., **1** Aston Villa, **1** Manchester City
Italia	**12**	**7** Milan, **3** Inter, **2** Juventus
Germania	**8**	**6** Bayern Monaco, **1** Amburgo, **1** Borussia D.
Olanda	**6**	**4** Ajax, **1** Feyenoord, **1** Psv Eindhoven
Portogallo	**4**	**2** Benfica, **2** Porto
Francia	**1**	Ol. Marsiglia
Jugoslavia	**1**	Stella Rossa
Romania	**1**	Steaua Bucarest
Scozia	**1**	Celtic

L'ALBO D'ORO

1955-56	**REAL MADRID** (SPA)
1956-57	**REAL MADRID** (SPA)
1957-58	**REAL MADRID** (SPA)
1958-59	**REAL MADRID** (SPA)
1959-60	**REAL MADRID** (SPA)
1960-61	**BENFICA** (POR)
1961-62	**BENFICA** (POR)
1962-63	**MILAN** (ITA)
1963-64	**INTER** (ITA)
1964-65	**INTER** (ITA)
1965-66	**REAL MADRID** (SPA)
1966-67	**CELTIC** (SCO)
1967-68	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1968-69	**MILAN** (ITA)
1969-70	**FEYENOORD** (OLA)
1970-71	**AJAX** (OLA)
1971-72	**AJAX** (OLA)
1972-73	**AJAX** (OLA)
1973-74	**BAYERN MONACO** (GER)
1974-75	**BAYERN MONACO** (GER)
1975-76	**BAYERN MONACO** (GER)
1976-77	**LIVERPOOL** (ING)
1977-78	**LIVERPOOL** (ING)
1978-79	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1979-80	**NOTTINGHAM FOREST** (ING)
1980-81	**LIVERPOOL** (ING)
1981-82	**ASTON VILLA** (ING)
1982-83	**AMBURGO** (GER)
1983-84	**LIVERPOOL** (ING)
1984-85	**JUVENTUS** (ITA)
1985-86	**STEAUA BUCAREST** (ROM)
1986-87	**PORTO** (POR)
1987-88	**PSV EINDHOVEN** (OLA)
1988-89	**MILAN** (ITA)
1989-90	**MILAN** (ITA)
1990-91	**STELLA ROSSA** (JUG)
1991-92	**BARCELLONA** (SPA)
1992-93	**MARSIGLIA** (FRA)
1993-94	**MILAN** (ITA)
1994-95	**AJAX** (OLA)
1995-96	**JUVENTUS** (ITA)
1996-97	**BORUSSIA DORTMUND** (GER)
1997-98	**REAL MADRID** (SPA)
1998-99	**MANCHESTER UNITED** (ING)
1999-00	**REAL MADRID** (SPA)
2000-01	**BAYERN MONACO** (GER)
2001-02	**REAL MADRID** (SPA)
2002-03	**MILAN** (ITA)
2003-04	**PORTO** (POR)
2004-05	**LIVERPOOL** (ING)
2005-06	**BARCELLONA** (SPA)
2006-07	**MILAN** (ITA)
2007-08	**MANCHESTER UNITED** (ING)
2008-09	**BARCELLONA** (SPA)
2009-10	**INTER** (ITA)
2010-11	**BARCELLONA** (SPA)
2011-12	**CHELSEA** (ING)
2012-13	**BAYERN MONACO** (GER)
2013-14	**REAL MADRID** (SPA)
2014-15	**BARCELLONA** (SPA)
2015-16	**REAL MADRID** (SPA)
2016-17	**REAL MADRID** (SPA)
2017-18	**REAL MADRID** (SPA)
2018-19	**LIVERPOOL** (ING)
2019-20	**BAYERN MONACO** (GER)
2020-21	**CHELSEA** (ING)
2021-22	**REAL MADRID** (SPA)
2022-23	**MANCHESTER CITY** (ING)

West Ham

Beffa ai viola

FINALE

Praga, 7 giugno 2023

FIORENTINA	**1**
WEST HAM	**2**

FIORENTINA: 4-2-3-1 Terracciano 6 - Dodò 6 Milenkovic 6,5 Ranieri 6,5 (39' st Igor 5) Biraghi 5 - Amrabat 7 Mandragora 5 (47' st Barak ng) - Gonzalez 6,5 Bonaventura 7 Kouamé 5,5 (16' st Saponara 5,5) - Jovic 5,5 (1' st Cabral 5,5).
In panchina: Cerofolini, Ikoné, Terzic, Venuti, Martinez, Duncan, Bianco, Brekalo.
All: Italiano 6.

WEST HAM: 4-2-3-1 Areola 6 - Coufal 6,5 Zouma 6 (16' st Kehrer 6) Aguerd 6,5 Emerson 6,5 - Soucek 6 Rice 6,5 - Bowen 7,5 Paquetá 7 Benrahma 6,5 (31' st Fornals ng) - Antonio 6 (49' st Ogbonna ng).
In panchina: Fabianski, Cresswell, Jonhson, Lanzini, Downes, Cornet, Ings, Potts, Mubama.
All: Moyes 6,5.

Arbitro: Del Cerro Grande (Spagna) 5,5.
Reti: 17' st Benrahma (W) rig., 21' Bonaventura (F), 45' Bowen (W).
Ammoniti: Mandragora, Duncan (in panchina), Milenkovic, Amrabat (F); Benrahma, Aguerd, Cresswell (in panchina), Bowen (W).

L'ALBO D'ORO

2021-22	**ROMA** (ITA)
2022-23	**WEST HAM** (ING)

Dall'alto: la festa del West Ham; l'esultanza di Bonaventura dopo l'1-1; il gol-vittoria inglese di Bowen al 90'. Sotto: Cabral consola Barak; capitan Biraghi riceve la medaglia d'argento dal presidente Uefa Ceferin; la delusione di Italiano. A destra: il trionfale ritorno a Londra del West Ham; la gioia di Rice e Moyes

NATIONS LEAGUE

Spagna nell'albo d'oro a far compagnia a Portogallo e Francia, Italia abbonata al terzo posto. Si è dunque conclusa la terza edizione di Nations League che lascia l'amaro in bocca agli azzurri di Mancini, sconfitti ancora una volta in semifinale dalla Spagna, com'era successo nel 2021 a Milano. Allora Bonucci si fece espellere dopo 41' e la doppietta di Ferran Torres piegò l'Italia, stavolta lo stesso difensore juventino perde subito palla in uscita e regala il vantaggio a Yeremy Pino, Immobile pareggia su rigore e una maledetta carambola ci punisce a pochi minuti dai supplementari. Nella finalina la squadra azzurra ritrova gol e sorrisi e si sbarazza dell'Olanda padrona di casa, rinviando ogni discorso agli impegni di qualificazione europea a settembre. Per il primo posto 120 minuti senza gol, poi il nuovo ct spagnolo Luis De la Fuente riscatta ai rigori il ko di Luis Enrique nel 2021 contro la Francia. E a uscire deluso stavolta è il grande Modric.

Spagna di rigore Italia terza

SEMIFINALI

Rotterdam, 14 giugno 2023

OLANDA	**2**
CROAZIA	**4**

dopo tempi supplementari

OLANDA: 4-2-3-1 Bijlow 6 - Dumfries 6 (40' st Lang 7) Van Dijk 6 Geertruida 6 Akè 5,5 (1' st Malacia 5,5) - Wiffer 6,5 (30' st Wijnaldum 5,5) De Jong 6 - Malen 7 (30' st Bergwijn 6) Koopmeiners 6 Simons 5,5 (23' st Weghorst 6) - Gakpo 5 (1' sts De Roon ng).
In panchina: Flekken, Noppert, Blind, Botman, Timber, Veerman.
All: Koeman 5,5.

CROAZIA: 4-4-1-1 Livakovic 7 - Juranovic 6,5 (33' st Stanisic) Sutalo 6 (1' pts Petkovic 7) Vida 6 Perisic 6,5 - Pasalic 7 Brozovic 7 Kovacic 7 (40' st Majer 6) Ivanusec 6 (33' st Vlasic 6,5) - Modric 7,5 - Kramaric 7 (45' st Erlic 6).
In panchina: Ivusic, Labrovic, Beljo, Paphos, Musa, Sosa.
All: Dalic 7.

Arbitro: Kovacs (Romania) 6,5.
Reti: 34' pt Malen (O); 10' st Kramaric (C) rig., 27' Pasalic (C), 51' Lang (O); 8' pts Petkovic (C); 11' sts Modric (C) rig.
Ammoniti: De Jong, Koopmeiners, Malacia (O); Kovacic, Pasalic, Brozovic, Livakovic (C).

Enschede, 15 giugno 2023

SPAGNA	**2**
ITALIA	**1**

SPAGNA: 4-2-3-1 Unai Simon 7 - Jesus Navas 6 Le Normand 5,5 Laporte 6,5 Jordi Alba 5,5 - Rodri 7 Merino 6,5 (29' st Fabian Ruiz 6) - Rodrigo 5,5 (1' st Asensio 6) Gavi 6,5 (23' st Canales 6) Yeremy Pino 6,5 (29' st Fati 6) - Morata 6 (39' st Joselu 7).
In panchina: Kepa, Raya, Carvajal, Nacho, Zubimendi, Fran Garcia, Dani Olmo.
All: De la Fuente 7.

ITALIA: 3-5-2 Donnarumma 7 - Toloi 6,5 Bonucci 4,5 (1' st Darmian 6) Acerbi 6,5 - Di Lorenzo 5,5 Frattesi 7 (31' st Verratti 6) Jorginho 5,5 (15' st Cristante 5,5) Barella 6 Spinazzola 5,5 (1' st Dimarco 6) - Zaniolo 6 Immobile 6,5 (15' st Chiesa 5).
In panchina: Meret, Vicario, Retegui, Pellegrini, Gnonto, Raspadori, Buongiorno.
All: Mancini 5,5.

Arbitro: Vincic (Slovenia) 6.
Reti: 3' pt Yeremy Pino (S), 10' Immobile (I) rig.; 43' st Joselu (S).
Ammoniti: Jordi Alba, Gavi, Morata (S); Immobile, Zaniolo (I).

A sinistra: Petkovic porta avanti la Croazia nei tempi supplementari; Immobile a segno dal dischetto

FINALE 3° POSTO

Enschede, 18 giugno 2023

OLANDA	**2**
ITALIA	**3**

OLANDA: 4-2-3-1 Bijlow 5,5 - Dumfries 5,5 Geertruida 5 (1' st Wijnaldum 7) Van Dijk 7 Aké 6 - Wieffer 6 (32' st Veerman 6) De Jong 6,5 - Malen 5,5 (1' st Bergwijn 7) Simons 5,5 (18' st Koopmeiners 6,5) Lang 5,5 (1' st Weghorst 6) - Gakpo 6,5.
In panchina: Flekken, Noppert, Blind, Botman, De Roon, Malacia, Timber.
All: Koeman 5,5.

ITALIA: 4-3-3 Donnarumma 6 - Toloi 5,5 Acerbi 6,5 Buongiorno 6,5 Dimarco 7,5 (29' st Spinazzola 6) - Frattesi 7 Cristante 6,5 Verratti 6 (40' st Barella 6) - Gnonto 6 (18' st Zaniolo 6) Retegui 6 (40' st Pellegrini 5,5) Raspadori 6,5 (18' st Chiesa 7).
In panchina: Meret, Vicario, Bonucci, Darmian, Di Lorenzo, Jorginho, Immobile.
All: Mancini 6,5.

Arbitro: Nyberg (Svezia) 6.
Reti: 6' pt Dimarco (I), 20' Frattesi (I); 23' st Bergwijn (O), 28' Chiesa (I), 45' Wijnaldum (O).
Ammoniti: Weghorst (O); Dimarco, Barella, Acerbi (I).

ALBO D'ORO

2018-19	PORTOGALLO	(2. Olanda 3. Inghilterra 4. Svizzera)
2020-21	FRANCIA	(2. Spagna 3. Italia 4. Belgio)
2022-23	SPAGNA	(2. Croazia 3. Italia 4. Olanda)

Dall'alto: Unai Simon respinge di piede il rigore croato di Majer; la festa spagnola dopo la trasformazione di Carvajal; la delusione di Modric

I gol azzurri nella finale per il terzo posto: sopra, Dimarco in apertura e il raddoppio di Frattesi. A sinistra: il tris di Chiesa

FINALE

Rotterdam, 18 giugno 2023

CROAZIA 0
SPAGNA 0

4-5 dopo calci di rigore

CROAZIA: 4-4-1-1 Livakovic 6,5 - Juranovic 6,5 (7' sts Stanisic ng) Sutalo 6,5 Erlic 6 Perisic 7 - Pasalic 6,5 (16' st Petkovic 5,5) Brozovic 7 Kovacic 6,5 Ivanusec 6 (32' st Vlasic ng) - Modric 7 - Kramaric 6 (45' st Majer 5,5).
In panchina: Ivusic, Labrovic, Barisic, Vida, Musa, Sosa, Beljo.
All: Dalic 6.

SPAGNA: 4-2-3-1 Unai Simon 7 - Jesus Navas 5,5 (7' pts Carvajal 6,5) Le Normand 6 (32' st Nacho 6) Laporte 6,5 Jordi Alba 6,5 - Rodri 7 Ruiz 6 (32' st Merino 6) - Asensio 6 Gavi 6,5 (42' st Dani Olmo 6,5) Yeremy Pino 6 (21' st Ansu Fati 6) - Morata 5,5 (21' st Joselu 5,5).
In panchina: Kepa, Raya, Zubimendi, Canales, Fran Garcia, Rodrigo.
All: De la Fuente 6,5.

Arbitro: Zwayer (Germania) 6.
Rigori: Vlasic (C) gol, Joselu (S) gol; Brozovic (C) gol, Rodri (S) gol; Modric (C) gol, Merino (S) gol; Majer (C) parato, Asensio (S) gol; Perisic (C) gol, Laporte (S) traversa; Petkovic (C) parato, Carvajal (S) gol.
Ammoniti: Petkovic (C); Gavi, Nacho, Rodri (S).

ALLE

QUALIFICAZIONI EUROPEE

GRUPPO A

Cipro-Georgia 1-2
31' pt Mikautadze (G), 39' Pittas (C) rig.; 39' st Davitashvili (G).
Norvegia-Scozia 1-2
16' st Haaland (N) rig., 42' Dykes (S), 44' McLean (S).
Norvegia-Cipro 3-1
12' pt Solbakken (N); 11' e 11' st rig. Haaland (N), 48' Kastanos (C).
Scozia-Georgia 2-0
6' pt McGregor; 2' st McTominay.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Scozia	12	4	4	0	0	9	1
Georgia	4	3	1	1	1	3	4
Norvegia	4	4	1	1	2	5	7
Spagna	3	2	1	0	1	3	2
Cipro	0	3	0	0	3	2	8

GRUPPO B

Gibilterra-Francia 0-3
3' pt Giroud, 48' Mbappé rig., 33' st Mouelhi (G) aut.
Grecia-Irlanda 2-1
15' pt Bakasetas (G) rig., 27' Collins (I); 4' st Masouras (S).
Francia-Grecia 1-0
10' st Mbappé rig.
Irlanda-Gibilterra 3-0
8' st Johnston, 14' Ferguson, 47' Idah.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Francia	12	4	4	0	0	9	0
Grecia	6	3	2	0	1	5	2
Irlanda	3	3	1	0	2	4	3
Olanda	3	2	1	0	1	3	4
Gibilterra	0	4	0	0	4	0	12

GRUPPO C

Macedonia N.-Ucraina 2-3
31' pt Bardhi (M) rig., 39' Elmas (M); 17' st Zabarnyj (U), 22' Konoplja (U), 38' Cyhankov (U).
Malta-Inghilterra 0-4
8' Apap (M) aut., 28' Alexander-Arnold, 31' Kane rig.; 38' st Wilson rig.
Inghilterra-Macedonia N. 7-0
29' pt Kane, 39' Saka, 45' Rashford; 2' e 6' st Saka, 19' Phillips, 28' Kane rig.
Ucraina-Malta 1-0
27' st Cyhankov rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	12	4	4	0	0	15	1
Ucraina	6	3	2	0	1	4	4
Italia	3	2	1	0	1	3	2
Macedonia N.	3	3	1	0	2	4	11
Malta	0	4	0	0	4	1	9

GRUPPO D

Galles-Armenia 2-4
10' pt James D. (G), 19' Zelarayan (A), 30' Ranos (A); 21' st Ranos (A), 27' Wilson (G), 30' Zelarayan (A).
Lettonia-Turchia 2-3
22' pt Bardakci (T); 6' st Emsis (L), 16' Under (T), 49' Tobers (L), 50' Kahveci (T).
Armenia-Lettonia 2-1
35' pt Tiknizjan (A); 22' st Savaļnieks (L), 46' Barseģyan (A) rig.
Turchia-Galles 2-0
27' st Nayir, 35' Guler.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Turchia	9	4	3	0	1	7	5
Armenia	6	3	2	0	1	7	5
Croazia	4	2	1	1	0	3	1
Galles	4	4	1	1	2	4	7
Lettonia	0	3	0	0	3	3	6

REGOLAMENTO

Alla fase finale dell'Europeo (14 giugno-14 luglio 2024) parteciperanno 24 squadre: la **Germania**, già qualificata come Paese ospitante, le **20 prime e seconde** classificate dei gironi e **3 nazionali provenienti dai playoff** (in gara unica, semifinali 21 marzo 2024 e finali 24 marzo) ai quali parteciperanno 12 squadre provenienti dalla Nations League (le migliori classificate delle 4 Leghe non ancora qualificate per l'Europeo).
In caso di parità nei gironi, valgono nell'ordine: punti scontri diretti; differenza reti scontri diretti; gol segnati negli scontri diretti; differenza reti generale; gol segnati.

Dall'alto: l'inglese Saka completa la tripletta personale contro la Macedonia; il norvegese Sorloth si complimenta con Haaland per la doppietta a Cipro; l'abbraccio della Turchia a Guler dopo il gol del 2-0 contro il Galles

CONCACAF NATIONS LEAGUE

LEGA A

SEMIFINALI
Panama-Canada 0-2
25' pt David; 25' st Davies.
Stati Uniti-Messico 3-0
37' e 43' pt Pulisic; 34' st Pepi.

FINALE 3º POSTO
Panama-Messico 1-0
4' pt Gallardo

FINALE
Canada-Stati Uniti 0-2
12' pt Richards, 34' Balogun.

Gli Usa festeggiano la loro seconda Concacaf Nations League. Vinsero anche l'edizione inaugurale nel 2000

GRUPPO E

Albania-Moldavia 2-0
7' st Asani, 31' Bajrami.
Far Oer-Repubblica Ceca 0-3
15' pt Krejci, 44' Cerny; 30' st Cerny.
Far Oer-Albania 1-3
20' pt Bajrami (A), 46' Faero (F); 6' st Asllani (A), 46' Muci (A).
Moldavia-Polonia 3-2
12' pt Milik (), 34' Lewandowski (P); 3' e 34' st Nicolaescu (M), 40' Babohlo (M).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rep. Ceca	**7**	3	2	1	0	6	1
Albania	**6**	3	2	0	1	5	2
Moldavia	**5**	4	1	2	1	4	5
Polonia	**3**	3	1	0	2	4	6
Far Oer	**1**	3	0	1	2	2	7

GRUPPO F

Azerbaigian-Estonia 1-1
27' pt Sappinen (E); 17' st Kryvocjuk (A).
Belgio-Austria 1-1
22' pt Mangala (B) aut.; 17' st Lukaku (B).
Austria-Svezia 2-0
36' e 44' st Baumgartner.
Estonia-Belgio 0-3
37' e 40' pt Lukaku; 45' st Bakayoko.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Austria	**10**	4	3	1	0	9	3
Belgio	**7**	3	2	1	0	7	1
Svezia	**3**	3	1	0	2	5	5
Estonia	**1**	3	0	1	2	2	6
Azerbaigian	**1**	3	0	1	2	2	10

GRUPPO G

Lituania-Bulgaria 1-1
15' pt Girdvainis (L), 27' Petkov (B).
Montenegro-Ungheria 0-0
Bulgaria-Serbia 1-1
2' st Despodov (B), 51' Lazovic (S).
Ungheria-Lituania 2-0
32' pt Varga; 38' st Sallai.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ungheria	**7**	3	2	1	0	5	0
Serbia	**7**	3	2	1	0	5	1
Montenegro	**4**	3	1	1	1	1	2
Bulgaria	**2**	4	0	2	2	2	6
Lituania	**1**	3	0	1	2	1	5

GRUPPO H

Danimarca-Irlanda del Nord 1-0
2' st Wind.
Finlandia-Slovenia 2-0
13' pt Pohjanpalo; 19' st Antman.
San Marino-Kazakistan 0-3
37' pt Vorogovskiy; 19' st Tagıbergen rig., 50' Zaınytdınov.
Finlandia-San Marino 6-0
16' pt Kamara, 39' Kallman; 20', 27' e 29' st Hakans, 31' Pukki.
Irlanda del Nord-Kazakistan 0-1
43' st Ayımbetov.
Slovenia-Danimarca 1-1
25' pt Sporar (S), 42' Hojlund (D).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Finlandia	**9**	4	3	0	1	10	3
Kazakistan	**9**	4	3	0	1	8	4
Danimarca	**7**	4	2	1	1	7	5
Slovenia	**7**	4	2	1	1	5	4
Irlanda del Nord	**3**	4	1	0	3	2	3
San Marino	**0**	4	0	0	4	0	13

GRUPPO I

Andorra-Svizzera 1-2
7' pt Freuler (S), 32' Amdouni (S); 22' st Vieira (A).
Bielorussia-Israele 1-2
16' pt Ebonh (B); 40' st Weissman (I) rig., 47' Gloukh (I).
Kosovo-Romania 0-0
Bielorussia-Kosovo 2-1
28' st Marozau (B), 30' Ebonh (B), 42' Muriqi (K) rig.
Israele-Andorra 2-1
42' pt Shlomo (I); 7' st Rosas (A), 16' Solomon (I).
Svizzera-Romania 2-2
28' e 41' pt Amdouni (S); 45' e 47' st Mihaila (R).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Svizzera	**10**	4	3	1	0	12	3
Romania	**8**	4	2	2	0	6	3
Israele	**7**	4	2	1	1	5	6
Kosovo	**3**	4	0	3	1	3	4
Bielorussia	**3**	4	1	0	3	4	10
Andorra	**1**	4	0	1	3	3	7

GRUPPO J

Islanda-Slovacchia 1-2
27' pt Kucka (S), 41' Finnbogason (I) rig.; 24' st Suslov (S).
Lussemburgo-Liechtenstein 2-0
14' st Sinani, 44' Rodrigues.
Portogallo-Bosnia E. 3-0
44' pt Bernardo Silva; 32' e 48' st Bruno Fernandes.
Bosnia E.-Lussemburgo 0-2
4' pt Borges Sanches; 29' st Sinani.
Islanda-Portogallo 0-1
44' st Cristiano Ronaldo.
Liechtenstein-Slovacchia 0-1
46' pt Vavro.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portogallo	**12**	4	4	0	0	14	0
Slovacchia	**10**	4	3	1	0	5	1
Lussemburgo	**7**	4	2	1	1	4	6
Islanda	**3**	4	1	0	3	8	6
Bosnia E.	**3**	4	1	0	3	3	7
Liechtenstein	**0**	4	0	0	4	0	14

Dall'alto: Lukaku apre il tris del Belgio in Estonia con un'acrobazia; Cristiano Ronaldo brinda alle 200 presenze nel Portogallo con il gol (n. 123) all'Islanda; l'atalantino Hojlund salva la Danimarca in Slovenia nel finale

GRUPPO A

Argentina-Uzbekistan 2-1
23' pt Makhamadjonov (U), 27' Veliz (A), 41' Carboni (A).
Guatemala-Nuova Zelanda 0-1
35' st Garbett.
Argentina-Guatemala 3-0
17' pt Veliz Gol 17'; 20' st Romero, 53' Perrone.
Uzbekistan-Nuova Zelanda 2-2
23' pt Wallace (N), 41' Herdman (N); 6' st Fayzullaev (U), 48' Esanov (U).
Nuova Zelanda-Argentina 0-5
14' pt Maestro Puch, 17' Infantino, 35' Romero; 5' st Aguirre rig., 42' Veliz.
Uzbekistan-Guatemala 2-0
9' e 20' pt Nematjonov.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Argentina	9	3	3	0	0	10	1
Uzbekistan*	4	3	1	1	1	5	4
Nuova Zelanda*	4	3	1	1	1	3	7
Guatemala	0	3	0	0	3	0	6

* classificate per differenza reti

GRUPPO B

Figi-Slovacchia 0-4
17' pt Gazi, 25' Szolgai; 25' st Gajdos, 34' Jambor.
USA-Ecuador 1-0
48' st Gomez.
Ecuador-Slovacchia 2-1
29' pt Szolgai (S), 46 Cuero (E); 14' st Klinger (E).
USA-Figi 3-0
21' st Luna, 43' Cowell, 54' Wiley.
Ecuador-Figi 9-0
7' pt Paez, 34' Klinger, 36' e 51' Cuero; 21' e 40' st Minda, 44' Chamba, 51' rig. e 55' Zambrano.
Slovacchia-USA 0-2
38' pt Cowell; 51' st Tsakiris.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
USA	9	3	3	0	0	6	0
Ecuador	6	3	2	0	1	11	2
Slovacchia	3	3	1	0	2	5	4
Figi	0	3	0	0	3	0	16

GRUPPO C

Senegal-Giappone 0-1
15' pt Matsuki.
Israele-Colombia 1-2
12' st Turgeman (I) rig., 29' Cortes (C) rig., 45' Puerta.
Giappone-Colombia 1-2
30' pt Yamane (G); 8' st Asprilla (C), 14' Angel (C).
Senegal-Israele 1-1
13' st Ndiaye (S) aut., 35' Demba (S).
Colombia-Senegal 1-1
30' pt Camara (S); 50' st Cortes (C).
Giappone-Israele 1-2
46' pt Sakamoto (G); 31' st Navi (I)
47' Senior (I).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Colombia	7	3	2	1	0	5	3
Israele	4	3	1	1	1	4	4
Giappone	3	3	1	0	2	3	4
Senegal	2	3	0	2	1	2	3

GRUPPO D

Italia-Brasile 3-2
11' pt Prati (I), 28' e 35' rig. Casadei (I); 27' e 42' st arcos Leonardo (B).
Nigeria-Repubblica Dominicana 2-1
23' pt Azcona (R) rig., 31' De Pena (R) aut.; 26' st Lawal (N).
Brasile-Repubblica Dominicana 6-0
37' pt Savio, 38' Marcos Leonardo; 12' st Pedroso, 37' Giovane, 47' Marlon Gomes, 48' Matheus Martins.
Italia-Nigeria 0-2
16' st Salim Fago, 50' Jude.
Brasile-Nigeria 2-0
43' pt Jean Pedroso, 47' Marquinhos.
Repubblica Dominicana-Italia 0-3
19' pt Casadei: 5' st Ambrosino, 39' Casadei.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brasile	6	3	2	0	1	10	3
Italia*	6	3	2	0	1	6	4
Nigeria*	6	3	2	0	1	4	3
R. Dominicana	0	3	0	0	3	1	11

* classificate per differenza reti

GRUPPO E

Uruguay-Iraq 4-0
38' pt Abaldo; 3' st Ferrari, 17' Hassan (I) aut., 47' Matturro.
Inghilterra-Tunisia 1-0
25' pt Scarlett.
Iraq-Tunisia 0-3
10' st Snana, 12' El Djebali, 41' Ghorbel rig.
Uruguay-Inghilterra 2-3
22' pt Humphreys (I), 49' Devine (I); 4' st Gonzalez Fr. (U), 50' Gyabi (I), 54' Abaldo (U).
Iraq-Inghilterra 0-0
Tunisia-Uruguay 0-1
48' st Gonzalez Fr. rig.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Inghilterra	7	3	2	1	0	4	2
Uruguay	6	3	2	0	1	7	3
Tunisia	3	3	1	0	2	3	2
Iraq	1	3	0	1	2	0	7

GRUPPO F

Gambia-Honduras 2-1
1' pt Bojang (G), 5' Aceituno (H); 39' st Bojang (G).
Francia-Corea del Sud 1-2
22' pt Lee S.W. (C); 19' st Lee Y.J. (C), 25' Virginius (F) rig.
Corea del Sud-Honduras 2-2
22' pt Ruiz (H) rig.; 6' st Castillo (H), 13' Kim Y.H. (C), 17' Park S.H. (C).
Francia-Gambia 1-2
13' pt Zoukrou (F) aut.; 16' st Odobert (F), 23' Sanyang (G).
Corea del Sud-Gambia 0-0
Honduras-Francia 1-3
15' pt Ramos (H), 41' Virginius (F); 15' st Virginius (F), 77' Nzouango (F).

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Gambia	7	3	2	1	0	4	2
Corea del Sud	5	3	1	2	0	4	3
Francia	3	3	1	0	2	5	5
Honduras	1	3	0	1	2	4	7

CLASSIFICA TERZE: Nigeria (6 punti, +1 differenza reti, 4 gol fatti); Nuova Zelanda (4 pt., –4 d.r., 3 g.f.), Slovacchia (3 pt., +1 d.r., 5 g.f.); Tunisia (3 pt., +1 d.r., 3 g.f.); **Francia** (3 pt., 0 d.r., 5 g.f.), **Giappone** (3 pt., –1 d.r., 3 g.f.)

I TABELLINI DELL'ITALIA NEL GIRONE

Mendoza, 21 maggio 2023

ITALIA 3
BRASILE 2

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 7 – Zanotti 6 Ghilardi 6 Guarino 7 (27' st Fontanarossa 6) Turicchia 6,5 – Faticanzi 6,5 Prati 7,5 Casadei 8 – Baldanzi 7 (47' st Giovane ng) – Pafundi 7 (30' st Montevago 6) Esposito 6 (30' st Lipani 6).
In panchina: Zacchi, Sassi, Ambrosino, Degli Innocenti, Fiumano, Pisilli.
All: Nunziata 7.

BRASILE: 4-4-2 Mycael 6,5 – Arthur 5,5 Jean Pedroso 5 Robert Renan 5,5 Kaiki 5 (41' st André Dhominique ng) – Giovani 5,5 (1' st Savio 6,5) Marlon Gomes 6 (19' st Matheus Nascimento 5,5) Andrey Santos 6 Guilherme Biro 5 (19' st Kevin 6,5) – Matheus Martins 5,5 (1' st Marquinhos 6,5) Marcos Leonardo 7,5.
In panchina: Kaique Pereira, Giovane, Ronald.
All: Menezes 6.

Arbitro: Ortiz Nava (Messico) 6.
Reti: 11' pt Prati (I), 28' e 35' rig. Casadei (I); 27' e 42' st Marcos Leonardo (B).
Ammoniti: Zanotti, Ghilardi (I); Andrey Santos, Matheus Nascimento (B).

Mendoza, 24 maggio 2023

ITALIA 0
NIGERIA 2

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6,5 - Zanotti 6 Ghilardi 6 Giovane 5,5 (6' st Turricchia 6) Guarino 5 - Prati 6 (42' st Pisilli ng) Faticanti 5 (14' st Esposito 6) Casadei 6 - Baldanzi 6,5 - Ambrosino 6 (14' st Lipani 5) Pafundi 6,5 (14' st Montevago 5,5).
In panchina: Zacchi, Sassi, Degli Innocenti, Fiumano, Fontanarosa.
All: Nunziata 5,5.

NIGERIA: 4-2-3-1 Aniagboso 7 - Bameyi 6,5 Frederick 6,5 Ogwuche 6,5 Agbalaka 6,5 - Daga 7 Eletu 6,5 (22' st John 6) - Muhammad 6,5 (1' st Emmanuel 6,5) Lawal 6,5 (18' st Sarki 6) Jude 7,5 - Salim Fago 7 (18' st Sarki 6).
In panchina: Nwosu, Utoblo, Abdullahi, Domingo, Ibrahim, Njoku.
All: Bosso 6,5.

Arbitro: Gomez (Cile) 6.
Reti: 16' st Salim Fago, 50' Jude.
Ammoniti: Frederick (N).

Mendoza, 27 maggio 2023

REP. DOMINICANA 0
ITALIA 3

REPUBBLICA DOMINICANA: 4-1-4-1 Valdez 5 (40' st Bols ng) - De Pena 6 (24' st Vaszuez 5) Martes 5 Ciriaco 5,5 Jungbauer 5 - Alvarez 5,5 (40' st Martinez ng) - Boatwright 5 (33' st More ng) Montes de Oca 5,5 Cuevas 5 Martin 5 - Yambatis 5 (33' st Schmidhauser 5).
In panchina: Bello, Gomez, Peralta, Tamarez.
All: Benitez 5.

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6 - Turicchia 6 Ghilardi 6,5 Guarino 6,5 (25' st Fontanarsoa 6) Giovane 6,5 - Prati 6,5 (1' st Lipani 6,5) Faticanti 6,5 Casadei 8 - Baldanzi 7,5 (40' st Pisilli ng) - Pafundi 6,5 (1' st Montevago 7) Ambrosino 7.
In panchina: Zacchi, Sassi, Esposito, Fiumano, Zanotti.
All: Nunziata 7.

Arbitro: Al Hoish (Arabia Saudita) 6.
Reti: 19' pt Casadei: 5' st Ambrosino, 39' Casadei.
Ammoniti: De Pena, Boatwright (R); Ghilardi, Pafundi (I).

OTTAVI

La Plata, 31 maggio 2023

INGHILTERRA 1
ITALIA 2

INGHILTERRA: 3-4-3 Cox 5,5 - Quansah 5,5 (52' st Delap ng) Edwards 5,5 Humphereys 6 (52' st Doyle ng) - Norton-Cuffy 6,5 (18' st Oyegoke 5,5), Scott 5,5 Chukwuemeka 6,5 Vale 6 (52' st Edozie ng) - Devine 7 Scarlett 6 Joseph 5,5 (18' st Gyabi 5,5).
In panchina: Beadle, Sharman-Lowe, Jebbison, Samuels, Simons.
All: Foster 6.

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6 - Zanotti 6,5 Fontanarosa 6 Guarino 6,5 Turicchia 6 - Prati 6 Faticanti 6,5 Casadei 7,5 - Baldanzi 7,5 (48' st Giovane ng) - Ambrosino 6,5 (29' st Montevago 6) Esposito 6 (48' st Fiumanò ng).
In panchina: Zacchi, Sassi, Degli Innocenti, Lipani, Pafundi, Pisilli.
All: Nunziata 6,5.

Arbitro: Abatti (Brasile) 6.
Reti: 8' pt Baldanzi (It), 24' Devine (In); 42' st Casadei (It) rig.
Ammoniti: Quansah (In); Fontanarosa (It).

Trionfo Uruguay

Dall'alto: il gol mondiale di Rodriguez, la festa uruguaiana; la delusione di Desplanches; Baldanzi in azione; il gol di Pafundi alla Corea su punizione. A destra: l'Italia in posa prima della finale. In basso: Casadei capocannoniere

Italia seconda

QUARTI

San Juan), 3 giugno 2022

COLOMBIA	1
ITALIA	3

COLOMBIA: 4-2-3-1 Marquinez 6 - Ocampo 5 (1' st Tanton 6) Mantilla 5,5 Alvarez 5,5 Salazar 5,5 - Torres 6,5 (24' st Cabezas 6) Puerta 5,5 - Manyoma 5,5 (1' st Luna 6) Asprilla 6 Cortes 5,5 (47' st Monsalve ng) - Angel Gutierrez 6 (39' st Castilla ng).
In panchina: Castillo, Rojas, Palacio, Pedrozo, Velez Carey.
All: Cardenas 5,5.

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6,5 - Zanotti 7 Ghiardi 6,5 Guarino 6 Turicchia 6 - Casadei 7,5 Prati 6,5 Giovane 6,5 (15' st Lipani 6) - Baldanzi 7,5 (51' st Fontanarosa ng) - Esposito 7 (51' st Degli Innocenti ng) Ambrosino 6,5 (24' st Montevago 6).
In panchina: Zacchi, Sassi, Faticanti, Fiumano, Pafundi, Pisilli.
All: Nunziata 7.

Arbitro: Falahi (Qatar) 5,5.
Reti: 9' pt Casadei (I), 38' Baldanzi (I); 1' st Esposito (I), 4' Torres (C).
Ammoniti: Mantilla, Cabezas, Puerta, Salazar (C); Casadei, Montevago, Prati, Degli Innocenti (I).

SEMIFINALI

La Plata, 8 giugno 2023

ITALIA	2
COREA DEL SUD	1

ITALIA: 4-3-1-2 Desplanches 6,5 - Zanotti 6 (21' st Faticanti 6) Ghilardi 6 Guarino 6 Turicchia 6,5 - Casadei 7 Prati 6,5 Giovane 6,5 (36' st Fontanarosa ng) - Baldanzi 6 (36' st Pafundi 7,5) - Esposito 6,5 (36' st Montevago ng) Ambrosino 6 (43' st Fiumanò ng).
In panchina: Zacchi, Sassi, Degli Innocenti, Lipani, Pisilli.
All: Nunziata 7

COREA DEL SUD: 4-4-1-1 Kim J.H. 6 - Cho Y.K. 6 Choi S.H. 6 Kim J.S. 6 Choi Y.H. 5,5 (48' st Hwang I.T. ng) - Park H.B. 6 (43' st Bae S.J. ng) Kang S.Y. 5,5 - Kim Y.H. 5,5 (17' st Lee J.H. 6) Lee S.W. 6,5 Bae J.H. 6 - Lee Y.J. 6.
In panchina: Kim J.H., Moon H.H., Kang S.J., Lee C.W., Lee S.J., Park C.W.
All: Kim E.J. 6

Arbitro: Falcon (Argentina) 6.
Reti: 14' pt Casadei (I), 23' Lee S.W. (C); 41' st Pafundi (I).
Ammoniti: Ambrosino, Zanotti, Faticanti (I); Kim J.S., Park H.B. (C).

FINALE

La Plata, 11 giugno 2023

URUGUAY	1
ITALIA	0

URUGUAY: 4-2-3-1 Rodriguez R. 6 - Chagas 6,5 Boselli 7 Gonzalez Fa. 6,5 Matturro 7 - Diaz 7 Garcia 6,5 - Rodriguez L. 7,5 (51' st Homenchenko ng) Gonzalez Fr. 7 De Los Santos 6,5 (47' st Sosa ng) - Duarte 6 (18' st Ferrari 6).
In panchina: Machado, Arbio, Abaldo, Antoni, De Ritis, Ponte, Siri.
All: Broli 7.

ITALLIA: 4-3-2-1 Desplanches 7 - Turicchia 5,5 Ghilardi 6,5 Guarino 6 Giovane 6 (45' st Pisilli ng) - Faticanti 5,5 (1' st Zanotti 6) Prati 6 Casadei 5 - Pafundi 5,5 (11' st Montevago 5,5) Baldanzi 5,5 (45' st Lipani ng) - Ambrosino 5,5 (11' st Esposito 5,5).
In panchina: Zacchi, Sassi, Degli Innocenti, Fiumanò, Fontanarosa.
All: Nunziata 6.

Arbitro: Nyberg (Svezia) 6.
Rete: 41' st Rodriguez L.
Ammoniti: Antoni (in panchina), Rodriguez L. (U); Guarino, Ambrosino, Prati, Zanotti, Lipani (I).

ALBO D'ORO

1977 **Urss**
1979 **Argentina**
1981 **Germania O.**
1983 **Brasile**
1985 **Brasile**
1987 **Jugoslavia**
1989 **Portogallo**
1991 **Portogallo**
1993 **Brasile**
1995 **Argentina**
1997 **Argentina**
1999 **Spagna**
2001 **Argentina**
2003 **Brasile**
2005 **Argentina**
2007 **Argentina**
2009 **Ghana**
2011 **Brasile**
2013 **Francia**
2015 **Serbia**
2017 **Inghilterra**
2019 **Ucraina**
2023 **Uruguay**

OTTAVI

USA-Nuova Zelanda 4-0
14' pt Wolff; 16' Cowell, 30' Che, 37' Pukstas.
Gambia-Uruguay 0-1
20' st Duarte.
Uzbekistan-Israele 0-1
52' st Khalaili.
Brasile-Tunisia 4-1
11' pt Marcos Leonardo (B) rig., 31' Santos (B); 46' st Matheus Martins (B), 55' Santos (B), 103' Ghorbel (T).
Colombia-Slovacchia 5-1
3' st Cortes (C), 5' Asprilla (C), 7' e 18' Angel (C), 42' Jambor (S), 49' Cortes (C).
Inghilterra-Italia 1-2
8' pt Baldanzi (It), 24' Devine (In); 42' st Casadei (It) rig.
Ecuador-Corea del Sud 2-3
11' pt Lee Y.J. (C), 19' Bae J.H. (C), 36' Cuero (E) rig.; 3' st Choi S.H. (C), 39' Gonzalez (E).
Argentina-Nigeria 0-2
16' st Muhammad, 46' Sarki.

QUARTI

USA-Uruguay 0-2
21' Duarte; 11' st Wynder (US) aut.
Israele-Brasile 3-2 dts
11' st Marcos Leonardo (B), 15' Khalaili (I); 1' pts Matheus Nascimento (B), 3' Shibli (I), 16' Turgeman (I).
Colombia-Italia 1-3
9' pt Casadei (I), 38' Baldanzi (I); 1' st Esposito (I), 4' Torres (C).
Corea del Sud-Nigeria 1-0 dts
5' pts Choi S.H.

SEMIFINALI

Uruguay-Israele 1-0
16' st Duarte.
Italia-Corea del Sud 2-1
14' pt Casadei (I), 23' Lee S.W. (C); 41' st Pafundi (I).

FINALE 3° POSTO

Israele-Corea del Sud 3-1
19' pt Binyamin (I), 24' Lee S.W. (C): 31' st Senior (I), 40' Khalaili (I).

MARCATORI

7 reti: Casadei (Italia, 2 rig.)
5 reti: Marcos Leonardo (Brasile, 1 rig.)
4 reti: Cortes (Colombia, 1 rig.); Cuero (Ecuador, 1 rig.)

BASKET

Il trionfo di Milano vale la terza stella

Scudetto numero 30 per l'EA7 Olimpia Milano che ha bissato il trionfo di un anno fa battendo la Segafredo Virtus Bologna 4-3 con l'ultima partita dominata dall'inizio alla fine dai lombardi. Datome, MVP, ha annullato Belinelli, Shield inarrestabile, Melli e Baron fondamentali.

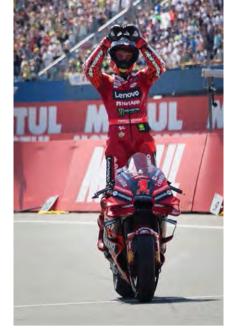
AZZURRO: DATOME NI, BANCHERO NO - Gigi Datome pensa anche ai Mondiali in programma dal 25 agosto al 10 settembre in Giappone, Filippine e Indonesia. «Devo capire se posso essere ancora utile - spiega il 35enne capitano azzurro - decideremo con Pozzecco». Definitiva invece la scelta di Paolo Banchero, 20enne stella di Orlando: andrà ai Mondiali, ma indosserà la casacca Usa. *(d.g.)*

NBA

Denver nella storia con le magie di Jokic

Festa grande a Denver: i Nuggets, battendo 4-1 Miami, si sono aggiudicati il primo titolo NBA della loro storia, trascinati dai gioielli Nicola Jokic e Jamal Murray. Il serbo *(foto a destra, in azione e poi con la coppa, la figlioletta Ognjena e il coach Michael Malone)*, **arrivato secondo per il premio MVP della stagione, ha vinto quello delle finals con numeri mai visti prima, come la tripla doppia da 30+ punti, 20+ rimbalzi e 10+ assist di gara 3. Il suo compagno Jamal Murray invece è riuscito finalmente a consacrarsi al livello di top player, dopo il grave infortunio per il quale aveva rischiato la carriera un paio di stagioni fa.**

Grande gioia nella capitale del Colorado che poi ha riempito strade e piazze con una folla immensa, tra le 700.000 e il milione di persone, per ringraziare Jokic e compagni *(in basso, la parata sul bus scoperto e la festa al Civic Center Park)***.**

DRAFT - Prima scelta al draft per Victor Wembanyama, 224 centimetri, francese, chiamato dai San Antonio Spurs. Seconda scelta Brandon Miller, fenomeno degli Alabama Crimson Tide per gli Charlotte Hornets; terza Scoot Henderson, top player degli NBA G League Ignite che i Portland Trailblazers si portano a casa. *(d.g.)*

MOTOGP

Bagnaia corre sulla scia dei miti 100 punti in 3 gare a giugno

Lo splendido giugno di Pecco Bagnaia: 37 punti nel week-end del Mugello, 29 sulla pista tedesca del Sachsenring, 34 ad Assen *(nella foto)*. Fanno 100 punti tondi tondi che permettono al campione del mondo di allungare in vetta alla classifica prima della pausa di 6 settimane. Il 6 agosto al Gran Premio di Gran Bretagna Pecco si presenterà a quota 194: 35 punti in più dello spagnolo Jorge Martin e 36 più di Marco Bezzecchi. Tra l'altro, vincendo in Olanda, Bagnaia ha eguagliato Andrea Dovizioso con 15 successi al terzo posto degli italiani nella classe regina. Meglio di loro hanno fatto solo Valentino Rossi con 89 e Giacomo Agostini con 68. Un Bagnaia euforico, consapevole delle proprie possibilità: «Ora so di essere davvero forte. Avevo cominciato malino la stagione, come l'anno scorso, ma le Sprint Race mi hanno aiutato a volare davanti a tutti».
Molto positivo anche il momento di Marco Bezzecchi che ad Assen ha duellato con il grande amico Pecco sia nella Sprint Race del sabato, vincendola, che nel GP vero e proprio, arrivando secondo e guadagnando punti su Martin che ha pagato un errore in qualifica. Non è riuscito a recuperare terreno invece Enea Bastianini, out per una scivolata al sesto giro. Ancora sfortuna per il pilota rivelazione del 2022. *(a.g.)*

ATLETICA

Grand'Italia: primo trionfo a squadre in Coppa Europa

Vittoria storica per l'Italia che in Polonia si aggiudica per la prima volta i Giochi europei di atletica: non era mai accaduto nelle precedenti 38 edizioni a partire dal 1965. Un bottino di 7 ori, 6 argenti e 3 bronzi e un totale di 426.5 punti nelle 37 discipline della classifica a squadre. Al secondo posto la Polonia padrona di casa con 402.5 punti e terza la Germania (387.5). Samuele Ceccarelli *(nella foto)* ha vinto i 100 metri e fa fatto dimenticare l'assenza cronica dell'olimpionico Marcel Jacobs. Gianmarco Tamberi, capitano della squadra, ha invece onorato l'oro dei Giochi di Tokyo vincendo il salto in alto. Ad Alessandro Sibilio i 400 ostacoli, a Zane Weir il getto del peso, a Sara Fantini il martello, a Nadia Battocletti i 5000 metri, a Tobia Bocchi il salto triplo. Un successo incredibile e un buon viatico per la nostra atletica a 2 mesi dai Mondiali di Parigi e soprattutto a 14 dai Giochi di Parigi. «Questo è solo un passaggio verso obiettivi più ambiziosi», ha commentato il dt dell'atletica azzurra Antonio La Torre. Orgoglioso il presidente Fidal Stefano Mei: «Neanche nella mia atletica degli anni 80 avevo visto lo spirito di squadra di questi ragazzi». Insomma, se gli eroi di Chorzow si confermano, se Tortu ritrova lo smalto e Jacobs torna a volare, chi ferma più gli azzurri? *(a.g.)*

CICLISMO

Velasco e Ganna campioni italiani È il mese del Tour

Corse a tappe di seconda fascia e campionati nazionali: questo il programma di giugno. Nel Giro di Svizzera vinto dall'emergente danese Mattias Skjelmose (22 anni), poi laureatosi anche campione nazionale, si è vissuto il dramma del corridore di casa Gino Mader (26), deceduto dopo una caduta in discesa. Lo sfortunato Mader aveva vinto una tappa al Giro d'Italia 2021. Nel giro del Delfinato si è imposto un altro danese, Jonas Vingegaard (26), in quello del Belgio l'olandese Mathieu Van der Poel (28), mentre nel Giro di Slovenia l'ha spuntata il tricolore uscente Filippo Zana (24) che poi si è fratturato la clavicola in allenamento e non ha potuto difendere il titolo nella prova di Cumano, dove ha prevalso in una volata ristretta Simone Velasco (27, *nella foto*), nato a Bologna, cresciuto all'Isola d'Elba e residente a San Marino, già vincitore del Laigueglia 2019. Filippo Ganna (27) ha conquistato per la quarta volta il titolo italiano a cronometro. Diversi vincitori dei campionati nazionali sono ora al Tour de France, partito il 1º luglio da Bilbao, in Spagna, per concludersi il 23 a Parigi. *(r.d.)*

DIVAGAZIONI... MUSICALI A MARGINE DELLA SCANDALOSA VICENDA DELLE PLUSVALENZE
LA STORIA DI UN RAGAZZO CHE SUONAVA JAZZ QUANDO SI DICEVA CHE FOSSE PROIBITO

MA COSA C'ENTRA LA JUVE CON ROMANO MUSSOLINI ?

Caro Cucci, vorrei fare qualche semplice riflessione sull'andazzo che ha preso lo sport più popolare in questi ultimi tempi. Lo seguo da parecchio, mi pare precipitato in una sorta di magma economico e finanziario che nuoce alla "sua" salute. O almeno a quella di noi, "cultori" del gioco più divertente che c'è. La Juventus fuori dall' Europa che conta per la nota vicenda delle c.d. plusvalenze. La Procura torinese ha trasmesso a quella della Figc la sua indagine che consta, a quanto pare, di ben 14mila (!) pagine. Sono state lette tutte? Cosa è stato trasmesso? Le "solite" intercettazioni, che non costituiscono prova. A cosa servono le perizie contabili? Diritto alla difesa ignorato, per Chinè è "tutta" slealtà sportiva. Risultato: per una "pratica" non normata, e diffusa ampiamente anche negli altri campionati europei, alla Juve vengono sottratti 10 punti che "inibiscono" la qualificazione alla prox "Coppa dei soldoni", provocando un danno economico ingente di circa 100 mln di euro! Processo ordinario che non è neppure iniziato. Qual è la logica? Che criteri segue la "giustizia" sportiva? Il "sistema" calcio in Italia perde credibilità, anche per altri motivi. Nessuno stupore se poi la vendita dei diritti televisivi risulta un flop. Inoltre: non può essere qualificata come "fallimentare" la gestione di un Presidente (!) che ha portato in dote ben 9 (!) titoli nazionali. E altro. Purtroppo l'Ingegnere Elkann - il nuovo padrone - non ha la stessa passione dell' Avvocato, suo Nonno. Al Manchester City sarebbero contestate 120 (!) violazioni finanziarie, ma nessun organo giudicante a stagione in corso gli ha sottratto punti. E neanche dopo. Il City è indagato? La stampa britannica ha mai attaccato i neo campioni d'Europa? Campioni della Premier League iscritti regolarmente alla prossima edizione della Coppa dalle "grandiorecchie". Qualcuno ha paura di farsi dei nemici pericolosi? Il Patron del Psg non è indagato per sequestro e tortura di persona? È una domanda. Anche i campioni di Francia saranno ammessi alla prossima edizione del massimo torneo continentale. Qualcuno teme di essere rapito? Il presidente Uefa è all'altezza dei compiti a cui deve assolvere? Davvero? Sembra invece che preferisca esercitare una specie di autocrazia: o con me o contro di me. Stesso quesito da rivolgere al presidente della Figc. Quando una serie A con non più di 18 squadre? Infine una rapida, ma amara riflessione su come certa stampa ha messo alla gogna la società più titolata d'Italia, e di riflesso anche i suoi tifosi. Possibile che non riesca a esercitare il suo ruolo con un minimo di equilibrio e imparzialità? Ma come si fa ad auspicare, ipotizzare, augurare, pronosticare che la Juve il prox campionato lo debba disputare nella serie cadetta? Sono stati corrotti degli arbitri? Ci sono prove palesi di gravi illeciti sportivi? La Juve non poteva iscriversi al campionato 2022-2023? Oppure si deve invece constatare che non di rado taluni quotidiani si trasformano in tribune da stadio, e da lì esercitano il loro ruolo di supporter di quella o altra squadra? Forza bianconeri! Alla prossima stagione!

Marco Valle - alice.it

P.S. Le chiedo, da appassionato di musica quale lei è , se può farci gentilmente un ritratto di Romano Mussolini. Credo che lei l' abbia conosciuto. Affermato pianista Jazz, e uomo dal carattere mite.

Caro Marco, condivido integralmente il contenuto della sua lettera/articolo, la promuovo editorialista (come se fossi ancora commissario agli esami di giornalismo: bei tempi, vent'anni fa nascevano ancora ottimi professionisti) e la segnalo ai potenti di Torino che ne hanno bisogno… E tuttavia mi permetta: il post scriptum è la parte più intrigante della mail perché mi riporta ai miei vent'anni… a Riccione… a Romano e Annamaria. E a quello sciagurato di Marzio Ciano - lo dico accorato - il loro cugino figlio di Edda e di Galeazzo, il genero "traditore" che Benito Mussolini fece fucilare dopo il tragico Processo di Verona. Viveva l'estate a Riccione - quella strana famiglia - una vita normale in una casa normale. Non Marzio ch'era posseduto da un inferno dell'anima e combatteva - per poco tempo, morì trentasettenne di stravizi - con un'ironia devastante. Una sera entrò in un bar, a Riccione, offrendo ai numerosi presenti un brindisi che sarebbe costato solo un "viva tuo nonno". E tutti bevvero, tutti gridarono, finché solo uno trovò giusto chiedere "ma chi era tuo nonno?". E quando Marzio lo disse si prese un sacco di botte. Era di bassa statura, malandato, gli amici non poterono far nulla ma lui non se la prese e trovò ancora qualche parola che gli fu perdonata: "E dire che gli volevano così tanto bene, da queste parti".

I FRATELLI - Anna Maria era una donna dolce e remissiva, non capii mai se per indole o per paura. Poliomielitica a 7 anni, viveva i suoi trent'anni con un eterno sorriso di speranza. La conobbi che s'era invaghita di uno della tivù - Nando Pucci Negri - dal quale ebbe due figlie che accudiva in quell'estate riccionese dopo aver tentato di lavorare in RadioRai usando il cognome del marito. Ma gli spioni rivelarono quello vero e fu cacciata. Colpita da mali che non riuscì a sopportare se ne andò a trentott'anni, uno più di Marzio. In quella casa nido di tristezza capitava anche Romano, un ragazzo buono con un eterno sorriso accondiscendente. Non parlammo mai di politica, solo di jazz, perché era diventato un bravissimo pianista nonostante si dicesse che suo padre odiava il jazz "americanofilo" mentre a Villa Torlonia si ascoltavano, Ger-

shwin, Armstrong, Ellington e Benny Goodman. Romano era legato a tutti i migliori complessi e solisti di jazz in Italia e nel mondo. A Roma fu con Carlo Loffredo - il maestro di tutti - nel mondo con Duke Ellington. A Rimini - amarcord personale - con Chet Baker, il mio idolo. Ci perdemmo per qualche tempo, lo difesi quando i "camerati" lo abbandonarono perché aveva suonato in un locale di "compagni" una sera di un 25 aprile. E non possedeva l'humour di Marzio Ciano. Ci ritrovammo a Predappio nella primavera del 1962 quando sposò Maria Scicolone, sorella di Sophia. Finalmente lo trovai allegro, disponibile a un rapido giro di amarcord. Quella volta - inviato di "Carlino Sera" - ebbi la fortuna (se non la capacità del cronista da marciapiede) di ritrovarmi con lui e la mamma, Donna Rachele, al ricevimento di nozze a Villa Carpena. Non solo: l'ospite d'onore era Sophia Loren, bellissima e elegantissima con un tailleur bianco latte, seduta sul divano al centro del salone, altezzosa regina della festa. Così diversa dalla popolana coi seni prorompenti e l'aria sfacciata che gestiva il tirassegno nel film "La Riffa" di Vittorio De Sica, episodio di "Boccaccio 70". Ero con lei tutti i giorni, a Lugo di Romagna, qualche mese prima delle nozze di Predappio, e ritrovandola mi dissi che ci si poteva innamorare di tutte le donne che aveva in sé. Salutai Romano, la Mamma, un'epoca. Ritrovai Romano pittore - non di persona - nella casa di mio fratello a Londra: i suoi quadri non erano bellissimi, comparivano nelle case di italiani emigrati (ne trovai in Argentina) e pieni di tante nostalgie. Ho raramente raccontato queste storie con i figli di Mussolini che qualcuno avrebbe buttato subito in politica. Ne parlai con Antonio Ghirelli che a sua volta mi raccontò di Edda, la figlia maggiore di Benito Mussolini, aiutata a sopravvivere nel dopoguerra dall'antico amico di suo padre, Pietro Nenni, il grande socialista.

"Mi trovai una mattina nel suo ufficio - mi disse Antonio - e vidi accanto alla scrivania una cesta di mele. 'Arrivano tutte le settimane da Faenza - fece Nenni - sono per l'Eddina… un giorno ho promesso a suo padre che mi sarei preso cura di lei…'. Era gente così…".

Dio salvi i romagnoli.

John Elkann (classe 1976) e il nonno Gianni Agnelli (1921-2003), due generazioni della Famiglia che il 24 luglio compirà un secolo alla guida della Juve. Al Centenario Italo Cucci, Salvatore Giglio e Nicola Calzaretta hanno dedicato il libro "1923-2023 Agnelli Juventus-La famiglia del secolo"

Inviate le vostre mail a posta&risposta
posta@guerinsportivo.it
oppure italo.cucci@gmail.com

L'ULTIMA VITTORIA DEL CAVALIERE

DAL MONZA DI PALLADINO UN SORRISO PER BERLUSCONI

Caro Cucci, non basterebbero dieci e-mail per descrivere la gratitudine e passione che nutro per il brillante Guerin Sportivo, quindi passo subito alla domanda: cosa pensa di Raffaele Palladino? E, più precisamente, lo vede pronto per guidare la rinascita di una big, con un progetto sul lungo periodo? Rammento l'articolo sull'allenatore dei brianzoli nel numero di marzo 2023, e personalmente lo ammiro sin dal suo esordio. Serietà, eleganza, mai fiato alle polemiche e sempre elogi al lavoro del suo predecessore Stroppa, probabilmente anche grazie a un ambiente a lui vicino ha stretto un rapporto splendido con i suoi giovani ragazzi, ha dato alla squadra un gioco fatto di possesso, ingente fraseggio e cambi di posizione, solida difesa, frequente uso del terzo uomo e rivalutazione di giocatori pieni di qualità e smarriti nel percorso, come Ciurria, infaticabile e versatile soldatino, e Pessina, efficace come regista e brillante sulla trequarti, per citarne due. Da tifoso interista, intravedo per lui un percorso alla Simone Inzaghi, con ancora qualche anno di apprendistato prima della grande occasione (a proposito: il piacentino è eccessivamente criticato in patria, giustamente temuto all'estero). Noto una simile dedizione, preparazione, discrezione e capacità, e sono orgoglioso di questa classe di allenatori italiani che, con un gioco non troppo difensivista, ma saggio e pronto, e non scellerato, ma ambizioso e fertile, hanno la partita sotto controllo e danno un'impronta alla squadra, oltre che risultati. Un cordiale saluto da un vostro assiduo lettore di La Spezia, viva il Guerino.

Fabiano Esposito - gmail.com

Sa più lei, di Palladino, e meglio di me. Posso solo dire che Raffaele porterà sempre con sé le fortuna di essere stato ammirato da Silvio Berlusconi. Che di calcio se ne intendeva. E credo che possa anche dirsi orgoglioso di avere allietato, con le imprese del Monza, l'ultima dolorosa fase della sua vita. Me la ricordo anch'io quella sua breve felicità.

La maglia con i colori del Guerin Sportivo creata dai nostri lettori. A destra: Paolo Rogliani tra Paolo Rossi e il presidente del Vicenza Giussy Farina

DEDICA GUERINESCA DI UN TIFOSO NAPOLETANO DEL NORD

E QUANDO TORNO A NAPOLI RITROVO UN GRANDE AMORE

Caro Cucci, la sera del 4 maggio ero in quel di Udine a festeggiare il primo scudetto della mia vita (non anagraficamente, in quanto nel 1990 ero poco più che un neonato). Negli ultimi dieci anni, da quando ho lasciato casa, ho capito con il passare del tempo come esistano due condizioni così diverse nel tifare il Napoli, a seconda del fatto che si continui a vivere nel capoluogo campano o si decida, per motivi personali, di emigrare altrove. Il gol di Raspadori contro la Juventus ha spinto la mia coscienza a tornare nel weekend successivo a casa, laddove molti pensavano che la sfida con la Salernitana sarebbe stata quella decisiva; ebbene, il giro nel cuore della città fatto nelle ore immediatamente antecedenti alla sfida mi ha commosso e lasciato a bocca aperta, restituendo ai miei occhi l'immagine di un posto rinnovato, denso di emozioni genuine e di una voglia smisurata di festeggiare un evento così raro, considerata l'astinenza di trentatré anni. I soliti soloni hanno provato a guardare il lato negativo della festa, provando dal basso di fatiscenti scranni a dare dei giudizi sul come e sul quanto si dovrebbe gioire per un evento che solo chi è addentro Napoli può un minimo comprendere; è quasi banale dire che tutto ciò non risolve gli atavici problemi che spesso costringono tanti a compiere la scelta più difficile, quella di lasciare casa. Allo stesso tempo, gli anni del distacco e dello stabilizzarsi al Nord hanno cambiato il mio modo di tifare e pensare al Napoli; più distaccato e attento nei giudizi sulla società e squadra e, come logica conseguenza, maggiormente pronto a vivere emotivamente determinate partite, senza soffrire l'euforia/isteria della città sia prima sia dopo i match. È stato anche difficile spiegare ad amici/colleghi che ho conosciuto al Nord le contestazioni vissute a luglio, dettate più dal bailamme social che da un reale sentimento "popolare" (se questa parola ha davvero un significato quando si parla di calcio); aver superato quel momento ha rappresentato per il Napoli un primo, e forse il più importante, passo in vista dello storico traguardo raggiunto. Chiudo con una chiosa sul mio amatissimo Guerin; proprio quest'anno, assieme al mio fraterno amico Riccardo e con l'aiuto indispensabile dei presidenti Francesco ed Andrea, abbiamo deciso di dedicare la squadra del Fantacalcio a cui partecipiamo al periodico che mi accompagna da quasi venti anni; l'estetica della maglia può giudicarla direttamente lei, abbiamo deciso di focalizzarci sui colori storici del Guerin Sportivo. Un carissimo saluto, con una foto scattata nel non così lontano 2014, dove ci aveva (giustamente) pronosticato una infausta stagione con l'altalenante Benitez.

Marco Cardito - gmail.com

IN RICORDO DI PAOLO ZAVALLONE

QUANDO A BOLOGNA MANGIAVAMO LA NOTTE

Caro Italo, so quanto ti fa soffrire la perdita di tanti amici del calcio, della musica, del giornalismo; hai vissuto una vita intensa che adesso ti procura qualcosa di più triste dei tuoi cari Amarcord. Ho letto che hai intrattenuto rapporti con Paolo Zavallone, il musicista bolognese che se n'è appena andato. Eri con lui Zecchino d'Oro o Pasador?

Mario Cagnoni - Forlì, libero.it

Con Paolo il Romagnolo ero da uova e da latte, brigavo con lui dai Frati dell'Antoniano (indimenticabile Padre Gabriele "Un minuto per te" alla radio) cercando di infilare una canzone per lo Zecchino d'Oro. Io non ci sono mai riuscito, non so lui. Appaio di sguincio nel 33 giri "Il meglio d'El Pasador" ma conservo soprattutto il ricordo di ore e ore a buttar giù canzoni e a chiacchierare di tutto. Erano i giorni del suo successo, delle mie cento passioni, del barbiere di Porta Mascarella - il mitico Marescalchi gran gallerista e scopritore di Pavarotti Luciano da Modena, del quale regalava a Natale musicassette con incise le sue inedite romanze - dove arrivava anche Henghel Lualdi - il Benny Goodman italiano "Bacchetta d'Oro Pezziol" - con Jimmy Villotti e Celso Valli. La storia era cominciata nei Cinquanta con i promoter Alberto Alberti e Cicci Foresti che mi avevano scovato a Rimini nel negozio di dischi di Minnie Torsani e furono i primi a portarmi nel 1960 a Bologna, la capitale del jazz italiano, dopo le mie esperienze "leggere" con Fred Buscaglione e Marino Barreto jr. Da Alberti a Zavallone, Alfa e Omega, un mondo che sta scomparendo al quale ha dedicato un bellissimo film Giorgino Comaschi, nato con me a "Stadio". Son tornato a Bologna il

giorno che se n'è andato Paolo Zavallone. Ho perso lui ma ho anche tristemente perduto la mia città dove fui eletto - insieme a una banda di nottambuli - biasanot, "mangiatore della notte". Ho ancora i denti ma non c'è più il pane. Dedico ai miei compari un pensiero di Martin Amis che ci ha appena lasciato: "Le città di notte contengono uomini che piangono nel sonno, poi dicono Niente. Non è niente. Solo un sogno triste".

L'INIZIATIVA DI UN GUERINETTO

UN AIUTO IN ROCK PER GLI ALLUVIONATI DELLA ROMAGNA

Gentilissimo Italo, mi chiamo Marco Pritoni, sono un 44enne con la sindrome di Asperger nato a Imola e residente a Massalombarda in provincia di Ravenna e scrivo per una rivista musicale che si chiama TuttoRock e suono vari strumenti. La sindrome di Asperger toglie molto a livello sociale ma dona molti superpoteri tra cui l'orecchio assoluto musicale che mi ha permesso di imparare a suonare il pianoforte in 6 mesi da autodidatta. Nei giorni delle alluvioni ero chiuso in casa sperando che l'acqua non arrivasse da me e così fortunatamente è stato... ma le immagini devastanti di quei giorni hanno fatto sì che componessi un brano, "May of sorrow" di solo piano. Utilizzerò questo brano per raccogliere fondi da destinare alla cooperativa Solco di Ravenna dove una loro struttura riabilitativa di Villanova di Ravenna ha 14 pazienti psichiatrici che sono stati costretti ad evacuare l'edificio semidistrutto dall'acqua. Grazie ad alcuni collaboratori ho fatto preparare un video con la mia musica e foto di varie persone citate al termine dello stesso. Ho deciso di scrivere a lei in quanto la stimo da sempre come esponente di un giornalismo che purtroppo va via via scemando, e sono un assiduo lettore del Guerino da quando avevo circa 10 anni, quindi dal 1989. Il video è visibile a questo link: https://www.youtube.com/watch?v=DjTXLXOnfcg. Qui invece tutte le info all'interno del comunicato stampa: https://www.tuttorock.com/blog/marco-pritoni-may-of-sorrow-e-il-nuovo-singolo-in-anteprima-video/. Mi premeva renderla partecipe dell'iniziativa.

Marco Pritoni - Massalombarda di Ravenna

COM'ERA TRISTE VENEZIA QUANDO SE N'È ANDATO PER SEMPRE

CHIEDI CHI ERA MICHELE ROGLIANI

Caro Italo, chi era mai questo Michele Rogliani? Loro ti risponderanno. Dobbiamo ancora imparare, noi siamo nati ieri. Ci sono storie che rimangono stropicciate dal tempo, in un voluttuoso svanire nell'infinito, ricordi di ombre troppo lunghe nel nostro breve corpo, canto contro il destino e voce senza speranza d'essere udita. L'essere nel mondo, l'attraversarlo, porta con sé altre esperienze, suggestioni, visioni che vanno ad incastonarsi, stratificarsi o fondersi nelle vene della propria identità; solo così l'uomo può sublimare la trama della propria coscienza, trasformandola in sagoma che ha lo spessore della propria angoscia di vita, un viaggio sull'orme che vanno al Nulla Eterno, malinconica abdicazione, griserie di ebetudine canterellante, nel quale tutto si dissolve, tra volubili iridescenze e magre increspature. Michele Rogliani nasce a Venezia, il 9 giugno del 1961, in Campo San Giobbe, nel sestiere di Cannaregio, a poche falcate da Calletta Varisco, un "budello" largo poco più di mezzo metro, ombelico del fondo, una pentola rotta che abbaia alla Luna e si affaccia sul rio dei SS. Apostoli, locus amoenus che è gemello del "mio" adorato Vicolo Baciadonne a Città della Pieve, 53 cm di zingarate adolescenziali, a un tiro di schioppo dal "mio" liceo. Giancarlo e Gabriella tirano su una nidiata di cinque rampolli, il negozio di elettrodomestici garantisce il desco apparecchiato ogni giorno che Dio, o chi per Lui, manda in terra, ma la parabola di Michele è un volo a planare e così comincia a peregrinare tra Canossa e Mestrina, poi un soffio nella prima squadra del Padova, per approdare infine al Lanerossi Vicenza, dove l'addio di Paolo Rossi ha lasciato vedove inconsolabili. Qui Michele trova in Renzo Ulivieri un pigmalione dalla scorza dura, ma dal fiuto sopraffino, che per lui assume le sembianze di un trampolino di lancio verso l'Empireo del calcio che conta. Ma come può uno scoglio arginare il male di vivere? Renzo se ne va e Michele smarrisce la bussola, ritrovandosi, quasi per caso, a Casale Monferrato, dove l'intonaco comincia a mostrare le prime, implacabili, crepe. Tristezza e disperazione, nodi scorsoi implosi nelle cicatrici di una lampada senza più olio. La cocaina è solo un'anticamera dell'inverno della sua malabolgia; poi Michele cerca riparo nell'eroina... Brown Sugar, how come you taste so good? Intorno è solo bisbiglio e terra bruciata e le fugaci sortite nel Monselice e nella Miranese sono il canto funebre di un cigno nero. Disintossicarsi è una mera utopia, Michele non è Riccardo Mannerini, poeta anarchico che sarà citato di monito a coloro che credono sia divertente giocare a palla col proprio cervello, riuscendo a lanciarlo oltre la riga che qualcuno ha tracciato ai bordi dell'infinito. Il paroliere, caro a De André, aggiungerebbe: "Ho voluto il

vuoto. Ho fatto il vuoto. Sono solo e ho freddo e gli altri nudi ridono forte, mentre io striscio verso un fuoco che non mi scalda". E invece quel fuoco, nella notte tra il 26 ed il 27 febbraio 1985, nella sua camera in Campo San Giobbe, lo avviluppa e lo divora, spegnendone l'esistenza a neanche 24 anni di vita. Com'è triste Venezia... si cercano parole che nessuno dirà e si vorrebbe piangere, non si può più. Addio gabbiani in volo, che un giorno salutaste quei punti neri al suolo. Chiedi chi era Michele Rogliani. Non ha fatto in tempo a diventare il nuovo "paolorossi", è rimasto il bozzolo di un ragazzuomo. Da quel bozzolo è nata una farfalla, che è bendaggio dell'anima e cinto erniario del sentimento, una cantica ululata ed il velo dell'oblio, l'odore appassito di un vecchio libro, la buccia dell'abbandono ed il pallore opalescente d'un viso scabro, il memento della nostra origine e della nostra fine...ecco tutto.

Paolo Pupo - Orvieto, libero.it

Un giorno ti racconterò un pezzo della mia vita in Cannaregio 2153

LO SPORT AMERICANO SALVERÀ IL CALCIO EUROPEO DAI SOLITI NOTI?

L'Uefa dovrebbe innalzare un monumento al calcio italiano che, nonostante vanti un fatturato risibile rispetto alla concorrenza, è riuscito a essere presente in tutte le finali delle coppe europee. A dimostrazione che talvolta si possono costruire squadre importanti con il cervello al posto dei soldi. Ma non illudiamoci più di tanto al pensiero di quanto incassano i club della Premier League (6,5 miliardi di fatturato contro i 2,5 della Serie A) e di quanto spendono quelli collegati in modo diretto o indiretto agli Emirati Arabi. Per non parlare di quelle società che, pur indebitate, compiono operazioni spericolate come il Real Madrid che ha messo sul piatto 120 milioni (105 per il cartellino, il resto agli agenti) per assicurarsi il promettente centrocampista Bellingham dal Borussia Dortmund. Il Barcellona è sulla stessa strada. Il fair-play finanziario, così come pensato da Platini, è ai titoli di coda. Altrimenti il Paris Saint Germain, di proprietà del fondo sovrano qatariota, non avrebbe potuto giovarsi dei contratti di sponsorizzazione provenienti da enti e società dello stesso paese. Fa eccezione il Bayern Monaco, uno dei top-club mondiali, perché guarda con attenzione maniacale al bilancio, e infatti è finito in rosso solo due volte negli ultimi 21 anni. Questa è l'oligarchia del calcio europeo cui Inter, Milan, Napoli, Roma, Juventus e Fiorentina hanno cercato di scalfire, nella stagione appena conclusa, il potere fondato sul denaro. Un mezzo miracolo, per niente facile da ripetersi. La Superlega, appoggiata dalla Fifa per scalfire il potere economico dell'Uefa, è ufficialmente morta. In realtà è più viva che mai sia per il rinnovo delle coppe europee dal 2024-25 con più squadre, più partite, più tv e più soldi, sia per lo strapotere della Premier League che sta raccogliendo i frutti del magnifico lavoro avviato da oltre 20 anni. C'è chi può pagare 80 milioni Tonali e garantirgli 8 milioni netti l'anno per tre stagioni, come il Newcastle. E chi può intascarli, come il Milan. Non c'è gara.

Nella sua ultima eccellente opera, "Le nuove guerre del calcio", Marco Bellinazzo dedica un ampio e articolato capitolo sull'insediamento di Nasser Al-Khelaifi, presidente del Paris Saint Germain, al comando dell'Eca e nel comitato esecutivo dell'Uefa. Decisivo il suo "no" alla Superlega. Eccone il brano più significativo: "L'ascesa di Al-Khelaifi a emblema del calcio democratico, popolare, dei tifosi contro il football dei ricchi paperoni avidi della Superlega, è forse uno dei cortocircuiti più palesi che questo affare abbia prodotto".

Negli Stati Uniti, patria degli sport più capitalistici e sociali allo stesso tempo, una situazione simile non sarebbe possibile. Direte che si tratta di un modello diverso, privo di retrocessioni, impossibile da proporsi nel Vecchio Continente. Ma non è così per le norme che tutelano l'equilibrio tecnico, il tetto dei salari e la competitiva di tutte le franchigie. C'è da copiare qualcosa insomma per evitare che siano sempre i soliti noti a comandare le operazioni e affidare ruoli marginali, quasi da comparse, al resto del gruppo. Sotto questo aspetto la Serie A rappresenta qualcosa di insolito nella geografia dei cinque maggiori campionati perché negli ultimi 4 campionati lo scudetto è andato a 4 club diversi. Giusto il contrario di quanto avviene in Premier League dove il Manchester City la fa da padrone, in Francia con il PSG che vive in regime di monopolio, in Germania dove vince sempre il Bayern Monaco e in Spagna che si balocca fra Barcellona e Real Madrid. Senza dimenticare le coppe europee che solo nei mesi scorsi hanno visto "strane" intrusioni e tutte con dna italiano.

Aleksander Ceferin (55 anni), presidente dell'Uefa, consegna la coppa della Champions a Ilkay Gündogan (32), capitano del Manchester City

Al di là di queste eccezioni, il copione non può essere uguale a stesso. E le norme che regolano gli sport americani non sono più ritenute qualcosa di irreale da applicarsi in Europa. Anzi. I primi messaggi cominciano a circolare e altri ben più pesanti ne arriveranno con l'avvicinarsi della prossima Coppa del Mondo, la ventitreesima, che si svolgerà in tre paesi: Canada (2 sedi), Messico (3) e Stati Uniti (11). Le nazionali partecipanti passeranno da 32 a 48. E il programma toccherà la quota record di 108 partite. In vista di questo appuntamento, la Fifa potrebbe sposare le norme degli sport americani per arginare il monopolio dei soliti noti e il conseguente strapotere economico dell'Uefa. È in atto una guerra di logoramento, quasi di posizione, fra la Fifa gradita agli Usa e l'Uefa che in sede di assemblea generale non ha più l'egemonia d'un tempo.

Regine d'EUROPA 2023

GUERIN SPORTIVO

NEI CAMPIONATI DIVISI DAL MONDIALE DEL QATAR I TRIONFI DI MANCHESTER CITY, BARCELLONA, PSG, BAYERN (UNDICESIMO TITOLO DI FILA) E NAPOLI (33 ANNI DOPO MARADONA)

a cura di MARCO TORTELLI

illustrazioni di MARCO FINIZIO

ALBANIA
PARTIZANI TIRANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizani Tirana*	**67**	**36**	**20**	**7**	**9**	**56**	**37**
Tirana*	67	36	20	7	9	56	33
Egnatia	52	36	14	10	12	46	32
Vllaznia	50	36	13	11	12	39	37
Laci	48	36	14	6	16	45	46
Teuta	48	36	12	12	12	33	40
Kukesi	45	36	12	9	15	31	35
Erzeni**	40	36	8	16	12	36	48
Bylis***	38	36	9	11	16	31	42
Kastrioti***	35	36	8	11	17	26	49

* classificata in base agli scontri diretti
** salva dopo spareggio *** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Florent Hasani (Tirana) 16 reti
COPPA: Tirana-Egnatia 0-1 dts

IN CHAMPIONS LEAGUE: Partizani Tirana
IN CONFERENCE LEAGUE: Tirana, Egnatia, Vllaznia

ANDORRA
ATLETIC ESCALDES

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atletic Escaldes	**63**	**28**	**19**	**6**	**3**	**68**	**19**
Inter Escaldes	61	28	18	7	3	76	23
FC Santa Coloma	53	28	15	8	5	55	19
UE Santa Coloma	42	28	10	12	6	40	29
Penya	27	28	6	9	13	25	46
Ordino	23	28	5	8	15	33	55
UE Engordany*	22	28	6	4	18	21	67
Sant Julia**	16	28	4	4	20	23	83

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Guillaume Lopez (Atletic Escaldes) 15 reti
COPPA: FC Santa Coloma-Inter Escaldes 1-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Atletic Escaldes
IN CONFERENCE LEAGUE: Inter Escaldes, FC Santa Coloma

ARMENIA
URARTU

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Urartu	**83**	**36**	**26**	**5**	**5**	**68**	**25**
Pyunik	80	36	25	5	6	72	23
Ararat Armenia	76	36	23	7	6	70	27
Alashkert	66	36	20	6	10	58	37
Van	40	36	11	7	18	38	59
Ararat Yerevan	38	36	10	8	18	29	42
Shirak	36	36	10	6	20	25	55
Noah	32	36	8	8	20	34	66
BKMA Yerevan	32	36	7	11	18	36	53
Lernayin Artsakh*	22	36	5	7	24	16	59

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: Luka Juricic, Yusuf Otubanjo (Pyunik) 17 reti
COPPA: Shirak-Urartu 1-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Urartu
IN CONFERENCE LEAGUE: Pyunik, Ararat Armenia, Alashkert

AUSTRIA
SALISBURGO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo	55	22	17	4	1	49	13
Sturm Graz	48	22	14	6	2	37	15
LASK Linz	38	22	10	8	4	38	28
Rapid Vienna	33	22	10	3	9	34	26
Austria Vienna (-3)	32	22	10	5	7	37	31
Austria Klagenfurt	30	22	9	3	10	35	40
Tirol Wattens	28	22	8	4	10	32	37
Austria Lustenau	27	22	7	6	9	29	37
Wolfsberger	21	22	6	3	13	35	41
Ried	18	22	4	6	12	16	32
TSV Hartberg	18	22	5	3	14	22	42
Altach	17	22	4	5	13	22	44

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Salisburgo (27)	**49**	**10**	**6**	**4**	**0**	**18**	**9**
Sturm Graz (24)	42	10	6	0	4	20	14
LASK Linz (19)	35	10	4	4	2	16	10
Rapid Vienna (16)	25	10	2	3	5	16	21
Austria Vienna (16)	24	10	1	5	4	18	21
Austria Klagenfurt (15)	23	10	2	2	6	10	23

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Wolfsberger (10)	31	10	6	3	1	16	10
Austria Lustenau (13)	29	10	4	4	2	21	17
TSV Hartberg (9)	24	10	4	3	3	17	14
Tirol Wattens (14)	24	10	2	4	4	12	16
Altach (8)	19	10	2	5	3	7	9
Ried (9)**	14	10	0	5	5	11	18

* fra parentesi, i punti a inizio competizione
** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Guido Burgstaller (Rapid Vienna) 21 reti
COPPA: Rapid Vienna-Sturm Graz 0-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Salisburgo, Sturm Graz
IN EUROPA LEAGUE: LASK Linz
IN CONFERENCE LEAGUE: Rapid Vienna, Austria Vienna (dopo playoff)

AZERBAIGIAN
QARABAG

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Qarabag	**90**	**36**	**28**	**6**	**2**	**91**	**25**
Sabah Baku	81	36	25	6	5	75	24
Neftci	68	36	20	8	8	63	38
Qabala	50	36	13	11	12	47	47
Zira	50	36	13	11	12	45	46
Turan	39	36	10	9	17	36	49
Kapaz	31	36	6	13	17	34	62
Sumqayit	31	36	8	7	21	26	70
Sabail	29	36	7	8	21	32	62
Shamakhi*	25	36	4	13	19	26	52

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: Ramil Seydayev (Qarabag) 22 reti
COPPA: Neftci-Qabala 0-1 dts

IN CHAMPIONS LEAGUE: Qarabag
IN CONFERENCE LEAGUE: Sabah Baku, Neftci, Qabala (vincitrice coppa)

BELGIO
ANVERSA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Racing Genk	75	34	23	6	5	78	37
St. Gilloise	75	34	23	6	5	70	41
Anversa	72	34	22	6	6	59	26
Club Brugge	59	34	16	11	7	61	36
AA Gent	56	34	16	8	10	64	38
Standard Liegi	55	34	16	7	11	58	45
Westerlo	51	34	14	9	11	61	53
Cercle Brugge	50	34	13	11	10	50	46
O.H. Leuven	48	34	13	9	12	56	48
Charleroi	48	33	14	6	13	45	47
Anderlecht	46	34	13	7	14	49	46
St. Truiden	42	34	11	9	14	37	40
Mechelen	37	33	10	7	16	44	63
Kortrijk	31	34	8	7	19	37	61
Eupen	28	34	7	7	20	40	75
KV Oostende*	27	34	7	6	21	37	76
Zulte Waregem*	27	34	6	9	19	50	78
Seraing*	20	34	5	5	24	28	68

* retrocessa

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anversa (36)	**47**	**6**	**3**	**2**	**1**	**10**	**8**
Racing Genk (38)	46	6	2	2	2	10	10
St. Gilloise (38)	46	6	2	2	2	8	8
Club Brugge (30)	36	6	2	0	4	10	12

SECONDA FASE – TORNEO QUALIFICAZIONE COPPE**

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
AA Gent (28)	44	6	5	1	0	17	6
Cercle Brugge (25)	36	6	3	2	1	13	9
Westerlo (26)	30	6	1	1	4	10	15
Standard Liegi (28)	30	6	0	2	4	4	14

** fra parentesi, i punti a inizio competizione
*salva dopo spareggio

CAPOCANNONIERE: Hugo Cuypers (AA Gent) 20 reti
COPPA: Mechelen-Anversa 0-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Anversa, Racing Genk
IN EUROPA LEAGUE: St. Gilloise
IN CONFERENCE LEAGUE: Club Brugge, AA Gent

L'Anversa campione del Belgio

BIELORUSSIA
BATE BORISOV

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Shakhtyor*	65	30	20	5	5	55	17
Energetik Minsk*	60	30	18	6	6	50	27
BATE Borisov**	**59**	**30**	**16**	**11**	**3**	**51**	**21**
Dinamo Minsk**	59	30	16	11	3	50	25
Isloch	54	30	16	6	8	51	33
Minsk	44	30	12	8	10	47	43
Torpedo Zhodino	43	30	11	10	9	35	32
Gomel	43	30	12	7	11	36	37
Neman Grodno	40	30	9	13	8	39	36
Slavia Mozyr	37	30	10	7	13	42	46
Slutsk	32	30	7	11	12	26	41
Belshina	30	30	6	12	12	37	50
Dynamo Brest	27	30	5	12	13	29	43
Arsenal Dzyarzhynsk***	23	30	5	8	17	18	42
Vitebsk****	22	30	4	10	16	28	49
Dnepr Mogilev****	12	30	3	3	24	21	73

* titolo revocato/esclusa dalla coppe per illecito sportivo
** qualificate in base agli scontri diretti
*** salva dopo spareggio **** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Bobur Abdukhalikov (Energetik Minsk) 26 reti

Il campionato 2023 si concluderà a dicembre

COPPA: BATE Borisov-Torpedo Zhodino 0-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: BATE Borisov
IN CONFERENCE LEAGUE: Dinamo Minsk, Isloch, Torpedo Zhodino (vincitrice coppa)

BOSNIA ERZEGOVINA
ZRINJSKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Zrinjski	**78**	**33**	**25**	**3**	**5**	**66**	**21**
Borac Banja	58	33	18	4	11	39	32
Zeljeznicar	53	33	15	8	10	42	35
Sarajevo	52	33	15	7	11	50	46
Siroki Brijeg	48	33	13	9	11	38	36
Velez Mostar	45	33	11	12	10	40	37
Tuzla City	37	33	10	7	16	43	46
Igman Konjic	37	33	9	10	14	42	48
Sloga Doboj	37	33	10	7	16	40	55
Posusje	37	33	10	7	16	28	46
Leotar*	34	33	9	7	17	29	46
Sloboda Tuzla*	32	33	7	11	15	32	41

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Nemanja Bilbija (Zrinjski) 15 reti
COPPA: Velez Mostar-Zrinjski 0-1

IN CHAMPIONS LEAGUE: Zrinjski
IN CONFERENCE LEAGUE: Borac Banja, Zeljeznicar, Sarajevo

BULGARIA
LUDOGORETS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	74	30	23	5	2	72	21
CSKA Sofia	73	30	23	4	3	57	14
CSKA 1948	59	30	17	8	5	49	22
Levski Sofia	54	30	15	9	6	38	14
Cherno More	53	30	15	8	7	36	27
Lokomotiv Plovdiv	50	30	14	8	8	33	28
Slavia Sofia	49	30	15	4	11	31	27
Arda	42	30	11	9	10	33	32
Lokomotiv Sofia	38	30	10	8	12	32	38
Botev Plovdiv	32	30	9	5	16	38	40
Botev Vratsa	28	30	7	7	16	23	55
Beroe	27	30	7	6	17	26	47
Pirin Blagoevgrad	24	30	5	9	16	21	39
Hebar	23	30	6	5	19	19	51
Septemvri Sofia	22	30	5	7	18	25	45
Spartak Varna	17	30	3	8	19	27	60

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ludogorets	**85**	**35**	**26**	**7**	**2**	**81**	**27**
CSKA Sofia	84	35	26	6	3	65	17
CSKA 1948	64	35	17	13	5	55	28
Levski Sofia	61	35	17	10	8	47	22
Lokomotiv Plovdiv	54	35	15	9	11	35	34
Cherno More	54	35	15	9	11	39	35

SECONDA FASE – TORNEO QUALIFICAZIONE COPPE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Arda*	58	36	16	10	10	47	36
Slavia Sofia*	58	36	17	7	12	37	31
Lokomotiv Sofia	42	36	11	9	16	37	49
Botev Plovdiv	36	36	10	6	20	41	49

* qualificate in base agli scontri diretti

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Pirin Blagoevgrad	34	35	8	10	17	28	43
Hebar	32	35	9	5	21	30	59
Botev Vratsa*	32	35	8	8	19	29	64
Beroe**	32	35	8	8	19	31	54
Septemvri Sofia***	28	35	7	7	21	31	52
Spartak Varna***	25	35	5	10	20	32	65

**salva dopo spareggio
***retrocessa

CAPOCANNONIERE: Ivajlo Cocev (CSKA 1948) 21 reti
COPPA: CSKA Sofia-Ludogorets 1-3

IN CHAMPIONS LEAGUE: Ludogorets
IN CONFERENCE LEAGUE: CSKA Sofia, CSKA 1948, Levski Sofia (dopo spareggio)

CIPRO
ARIS LIMASSOL

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Apoel Nicosia	59	26	18	5	3	40	13
AEK Larnaca	57	26	18	3	5	46	21
Aris Limassol	53	26	15	8	3	46	20
Paphos	50	26	14	8	4	48	20
Apollon	44	26	13	5	7	34	27
Omonia	41	26	13	2	11	37	28
Nea Salamis	38	26	12	2	12	27	34
AEL Limassol	35	26	10	5	10	21	20
Anorthosis	33	26	9	6	11	22	30
Karmiotissa	27	26	7	6	13	25	40
Paralimni	21	26	6	3	17	22	38
Doxa	21	26	5	6	15	18	36
Olympiakos Nicosia	16	26	2	10	14	16	40
Chloraka	12	26	3	3	20	15	50

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aris Limassol	**74**	**36**	**21**	**11**	**4**	**65**	**28**
Apoel Nicosia	71	36	20	11	5	52	26
AEK Larnaca	66	36	20	6	10	55	37
Paphos	63	36	17	12	7	60	30
Apollon	62	35	19	5	11	47	37
Omonia	49	36	15	4	17	43	42

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	
Anorthosis	63	40	18	9	13	52	44
Nea Salamis	58	40	17	7	16	51	55
AEL Limassol	49	39	13	10	16	35	40
Karmiotissa	48	40	13	9	18	37	54
Doxa	39	40	10	9	21	32	56
Paralimni*	37	40	10	7	23	40	52
Chloraka*	34	40	9	7	24	37	73
Olympiakos Nicosia*	28	40	5	13	22	30	62

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Jairo (Paphos), Ioannis Pittas (Apollon) 18 reti
COPPA: AEL Limassol-Omonia 0-1

IN CHAMPIONS LEAGUE: Aris Limassol
IN CONFERENCE LEAGUE: Apoel Nicosia, AEK Larnaca, Omonia (vincitrice coppa)

CROAZIA
DINAMO ZAGABRIA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Zagabria	**81**	**36**	**24**	**9**	**3**	**81**	**28**
Hajduk Spalato	71	36	21	8	7	65	41
Osijek	50	36	13	11	12	46	41
Rijeka	49	36	14	7	15	44	44
Istra 1961	46	36	11	13	12	36	38
Varazdin	46	36	12	10	14	41	51
Lokomotiva	43	36	11	10	15	45	50
Slaven Belupo	43	36	10	13	13	27	46
Gorica	32	36	7	11	18	36	50
Sibenik*	27	36	5	12	19	24	56

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Marko Livaja (Hajduk Spalato) 18 reti
COPPA: Hajduk Spalato-Sibenik 2-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: Dinamo Zagabria
IN CONFERENCE LEAGUE: Hajduk Spalato, Osijek, Rijeka

DANIMARCA
FC COPENAGHEN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nordsjaelland	43	22	12	7	3	38	20
FC Copenhagen	42	22	13	3	6	45	22
Viborg	37	22	10	7	5	32	25
AGF Arhus	35	22	10	5	7	26	20
Randers	32	22	8	8	6	28	30
Brøndby	30	22	8	6	8	32	34
Silkeborg	29	22	8	5	9	34	35
Midtjylland	28	22	6	10	6	32	29
OB Odense	28	22	7	7	8	27	38
Horsens	23	22	6	5	11	26	37
Lyngby	16	22	3	7	12	21	36
AaB	15	22	3	6	13	18	33

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Copenaghen	**59**	**32**	**18**	**5**	**9**	**61**	**35**
Nordsjaelland	55	32	15	10	7	50	35
AGF Arhus	51	32	14	9	9	42	31
Viborg	51	32	14	9	9	44	35
Brøndby	44	32	12	8	12	48	52
Randers	41	32	10	11	11	40	47

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Midtjylland	51	32	13	12	7	55	39
OB Odense	46	32	12	10	10	47	53
Silkeborg	41	32	11	8	13	44	49
Lyngby*	28	32	6	10	16	30	49
Horsens**	28	32	7	7	18	33	58
AaB**	27	32	6	9	17	34	45

*salva per differenza reti ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Gustav Isaksen (Midtjylland) 18 reti**

COPPA: **AaB-FC Copenaghen 0-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **FC Copenaghen, Nordsjaelland**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Nordsjaelland, AGF Arhus, Midtjylland** (dopo spareggio)

ESTONIA
FLORA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Flora	**97**	**36**	**31**	**4**	**1**	**94**	**21**
Levadia Tallinn	79	36	24	7	5	74	25
Paide	65	36	19	8	9	84	37
Nomme Kalju	65	36	19	8	9	59	30
Kuressaare	50	36	13	11	12	49	51
Tammeka	39	36	10	9	17	38	57
Trans Narva	38	36	10	8	18	43	58
Tallinna Kalev	35	36	10	5	21	42	92
Legion (-4)*	22	36	6	8	22	34	82
Parnu**	11	36	3	2	31	32	96

*salva dopo spareggio, poi retrocessa a tavolino
**retrocessa, poi ripescata

CAPOCANNONIERE: **Zakaria Beglarishvili (Levadia Tallinn) 21 reti**

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

COPPA: **Flora-Trans Narva 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Flora**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Levadia Tallinn, Paide**

FAR OER
KLAKSVIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Klaksvik	**77**	**27**	**25**	**2**	**0**	**78**	**7**
Vikingur	58	27	18	4	5	69	24
HB Torshavn	55	27	17	4	6	56	27
B36 Torshavn	38	27	11	5	11	48	29
EB Streymur	35	27	10	5	12	31	54
Toftir	30	27	9	3	15	37	50
Vestur Sorvagur	29	27	7	8	12	34	61
Argir	29	27	8	5	14	33	63
NSI Runavik*	21	27	6	3	18	31	59
Skala Itrottarfelag*	10	27	1	7	19	25	68

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Solvi Vatnhamar (Vikingur) 13 reti**

Il campionato 2023 si concluderà a ottobre

COPPA 2022: **Klaksvik-Vikingur 0-1**
La finale 2023 si disputerà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Klaksvik**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Vikingur, HB Torshavn, , B36 Torshavn**

FINLANDIA
HJK HELSINKI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	49	22	15	4	3	34	18
KuPS	47	22	14	5	3	36	16
Honka	41	22	12	5	5	45	21
Haka	37	22	11	4	7	36	38
Inter Turku	32	22	9	5	8	40	28
Seinajoen JK	31	22	9	4	9	29	32
Oulu	30	22	8	6	8	35	35
Ilves	25	22	6	7	9	31	36
IFK Mariehamn	24	22	6	6	10	25	33
VPS	22	22	6	4	12	39	36
Lahti	18	22	4	6	12	19	43
HIFK Helsinki	9	22	1	6	15	15	48

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HJK Helsinki	**58**	**27**	**18**	**4**	**5**	**41**	**23**
KuPS	57	27	17	6	4	43	21
Honka	49	27	14	7	6	53	27
Haka	45	27	13	6	8	40	40
Inter Turku	35	27	10	5	12	42	36
Seinajoen JK	35	27	10	5	12	33	38

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Oulu	39	27	11	6	10	46	43
VPS	35	27	10	5	12	52	41
Ilves	34	27	9	7	11	43	43
IFK Mariehamn	34	27	9	7	11	41	43
Lahti*	21	27	5	6	16	26	55
HIFK Helsinki**	9	27	1	6	20	20	70

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Lee Erwin (Haka) 20 reti**

Il campionato 2023 si concluderà a ottobre

COPPA 2022: **KuPS-Inter Turku 1-0**
La finale 2023 si disputerà a settembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **HJK Helsinki**

IN CONFERENCE LEAGUE: **KuPS, Honka JK, Haka** (dopo playoff)

GALLES
THE NEW SAINTS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	60	22	19	3	0	83	8
Connah's Quay	44	22	13	5	4	33	14
Penybont	41	22	12	5	5	37	19
Cardiff Metropolitan	41	22	13	2	7	29	29
Bala Town	40	22	12	4	6	42	21
Newtown	33	22	10	3	9	41	39
Haverfordwest	27	22	8	3	11	29	35
Caernarfon	25	22	8	1	13	33	41
Flint	24	22	6	6	10	24	37
Aberystwyth	22	22	7	1	14	23	58
Pontypridd	20	22	6	2	14	22	42
Airbus	-2	22	0	1	21	13	66

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
The New Saints	**83**	**32**	**26**	**5**	**1**	**112**	**17**
Connah's Quay	61	32	17	10	5	45	23
Penybont	58	32	16	10	6	51	32
Cardiff Metropolitan	52	32	16	4	12	41	49
Bala Town	44	32	12	8	12	51	37
Newtown	41	32	12	5	15	49	56

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Haverfordwest	47	32	14	5	13	49	44
Pontypridd	41	32	12	5	15	41	52
Caernarfon	39	32	12	3	17	51	54
Aberystwyth	38	32	11	5	16	41	73
Flint*	35	32	9	8	15	41	53
Airbus* (-6)	-4	32	0	2	30	18	100

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Declan McManus** (The New Saints) 30 reti

COPPA: **The New Saints-Bala Town 6-0**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **The New Saints**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Connah's Quay, Penybont, Haverfordwest** (dopo playoff)

GEORGIA
DINAMO TBILISI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Tbilisi	**80**	**36**	**24**	**8**	**4**	**73**	**29**
Dinamo Batumi	77	36	23	8	5	87	34
Dila Gori	59	36	17	8	11	48	35
Samgurali	57	36	15	12	9	55	44
Torpedo Kutaisi	54	36	15	9	12	48	48
Saburtalo	47	36	13	8	15	51	49
Telavi	39	36	8	15	13	29	36
Gagra*	36	36	9	9	18	36	57
Bolnisi**	36	36	8	12	16	38	60
Locomotive Tbilisi***	8	36	1	5	30	28	101

*salva dopo spareggio **retrocessa dopo spareggio
***retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Flamarion** (Dinamo Batumi) 19 reti

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

COPPA 2022: **Torpedo Kutaisi-Locomotive Tbilisi II 2-0**
La finale 2023 si disputerà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Dinamo Tbilisi**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Dinamo Batumi, Dila Torpedo Kutaisi** (vincitrice coppa)

FRANCIA
PARIS S.G.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Paris S.G.	**85**	**38**	**27**	**4**	**7**	**89**	**40**
Lens	84	38	25	9	4	68	29
Ol. Marsiglia	73	38	22	7	9	67	40
Rennes	68	38	21	5	12	69	39
Lilla	67	38	19	10	9	65	44
Monaco	65	38	19	8	11	70	58
Ol. Lione	62	38	18	8	12	65	47
Clermont	59	38	17	8	13	45	49
Nizza	58	38	15	13	10	48	37
Lorient	55	38	15	10	13	52	53
Reims	51	38	12	15	11	45	45
Montpellier	50	38	15	5	18	65	62
Tolosa	48	38	13	9	16	51	57
Brest	44	38	11	11	16	44	54
Strasburgo	40	38	9	13	16	51	59
Nantes	36	38	7	15	16	37	55
Auxerre*	35	38	8	11	19	35	63
Ajaccio*	26	38	7	5	26	23	74
Troyes*	24	38	4	12	22	45	81
Angers*	18	38	4	6	28	33	81

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Kylian Mbappé** (PSG) 29 reti
COPPA: **Nantes-Tolosa 1-5**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Paris S.G., Lens, Olympique Marsiglia**
IN EUROPA LEAGUE: **Rennes, Tolosa** (vincitrice coppa)
IN CONFERENCE LEAGUE: **Lilla**

GERMANIA
BAYERN MONACO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	**71**	**34**	**21**	**8**	**5**	**92**	**38**
Borussia D.	71	34	22	5	7	83	44
RB Lipsia	66	34	20	6	8	64	41
Union Berlin	62	34	18	8	8	51	38
Friburgo	59	34	17	8	9	51	44
Bayer L.	50	34	14	8	12	57	49
Eintracht F.	50	34	13	11	10	58	52
Wolfsburg	49	34	13	10	11	57	48
Mainz 05	46	34	12	10	12	54	55
Borussia M.	43	34	11	10	13	52	55
Colonia	42	34	10	12	12	49	54
Hoffenheim	36	34	10	6	18	48	57
Werder Brema	36	34	10	6	18	51	64
Bochum	35	34	10	5	19	40	72
Augsburg	34	34	9	7	18	42	63
Stoccarda*	33	34	7	12	15	45	57
Schalke 04**	31	34	7	10	17	35	71
Hertha Berlino**	29	34	7	8	19	42	69

*salva dopo spareggio; **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Niclas Fullkrug** (Werder Brema); **Christopher Nkunku** (RB Lipsia) 16 reti
COPPA: **RB Lipsia 2-Eintracht Francoforte 0-3**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Bayern Monaco, Borussia Dortmund, RB Lipsia, RB Lipsia, Union Berlin**
IN EUROPA LEAGUE: **Friburgo, Bayer Leverkusen**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Eintracht Francoforte**

GIBILTERRA
LINCOLN RED IMPS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Europa FC	25	10	8	1	1	34	4
Lincoln Red Imps	25	10	8	1	1	36	8
Magpies	25	10	8	1	1	24	5
St Josephs	19	10	6	1	3	26	10
Lynx	19	10	6	1	3	18	10
Glacis Utd	12	10	4	0	6	12	20
Lions Gibraltar	11	10	3	2	5	11	20
Mons Calpe	10	10	3	1	6	7	14
Manchester 62	7	10	2	1	7	12	23
Europa Point	4	10	1	1	8	7	45
College 1975 FC	3	10	1	0	9	4	32

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lincoln Red Imps	**52**	**20**	**17**	**1**	**2**	**68**	**14**
Europa FC	44	20	14	2	4	48	15
Magpies	37	20	11	4	5	39	18
Lynx	33	20	10	3	7	33	29
St Josephs	32	20	10	2	8	36	25
Glacis Utd	13	20	4	1	15	19	49

CAPOCANNONIERE: Juanfri (Lincoln Red Imps) 11 reti

COPPA: Magpies-Lincoln 1-1 (5-3 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: Lincoln Red Imps
IN CONFERENCE LEAGUE: Europa FC, Magpies

GRECIA
AEK ATENE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	61	26	19	4	3	38	12
AEK Atene	59	26	19	2	5	51	14
Olympiakos	56	26	16	8	2	53	14
PAOK Salonicco	54	26	15	9	2	43	15
Aris Salonicco	40	26	12	4	10	38	24
Volos NFC	39	26	11	6	9	31	38
Panetolikos	29	26	7	8	11	26	38
Atromitos	29	26	7	8	11	25	29
OFI Creta	26	26	6	8	12	23	34
Asteras Tripolis	25	26	4	13	9	19	30
PAS Giannina	23	26	4	11	11	24	41
Ionikos	18	26	4	6	16	16	42
Lamia	17	26	2	11	13	13	45
Levadiakos	17	26	3	8	15	14	38

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AEK Atene	**83**	**36**	**26**	**5**	**5**	**69**	**17**
Panathinaikos	78	36	23	9	4	47	16
Olympiacos	73	36	21	10	5	70	24
PAOK Salonicco	67	36	19	10	7	57	32
Aris Salonicco	51	36	15	6	15	55	41
Volos NFC	40	36	11	7	18	35	66

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
OFI Creta	41	33	10	11	12	37	41
Atromitos	38	33	9	11	13	34	36
PAS Giannina	34	33	7	13	13	33	50
Asteras Tripolis	31	33	5	16	12	23	36
Panetolikos	30	33	7	9	17	32	53
Lamia	29	33	5	14	14	23	53
Ionikos*	27	33	6	9	18	24	51
Levadiakos*	26	33	4	14	15	25	48

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Cedric Bakambu (Olympiacos) 18 reti

COPPA: AEK Atene-PAOK Salonicco 2-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: AEK Atene
IN CONFERENCE LEAGUE: Panathinaikos, Olympiacos, PAOK Salonicco

IRLANDA 2022
SHAMROCK ROVERS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shamrock Rovers	**79**	**36**	**24**	**7**	**5**	**61**	**22**
Derry City	66	36	18	12	6	53	27
Dundalk	66	36	18	12	6	53	30
St.Patrick's	61	36	18	7	11	57	37
Sligo Rovers	49	36	13	10	13	47	44
Bohemians	46	36	12	10	14	45	46
Shelbourne	41	36	10	11	15	40	49
Drogheda Utd	38	36	9	11	16	34	58
UC Dublino*	26	36	6	8	22	28	67
Finn Harps**	20	36	4	8	24	33	71

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Aidan Keena (Sligo Rovers) 18 reti
Il campionato 2023 si concluderà a novembre

COPPA 2022: Derry City-Shelbourne 4-0
La finale 2023 si disputerà a dicembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: Shamrock Rovers
IN CONFERENCE LEAGUE: Derry City, Dundalk

L'AEK Atene festeggia il titolo greco

INGHILTERRA
MANCHESTER CITY

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester City	**89**	**38**	**28**	**5**	**5**	**94**	**33**
Arsenal	84	38	26	6	6	88	43
Manchester Utd	75	38	23	6	9	58	43
Newcastle Utd	71	38	19	14	5	68	33
Liverpool	67	38	19	10	9	75	47
Brighton & HA	62	38	18	8	12	72	53
Aston Villa	61	38	18	7	13	51	46
Tottenham H.	60	38	18	6	14	70	63
Brentford	59	38	15	14	9	58	46
Fulham	52	38	15	7	16	55	53
Crystal Palace	45	38	11	12	15	40	49
Chelsea	44	38	11	11	16	38	47
Wolverhampton	41	38	11	8	19	31	58
West Ham	40	38	11	7	20	42	55
Bournemouth	39	38	11	6	21	37	71
Nottingham F.	38	38	9	11	18	38	68
Everton	36	38	8	12	18	34	57
Leicester*	34	38	9	7	22	51	68
Leeds Utd*	31	38	7	10	21	48	78
Southampton*	25	38	6	7	25	36	73

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: Erling Haaland (Manchester City) 36 reti

COPPA: Manchester City-Manchester Utd 2-1

IN CHAMPIONS LEAGUE: Manchester City, Arsenal, Manchester Utd, Newcastle Utd

IN EUROPA LEAGUE: Liverpool, Brighton & HA, West Ham (vincitrice Conference League)

IN CONFERENCE LEAGUE: Aston Villa

Il Manchester City campione d'Inghilterra

IRLANDA DEL NORD
LARNE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larne	73	33	22	7	4	57	18
Linfield	68	33	21	5	7	70	25
Cliftonville	66	33	20	6	7	61	41
Glentoran	64	33	20	4	9	68	24
Crusaders	62	33	18	8	7	65	37
Coleraine	58	33	17	7	9	53	30
Glenavon	41	33	11	8	14	50	57
Carrick Rangers	37	33	11	4	18	41	65
Ballymena	32	33	9	5	19	30	49
Newry City	23	33	7	2	24	31	66
Dungannon	23	33	7	2	24	22	76
Portadown	16	33	4	4	25	23	83

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Larne	**83**	**38**	**25**	**8**	**5**	**64**	**22**
Linfield	77	38	23	8	7	75	27
Glentoran	74	38	23	5	10	77	28
Cliftonville	68	38	20	8	10	66	53
Crusaders	67	38	19	10	9	72	45
Coleraine	62	38	18	8	12	59	39

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Glenavon	52	38	14	10	14	58	61
Carrick Rangers	40	38	12	4	22	45	74
Ballymena	39	38	11	6	21	37	55
Newry City*	30	38	9	3	26	37	71
Dungannon**	30	38	9	3	26	28	84
Portadown***	23	38	6	5	27	29	88

* salva per differenza reti ** salva dopo spareggio
*** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Matthew Shevlin (Coleraine) 23 reti

COPPA: Ballymena-Crusaders 0-4

IN CHAMPIONS LEAGUE: Larne

IN CONFERENCE LEAGUE: Linfield, Crusaders (vincitrice coppa), Glentoran (dopo playoff)

KOSOVO
BALLKANI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ballkani	**73**	**36**	**20**	**13**	**3**	**62**	**32**
Drita	70	36	20	10	6	63	31
Gjilani	54	36	13	15	8	34	34
Dukagjini	50	36	14	8	14	41	37
Prishtina	48	36	12	12	12	46	36
Malisheva	46	36	12	10	14	52	52
KF Llapi	43	36	11	10	15	44	50
Ferizaj*	41	36	10	11	15	31	50
Trepca 89**	40	36	10	10	16	46	62
Drenica**	23	36	6	5	25	27	62

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: Albion Rrahmani (Ballkani) 20 reti

COPPA: Gjilani-Prishtina 0-2

IN CHAMPIONS LEAGUE: Ballkani

IN CONFERENCE LEAGUE: Drita, Gjilani

ISLANDA
BREIDABLIK

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Breidablik	51	22	16	3	3	55	23
Vikingur	43	22	12	7	3	58	32
Akureyri	43	22	13	4	5	45	26
Valur	32	22	9	5	8	38	32
KR Reykjavik	31	22	7	10	5	37	34
Stjarnan	31	22	8	7	7	40	42
Keflavik	28	22	8	4	10	39	40
Fram	25	22	5	10	7	44	51
IBV Vestmannaeyjar	20	22	4	8	10	33	44
Leiknir	20	22	5	5	12	21	49
FH Hafnarfjordur	19	22	4	7	11	27	35
Akranes	15	22	3	6	13	24	53

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Breidablik	**63**	**27**	**20**	**3**	**4**	**66**	**27**
Akureyri	53	27	16	5	6	54	30
Vikingur	48	27	13	9	5	66	41
KR Reykjavik	38	27	9	11	7	42	40
Stjarnan	37	27	10	7	10	44	52
Valur	35	27	10	5	12	46	44

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Keflavik	37	27	11	4	12	56	48
IBV Vestmannaeyjar	32	27	8	8	11	43	50
Fram	31	27	7	10	10	53	63
FH Hafnarfjordur	25	27	6	7	14	36	46
Akranes*	25	27	6	7	14	36	63
Leiknir*	21	27	5	6	16	28	66

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Nokkvi Thorisson** **(Akureyri) 17 reti**

COPPA 2022: **FH Hafnarfjordur-Vikingur 2-3 dts**
La finale 2023 si disputerà a ottobre

Il campionato 2023 si concluderà a settembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Breidablik**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Akureyri, Vikingur**

ISRAELE
MACCABI HAIFA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Haifa	62	26	20	2	4	51	24
Hapoel Beer Sheva	58	26	18	4	4	52	19
Maccabi Tel Aviv	52	26	15	7	4	53	15
Netanya	37	26	10	7	9	33	38
Hapoel Gerusalemme	36	26	9	9	8	30	26
Ashdod	36	26	9	9	8	32	30
Beitar Gerusalemme	31	26	9	4	13	38	47
Hapoel Haifa	30	26	6	12	8	25	28
Sakhnin	30	26	7	9	10	26	30
Hapoel Hadera	29	26	6	11	9	26	41
Hapoel Tel Aviv	27	26	6	9	11	28	42
Maccabi Bnei Raina	24	26	5	9	12	23	42
Shmona	21	26	3	12	11	27	39
Nes Tziona	17	26	3	8	15	23	46

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maccabi Haifa (-3)	**81**	**36**	**27**	**3**	**6**	**76**	**34**
Hapoel Beer Sheva (-3)	74	36	24	5	7	65	29
Maccabi Tel Aviv	73	36	21	10	5	69	23
Hapoel Gerusalemme	45	36	12	9	15	38	44
Netanya	45	36	12	9	15	44	58
Ashdod	43	36	11	10	15	41	46

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hapoel Haifa	41	33	9	14	10	35	35
Beitar Gerusalemme (-3)	40	33	13	4	16	52	58
Sakhnin	37	33	8	13	12	39	44
Hapoel Tel Aviv	37	33	9	10	14	37	51
Maccabi Bnei Raina	35	33	8	11	14	32	54
Hapoel Hadera	34	33	7	13	13	35	53
Shmona*	32	33	5	17	11	40	49
Nes Tziona*	25	33	5	10	18	31	56

* retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Omer Atzili (Maccabi Haifa) 22 reti**
COPPA: **Netanya-Beitar Gerusalemme 0-3**
IN CHAMPIONS LEAGUE: **Maccabi Haifa**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Hapoel Beer Sheva, Maccabi Tel Aviv**

LETTONIA
VALMIERA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Valmiera	**85**	**36**	**26**	**7**	**3**	**101**	**25**
Riga FC	81	36	26	3	7	68	23
RFS Riga	76	36	22	10	4	83	32
FK Liepaja	70	36	21	7	8	72	42
Auda	51	36	15	6	15	42	36
Tukums 2000	38	36	11	5	20	38	69
BFC Daugavpils	34	36	9	7	20	30	67
Spartaks	31	36	9	4	23	37	75
Metta/LU*	22	36	5	7	24	41	86
Super Nova**	20	36	4	8	24	24	81

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Raimonds Krollis** **(Valmiera) 25 reti**
COPPA 2022: **Auda-RFS Riga 1-0**
La finale 2023 si disputerà a novembre
Il campionato 2023 si concluderà a novembre
IN CHAMPIONS LEAGUE: **Valmiera**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Riga FC, RFS Riga, Auda** (vincitrice coppa)

LIECHTENSTEIN
VADUZ

Non viene disputato il campionato.
L'unico trofeo è la coppa.
COPPA: **Balzers-Vaduz 0-4**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Vaduz**

ITALIA
NAPOLI

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napoli	**90**	**38**	**28**	**6**	**4**	**77**	**28**
Lazio	74	38	22	8	8	60	30
Inter	72	38	23	3	12	71	42
Milan	70	38	20	10	8	64	43
Atalanta	64	38	19	7	12	66	48
Roma	63	38	18	9	11	50	38
Juventus (-10)	62	38	22	6	10	56	33
Fiorentina	56	38	15	11	12	53	43
Bologna	54	38	14	12	12	53	49
Torino	53	38	14	11	13	42	41
Monza	52	38	14	10	14	48	52
Udinese	46	38	11	13	14	47	48
Sassuolo	45	38	12	9	17	47	61
Empoli	43	38	10	13	15	37	49
Salernitana	42	38	9	15	14	48	62
Lecce	36	38	8	12	18	33	46
Spezia*	31	38	6	13	19	31	62
H. Verona**	31	38	7	10	21	31	59
Cremonese***	27	38	5	12	21	36	69
Sampdoria***	19	38	3	10	25	24	71

* retrocessa dopo spareggio ** salva dopo spareggio
*** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Victor Osimhen (Napoli) 26 reti**

COPPA: **Fiorentina-Inter 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Napoli, Lazio, Inter, Milan**
IN EUROPA LEAGUE: **Atalanta, Roma**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Juventus**

Il Napoli campione d'Italia per la terza volta

LITUANIA
ZALGIRIS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zalgiris	**84**	**36**	**26**	**6**	**4**	**85**	**27**
Kauno Zalgiris	63	36	18	9	9	55	37
FK Panevezys	62	36	18	8	10	50	31
Hegelmann	61	36	16	13	7	62	32
Riteriai	59	36	17	8	11	53	41
Suduva	55	36	15	10	11	48	40
Siauliai	50	36	13	11	12	39	39
Banga	30	36	6	12	18	33	54
Dziugas*	27	36	5	12	19	34	67
Jonava**	3	36	0	3	33	12	103

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Renan Oliveira (Zalgiris) 16 reti**
COPPA 2022: **Zalgiris-Hegelmann 2-1 dts**
La finale 2023 si disputerà a ottobre

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Zalgiris**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Kauno Zalgiris, FK Panevezys, Hegelmann**

KAZAKISTAN
ASTANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Astana	**53**	**26**	**16**	**5**	**5**	**65**	**24**
Aktobe	52	26	16	4	6	43	28
Tobol	47	26	14	5	7	46	33
Kairat	42	26	12	6	8	34	36
Ordabasy	38	26	11	5	10	36	39
Aksu	36	26	11	3	12	32	37
Shakhter	32	26	9	5	12	34	35
Maqtaaral	31	26	8	7	11	28	38
Kaspij Aktau	31	26	9	4	13	26	42
Kyzylzhar	30	26	7	9	10	33	32
Atyrau	29	26	7	8	11	30	39
Taraz	28	26	6	10	10	27	29
Turan*	28	26	6	10	10	25	35
Akzhayik*	25	26	6	7	13	19	31

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Pedro Eugenio (Astana) 18 reti**
COPPA 2022: **Akzhayik-Ordabasy 4-5 dts**
La finale 2023 si disputerà a novembre

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Astana**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Aktobe, Tobol, Ordabasy** (vincitrice coppa)

LUSSEMBURGO
HESPERANGE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hesperange	**77**	**30**	**24**	**5**	**1**	**100**	**28**
Progres Niedercorn	70	30	22	4	4	67	31
Dudelange	67	30	22	1	7	86	38
UT Petange	59	30	18	5	7	62	38
Differdange	45	30	14	3	13	60	43
Mondorf	45	30	14	3	13	52	52
Jeunesse Esch	43	30	12	7	11	44	39
Racing Lussemburgo	43	30	11	10	9	43	39
UNA Strassen	39	30	12	3	15	33	46
Wiltz	36	30	10	6	14	48	59
Victoria Rosport	32	30	8	8	14	48	58
Mondercange	29	30	7	8	15	41	55
Fola*	26	30	8	2	20	36	71
Kaerjeng*	25	30	5	10	15	30	69
Ettelbruck**	23	30	6	5	19	32	71
Hostert**	18	30	4	6	20	20	65

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Rayan Philippe (Hesperange) 33 reti**
COPPA: **Differdange-Marisca Mersch 4-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Hesperange**
IN EUROPA LEAGUE: **Progres Niedercorn, Dudelange, Differdange** (vincitrice coppa)

MACEDONIA DEL NORD
STRUGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Struga	**68**	**30**	**20**	**8**	**2**	**53**	**19**
Shkupi	58	30	17	7	6	62	27
Shkendija	57	30	16	9	5	43	23
Sileks	48	30	13	9	8	41	34
Bregalnica	41	30	10	11	9	33	34
Tikves	40	30	11	7	12	40	37
Makedonija G.P.	39	30	10	9	11	37	33
Rabotnicki	37	30	11	4	15	37	48
Akademija Pandev	28	30	6	10	14	34	38
FK Skopje*	22	30	4	10	16	17	44
Pobeda**	13	30	3	4	23	18	78
Renova** esclusa dal campionato							

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Besart Ibraimi** (Struga) 19 reti

COPPA: **Makedonija G.P.**-Struga 1-1 (3-1 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Struga**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Shkupi, Shkendija, Makedonija G.P.** (vincitrice coppa)

MALTA
HAMRUN

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Hamrun	**69**	**26**	**22**	**3**	**1**	**45**	**10**
Birkirkara	50	26	14	8	4	50	20
Gzira United	48	26	14	6	6	46	19
Mosta	46	26	14	4	8	47	33
Hibernians	46	26	14	4	8	45	37
Balzan Youths	46	26	14	4	8	37	32
Valletta	37	26	9	10	7	37	23
Floriana	37	26	10	7	9	30	26
Sirens	33	26	8	9	9	25	32
Gudja	29	26	8	5	13	28	39
Marsaxlokk	25	26	5	10	11	28	38
Santa Lucia*	15	26	4	3	19	20	49
Zebbug**	14	26	4	2	20	21	58
Pieta Hotspurs**	12	26	3	3	20	22	65

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Jefferson Assis** (Gzira United) 20 reti

COPPA: **Birkirkara**-Marsaxlokk 2-0

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Hamrun**

IN EUROPA LEAGUE: **Birkirkara, Gzira United, Mosta**

MOLDAVIA
SHERIFF

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff	33	14	10	3	1	24	6
Petrocub	27	14	8	3	3	20	11
Zimbru	19	14	4	7	3	17	17
Sfintul Gheorghe	19	14	6	1	7	18	22
Milsami	17	14	4	5	5	12	14
Balti	17	14	5	2	7	13	13
Dacia Buiucani*	16	14	4	4	6	14	14
Dinamo-Auto (-6)*	0	14	1	3	10	5	26

* salva dopo spareggi

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

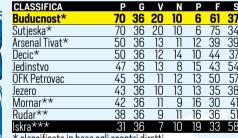
CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sheriff	**24**	**10**	**7**	**3**	**0**	**15**	**3**
Petrocub	21	10	6	3	1	16	6
Zimbru	12	10	3	3	4	10	9
Milsami	11	10	3	2	5	10	16
Sfintul Gheorge	7	10	1	4	5	4	13
Balti	5	10	0	5	5	5	13

CAPOCANNONIERE: **Rasheed Akanbi** (Sheriff); **Alexandru Dedov** (Zimbru) 8 reti

COPPA: Balti-**Sheriff** 0-0 (6-7 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Sheriff**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Petrocub, Zimbru, Milsami**

MONTENEGRO
BUDUCNOST

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Buducnost*	**70**	**36**	**20**	**10**	**6**	**61**	**37**
Sutjeska*	70	36	20	10	6	75	34
Arsenal Tivat*	50	36	13	11	12	39	39
Decic*	50	36	12	14	10	44	37
Jedinstvo	47	36	13	8	15	43	54
OFK Petrovac	45	36	11	12	13	50	57
Jezero	43	36	10	13	13	35	38
Mornar**	42	36	11	9	16	30	41
Rudar**	38	36	9	11	16	36	51
Iskra***	31	36	7	10	19	33	58

* classificata in base agli scontri diretti
** salva dopo spareggio *** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Tyrone Conraad** (Sutjeska) 25 reti

COPPA: Arsenal Tivat-**Sutjeska** 1-1 (4-5 dcr)

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Buducnost**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Sutjeska, Arsenal Tivat**

NORVEGIA
MOLDE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Molde	**78**	**30**	**25**	**3**	**2**	**71**	**25**
Bodo Glimt	60	30	18	6	6	86	41
Rosenborg	56	30	16	8	6	69	44
Lillestrom	53	30	16	5	9	49	34
Odd Grenland	45	30	13	6	11	43	45
Valerenga	44	30	13	5	12	52	49
Tromso	43	30	10	13	7	46	49
Sarpsborg	41	30	12	5	13	57	54
Aalesund	39	30	10	9	11	32	45
FK Haugesund	38	30	10	8	12	42	46
Viking	35	30	9	8	13	48	54
Stromsgodset	33	30	9	6	15	44	55
Ham-Kam	31	30	6	13	11	33	43
Sandefjord*	24	30	6	6	18	42	68
Kristiansund**	23	30	5	8	17	37	60
Jerv**	20	30	5	5	20	30	69

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Amahl Pellegrino** **(Bodo Glimt) 25 reti**

COPPA: **Brann-Lillestrom 2-0**

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Molde**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Bodo Glimt, Rosenborg**

POLONIA
RAKOW

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rakow	**75**	**34**	**23**	**6**	**5**	**63**	**24**
Legia Varsavia	66	34	19	9	6	57	37
Lech Poznan	61	34	17	10	7	51	29
Pogon Szczecin	60	34	17	9	8	57	46
Piast Gliwice	50	33	14	8	11	37	31
Gornik Zabrze	48	34	13	9	12	45	43
Cracovia	46	34	12	10	12	41	35
Warta	45	34	12	9	13	37	35
Zaglebie Lubin	45	34	12	9	13	35	44
Radomiak Radom	44	34	12	8	14	34	41
Stal Mielec	43	34	11	10	13	36	40
Jagiellonia	41	34	9	14	11	48	49
Korona Kielce	41	34	11	8	15	39	48
Widzew Lodz	41	34	11	8	15	38	47
Slask Wroclaw	38	34	9	11	14	35	48
Wisla Plock*	37	34	10	7	17	41	50
Lechia Gdansk*	30	33	8	6	19	28	53
M. Legnica*	23	34	4	11	19	33	55

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Marc Gual** **(Jagiellonia) 16 reti**

COPPA: **Legia Varsavia-Rakow 0-0 (6-5 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Rakow**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Legia Varsavia, Lech Poznan, Pogon Szczecin**

OLANDA
FEYENOORD

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Feyenoord	**82**	**34**	**25**	**7**	**2**	**81**	**30**
PSV Eindhoven	75	34	23	6	5	89	40
Ajax	69	34	20	9	5	86	38
AZ Alkmaar	67	34	20	7	7	68	35
Twente	64	34	18	10	6	66	27
Sparta Rotterdam	59	34	17	8	9	60	37
Utrecht	54	34	15	9	10	55	50
Heerenveen	46	34	12	10	12	44	50
RKC Waalwijk	41	34	11	8	15	50	64
Vitesse	40	34	10	10	14	45	50
G.A. Eagles	40	34	10	10	14	46	56
NEC Nijmegen	39	34	8	15	11	42	45
F. Sittard	36	34	10	6	18	39	62
FC Volendam	36	34	10	6	18	42	71
Excelsior	32	34	9	5	20	32	71
Emmen*	28	34	6	10	18	33	65
Cambuur**	19	34	5	4	25	26	69
Groningen**	18	34	4	6	24	31	75

* salva dopo spareggi ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Xavi Simons** **(PSV Eindhoven); Tasos Douvikas** **(Utrecht) 19 reti**

COPPA: **Ajax-PSV Eindhoven 1-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Feyenoord, PSV Eindhoven**

IN EUROPA LEAGUE: **Ajax**

IN CONFERENCE LEAGUE: **AZ Alkmaar, Twente** (dopo spareggi)

PORTOGALLO
BENFICA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Benfica	**87**	**34**	**28**	**3**	**3**	**82**	**20**
Porto	85	34	27	4	3	73	22
Braga	78	34	25	3	6	75	30
Sporting Lisbona	74	34	23	5	6	71	32
Arouca	54	34	15	9	10	36	37
Vitoria Guimaraes	53	34	16	5	13	34	39
Desportivo Chaves	46	34	12	10	12	35	40
Famalicao	44	34	13	5	16	39	47
Boavista	44	34	12	8	14	43	54
Casa Pia	41	34	11	8	15	31	40
Vizela	40	34	11	7	16	34	38
Rio Ave	40	34	10	10	14	36	43
Gil Vicente	37	34	10	7	17	32	41
Estoril	35	34	10	5	19	33	49
Portimonense	34	34	10	4	20	25	48
Maritimo*	26	34	7	5	22	32	63
Pacos Ferreira**	23	34	6	5	23	26	62
Santa Clara**	22	34	5	7	22	26	58

* retrocessa dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Mehdi Taremi** **(Porto) 22 reti**

COPPA: **Braga-Porto 0-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Benfica, Porto, Braga**

IN EUROPA LEAGUE: **Sporting Lisbona**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Arouca, Vitoria Guimaraes**

RUSSIA
ZENIT

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Zenit	**70**	**30**	**21**	**7**	**2**	**74**	**20**
CSKA Mosca	58	30	17	7	6	56	27
Spartak Mosca	54	30	15	9	6	60	38
Rostov	53	30	15	8	7	48	44
Akhmat	50	30	15	5	10	51	39
Krasnodar	48	30	13	9	8	62	46
G. Orenburg	46	30	14	4	12	58	55
Lokomotiv Mosca	45	30	13	6	11	54	46
Dinamo Mosca	45	30	13	6	11	49	45
Sochi	38	30	11	5	14	37	54
Ural	36	30	10	6	14	33	45
K.S. Samara	32	30	8	8	14	32	45
Fakel Voronezh*	30	30	6	12	12	36	48
Nizhny Novgorod*	30	30	8	6	16	33	50
Khimki**	18	30	4	6	20	25	67
Torpedo Mosca**	13	30	3	4	23	22	61

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Malcom** **(Zenit) 23 reti**
COPPA: **Krasnodar-Ural 2-1**

Le squadre russe sono sospese dalle prossime competizioni europee

SCOZIA
CELTIC

PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	92	33	30	2	1	103	25
Rangers	79	33	25	4	4	81	34
Aberdeen	53	33	17	2	14	52	52
Hearts	48	33	14	6	13	56	49
Hibernian	44	33	13	5	15	49	52
St. Mirren	44	33	12	8	13	38	49
Livingston	42	33	12	6	15	33	52
Motherwell	37	33	10	7	16	44	48
St. Johnstone	33	33	9	6	18	34	54
Dundee Utd	31	33	8	7	18	36	58
Kilmarnock	31	33	8	7	18	29	58
Ross County	27	33	7	6	20	28	52

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Celtic	**99**	**38**	**32**	**3**	**3**	**114**	**34**
Rangers	92	38	29	5	4	93	37
Aberdeen	57	38	18	3	17	56	60
Hearts	54	38	15	9	14	63	57
Hibernian	52	38	15	7	16	57	59
St. Mirren	46	38	12	10	16	43	61

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Motherwell	50	38	14	8	16	53	51
Livingston	46	38	13	7	18	36	60
St.Johnstone	43	38	12	7	19	41	59
Kilmarnock	40	38	11	7	20	37	62
Ross County*	34	38	9	7	22	37	60
Dundee Utd**	31	38	8	7	23	40	70

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Kyogo Furuhashi** **(Celtic) 27 reti**
COPPA: **Celtic-Inverness 3-1**
IN CHAMPIONS LEAGUE: **Celtic, Rangers**
IN EUROPA LEAGUE: **Aberdeen**
IN CONFERENCE LEAGUE: **Hearts, Hibernian**

REPUBBLICA CECA
SPARTA PRAGA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	68	30	20	8	2	70	29
Slavia Praga	66	30	20	6	4	81	25
Viktoria Plzen	57	30	17	6	7	55	29
Bohemians	48	30	14	6	10	53	49
Slovacko	46	30	13	7	10	36	38
Sigma Olomouc	41	30	10	11	9	45	40
Slovan Liberec	38	30	10	8	12	39	43
Hradec Kralove	38	30	11	5	14	34	40
Mlada Boleslav	37	30	9	10	11	39	42
Ceske Budejovice	35	30	10	5	15	35	54
Jablonec	35	30	9	8	13	46	57
Banik Ostrava	35	30	9	8	13	43	42
Teplice	32	30	8	8	14	38	63
Zbrojovka Brno	31	30	8	7	15	40	56
Pardubice	28	30	8	4	18	29	58
Zlin	26	30	5	11	14	37	55

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	**78**	**35**	**23**	**9**	**3**	**76**	**33**
Slavia Praga	78	35	24	6	5	98	31
Viktoria Plzen	61	35	18	7	10	60	38
Bohemians	52	35	15	7	13	56	58
Slovacko	50	35	13	11	11	40	46

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Banik Ostrava	42	35	11	9	15	53	50
Teplice	42	35	11	9	15	45	67
Jablonec	40	35	10	10	15	49	63
Pardubice*	37	35	11	4	20	38	63
Zlin*	34	35	7	13	15	43	60
Zbrojovka Brno**	33	35	8	9	18	41	64

*salva dopo spareggio, **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Jakub Reznicek** **(Zbrojovka Brno) 19 reti**
COPPA: **Sparta Praga-Slavia Praga 0-2**
IN CHAMPIONS LEAGUE: **Sparta Praga**
IN EUROPA LEAGUE: **Slavia Praga** (vincitrice coppa)
IN CONFERENCE LEAGUE: **Viktoria Plzen, Bohemians**

Il Celtic campione di Scozia

ROMANIA
FARUL CONSTANTA

PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Farul Constanta	64	30	19	7	4	54	28
CFR Cluj	63	30	20	3	7	54	28
Steaua Bucarest	57	30	17	6	7	51	35
Univ. Craiova	54	30	16	6	8	37	27
Rapid Bucarest	52	30	15	7	8	40	26
Sepsi	42	30	11	9	10	46	30
FCU Craiova 1948	40	30	11	7	12	34	32
Petrolul Ploiesti	36	30	11	3	16	28	44
Voluntari	34	30	8	10	12	28	32
Univ. Cluj	34	30	8	10	12	25	37
Hermannstadt (-9)	32	30	11	8	11	30	29
Chindia	32	30	7	11	12	32	42
Botosani	32	30	7	11	12	29	44
UTA Arad	27	30	6	9	15	29	41
FC Arges	27	30	6	9	15	21	41
Mioveni	22	30	4	10	16	23	45

SECONDA FASE - TORNEO PER IL TITOLO*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Farul Constanta (32)	**53**	**10**	**6**	**3**	**1**	**22**	**13**
Steaua Bucarest (29)	46	10	5	2	3	15	15
CFR Cluj (32)	42	10	2	4	4	11	14
Univ. Craiova (27)	40	10	3	4	3	15	14
Rapid Bucarest (26)	38	10	3	3	4	17	20
Sepsi (21)	29	10	2	2	6	10	14

SECONDA FASE - TORNEO PER LA SALVEZZA*

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FCU Craiova 1948 (20)	36	9	4	4	1	13	7
Voluntari (17)	34	9	4	5	0	17	11
Petrolul Ploiesti (18)	34	9	5	1	3	9	9
Univ. Cluj (17)	33	9	5	1	3	12	9
Botosani (16)	31	9	4	3	2	10	5
Hermannstadt (16)	31	9	4	3	2	10	7
UTA Arad (14)**	26	9	3	3	3	10	9
FC Arges (14)***	24	9	3	1	5	10	11
Chindia (16)****	23	9	2	1	6	7	12
Mioveni (11)****	11	9	0	0	9	1	19

* fra parentesi, i punti a inizio competizione
** salva dopo spareggio
*** retrocessa dopo spareggio **** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Marko Dugandzic (Rapid Bucarest) 22 reti**

COPPA: **Sepsi-Univ. Cluj 0-0 (5-4 dcr)**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Farul Constanta**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Steaua Bucarest, CFR Cluj** (dopo spareggio), **Sepsi** (vincitrice coppa)

SAN MARINO
TRE PENNE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tre Penne	**68**	**28**	**21**	**5**	**2**	**60**	**19**
Cosmos	67	28	20	7	1	64	13
La Fiorita	60	28	18	6	4	41	17
Virtus	57	28	16	9	3	53	25
Tre Fiori	56	28	17	5	6	45	21
Libertas	47	28	12	11	5	49	33
Folgore	31	28	9	4	15	32	49
Murata	30	28	9	3	16	41	57
Juvenes Dogana	29	28	8	5	15	40	46
Domagnano	26	28	6	8	14	36	48
Pennarossa	25	28	7	4	17	39	57
Faetano	25	28	7	4	17	35	63
Fiorentino	23	28	5	8	15	37	58
San Giovanni	23	28	6	5	17	28	54
Cailungo	18	28	4	6	18	29	69

CAPOCANNONIERE: **Matteo Prandelli (Cosmos) 23 reti**

COPPA: **Virtus-Tre Penne 3-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Tre Penne**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Cosmos** (dopo spareggi), **Virtus** (vincitrice coppa)

SLOVENIA
OLIMPIJA LUBIANA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpija Lubiana	**73**	**36**	**23**	**4**	**9**	**60**	**39**
Celje	67	36	19	10	7	53	34
Maribor	62	36	18	8	10	70	43
Domzale	52	36	13	13	10	50	42
Mura	52	36	13	13	10	50	45
Koper	50	36	14	8	14	46	40
Radomlje	44	36	10	14	12	35	53
Bravo	36	36	9	9	18	33	41
Gorica*	27	36	5	12	19	31	57
Tabor Sezana**	24	36	3	15	18	29	63

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Zan Vipotnik (Maribor) 20 reti**

COPPA: **Olimpija Lubiana-Maribor 2-1 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Olimpija Lubiana**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Celje, Maribor, Domzale**

SVIZZERA
YOUNG BOYS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Young Boys	**74**	**36**	**21**	**11**	**4**	**82**	**30**
Servette	58	36	14	16	6	53	46
Lugano	57	36	15	12	9	59	47
Lucerna	50	36	13	11	12	54	52
Basilea	47	36	11	14	11	51	50
San Gallo	45	36	11	12	13	66	52
Grasshoppers	44	36	12	8	16	56	64
FC Zurigo	44	36	10	14	12	41	55
Winterthur	32	36	8	8	20	32	66
Sion*	31	36	7	10	19	41	73

* retrocessa dopo spareggio

CAPOCANNONIERE: **Jean-Pierre Nsame (Young Boys) 21 reti**

COPPA: **Young Boys-Lugano 3-2**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Young Boys, Servette**

IN EUROPA LEAGUE: **Lugano**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Lucerna, Basilea**

SERBIA
STELLA ROSSA

PRIMA FASE

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	82	30	26	4	0	81	14
Backa Topola	62	30	18	8	4	52	22
Cukaricki	62	30	19	5	6	56	31
Partizan Belgrado	57	30	17	6	7	57	28
Vojvodina	54	30	14	12	4	47	27
Novi Pazar	50	30	15	5	10	37	31
Vozdovac	39	30	11	6	13	24	42
Radnicki K. 1923	37	30	10	7	13	29	30
Kolubara	37	30	10	7	13	23	45
Napredak K.	31	30	8	7	15	22	31
Radnicki Nis	29	30	7	8	15	30	51
Javor	29	30	7	8	15	28	49
Sp. Subotica	25	30	5	10	15	26	43
Mladost	23	30	4	11	15	32	52
Radnik Surdulica	23	30	5	8	17	21	44
Mladost Novi Sad	20	30	4	8	18	20	45

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**97**	**37**	**30**	**7**	**0**	**96**	**19**
Backa Topola	75	37	22	9	6	66	32
Cukaricki	75	37	23	6	8	65	38
Partizan Belgrado	71	37	21	8	8	68	34
Vojvodina	63	37	16	15	6	59	35
Novi Pazar	51	37	15	6	16	40	49
Vozdovac	46	37	13	7	17	29	52
Radnicki K.	42	37	11	9	17	37	43

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Napredak K.	39	37	10	9	18	27	37
Spartak Subotica	39	37	9	12	16	38	49
Mladost Lucani	38	37	9	11	17	40	57
Javor	37	37	9	10	18	35	56
Radnik Surdulica*	35	37	8	11	18	28	50
Radnicki Nis*	35	37	9	8	20	37	61
Kolubara (-9)**	32	37	11	8	18	28	57
Mladost Novi Sad**	30	37	6	12	19	25	49

*salva dopo spareggio **retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Ricardo Gomes** **(Partizan Belgrado) 19 reti**

COPPA: **Stella Rossa-Cukaricki 2-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Stella Rossa, Backa Topola**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Cukaricki, Partizan Belgrado, Vojvodina**

SLOVACCHIA
SLOVAN BRATISLAVA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dunajska Streda	48	22	14	6	2	39	17
Slovan Bratislava	47	22	14	5	3	47	23
Spartak Trnava	40	22	12	4	6	39	26
Podbrezova	35	22	9	8	5	32	24
MSK Zilina	31	22	9	4	9	34	33
Banska Bystrica	31	22	9	4	9	34	37
Ruzomberok	30	22	7	9	6	24	22
Michalovce	23	22	6	5	11	22	34
Zlate Moravce	23	22	4	11	7	28	35
Trencin	22	22	5	7	10	20	33
Skalica	19	22	4	7	11	19	31
Liptovsky Mikulas	9	22	1	6	15	17	40

SECONDA FASE – TORNEO PER IL TITOLO

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Slovan Bratislava	**69**	**32**	**21**	**6**	**5**	**65**	**32**
Dunajska Streda	67	32	20	7	5	54	29
Spartak Trnava	52	32	15	7	10	55	38
Podbrezova	47	32	13	8	11	44	44
Banska Bystrica	44	32	13	5	14	50	56
MSK Zilina	39	32	11	6	15	49	53

SECONDA FASE – TORNEO PER LA SALVEZZA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ruzomberok	47	32	12	11	9	43	31
Skalica	40	32	10	10	12	38	38
Michalovce	36	32	9	9	14	39	50
Trencin	36	32	9	9	14	35	52
Zlate Moravce*	31	32	6	13	13	35	49
Liptovsky Mikulas**	18	32	3	9	20	24	59

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Nikola Krstovic (Dunajska Streda) 18 reti**

COPPA: **Spartak Trnava-Slovan Bratislava 3-1 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Slovan Bratislava**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Dunajska Streda, Spartak Trnava, MSK Zilina** (dopo spareggi)

SVEZIA
HÄCKEN

2022

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Häcken	**64**	**30**	**18**	**10**	**2**	**69**	**37**
Djurgarden	57	30	17	6	7	55	25
Hammarby	56	30	16	8	6	60	27
Kalmar	51	30	15	6	9	41	27
AIK Stoccolma	50	30	14	8	8	45	36
Elfsborg	49	30	13	10	7	55	35
Malmö	46	30	13	7	10	44	34
Goteborg	45	30	14	3	13	42	39
Mjallby	43	30	11	10	9	33	33
Varnamo	37	30	9	10	11	34	47
Sirius	35	30	9	8	13	31	42
Norrkoping	34	30	8	10	12	40	42
Degerfors	31	30	7	10	13	32	49
Varberg*	31	30	8	7	15	31	57
Helsingborg**	17	30	4	5	21	22	52
GIF Sundsvall**	14	30	4	2	24	28	80

* salva dopo spareggio ** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Alexander Jeremejeff (Häcken) 22 reti**

COPPA: **Mjallby-Hacken 1-4**

Il campionato 2023 si concluderà a novembre

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Häcken**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Djurgarden, Hammarby**

SPAGNA
BARCELLONA

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona	**88**	**38**	**28**	**4**	**6**	**70**	**20**
Real Madrid	78	38	24	6	8	75	36
Atletico Madrid	77	38	23	8	7	70	33
Real Sociedad	71	38	21	8	9	51	35
Villarreal	64	38	19	7	12	59	40
Real Betis	60	38	17	9	12	46	41
Osasuna	53	38	15	8	15	37	42
Athletic Bilbao	51	38	14	9	15	47	43
Maiorca	50	38	14	8	16	37	43
Girona	49	38	13	10	15	58	55
Siviglia	49	38	13	10	15	47	54
Rayo Vallecano	49	38	13	10	15	45	53
Celta Vigo	43	38	11	10	17	43	53
Valencia	42	38	11	9	18	42	45
Getafe	42	38	10	12	16	34	45
Cadice	42	38	10	12	16	30	53
Almería	41	38	11	8	19	49	65
Valladolid*	40	38	11	7	20	33	63
Espanyol*	37	38	8	13	17	52	69
Elche*	25	38	5	10	23	30	67

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Robert Lewandowski (Barcellona) 23 reti**

COPPA: **Real Madrid-Osasuna 2-1**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Barcellona, Real Madrid, Atletico Madrid, Real Sociedad, Siviglia** (vincitrice Europa League)

IN EUROPA LEAGUE: **Villarreal, Real Betis**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Osasuna**

La festa del Barcellona campione di Spagna

UCRAINA
SHAKHTAR

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Shakhtar	**72**	**30**	**22**	**6**	**2**	**69**	**21**
Dnipro-1	67	30	21	4	5	61	27
Zorya	67	30	21	4	5	64	31
Dinamo Kiev	60	30	18	6	6	51	25
Vorskla Naftohaz	45	30	13	6	11	38	37
Oleksandriya	44	30	10	14	6	42	39
Kryvbas	41	30	12	5	13	26	30
Kolos Kovalivka	36	30	10	6	14	23	36
Chornomorets	35	30	9	8	13	35	40
Minaj	33	30	8	9	13	22	33
Rukh Lviv	32	30	7	11	12	31	37
Metalist	32	30	6	14	10	23	42
Veres Rivne*	31	30	8	7	15	35	45
Inhulets**	31	30	8	7	15	22	34
Metalist Kharkiv***	22	30	5	7	18	27	58
FK Lviv***	13	30	3	4	23	18	52

* salva dopo spareggio ** retrocessa dopo spareggio
*** retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Artem Dovbyk (Dnipro-1) 24 reti**

COPPA: non disputata

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Shakhtar, Dnipro-1**

IN EUROPA LEAGUE: **Zorya**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Dinamo Kiev, Vorskla**

TURCHIA
GALATASARAY

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray	**88**	**36**	**28**	**4**	**4**	**83**	**27**
Fenerbahce	80	36	25	5	6	87	42
Besiktas	78	36	23	9	4	78	36
Adana Demirspor	69	36	20	9	7	76	45
Basaksehir	62	36	18	8	10	54	37
Trabzonspor	57	36	17	6	13	64	54
Karagumruk	51	36	13	12	11	75	63
Konyaspor	51	36	12	15	9	49	41
Kayserispor (-3)	47	36	15	5	16	55	61
Kasimpasa	43	36	12	7	17	45	61
Ankaragucu	42	36	12	6	18	43	53
Sivasspor	41	36	11	8	17	46	54
Antalyaspor	41	36	11	8	17	46	55
Alanyaspor	41	36	11	8	17	54	70
Istanbulspor	41	36	12	5	19	47	63
Giresunspor*	40	36	10	10	16	42	60
Umraniyespor*	30	36	7	9	20	47	64
Gaziantep**	25	36	6	7	23	31	72
Hatayspor**	23	36	6	5	25	19	83

* retrocessa ** ritirata dal campionato, retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Enner Valencia (Fenerbahce) 29 reti**

COPPA: **Fenerbahce-Basaksehir 2-0**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Galatasaray, Fenerbahce**

IN EUROPA LEAGUE: **Besiktas**

IN CONFERENCE LEAGUE: **Adana Demirspor**

UNGHERIA
FERENCVAROS

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ferencvaros	**63**	**33**	**19**	**6**	**8**	**62**	**33**
Kecskemeti	57	33	15	12	6	48	32
Debrecen	54	33	15	9	9	52	39
Puskas Academy	53	33	14	11	8	48	42
Paks	49	33	14	7	12	57	57
Kisvarda	43	33	10	13	10	43	49
Mezokovesd	42	33	11	9	13	40	43
Ujpest	41	33	11	8	14	42	55
Zalaegerszeg	39	33	10	9	14	37	43
MOL Fehervar	35	33	8	11	14	38	43
Honved*	33	33	8	9	16	34	51
Vasas*	26	33	4	14	15	29	43

*retrocessa

CAPOCANNONIERE: **Barnabas Varga (Paks) 26 reti**

COPPA: **Budafoki-Zalaegerszeg 0-2 dts**

IN CHAMPIONS LEAGUE: **Ferencvaros**

IN EUROPA LEAGUE: **Kecskemeti, Debrecen, Zalaegerszeg** (vincintrice coppa)